




federazione
Friuli Venezia Giulia



2006 - 2014
Percorsi di Salute
Equità e Benessere

**INSIEME
PER FARE SISTEMA**

*Grazie
a tutte le persone
che abbiamo incontrato
nei nostri percorsi per la salute
e che ci hanno arricchito
sempre più*

*Si ringrazia per la collaborazione
ANCI Friuli Venezia Giulia
e in particolare
Alessandro, Chiara, Monica e Nicoletta*

Ideazione, coordinamento editoriale e testi: Tiziana Del Fabbro

Comitato di redazione: Giuseppe Napoli e Fabio Samani

*Edito da: Federsanità ANCI FVG - piazza XX Settembre, 2 - 33100 Udine
federsanita@anci.fvg.it - www.federsanita.anci.fvg.it*

Impaginazione e stampa: Tipografia Tomadini - via Sabbadini, 55 - 33100 Udine

Luglio 2014

Sommario

- Presentazione	pag.	5
- Componenti direttivo e Associati		7
- Statuto del 19 maggio 2014		9
- Contributi e proposte		14
- Accordi e protocolli		14
- Partnership e collaborazioni		15
- Aree e progetti		16
- Pubblicazioni		18
- Linee attività 2014		19
- Rassegna stampa		21



Presentazione

Forse non molti sanno che Federsanità ANCI FVG è nata a Udine - presso la sede ANCI FVG in data 11 dicembre 1996 - con il convinto sostegno dell'ANCI FVG e del suo presidente Luciano Del Frè e l'indispensabile supporto dei direttori generali delle aziende sanitarie impegnati sul territorio, tra cui Gianni Baratti - che assunse la vice presidenza dal settembre 1997 al luglio 2004 - ed a seguire Fabrizio Oleari, vicepresidente dal luglio 2004 e sino al giugno 2007.

Nel corso dell'assemblea costitutiva sopra ricordata sono stato eletto presidente di Federsanità ANCI FVG, carica che mi è stata riconfermata dall'assemblea regionale del 22 settembre 2006, con affiancamento del nuovo vice presidente, il direttore generale Paolo Saltari dal giugno 2007 a dicembre 2010, per proseguire sino ad oggi con l'attuale vice presidente - direttore generale dell'ASS n. 6 Friuli Occidentale, Fabio Samani, tuttora in carica.

Federsanità ANCI FVG è stata tra le primissime Federazioni regionali costitutesi in Italia, stante il fatto che Federsanità ANCI nazionale è nata con la presidenza dell'on. Giuseppe Fioroni - responsabile nazionale per la sanità dell'ANCI - immediatamente dopo l'assemblea annuale dell'ANCI nazionale, svoltasi nell'autunno del 1996 a Sorrento e alla quale ho avuto modo di partecipare seguendo il dibattito e le fasi propedeutiche alla nascita dell'associazione - oggi Confederazione - a livello nazionale.

Sembra trascorso tantissimo tempo da quando siamo nati ed effettivamente siamo giunti al nostro diciottesimo anno di età. Potremmo dire scherzando che finalmente siamo maggiorenni!

Eppure non si possono apprezzare i risultati conseguiti se, con la memoria, non si torna indietro per comprendere da dove e come è tutto cominciato.

Era il periodo in cui in Italia, dopo vicende poco edificanti e di malcostume amministrativo da parte di alcuni componenti dei Comitati di gestione delle ULSS, si decise che i Comuni dovessero stare fuori dalla sanità e che si avviasse una forte "regionalizzazione" del settore, con rapporto esclusivo delle Regioni e unica interlocuzione con lo Stato.

Infatti, per diversi anni i commissari e successivamente i direttori generali delle ULSS, hanno considerato non necessario, ed in alcuni casi controproducente, interloquire con le amministrazioni comunali.

Il rapporto è stato, per parecchi anni, praticamente esclusivo tra Regione e direttori generali, attuatori sul territorio delle politiche sanitarie regionali.

Ed è stato proprio durante quella fase difficile che, prima l'ANCI nazionale e di conseguenza le ANCI regionali si orientarono sulla necessità di "ricominciare" ad occuparsi di sanità, atteso che di sociale non smisero mai di farlo.

Ci furono a Roma e nelle diverse Regioni anni di "studio" e di reciproca volontà di ascolto tra Comuni e direttori generali: i primi desiderosi di capire le scelte e le ragioni della politica regionale; i secondi interessati a riaprire un filone di dialogo e collaborazione tra strutture e servizi sanitari con il territorio, tramite le amministrazioni comunali guidate già dal 1993 (L.81/ 1993) da sindaci eletti direttamente dai cittadini e, quindi, più "liberi" rispetto all'invasione delle forze politiche e, nel contempo, dotati di forte rappresentazione popolare.

Federsanità ANCI FVG, già dall'inizio degli anni 2000, ha caratterizzato le proprie attività ricercando il dialogo, la collaborazione, le sinergie tra il territorio, il sistema sanitario e le proprie articolazioni a livello locale.

Se dovessi esprimere una considerazione personale mi sento di affermare che, probabilmente in quella fase, ad essere "perplessa" e qualche volta "infastidita" di queste collaborazioni Comuni-aziende sanitarie era stata la Regione, sia la giunta che lo stesso Consiglio regionale, da troppo tempo abituati a ragionare come se i temi della sanità e della salute fossero di esclusiva loro competenza.

Nel 2007 Federsanità ANCI Friuli Venezia Giulia ha deciso di "ampliare" ulteriormente lo sguardo, essendo in questo antesignana e anticipatrice nei confronti sia delle altre federazioni regionali, che della confederazione Federsanità ANCI nazionale.

Si concretizzò così l'apertura a quella parte rilevante di sanità legata alla ricerca e innovazione,

attraverso l'adesione degli IRCCS- Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico e al mondo socio-sanitario «integrato» che opera in realtà significative con la partecipazione attiva delle ASP - aziende pubbliche per i servizi alla persona - ex IPAB), dei Consorzi socio sanitari e sociali (CISI- Consorzio Isontino servizi Integrati e CAMPP- Consorzio per l'assistenza medico psicopedagogico) e degli Istituti specializzati (Istituto regionale Rittmeyer per i ciechi).

Questa è stata certamente una felice intuizione ed oggi possiamo presentarci agli associati ed agli altri soggetti istituzionali e non, avendo praticato anni di apertura e confronto, ai diversi livelli, che hanno trasformato profondamente e positivamente Federsanità ANCI FVG.

Nell'assemblea del 19 maggio 2014 è stato approvato, infatti, con voto unanime, il nuovo Statuto che definisce quali sono i soggetti che possono aderire a Federsanità stabilendo come Comuni, aziende sanitarie, aziende ospedaliere, aziende ospedaliere universitarie, IRCCS, ASP e *“altri erogatori di servizi socio sanitari operanti nell'ambito del servizio Sanitario regionale”*, possono insieme elaborare proposte, suggerimenti e posizioni condivise sviluppando azioni comuni e sinergiche attraverso una vera *“rete per la salute”* che li vede *“protagonisti”* e che certamente agevolerà anche il rapporto con la Regione, lo Stato e le altre Istituzioni.

E su questo aspetto bisogna dare atto dell'attenzione e della considerazione che la Regione Friuli Venezia Giulia riserva a Federsanità ANCI FVG che persegue tali obiettivi.

Federsanità ANCI FVG si candida, pertanto, ad essere la *“casa”* dove fanno squadra e cooperano i Comuni del FVG - attraverso l'ANCI FVG e la Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale - le aziende sanitarie, le aziende Ospedaliere, le aziende Ospedaliere Universitarie; gli IRCCS; le ASP - aziende pubbliche di servizi alla persona- e gli altri erogatori di servizi socio sanitari operanti nell'ambito del servizio Sanitario regionale.

L'assemblea Congressuale in programma a Sacile il 15 luglio 2014 oltre che rinnovare gli organi della nostra federazione regionale, designerà i delegati al prossimo congresso nazionale previsto per l'autunno, dove si cercherà di rappresentare il *“nostro modo”* di essere Federsanità ANCI in una Regione qual è il Friuli Venezia Giulia, demograficamente piccola, ma decisamente all'avanguardia per quanto attiene contenuti e modalità della promozione delle politiche per la salute, attraverso il concreto e costante coinvolgimento dei diversi attori del sistema sanitario, socio-sanitario e del welfare.

Attraverso il report, curato con la consueta efficacia e passione da parte del segretario generale Tiziana Del Fabbro, troverete una sintesi delle attività svolte dal 2006 ad oggi.

Nel rileggere ciò che è successo e ciò che abbiamo contribuito a fare non posso non ricordare e ringraziare tutti i protagonisti ai diversi livelli: i nostri associati per la fiducia che ci hanno dimostrato; il comitato direttivo per aver saputo creare e condividere scelte non sempre facili, ma con forte volontà di fare squadra, il collegio dei revisori per la cura nel controllo dei nostri bilanci, la presidenza di Federsanità ANCI nazionale e tutta la struttura nazionale per la consueta disponibilità; l'ANCI FVG, a partire dal suo presidente Mario Pezzetta (e tutti i suoi predecessori), a tutti gli organi e la preziosa struttura operativa che condividiamo, insieme ad ANCI nazionale e alla commissione welfare, la Regione FVG, tutti gli assessorati con cui ci siamo rapportati e, in particolare, il più vicino a noi l'assessorato alla salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia; i partner istituzionali e privati che ci hanno supportato e per finire tutte le organizzazioni, enti, associazioni e cittadini che, in questi anni, hanno collaborato e creduto in Federsanità ANCI FVG esortandoci ad andare avanti!

Ed è esattamente quello che continueremo a fare con convinzione!

Grazie a tutti

Giuseppe Napoli
presidente Federsanità ANCI
federazione Friuli Venezia Giulia

Udine, 7 luglio 2014

Componenti comitato direttivo

(aggiornato al 14 luglio 2014)

Giuseppe Napoli	presidente
Fabio Samani	vice presidente e direttore generale ASS 6 “Friuli Occidentale”
Nicola Delli Quadri	direttore generale ASS 1 “Triestina”
Gianni Cortiula	direttore generale ASS 2 “Isontina”
Giorgio Ros	direttore generale ASS 4 “Medio Friuli”
Luciano Pletti	direttore generale ASS 5 “Bassa friulana” f.f.
Laura Famulari	assessore alle politiche sociali del Comune di Trieste
Silvana Romano	assessore alle politiche sociali e della famiglia del Comune di Gorizia
Vincenzo Romor	assessore alle politiche sociali, Politiche per la famiglia, sanità e servizi assistenziali del Comune di Pordenone
Mario Pezzetta	consigliere del Comune di Tavagnacco (UD)
Sergio Lupieri	esperto indicato da Federsanità ANCI nazionale
Cristiana Morsolin	assessore ai servizi sanitari e assistenziali, coesione sociale, pari opportunità e servizi demografici del Comune di Monfalcone (GO) Comune di Tolmezzo (UD)

Aziende ospedaliere

Paolo Bordon	direttore generale azienda ospedaliera S.M.A. di Pordenone
--------------	--

IRCCS - Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

Piero Cappelletti	direttore generale CRO di Aviano (PN)
-------------------	---------------------------------------

ASP - Azienda Servizi alla Persona

Erica Mastrociani	presidente ITIS di Trieste
Aldo Gabriele Renzulli	presidente “La Quiete” di Udine

CISI - Consorzio Isontino Servizi Integrati - Gradisca d’Isonzo

Silvano Buttignon	presidente
-------------------	------------

Collegio revisori dei conti

Alberto Piotrowski	presidente del Collegio dei revisori dei conti
Salvatore Guarneri	direttore generale ASP “La Quiete” di Udine
Gioacchino Francescutti	consigliere Comune di Casarsa della Delizia (PN)

Segretario generale e responsabile comunicazione

Tiziana Del Fabbro

Altri Associati

Marco Terenzi	direttore amministrativo IRCCS E. Medea associazione “La Nostra Famiglia”, polo regionale del Friuli Venezia Giulia
Daniela Corso	presidente ASP G. Chiabà, S. Giorgio di Nogaro (UD)
Marco Petrini	presidente ASP La Carnia, “Scrosoppi”, Tolmezzo (UD)
Thierry Snaidero	presidente ASP D. Moro, Codroipo (UD)
Roberto Mennillo	presidente ASP Casa per Anziani, Cividale del Friuli (UD)
Flavio Zanus	presidente ASP “A. Desio” Palmanova (UD)
Miria Coan	presidente ASP “Umberto I” Pordenone
Avellino Masutto	presidente CAMPP di Cervignano del Friuli (UD)
Hurbert Perfer	presidente Istituto regionale Rittmeyer per i ciechi, Trieste

Rappresentanti dei Comuni del Friuli Venezia Giulia in seno all’Assemblea regionale di Federsanità ANCI FVG

designati da ANCI FVG

Mario Pezzetta	presidente ANCI FVG
Claudio Pedrotti	sindaco Comune di Pordenone
Cristiana Gallizia	assessore alle politiche sociali Comune di Tolmezzo (UD)

designati dalla Conferenza permanente

Roberto Ceraolo	presidente
Gianluigi Savino	sindaco di Cervignano del Friuli (UD)
Stefano Balloch	sindaco di Cividale del Friuli (UD)

STATUTO

*Approvato all'unanimità dall'assemblea regionale
di Federsanità ANCI federazione del Friuli Venezia Giulia
nella riunione di lunedì 19 maggio 2014, a Udine (sede)
redatto in atto pubblico e registrato a cura dell'avv. Giusi Rocco, notaio in Latisana (UD)*

"Federsanità ANCI federazione Friuli Venezia Giulia"

ART. 1 - COSTITUZIONE, DENOMINAZIONE, SEDE

1. È costituita la:
"FEDERAZIONE DELLE AZIENDE SANITARIE E DEI COMUNI IN QUANTO RAPPRESENTATI NELL'ANCI FRIULI VENEZIA GIULIA"
indicata anche con la sigla:
"Federsanità ANCI - federazione Friuli Venezia Giulia".
Sono, altresì, associabili alla federazione regionale gli IRCCS, le ASP - aziende pubbliche di servizi alla persona e gli altri erogatori di servizi socio sanitari operanti nell'ambito del servizio Sanitario regionale, previa approvazione del direttivo, su proposta del presidente.
2. "Federsanità ANCI - federazione Friuli Venezia Giulia" è un'associazione volontaria di aziende sanitarie (aziende per i servizi sanitari, aziende Ospedaliere, aziende ospedaliere Universitarie, IRCCS) di rappresentanza degli enti locali nel settore sanitario e sociale, nonché degli altri soggetti sopra riportati, che s'ispira alla tradizione di autonomia delle comunità locali del Friuli Venezia Giulia e ne riconferma i valori, operando per il più stretto legame fra gli enti locali e le articolazioni aziendali del Sistema Sanitario regionale e nazionale, nell'ottica dell'integrazione fra i servizi sanitari ospedalieri, territoriali e di assistenza sociale e, in generale, alla persona.
3. La federazione gode di propria autonomia organizzativa, nell'ambito degli indirizzi generali, dall'ANCI Friuli Venezia Giulia ed è federata alla Confederazione Federsanità ANCI nazionale; collabora con ANCI FVG e con la "Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale".
4. "Federsanità ANCI - federazione Friuli Venezia Giulia" ha sede in Udine.

ART. 2 - FINALITÀ

1. Scopo di "Federsanità ANCI - federazione Friuli Venezia Giulia" è quello di assicurare un collegamento tra aziende sanitarie e Sistema delle Autonomie locali, nonché degli altri Soggetti pubblici sopra riportati per la più alta integrazione dei servizi sanitari con quelli socio-assistenziali, tutelando globalmente le funzioni e le attività delle aziende associate, nel rispetto delle esigenze di salute delle Comunità locali. Scopi dell'integrazione sono il miglioramento possibile della qualità e la ricerca di moderni modelli organizzativi per l'erogazione delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie, ivi comprese quelle a carattere preventivo e di inclusione dei soggetti deboli.
2. La federazione ha il compito di:
 - a) concorrere alla definizione delle politiche e degli indirizzi da assumere nella Regione in materia sanitaria, socio-sanitaria ed assistenziale;
 - b) promuovere il ruolo delle Autonomie locali e sociali nel governo della sanità e dei servizi sanitarie e socio-assistenziali;
 - c) promuovere il coordinamento fra ASS, aziende Ospedaliere - IRCCS ed il sistema delle Autonomie locali e sociali per assicurare la più efficace integrazione tra servizi sanitari, socio-sanitari ed assistenziali per la continuità di cura e la presa in carico dei soggetti utenti.
3. "Federsanità ANCI - federazione Friuli Venezia Giulia" favorisce ed attiva le relazioni con le articolazioni istituzionali, sociali, culturali, professionali, economiche e politiche della Regione FVG, con la sola finalità di concorrere al miglioramento della qualità della vita nella comunità e dell'appropriatezza, dell'efficacia e della sostenibilità del sistema sanitario, socio-sanitario ed assistenziale, con particolare riguardo alla condizione dei soggetti deboli e fragili.
4. L'associazione promuove iniziative di studio, di ricerca e formazione sui temi della qualità della vita e della tutela della salute, con particolare riguardo ai modelli innovativi ed alle buone pratiche nell'ambito dell'integrazione socio-sanitaria.
5. "Federsanità ANCI - federazione Friuli Venezia Giulia" partecipa ai processi istituzionali in atto per il rafforzamento unitario delle Autonomie del Friuli Venezia Giulia.
6. L'associazione, inoltre, sviluppa iniziative di collaborazione transfrontaliera direttamente e/o in si-

nergia con altri soggetti pubblici e privati, nell'ottica della collaborazione e rafforzamento delle realtà esistenti e nello spirito dei principi della progettazione europea.

ART. 3 - ASSOCIATI

1. Sono soci della federazione le aziende per i servizi sanitari, le aziende sanitarie regionali, gli I.R.C.C.S. - Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, le ASP - aziende Pubbliche di servizi alla Persona e gli altri erogatori di servizi socio sanitari operanti nell'ambito del servizio Sanitario regionale. I Comuni sono soci in quanto associati all'ANCI.
2. Il mantenimento della condizione di socio è garantito dalla formale delibera di adesione alla federazione e dalla regolarità del versamento dei contributi stabiliti.
3. L'adesione s'intende a tempo indeterminato, salvo recesso deciso con delibera dell'organo competente e comunicato alla federazione con lettera raccomandata entro il 31 Ottobre. Il recesso ha effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo.
4. Il socio che non versi i contributi associativi, dopo un anno solare decade. La decadenza è dichiarata dal comitato direttivo della federazione. Decadendo il socio, decadono dalla carica eventualmente ricoperta negli organi della federazione i suoi rappresentanti.

ART. 4 - ORGANI

1. Sono organi della "Federsanità ANCI - federazione Friuli Venezia Giulia":
 - l'assemblea regionale;
 - il comitato direttivo;
 - l'Ufficio di Presidenza;
 - il presidente;
 - il Collegio dei Revisori dei Conti;
 - il presidente Onorario.
2. Gli organi della federazione durano in carica cinque anni dall'elezione dei propri organi.
3. Se nel corso del quinquennio un componente del comitato direttivo cessa dalle sue funzioni, decade dalla carica statutaria ricoperta. Il comitato direttivo provvede alla sostituzione entro trenta giorni.
4. Se cessa dalle funzioni il presidente, le sue funzioni vengono assunte provvisoriamente dal vice presidente vicario, fino alla seduta dell'assemblea regionale, convocata entro i successivi trenta giorni per la nomina del nuovo presidente.
Il presidente Onorario, qualora esistente, fa parte dell'assemblea regionale, del comitato direttivo e dell'Ufficio di Presidenza.

ART. 5 - ASSEMBLEA REGIONALE

1. L'assemblea regionale è costituita dai rappresentanti di tutte le aziende sanitarie associate, dal presidente di ANCI FVG, o suo delegato, da due rappresentanti designati dall'ANCI FVG, dal presidente della "Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale", o suo delegato, e da due rappresentanti designati dalla Conferenza permanente, dai rappresentanti degli IRCCS, delle ASP associate, dai rappresentanti degli altri erogatori di servizi socio-sanitari operanti nell'ambito del SSR e da due rappresentanti designati da Federsanità ANCI nazionale, aventi anch'essi diritto di voto.
2. L'assemblea è convocata entro tre mesi dalla scadenza del mandato quinquennale degli organi e provvede ad eleggere il presidente ed il comitato direttivo di "Federsanità ANCI - federazione Friuli Venezia Giulia".
3. L'assemblea regionale può procedere all'elezione del presidente onorario tra i presidenti che abbiano ricoperto la carica per almeno 10 (dieci) anni.
4. L'assemblea regionale è l'organo che ha il compito e il potere di deliberare modifiche allo Statuto della federazione.
5. L'assemblea ha il compito di definire le linee strategiche e le direttive di carattere generale.
6. L'assemblea regionale è presieduta dal presidente della federazione, o dal vice presidente vicario o, in subordine, dal vice presidente appositamente delegato dal presidente.
7. L'assemblea, per i lavori congressuali, nomina un Ufficio di Presidenza composto dal presidente, un vice presidente, un Segretario.
8. Dev'essere eletta apposita commissione di tre membri per la verifica dei poteri degli associati presenti. Al termine, viene redatto un verbale, dal quale risultino le deliberazioni assunte, sottoscritto dal presidente e dal Segretario.
9. L'assemblea regionale delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. È ammesso il massimo di due deleghe.

ART. 6 - COMITATO DIRETTIVO

1. Il comitato direttivo è composto dal presidente, dal presidente Onorario, qualora esistente, dal Segretario generale e da 18 (diciotto) membri, di cui 6 (sei) sono i rappresentanti legali delle aziende associate, 6 (sei) i rappresentanti dei Comuni e 6 (sei) in rappresentanza degli IRCCS, delle ASP e degli altri erogatori di servizi socio-sanitari operanti nell'ambito del servizio Sanitario e socio-sanitario regionale.
2. Il presidente, i 6 (sei) rappresentanti delle aziende associate, i 6 (sei) rappresentanti dei Comuni ed i 6 (sei) rappresentanti degli IRCCS, delle ASP e degli altri erogatori di servizi socio-sanitari operanti nell'ambito del servizio Sanitario regionale sono eletti dall'assemblea regionale congressuale. In fase di prima attuazione, i 6 (sei) soggetti (IRCCS, ASP ed altri erogatori di servizi socio-sanitari operanti nell'ambito del servizio Sanitario regionale) possono essere cooptati con deliberazione del comitato direttivo.
3. Il comitato direttivo, su proposta del presidente, nomina il Segretario generale della federazione.
4. Il comitato direttivo esercita il compito di determinare le misure delle indennità di carica per gli eletti e di presenza per il lavoro negli organi della federazione.
5. Il comitato direttivo è convocato, di norma, almeno una volta ogni bimestre. Può essere convocato su iniziativa del presidente o, in assenza di questi, dal vice presidente vicario, o su richiesta di almeno un quarto dei membri dello stesso.
La convocazione deve pervenire, in forma scritta, almeno dieci giorni prima della data prevista.
6. Il comitato direttivo definisce gli obiettivi ed i progetti in conformità con le linee strategiche ed i programmi generali approvati dall'assemblea.
7. Il comitato direttivo approva il Bilancio di previsione ed il Conto consuntivo annuale.
8. Il comitato direttivo nomina il Collegio dei Revisori come indicato nell'art. 9.

ART. 7 - UFFICIO DI PRESIDENZA

1. L'Ufficio di Presidenza è composto dal presidente della federazione, dal presidente Onorario, se esistente, e da altri quattro componenti, designati, rispettivamente, dai rappresentanti delle aziende sanitarie, dei Comuni, delle ASP, degli IRCCS e degli altri erogatori di servizi socio-sanitari operanti nell'ambito del servizio Sanitario regionale e dal Segretario generale, che partecipa con voto consultivo e redige il verbale delle sedute dell'organo.
2. L'Ufficio di Presidenza esercita tutte le funzioni di organo di gestione politica ed amministrativa della federazione, escluse quelle proprie del presidente e del comitato direttivo regionale.
3. Su proposta del presidente, si procede a designare il vice presidente vicario, che lo può sostituire, assumendone i poteri, in caso di impedimento o assenza, e gli altri due Vice presidenti di cui al punto 1). Tale proposta viene comunicata al comitato direttivo nella sua prima seduta successiva alla formalizzazione della nomina dell'Ufficio di Presidenza da parte del presidente.
4. L'Ufficio di Presidenza, in particolare:
 - a) attua i programmi ed i progetti di attività stabiliti dal comitato direttivo;
 - b) provvede alla formulazione del Bilancio annuale di previsione e del conto consuntivo predisposti dal Segretario generale, per sottoporli all'approvazione del comitato direttivo;
 - c) determina l'istituzione di eventuali commissioni di lavoro, secondo le modalità specificate nell'art. 11;
 - d) può richiedere - acquisito il parere del comitato direttivo - il comando di persone dagli enti associati per garantire il funzionamento della federazione, oppure avvalersi di consulenze specifiche;
 - e) stabilisce indirizzi programmatici per l'attività di aggiornamento e formazione di personale dei Comuni e delle aziende associate, tramite seminari di studio, convegni, pubblicazioni ed ogni altra attività ritenuta necessaria;
5. L'Ufficio di Presidenza si riunisce, di norma, una volta al mese. È convocato dal presidente della federazione o, in caso di sua assenza, dal vice presidente vicario, in forma scritta e viene comunicato ai membri esclusivamente attraverso modalità informatiche. In caso di votazioni, a parità di voto, prevale la proposta approvata con il voto favorevole del presidente (effettivo).
6. Le riunioni dell'Ufficio di Presidenza, in seconda convocazione, sono valide purché siano presenti almeno la metà dei membri che lo compongono.
7. Ai componenti dell'Ufficio di Presidenza può essere attribuita un'indennità di carica nella misura stabilita dal comitato direttivo.

ART. 8 - PRESIDENTE

1. È eletto dall'assemblea regionale e rappresenta legalmente la federazione, oltre ad esercitare i compiti di rappresentanza esterna.

2. Per assicurare il collegamento della “Federsanità ANCI - federazione Friuli Venezia Giulia” con l’ANCI regionale, è componente degli organi regionali dell’ANCI Friuli Venezia Giulia.
3. Convoca l’assemblea regionale, convoca e presiede il comitato direttivo e l’Ufficio di Presidenza.
4. In caso di assenza o impedimento, è sostituito nelle funzioni dal vice presidente o da un componente dell’Ufficio di Presidenza da lui delegato.
5. Al presidente è attribuita un’indennità di carica nella misura stabilita dal comitato direttivo.

ART. 9 - COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

1. Il Collegio dei Revisori dei Conti è nominato dal comitato direttivo. Si compone di tre Revisori effettivi, di cui uno con funzioni di presidente, eletto al proprio interno.
2. Il Collegio verifica ogni sei mesi la contabilità ed i risultati del conto di tesoreria di “Federsanità ANCI - federazione Friuli Venezia Giulia”.
Esamina il conto consuntivo, predisponendo apposita relazione annuale all’attenzione del comitato direttivo, così come predispone, negli stessi termini, un’informazione sulla situazione finanziaria della federazione.
3. I componenti del Collegio dei Revisori dei Conti sono invitati permanenti delle sedute del comitato direttivo.

ART. 10 - IL SEGRETARIO GENERALE

1. Il Segretario generale è nominato dal comitato direttivo, su proposta del presidente.
2. Il Segretario generale coadiuva il presidente nella gestione operativa della federazione, curando l’attuazione delle decisioni adottate dagli organi, oltre a sovrintendere il regolare funzionamento della federazione dal punto di vista organizzativo. È anche responsabile del personale dipendente, o comandato dagli enti associati, che opera all’interno della federazione.
3. Il Segretario generale è responsabile della tenuta della contabilità e del conto di tesoreria della federazione, disponendo altresì le spese per la gestione ordinaria, nei limiti previsti dal bilancio, provvedendo alla relativa liquidazione e pagamento.
4. Il Segretario generale inoltre:
 - a) partecipa alle sedute del comitato direttivo e dell’Ufficio di Presidenza con voto consultivo, oltre a redigere il verbale delle sedute di detti organi;
 - b) cura i rapporti con gli Associati, garantendo l’informazione sulle attività della federazione nazionale e regionale, per le necessarie correlazioni;
 - c) assicura la presenza di “Federsanità ANCI - federazione Friuli Venezia Giulia” a manifestazioni pubbliche e la rappresentanza alle varie iniziative, oltre che a congressi, seminari e convegni finalizzati alla conoscenza ed all’approfondimento dei temi della salute e dei servizi alla persona;
 - d) partecipa agli incontri con i Segretari generali ed i direttori delle altre Federazioni regionali, mantiene i collegamenti con il Segretario generale e il direttore della Sede nazionale.
5. Se il Segretario generale, per qualsiasi motivo, cessa dalle funzioni, in attesa della proposta del presidente per la nuova nomina, le mansioni del medesimo sono attribuite provvisoriamente ad uno dei componenti dell’Ufficio di Presidenza, o del comitato direttivo.

ART 11 - COLLABORAZIONI E GRUPPI DI LAVORO

1. Possono essere costituiti gruppi di lavoro composti, oltre che dai rappresentanti delle aziende e dei Comuni, degli IRCCS, delle ASP e degli altri erogatori di servizi socio-sanitari operanti nell’ambito del servizio Sanitario regionale, anche da tecnici portatori di specifiche esperienze e competenze interne ai diversi associati per contribuire agli approfondimenti ed alla costruzione delle iniziative che s’intendono attivare da parte degli organi della federazione.
2. I gruppi di lavoro sono coordinati dai componenti del comitato direttivo.
3. Possono essere attivate collaborazioni specifiche con professionisti o esperti dei settori interessati.

ART. 12 - FINANZIAMENTO E CONTRIBUTI

1. Le risorse finanziarie per l’attività di “Federsanità ANCI - federazione Friuli Venezia Giulia” sono iscritte nel bilancio annuale e sono costituite:
 - a) dalle quote di adesione conferite dalle aziende sanitarie regionali, al netto della quota da trasferirsi a livello nazionale per la relativa attività;
 - b) dalle quote di adesione fissate dal comitato direttivo regionale e conferite dagli IRCCS, dalle ASP e dagli altri erogatori di servizi socio-sanitari operanti nell’ambito del servizio Sanitario regionale;

- c) da eventuali altri contributi.
2. Ogni Ente associato è impegnato ad agevolare la partecipazione dei propri rappresentanti alle attività negli organi della federazione o dei dipendenti componenti di commissioni o gruppi di lavoro, provvedendo al rimborso delle spese che dagli stessi saranno sostenute.
 3. La federazione può accettare contributi di soggetti privati, purché finalizzati esclusivamente alla promozione ed organizzazione di manifestazioni, progetti specifici, convegni, congressi, seminari di studio, o pubblicazioni. Tali contributi per la federazione non comportano la costituzione di nessun rapporto, salvo quelli strettamente collegati alle attività sopra elencate. È compito dell'Ufficio di Presidenza quello di valutare l'opportunità della loro accettazione in rapporto alle finalità statutarie di "Federsanità ANCI - federazione Friuli Venezia Giulia".

ART. 13 - ESERCIZIO FINANZIARIO

- 1) L'esercizio finanziario va dall'1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno. Il bilancio annuale è approvato dal comitato direttivo entro il 31 dicembre di ogni anno per l'anno successivo. Con le stesse modalità, viene approvato, entro il 30 aprile, il conto consuntivo.
- 2) Ai sensi dell'art. 148 - enti di tipo associativo - T.U. Imposte sui redditi (DPR 22.12.1986, n. 917), ai fini delle agevolazioni fiscali, le seguenti clausole:
 - divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge;
 - obbligo di devolvere il patrimonio dell'Ente, in caso di scioglimento per qualunque causa, ad altra associazione con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190, della Legge 23.12.1996, n. 662, e salvo diversa destinazione imposta dalla legge;
 - intrasmissibilità della quota o contributo associativo e non rivalutabilità della stessa, sono inderogabili e devono di fatto essere sempre rispettate dall'associazione.

ART. 14 - RAPPORTI FEDERATIVI

1. "Federsanità ANCI - federazione Friuli Venezia Giulia" è federata a "Federsanità ANCI Confederazione di Federazioni Regionali", così come è federata all'"ANCI Friuli Venezia Giulia associazione regionale dei Comuni del Friuli Venezia Giulia" e collabora con la "Conferenza regionale permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale".
2. La federazione rappresenta gli associati e persegue le finalità di cui all'articolo 2 del presente Statuto nell'ambito regionale, in stretto rapporto con le indicazioni di Federsanità ANCI nazionale ed in collegamento con l'ANCI regionale.

Udine, 19 maggio 2014

Firmato Giuseppe Napoli

Firmato Giusi Rocco Notaio

Contributi e proposte

- Contributo sul riordino SSR, incontro con assessore Vladimir Kosic, 3 giugno 2008
- *“Federalismo sanitario e continuità dell’assistenza. Le proposte di Federsanità ANCI FVG e Veneto”* 23 febbraio 2009
- Contributo al *“Libro verde sul futuro del sistema sociosanitario regionale. La vita sana nella società responsabile”*, 5 maggio 2009
- Contributo Linee piano Locale Disabilità, 6 ottobre 2010
- Progetto *“Un dono per la vita”*, delibera standard per i Comuni del Friuli Venezia Giulia, 23 ottobre 2009
- Contributo *“Linee guida per la valorizzazione dei prodotti di qualità nella ristorazione scolastica”* 9 marzo 2011
- Contributo sul riordino del SSR (disegno di legge regionale n. 216), 15 ottobre 2012
- Contributo sul riordino del SSR, incontro con assessore Maria Sandra Telesca Udine, 7 ottobre 2013
- Contributo per la legge regionale sul gioco d’azzardo, riunione in III commissione consiliare, 24 gennaio 2014 (L.R. n.1 del 14/02/2014) *“Disposizioni per la prevenzione, il trattamento e il contrasto della dipendenza da gioco d’azzardo, nonché delle problematiche e patologie correlate”*).

Accordi e protocolli d’intesa

- Protocollo d’intesa con ANCI FVG e segreterie regionali sindacati dei pensionati SPI CGIL, FNP CISL e UILP UIL, Palmanova, 30 gennaio 2002
- *“Documento sulla disabilità”* con la Consulta regionale delle associazioni dei disabili, ANCI FVG, Assemblea delle Autonomie locali e Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale, Udine, 1 giugno 2005
- Protocollo d’intesa con il CAPLA - Coordinamento associazione pensionati lavoratori autonomi FVG, ANCI FVG e Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale, Udine 16 novembre 2005
- *“Insieme in Europa”*, con la Regione, Bruxelles, 17 dicembre 2007
- Protocollo d’intesa *“Sicurezza e qualità del lavoro”*, ANCI, UPI, CIGL, CISL e UIL del Friuli Venezia Giulia, Udine, 13 febbraio 2008
- Protocollo d’intesa con INAIL- Istituto nazionale per l’assicurazione contro gli infortuni sul lavoro del FVG e ANCI FVG, Trieste, 23 ottobre 2008
- Protocollo d’intesa sulla ristorazione collettiva, con Regione e ANCI FVG, Monfalcone, 5 ottobre 2009
- Protocollo d’intesa su promozione della salute e politiche sociali, con ANCI FVG, Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale e segreterie regionali sindacati dei pensionati, SPI CGIL, FNP CISL e UILP UIL, Monfalcone, 10 novembre 2009
- Protocollo d’intesa con INAIL- Istituto nazionale per l’assicurazione contro gli infortuni sul lavoro del FVG e ANCI FVG, Trieste, 1 ottobre 2010
- Protocollo d’intesa il CAPLA - Coordinamento associazioni pensionati lavoratori autonomi FVG, ANCI FVG e Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale, Udine, 30 marzo 2011
- Protocollo d’intesa con ANCI FVG e segreterie regionali sindacati dei pensionati SPI CGIL, FNP CISL e UILP UIL, Udine, 27 aprile 2011
- Intesa su *“Programmazione e attuazione dei Piani di zona, legge 328/200 e L.R. 6/2006”* con ANCI FVG e segreterie regionali sindacati dei pensionati SPI CGIL, FNP CISL e UILP UIL, Udine, 2011
- Consensus document Infoday *“Guadagnare salute”*, con Regione FVG, Ministero istruzione, università e ricerca, Ufficio scolastico regionale, direzione generale, CEFORMED FVG, UPFVG e Comune di Udine, Udine, 27 settembre 2011
- Protocollo d’intesa *“Movimento in 3 S- Promozione della Salute nelle Scuole attraverso lo Sport”*, con la Regione FVG (direzioni centrali salute e sport), Ministero istruzione, università e ricerca, Ufficio scolastico regionale, direzione generale, ANCI FVG, UPFVG, CONI FVG, Università degli Studi di Udine- Corso di laurea in Scienze motorie, Trieste 21 settembre 2012
- *“Accordo per la riduzione del sale nel pane”*, con Regione (direzioni centrali salute, lavoro, formazione e commercio) e Unione regionale panificatori del FVG, Trieste, 25 settembre 2012
- Protocollo d’intesa con ANCI FVG e FIDAS - Federazione italiana associazioni donatori sangue, federazione del Friuli Venezia Giulia, Udine, 1 marzo 2013
- Protocollo d’intesa *“Per l’invecchiamento attivo e le sinergie tra generazioni”* insieme alla Regione, ANCI FVG e Auser del Friuli Venezia Giulia, Udine, 5 agosto 2013
- Ampliamento protocollo d’intesa *“Per l’invecchiamento attivo e le sinergie tra generazioni. Progetto prevenzione ludopatie”* con ANCI FVG e Anteas FVG, Udine, 15 gennaio 2014

Partnership e collaborazioni

In questi anni sono stati numerosi i partner istituzionali e privati che hanno collaborato con noi e ci hanno supportato insieme a tutte le organizzazioni, enti, associazioni e cittadini che abbiamo incontrato sul nostro percorso, hanno creduto e si sono entusiasmati per i progetti comuni, sempre più multisettoriali, pluriennali, concreti e operativi.

È difficile ricordarli tutti e rischiamo di dimenticarci qualcuno (speriamo ci scuseranno e volentieri integreremo l'elenco), ma desideriamo citare almeno alcuni.

Tra le istituzioni, accanto a tutti i nostri associati, Comuni, Aziende sanitarie, IRCCS, ASP e consorzi, ci sono sempre la Regione, in primo luogo l'assessorato alla salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia, ma anche mobilità e trasporti, istruzione, ricerca, risorse agroalimentari, ambiente, cultura e poi ANCI FVG, Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e socio sanitaria regionale, nonché UPFVG - Unione province del Friuli Venezia Giulia. E poi le Università degli Studi di Udine e Trieste, il MIB di Trieste, il polo tecnologico di Pordenone.

Tra gli enti ricordiamo INAIL - Istituto nazionale contro gli infortuni sul lavoro, direzione regionale del Friuli Venezia Giulia e tutte le sue articolazioni provinciali.

A livello istituzionale, nazionale e regionale, ricordiamo le collaborazioni con AGENAS - Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, ISS - Istituto Superiore di sanità, Ageing Society, SIQUAS VRQ - Società italiana per la qualità dell'assistenza sanitaria, la Rete nazionale e regionale HPH- Ospedali e servizi sanitari per la promozione della salute (OMS), Sanicademia- Accademia Internazionale per la formazione dei professionisti della salute, Cefomed FVG e ARPA FVG, FIMMG - federazione italiana medici di medicina generale e SIMG- Società italiana di medicina generale, ISDE- associazione medici per l'ambiente, la Fondazione "E. Zancan onlus"

Particolarmente rilevanti sono, poi, le collaborazioni continue, quasi ventennali, con la Rete nazionale e regionale Città Sane OMS che hanno prodotto significativi scambi di esperienze e consolidate sinergie sia a livello nazionale che in Friuli Venezia Giulia sui temi prioritari dell'equità, della promozione della salute e della qualità della vita.

Ci sono poi gli ordini professionali dei Medici Chirurghi e Odontoiatri delle quattro province, ma anche gli ordini dei veterinari, degli ingegneri, degli architetti e degli agronomi, il CISC - comitato interprofessionale sicurezza cantieri, sezione provincia di Udine e Hattivalab centro Infohandicap.

Tra i partner privati la Fondazione CRUP, Banca popolare FriulAdria FVG, Gesteco S.p.A., Prase engineering.

E poi il ricchissimo e attivissimo panorama di associazioni quali ASSODIS-, ANSDIPP- associazione manager del sociale e socio sanitario, LILT- Lega Italiana Tumori, in particolare sezioni di Udine e Trieste, Auser - associazione per l'AUTogestione dei SERVIZI e la solidarietà FVG, Antea- associazione nazionale Tutte le Età Attive per la Solidarietà FVG, la Consulta delle Associazioni dei Disabili e il CRIBA- centro regionale di informazione sulle barriere architettoniche, associazione Traumatizzati Cranici, MoVI FVG, AMARE onlus- associazione Malati reumatici, associazione Gino Tosolini, ANMIL - associazione nazionale Mutilati e Invalidi del lavoro, ANMIC - associazione nazionale mutilati e invalidi civili, CittadinanzAttiva, Consulta associazioni donatori e trapiantati FVG (e tutte le singole associazioni del settore), ADO e AIDO, AFDS, AVIS e FIDAS, ALICE Italia onlus, Federanziani, EARA onlus- European Asbestos Risks Association, Federcasaltinghe FVG e di recente rete nazionale per la campagna "Mettiamoci in gioco".

Le organizzazioni sindacali dei pensionati di CGIL, CISL, UIL, CAPLA - coordinamento delle associazioni dei lavoratori autonomi del Friuli Venezia Giulia e CONFISAL FVG.

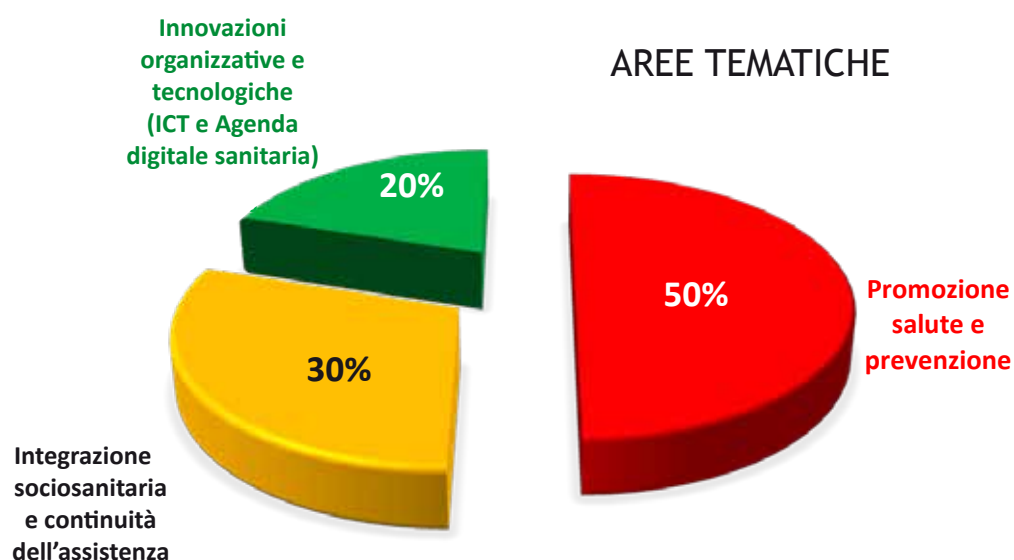
Infine, ci sono tanti altri protagonisti dei sistemi sanitario, socio sanitario e del mondo delle Autonomie locali che ritroverete citate nella rassegna stampa e sul nostro sito internet www.federsanita.anci.fvg.it che contiene gli aggiornamenti quasi quotidiani anche sulle nuove collaborazioni. È questo per noi il patrimonio principale di relazioni, rapporti e sinergie, a tutti i livelli, scientifico, operativo e di risorse, umane ed economiche, di impegno, responsabilità ed entusiasmo.

Progetti

Per realizzare nella pratica quotidiana gli obiettivi prioritari della “Salute ed equità in tutte le politiche locali” (OMS - Carta di Ottawa, 1986 e Dichiarazione di Zagabria, 2008), nonché l’integrazione tra sistemi sanitario e sociosanitario, in questi diciotto anni di attività abbiamo sperimentato l’importanza di sviluppare e consolidare reti e alleanze per la salute.

Questo significa, a nostro avviso, coinvolgere nella programmazione i protagonisti del territorio, Aziende sanitarie, Distretti- Ambiti, Comuni, associazioni ed esperti, mondo della scuola, etc., per attuare insieme documenti (delibere, protocolli, etc.) e progetti, tramite iniziative multisettoriali e pluriennali che vengono concordate e definite tramite i gruppi di lavoro tecnico - politici e producono conseguenti sperimentazioni in “aree pilota” e, successivamente, anche sulla base dei risultati e del “miglioramento continuo” potranno venire ampliate e trasferite sull’intero territorio regionale.

Le tre aree principali dei nostri interventi sono : promozione della salute e prevenzione, integrazione sociosanitaria e continuità dell’assistenza, e innovazioni organizzative e tecnologiche (ICT, Agenda digitale sanitaria, etc.)



2007 - 2013

- Accessibilità e ICF
- Forum permanente - Lavoro: Qualità e Sicurezza
- Nord Est salute e Welfare

Ancora in corso

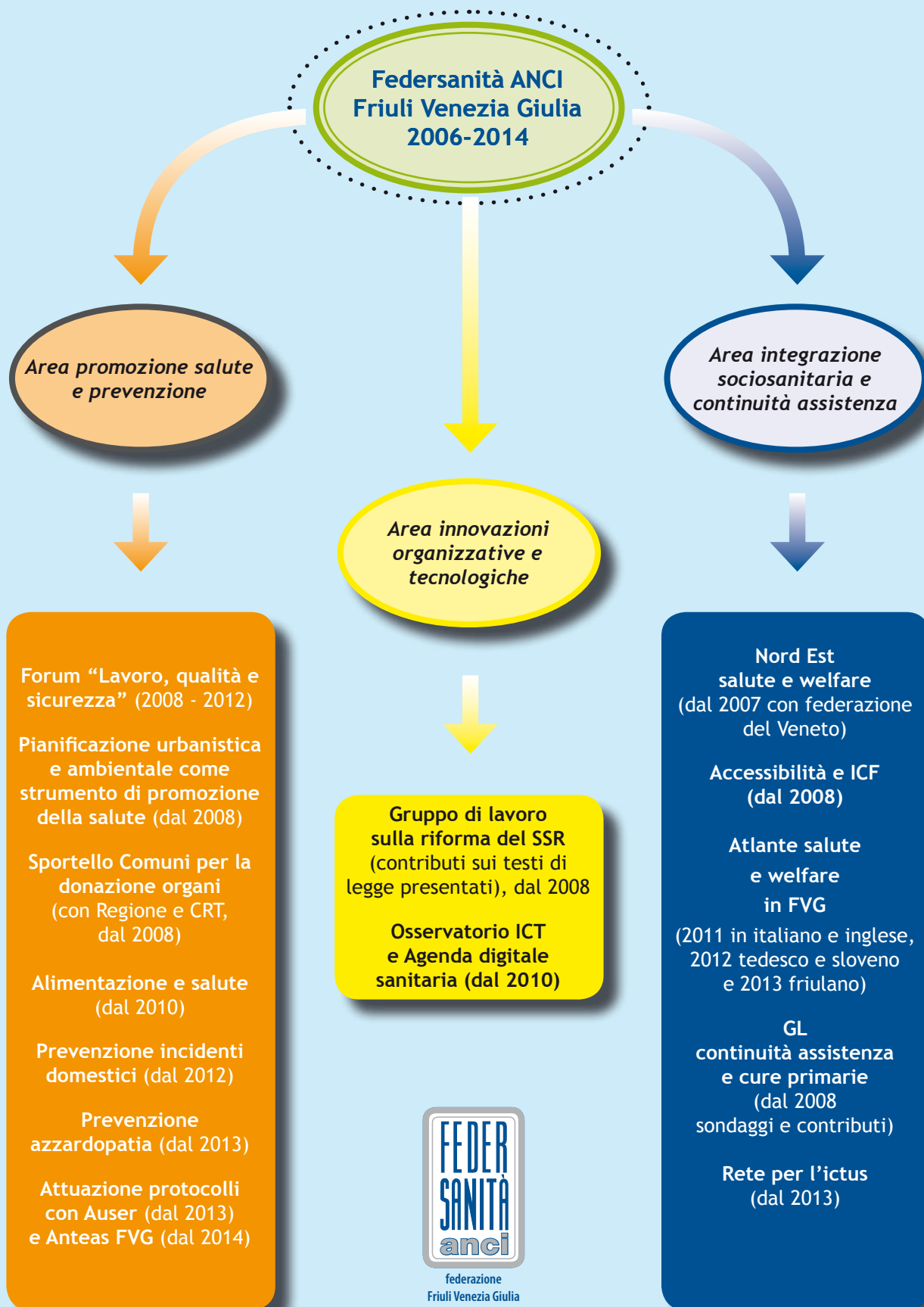
- Pianificazione urbanistica e territoriale come promotore di salute
- Alimentazione e salute
- Sportello comuni Donazioni Organi
- Prevenzione incidenti domestici
- Osservatorio ICT e Agenda digitale sanitaria

Dal 2014 in attuazione del protocollo “Per l’invecchiamento attivo e le sinergie tra generazioni”, siglato tra Regione FVG- ANCI FVG- Federsanità ANCI FVG- Auser FVG (5 agosto 2013) e successivo con Anteas FVG (15 gennaio 2014), nonché tra Auser FVG e Consulta delle Associazioni dei Disabili del FVG (febbraio 2014) sono stati attivati i seguenti progetti:

- Salute in casa e prevenzione incidenti domestici
- Stili di vita sani: educazione alimentare per tutte le età
- Promozione mobilità e attività fisica
- Prevenzione azzardopatia

AREE TEMATICHE E PROGETTI

Gruppi di lavoro, documenti, sperimentazioni e incontri territoriali



Pubblicazioni



- Decennale Federsanità ANCI FVG 1996-2006
- “La salute in tutte le politiche” - Report attività gennaio-dicembre 2009
- Progetto “Atlante dei servizi sanitari e socio sanitari in FVG”, 2011 italiano - inglese, 2012 tedesco e sloveno, 2013 friulano e successivi aggiornamenti online
- Speciale Federsanità ANCI FVG, inserto del periodico “Il Nuovo Comune” (edito da ANCI FVG), dal 1997 al giugno 2013
- Newsletter periodica on line sul sito www.federsanita.anci.fvg.it

Pubblicazioni edite dalla Regione FVG in collaborazione con Federsanità ANCI FVG:

- Depliant “Un dono per la vita”, collaborazione con Regione e Centro regionale trapianti FVG (2010)
- Linee guida Qualità alimentazione scolastica
- Linee guida per Distributori automatici di alimenti/vending

Linee attività 2014

(approvato dal comitato direttivo il 16 dicembre 2013)

Nel diciassettesimo anno di vita di questa associazione abbiamo voluto rafforzare ulteriormente il **ruolo propositivo degli associati** anche tramite la rilevazione delle indicazioni delle diverse componenti (aziende sanitarie, ospedaliere, IRCCS, ASP e Comuni) sulle tematiche ritenute prioritarie. In questo modo, grazie al contributo di tutti, è stata costruita la proposta delle Linee di attività per il 2014 che identifica alcuni temi strategici di grande attualità, sia consolidati che nuovi, che possono costituire la base anche per ulteriori sviluppi della nostra attività.

Sul **fronte istituzionale** proseguirà e si rafforzerà ulteriormente il contributo di approfondimento e proposta per il percorso delle riforme e della riorganizzazione del SSR, **in coordinamento con ANCI FVG, Consiglio delle Autonomie locali e Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale**. Un percorso che - a nostro avviso - si dovrebbe sviluppare tramite il coordinamento e l'integrazione tra sistemi sanitario e sociosanitario e mondo delle Autonomie locali e adeguate strategie sovracomunali (es. ambiti sociosanitari, Aree vaste, etc.).

In particolare, nell'auspicare un maggior ruolo della Conferenza permanente per i temi afferenti alla salute e al welfare e quale supporto per le decisioni politiche sul territorio (come già nel documento approvato dalla Conferenza il 2 dicembre scorso), Federsanità rilancia la propria disponibilità a "fare squadra", affinché le scelte prioritarie per le aree vaste si fondino sulla massima condivisione, sia a livello politico che tecnico, tra amministratori locali e direttori generali delle aziende sanitarie e delle altre istituzioni.

Per il tema prioritario del **riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del servizio sanitario regionale** (legge regionale n.17, 11 novembre 2013) saranno, fondamentali puntuali approfondimenti, scambio di informazioni ed esperienze, sui temi della continuità dell'assistenza, della qualità e sostenibilità, dell'innovazione tecnologica (Osservatorio ICT) e dell'agenda digitale sanitaria, anche tramite un'adeguata mappatura dei servizi presenti sul territorio. Com'è ormai consuetudine si intende rafforzare ulteriormente il nostro contributo di proposta nelle sedi istituzionali idonee.

La strategia, da qualche anno ormai, è quella di andare **oltre la convegnistica tramite la costituzione di gruppi di lavoro e progetti pluriennali** che diano vita a momenti di riflessione e proposte operative da sperimentare e disseminare, nel rispetto delle peculiarità locali, sull'intero territorio regionale.

In sintesi, i filoni centrali così raccolti saranno:

- la prevenzione e promozione della salute;
- l'integrazione sociosanitaria, la continuità dell'assistenza e i Piani di zona,
- la riorganizzazione dei servizi sanitari, qualità e sostenibilità;
- le innovazioni sanitarie e territoriali, l'ICT e l'Agenda digitale sanitaria;
- l'equità e il nuovo welfare dei Comuni, il "benessere sociosanitario", la promozione dell'inclusione sociale e la lotta contro la povertà;
- le innovazioni (a diversi livelli) l'ICT e l'Agenda digitale sanitaria.

Guardando agli scenari futuri e al positivo allungamento della durata della vita media, con l'obiettivo di favorire una migliore qualità di vita e salute per tutti, intendiamo **rafforzare l'impegno comune e multisettoriale "Per l'invecchiamento attivo e le sinergie tra generazioni"** (ndr. protocollo del 5 agosto 2013), nel rispetto dei principi dell'UE "salute 2020" e di quella dell'OMS- *Who Global network of Age friendly Cities and communities*. Temi sui quali il confronto è stato ormai avviato, sia in Friuli Venezia Giulia, anche in vista di una specifica legge in materia, che con le altre federazioni regionali, in particolare del Nord Italia. E una maggiore attenzione alla promozione della salute anche presso le persone anziane è stata inserita anche nelle "Linee per la gestione per il 2014", che indicano "*l'invecchiamento attivo costituisce una preziosa risorsa per i programmi di promozione della salute ed è esso stesso fattore di protezione rispetto alle patologie legate all'età anziana*".

Più in generale, verranno sviluppati ulteriormente tutti i **progetti pluriennali, multisettoriali e interistituzionali per la prevenzione e promozione della salute** (pianificazione e salute, qualità della ristorazione scolastica, accessibilità servizi e strutture, prevenzione incidenti domestici, etc.) che stiamo portando avanti dal 2007, insieme alla direzione centrale salute, alle aziende Sanitarie, ai Comuni, alle ASP e alle associazioni del territorio. Si tratta di un percorso di integrazione e innovazione dei sistemi sanitario e sociosanitario regionale, in sinergia con la direzione centrale salute e grazie al contributo dei direttori generali e dei referenti delle direzioni strategiche e dei diversi Dipartimenti e Strutture di ASS, AO e IRCCS (Dipartimenti di prevenzione, Strutture informatiche, Distretto, etc.). Una strategia che è sempre più orientata a positive contaminazioni tra soggetti e settori diversi, dall'agricoltura, all'ambiente, al sociale, al turismo, al mondo della scienza, della scuola, al volontariato e all'economia, che dalle sinergie con il mondo della salute potrà trovare nuova linfa e opportunità per lo sviluppo sostenibile e condiviso.

Da cui anche la **sanità senza frontiere** che proprio nel 2014 dovrebbe dare vita a progetti e azioni concrete di valenza internazionale per i quali la nostra regione costituisce un'area strategica di sperimentazione. Sono, quindi, auspicabili partnership e network operativi e competitivi come indicato anche

nella strategia dell'UE. Su questo fronte nel prossimo mese di gennaio contiamo di avviare un nuovo percorso **insieme alle federazioni di Federsanità ANCI delle Regioni del Nord Italia.**

Inoltre, quale **sviluppo del progetto "Atlante dei servizi sanitari e sociosanitari in FVG"**, dopo le traduzioni in inglese, tedesco, sloveno e friulano, sulla base di alcune richieste pervenute da diversi soggetti del territorio procederemo con alcuni approfondimenti/appendici su temi specifici, a partire dalla geografia e accessibilità dei servizi sociosanitari disponibili sul territorio, anche in rapporto con i Piani di zona e in coordinamento con gli altri soggetti della rete.

Ci sono poi alcuni progetti che stiamo seguendo anche a livello nazionale e che hanno radici nella nostra regione, tra cui quello del progetto sociale **"Rete per ictus: le risposte ospedale - territorio"** ispirato dal libro -esperienza "Quattro giorni e tre notti" (edizioni Pendragon), della triestina Daria Cozzi, e che dopo i convegni nazionali a Torino e Roma è ora oggetto di uno specifico gruppo di lavoro di Federsanità ANCI nazionale, nonché imminenti approfondimenti operativi anche in Regione.

Un altro progetto che seguiamo dal 2007, insieme al centro regionale trapianti è quello denominato **"Un dono per la vita - Sportello Comuni per la donazione degli organi" per la promozione della cultura della donazione di organi e tessuti.** Su questo tema sono poi stati attivati anche un protocollo nazionale tra Federsanità ANCI, ANCI, Ministeri della salute e dell'interno e CNT (2012) e, dal 6 dicembre 2013, anche accordo tra la Rete italiana Città Sane Oms e il centro nazionale trapianti. Sperimentazioni sono state avviate in Umbria e nelle Marche, in Friuli Venezia Giulia il progetto dovrà essere rilanciato e dotato dell'adeguata strutturazione informatica.

In sintesi per il 2014, sempre insieme alla Regione, ci impegneremo per:

- Approfondimenti su Patto per la salute, LEA e LIVEAS;
- Per gli anziani non autosufficienti, insieme ai soggetti della rete sul territorio, tramite approfondimenti e proposte sul tema della qualità e sostenibilità dell'assistenza per le persone anziane e non autosufficienti, sia per i servizi residenziali che domiciliari, in collaborazione con esperti del settore, dirigenti delle case di riposo, organizzazioni sindacali dei pensionati, etc.;
- Attuazione sull'intero territorio regionale del protocollo "Per l'invecchiamento attivo e le sinergie tra generazioni", attivando alcune esperienze pilota entro il primo semestre del 2014, insieme alle aziende sanitarie, ai Comuni e alle associazioni più rappresentative (es. promozione attività fisica, educazione alimentare, prevenzione incidenti domestici e prevenzione ludopatie);
- Sviluppare progetti innovativi e di conoscenza anche nel campo della Information & Communication Technology, e-Health, sanità digitale e messa in rete dei servizi sociosanitari sul territorio (Comuni, ambiti, aziende servizi alla persona, MMG etc.) per favorire il miglior utilizzo delle risorse e il miglioramento continuo della qualità dei servizi erogati dal SSR e dal mondo delle Autonomie locali del FVG;
- Iniziative progetto **"Rete per l'ictus: le risposte ospedale - territorio"**;
- Sviluppo progetto **"Un dono per la vita. Sportello Comuni per la donazione degli organi"** e promozione cultura della donazione del sangue. Su questo fronte si prevedono anche iniziative in attuazione del protocollo d'intesa nazionale tra Federsanità ANCI, ANCI e AVIS e AFDS conformemente alle indicazioni del comitato nazionale coordinato dal presidente Giuseppe Napoli;
- Sviluppo programma "pianificazione e salute" e prevenzione incidenti domestici, iniziative sul territorio;
- Progetto **"Salute, Equità e Piani di Zona"**;
- Qualità della ristorazione collettiva e scolastica (ampliamento del progetto alle case di riposo);
- Collaborazione con la direzione centrale salute per la promozione delle campagne degli screening oncologici e iniziative di prevenzione, insieme alle aziende sanitarie e Comuni;
- Iniziative per la salute di genere;

In generale, per tutta la nostra attività si confermano fondamentali i rapporti con gli ordini professionali, i medici di medicina generale, le associazioni, il mondo del volontariato e le organizzazioni sindacali che nel 2013 sono notevolmente cresciuti. Tra le associazioni ricordiamo: la LILT, Auser, Anteas, associazione Malati Reumatici, Federanziani, Consulta delle Associazioni dei disabili, ALICe Italian onlus, e altre.

A livello istituzionale e nazionale rafforzeremo ulteriormente le collaborazioni avviate con AGE-NAS, Istituto Superiore di sanità, Ageing Society, Siquas Vrq, CittadinazAttiva, Fondazione "E. Zancan onlus", INAIL FVG, "Rete Ospedali per la promozione della salute", AIDO, e svilupparne nuove.

Per tutta la nostra attività il nuovo sito internet www.federsanita.anci.fvg.it attivato nel giugno 2013 si sta dimostrando un utile strumento di lavoro insieme alle newsletter periodiche e ai nuovi social network.

Oltre alle iniziative ideate e promosse dall'associazione, nel 2014 intendiamo sviluppare ulteriormente la collaborazione con gli associati per contribuire attivamente alla realizzazione dei loro progetti prioritari.

Per ulteriori informazioni e aggiornamenti sui lavori e i progetti in corso consultare il sito internet www.federsanita.anci.fvg.it

RASSEGNA STAMPA

Dal sito internet www.federsanita.anci.fvg.it

24 settembre 2006

Decennale Federsanità ANCI FVG, conferma all'unanimità per il presidente, Giuseppe Napoli. Nel nuovo direttivo si rafforzano i legami con l'ANCI, la Conferenza permanente e i Comuni capoluogo.



Beltrame, Mengozzi, Napoli, Oleari e Vendrasco

La “non autosufficienza” può diventare il primo dei L.E.A. - Livelli Essenziali di Assistenza, ovvero il parametro fondamentale per le prestazioni essenziali che le istituzioni pubbliche dovranno garantire ai cittadini “più deboli”, in particolare anziani e disabili, fisici e psichici. Sono queste le proposte emerse dal convegno per il decennale di Federsanità ANCI FVG “Anziani: come rendere sostenibile il Fondo per la non autosufficienza. Il ruolo di Regioni, Comuni e aziende sanitarie”. Si è trattato di un’iniziativa di livello nazionale, alla quale hanno partecipato oltre 250 tra consiglieri regionali, sindaci, amministratori locali, direttori ed operatori delle aziende sanitarie territoriali e ospedaliere, rappresentanti di associazioni e cooperative sociali. L’importante iniziativa è stata realizzata nell’ambito del congresso regionale di Federsanità ANCI FVG per ricordare il decennale.



Dieci anni che hanno prodotto risultati significativi per favorire il coinvolgimento dei Comuni nella programmazione sanitaria e sociosanitaria, la collaborazione propositiva tra Comuni e aziende sanitarie e il rafforzamento dei servizi sociosanitari sul territorio, come è stato ribadito anche dagli intervenuti al congresso regionale della federazione FVG che si è tenuta presso la sede della Regione, a Udine. Principali esempi sono l'attivazione della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria, il continuo impegno per favorire il superamento dei "campanili", nonché il sostegno alla Rete regionale Città sane OMS. È questa in sintesi, l'attività di Federsanità ANCI FVG, organismo composto in modo paritario tra Comuni e aziende sanitarie, territoriali e ospedaliere. Il congresso regionale si è tenuto alla presenza dell'assessore per le Relazioni internazionali, comunitarie e Autonomie locali, Franco Iacop e del vicepresidente vicario di Federsanità ANCI nazionale, Pier Natale Mengozzi, nonché dei presidenti dell'ANCI FVG, Gianfranco Pizzolitto, del Consiglio delle Autonomie Locali Vittorio Brancati e della Conferenza regionale permanente per la programmazione sanitaria e sociosanitaria regionale, Vittorino Boem. Su proposta del presidente della Conferenza permanente, Vittorino Boem i presenti hanno unanimemente confermato il presidente, Giuseppe Napoli, che è stato eletto per acclamazione.

8 ottobre 2006

I delegati al congresso nazionale del 13 e 14 ottobre, a Roma. Napoli ha illustrato il modello regionale

Dopo le celebrazioni per il decennale e il congresso regionale che ha confermato il presidente, Giuseppe Napoli e gran parte del direttivo uscente, i nuovi sono l'assessore alle politiche sociali del Comune di Trieste, Roberto Grilli e il vicepresidente dell'ANCI FVG, Paolo Dean, Federsanità ANCI FVG ha partecipato con una nutrita delegazione di dieci rappresentanti al I° congresso nazionale dell'associazione che si è tenuto il 13 e 14 ottobre, a Roma, a S. Michele a Ripa. Il tema centrale "Per una sanità sostenibile" è stato sviluppato in due sessioni: "Autonomie locali e sanità" e "L'azienda sanitaria nella comunità locale". Sono intervenuti i ministri per le Politiche per la famiglia, Rosy Bindi, della salute, Livia Turco, della Solidarietà sociale, Paolo Ferrero, il segretario generale di Cittadinanza Attiva, Teresa Petrangolini, il coordinatore degli assessori regionali alla sanità, Enrico Rossi e il presidente nazionale dell'ANCI, Leonardo Domenici. Ha concluso il convegno il primo presidente di Federsanità ANCI, Giuseppe Fioroni, ministro della Pubblica Istruzione.

Da parte sua il presidente regionale, Giuseppe Napoli, ha illustrato il contributo della federazione regionale FVG (tra le più attive), al percorso di integrazione e collaborazione propositiva tra Comuni e aziende sanitarie. In particolare, Napoli ha sintetizzato l'esperienza del Friuli Venezia Giulia, prima Regione ad uscire dal Fondo Sanitario nel 1997, con il significativo impatto sia in materia di minori entrate che di accelerazione del processo di riorganizzazione delle strutture ospedaliere e sanitarie sul territorio. Una sorta di avvio del processo di federalismo raccontato dal vivo, non sulla base di prospettive future, ma sull'esperienza concreta vissuta dal 1997 nella nostra regione. Al riguardo il presidente regionale ha evidenziato il ruolo dei Comuni e della Conferenza regionale permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale nel nuovo modello sanitario nazionale.

I delegati espressi dall'assemblea Congressuale di Federsanità ANCI FVG, sono i seguenti: Giuseppe Napoli, presidente (componente di diritto), Fabrizio Oleari, vice presidente vicario (componente di diritto), e i direttori generali Franco Rotelli, ASS n.1 Triestina, Manuela Baccarin, ASS n.2 Isontina, Paolo Basaglia, ASS n. 4 Medio Friuli, Paolo Saltari, per azienda Ospedaliera S. Maria degli Angeli, di Pordenone, Carlo Grilli, assessore alle politiche sociali del Comune Trieste, Daniele Cortolezzis, assessore alle politiche sociali del Comune Udine, Vittorino Boem, sindaco di Codroipo (UD), presidente Conferenza permanente per la Programmazione Sanitaria, sociale e Socio Sanitaria regionale, Gioacchino Francescutti, vice sindaco di Casarsa della Delizia (PN)

14 ottobre 2006

Giuseppe Napoli vicepresidente nazionale vicario di Federsanità ANCI

Federsanità ANCI, confederazione di federazioni regionali che riunisce in modo paritario comuni e aziende sanitarie, ha concluso oggi (sabato 14 ottobre), a Roma, il primo congresso nazionale alla presenza dei ministri Fioroni, Turco, Bindi e Ferrero. L'assemblea congressuale nazionale, su proposta del neoletto presidente, Pier Natale Mengozzi, ha eletto all'unanimità, l'ufficio di presidenza e la direzione nazionale.

Il presidente regionale, Giuseppe Napoli, sindaco di Precenicco, è stato eletto vicepresidente vi-

cario nazionale in rappresentanza dei Comuni.

Per il Friuli Venezia Giulia nella direzione nazionale sono stati chiamati, oltre al neo vicepresidente nazionale, Napoli, Fabrizio Oleari, direttore generale ASS n. 6 Friuli Occidentale, l'assessore alle politiche sociali del Comune di Udine, Daniele Cortolezzis, i direttori generali dell'azienda ospedaliera SM A, di Pordenone, Paolo Saltari e dell'ASS n. 2 Isontina, Manuela Baccarin. Inoltre, l'assemblea ha eletto tra i tre revisori dei conti, Alberto Piotrowski, già presidente del collegio dei revisori della federazione regionale e direttore amministrativo dell'ASS n.6 Friuli Occidentale. Il vicepresidente regionale, Fabrizio Oleari, si occuperà delle politiche comunitarie e internazionali per le tematiche della sanità e del welfare.

Il neo vicepresidente vicario nazionale, Giuseppe Napoli, ha espresso viva soddisfazione per il meritato riconoscimento per l'attività della federazione regionale che diventa uno dei punti di riferimento a livello nazionale, a dimostrazione del decennale impegno a favore della collaborazione tra autonomie locali e aziende sanitarie, ma più in generale per il ruolo strategico nelle politiche sanitarie e del welfare che in questi dieci anni sono state sviluppate nella nostra regione e che rappresentano un modello di valore nazionale e internazionale.

15 dicembre 2006

Positivo bilancio e programma 2006. rafforzamento della presenza in Europa, pianificazione integrata per la salute e ruolo pilota a livello nazionale.

Maggiori sinergie con la Conferenza permanente e il CAL

L'anno del decennale di Federsanità ANCI FVG si chiude con un bilancio molto positivo per le iniziative realizzate e i riconoscimenti ricevuti anche a livello nazionale, in primo luogo l'elezione del presidente Giuseppe Napoli a vicepresidente vicario nazionale e dei rappresentanti nel direttivo nazionale, Oleari, Cortolezzis, Saltari e Baccarin e Piotrowski, revisore dei conti.

Nell'ultima riunione del 2006 il direttivo regionale dell'associazione, tra le più attive in Italia, ha concordato all'unanimità le principali proposte per il 2007. "L'obiettivo -ha illustrato il presidente Giuseppe Napoli - è quello di contribuire, insieme alla Regione, a valorizzare e rafforzare le peculiarità del sistema sanitario e socio sanitario regionale in ottica europea". Alla riunione sono intervenuti il vicepresidente Oleari (ASS Friuli Occidentale) e i direttori generali Roberto Ferri (ASS Bassa friulana), Piero Pulini (ASS Alto Friuli) e Paolo Bordon, delegato di Fabrizio Bresadola, presidente dell'azienda ospedaliera universitaria di Udine, Vittorino Boem, presidente della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale, gli assessori ai servizi sociali del Comune di Udine, Daniele Cortolezzis e Trieste, Carlo Grilli, il vicesindaco di Casarsa, Gioacchino Francescutti, il sindaco di Fiumicello, Paolo Dean e il revisore Alberto Piotrowski.

Sui programmi per il 2007 il presidente Napoli ha evidenziato il particolare impegno dell'associazione per rafforzare la conoscenza, la formazione e l'aggiornamento sui programmi e progetti europei, peraltro già oggetto di numerosi convegni e iniziative promosse da Federsanità ANCI FVG. In particolare, si tratterà di due "viaggi studio", uno in collaborazione con la federazione AICCRE FVG (e l'assessorato per i Rapporti internazionali) per un viaggio nelle principali realtà sedi di Euroregioni e uno in collaborazione con l'assessorato per la salute e la protezione sociale presso le sedi istituzionali dell'UE, a Bruxelles. Su quest'ultimo il vicepresidente Oleari ha evidenziato l'importanza di accedere alle fonti di informazione sui nuovi programmi europei e sulle prossime scadenze per la salute, la ricerca, il Fondo sociale europeo etc. in una fase strategica per la programmazione 2007 - 2013 con l'obiettivo di incrementare le concrete opportunità di partecipazione del sistema regionale ai progetti europei. Più in generale - ha evidenziato Oleari - sarà importante far conoscere e valorizzare le peculiarità e la competitività del sistema regionale anche nell'ottica dell'Euroregione."Un'iniziativa - ha concluso - che si propone di avviare un percorso "virtuoso" per favorire l'attivazione di un network di referenti nelle aziende sanitarie e nei Comuni. Al riguardo grande interesse è stato espresso da tutti i presenti. Un altro progetto molto importante riguarda un convegno che potrebbe diventare itinerante e partirà dalla realtà pordenonese per approfondire i diversi aspetti della pianificazione "integrata e globale" per la salute, i servizi sanitari, sociosanitari e sociali, etc. Si tratta di una proposta innovativa che si pone nell'ottica del coordinamento intersettoriale (pianificazione, Urbanistica, Trasporti, Ambiente, economia, commercio e turismo, etc.) e interistituzionale tra Regione, Comuni, Province, aziende sanitarie, imprese, sindacati, ordini professionali e associazioni. "Oltre a valutare i "determinanti non sanitari" della salute - ha concluso Oleari- intendiamo considerare l'impatto sulla salute del modello di "città diffusa" che caratterizza il Friuli Venezia Giulia".

Il presidente Napoli ha, quindi, illustrato che per il secondo semestre sono previste altre iniziative importanti nelle province di Trieste, Udine e Gorizia, i programmi saranno definiti come sempre in collaborazione con la Conferenza permanente per la Programmazione sanitaria, i Comuni, le aziende sani-

tarie. Il presidente della Conferenza, Vittorino Boem, ha, quindi, sintetizzato la recente proposta per i nuovi criteri di riparto del Fondo sociale nazionale e dei Fondi regionali (per l'Autonomia possibile, leggi sulle badanti, anziani etc.) che verranno concordati entro il mese di dicembre con la finalità di rispondere al meglio ai nuovi bisogni dei cittadini e, in particolare, delle fasce più disagiate (minori, anziani, immigrati, etc.) al fine di garantire servizi omogenei sull'intero territorio regionale. Al riguardo Napoli ha espresso vivo apprezzamento per il notevole lavoro svolto dalla Conferenza che - ha precisato - sarà sempre più coordinata con il Consiglio delle Autonomie locali anche tramite il rapporto più stretto tra gli uffici di presidenza dei due organismi, così come proposto dal presidente Napoli. Infine, il direttivo ha indicato l'assessore alle politiche sociali del Comune di Udine, Daniele Cortolezzis come rappresentante nel comitato regionale tecnico consultivo regionale per la Cooperazione.

28 marzo 2007

Casa, da Monfalcone ANCI e Federsanità attivano una rete per lo scambio delle migliori esperienze. In vista del piano pluriennale sollecitati impegni per un obiettivo prioritario per il Governo (sottosegretario Donaggio) e la Regione (Fortuna Drossi)

“La casa deve tornare ad essere una priorità per la politica e i Comuni intendono svolgere un ruolo centrale per proposte innovative al passo con i recenti cambiamenti sociali ed economici (mobilità dei lavoratori, nuove famiglie, invecchiamento del popolazione, flussi migratori, etc.). Strumento fondamentale lo scambio delle migliori esperienze per la cui realizzazione l'ANCI FVG ha attivato ieri, a Monfalcone, una Rete tra Comuni, i primi ad aderire, oltre a Monfalcone, Venezia, Reggio Emilia e Segrate.

L'obiettivo è quello di sostenere con azioni e progetti concreti una strategia pluriennale e multisettoriale insieme a tutti i diversi soggetti coinvolti, Ministeri delle Infrastrutture, Solidarietà sociale e Famiglia, Regione, servizi sociali, ATER, organizzazioni sindacali, immigrati, Prefetture, Guardia di finanza, etc. Così il presidente dell'ANCI FVG, Gianfranco Pizzolitto, sindaco di Monfalcone, ha concluso i lavori dell'affollato convegno “Emergenza casa, nuove politiche abitative e welfare: il ruolo dei Comuni”, promosso dal Comune, insieme a ANCI e Federsanità ANCI FVG e alla Regione. Dopo gli interventi degli esperti del CNEL, Grassucci e di FEDERCASA, Cecchi e la presentazione dell'accordo territoriale del monfalconese da parte dell'assessore Cristiana Morsolin, è intervenuta l'on. Cecilia Donaggio, sottosegretario del Ministero della Solidarietà sociale che ha evidenziato le novità della legge per la riduzione del disagio abitativo per particolari categorie sociali (L.9, 8 febbraio 2007) annunciando gli impegni del Governo nella Finanziaria e la convocazione, il 17 aprile, del Tavolo di concertazione generale sulle politiche abitative che intende dare vita a un piano pluriennale di interventi.

Da parte sua il presidente della IV commissione regionale, Uberto Fortuna Drossi, ha illustrato l'agenda dei lavori per l'approvazione della “Disciplina organica dell'intervento nell'edilizia residenziale” (D.D. L. R. 29.12.2006), prevista entro il mese di maggio. Tra i soggetti coinvolti, anche l'ANCI e il Consiglio delle Autonomie locali, una legge in fieri per la quale ha detto - la Regione ha già recepito alcune modifiche richieste dall'ANCI FVG e lo stesso convegno potrà fornire ulteriori spunti. E proprio in favore di un adeguato coinvolgimento dei Comuni in quanto principali garanti per i cittadini sul territorio, in particolare per le fasce sociali più deboli, sono intervenuti, Giuseppe Napoli, presidente di Federsanità, e Vittorino Boem, presidente della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria sociale e sociosanitaria regionale. La “Rete di Comuni per la Casa”, in questa prima fase comprende i Comuni di Monfalcone, Venezia, Reggio Emilia e Segrate (presenti ieri alla tavola rotonda) quali apripista per lo scambio delle migliori esperienze e intende dare vita nelle prossime settimane a incontri molto operativi per la realizzazione di progetti e azioni concrete che coinvolgeranno tutti i soggetti interessati.

27 aprile 2007

I saluti del vice presidente Fabrizio Oleari chiamato al Ministero della salute

*Cari Colleghi,
in vista della imminente scadenza del mio impegno alla guida dell'azienda per i servizi sanitari n° 6 Friuli Occidentale, avverto la necessità di esprimere a Voi tutti i migliori auguri per la prosecuzione delle fattive attività già intraprese, o cantierate dell'associazione regionale. Come ho avuto modo di comunicare nel corso dei nostri incontri e come, peraltro, emerso anche dal nostro recente congresso nazionale, ritengo che all'orizzonte più immediato ci sia la necessità di sviluppare, sia a livello organizzativo che sul piano istituzionale, ogni forma di alleanza e di sinergia che guardi, certamente, al*

contesto regionale e nazionale ma che, contestualmente, sia orientata a recepire le innovazioni che si stanno portando avanti a livello europeo; nella stessa prospettiva, credo, altresì, che vada perseguita con tenacia nella definizione delle strategie e delle politiche di welfare la strada della multidisciplinarietà e dell'integrazione.

In questi anni di collaborazione, ho avuto modo di apprezzare come tale nuovo approccio alla tutela dello stare bene del singolo e della collettività sia un patrimonio acquisito di Federsanità ANCI FVG. Gli stessi obiettivi per come sarà possibile - cercherò di perseguire io, anche nel nuovo ruolo al board di governo dell'amministrazione sanitaria centrale al quale mi ha chiamato il ministro Turco.

A tutti i più sentiti auspici di un buon lavoro

Fabrizio Oleari

7 maggio 2007

Politiche per la famiglia: Comuni del FVG in prima linea alla conferenza nazionale di Firenze. Napoli rappresentante nazionale

Il vice presidente vicario di ANCI FVG, Giuseppe Napoli, è stato incaricato dall'associazione nazionale dei Comuni di partecipare alla "Conferenza nazionale della Famiglia", a Firenze dal 24 al 26 maggio. In particolare Napoli ha fatto parte del gruppo di lavoro "Famiglia e risorse economiche", coordinato da Paolo Onofri, che ha sviluppato le tematiche collegate a "famiglia e casa". "Si è trattato di un appuntamento molto importante - ha commentato Napoli - al quale insieme a tutti gli attori governativi, le Regioni, gli enti locali e le realtà sociali a vario titolo impegnate sulle tematiche familiari, abbiamo fornito il contributo dei Comuni del FVG, quotidianamente in prima linea per garantire politiche adeguate ai nuovi bisogni e servizi di qualità. Al riguardo ANCI FVG ha promosso proprio a fine marzo, a Monfalcone, un importante confronto tra le esperienze più innovative e nel mese giugno si terrà la prima riunione della neocostituita «Rete di Comuni per nuove politiche per la casa», primi aderenti, oltre a Monfalcone, i Comuni di Venezia, Reggio Emilia e Segrate, anche queste esperienze saranno portate all'attenzione nazionale.

Alla Conferenza di Firenze hanno partecipato le massime cariche dello Stato, in primo luogo i presidenti Giorgio Napolitano e Romano Prodi e il ministro delle Politiche per la Famiglia, Rosy Bindi. L'evento ha costituito un'occasione di confronto e dialogo con i diversi attori nazionali ed internazionali sulle politiche a favore della famiglia e sulle misure e gli interventi concernenti le problematiche familiari, la situazione demografica, il sostegno alla genitorialità, la denatalità, l'invecchiamento della popolazione, la tutela dei minori e degli anziani, le politiche di conciliazione fra lavoro e famiglia e le forme di aiuto pubblico alle famiglie. Ulteriori informazioni sul sito www.conferenzanazionale.sullafamiglia.it

17 maggio 2007

Dal viaggio a Bruxelles una task force Regione, Comuni e sistema sociosanitario per rafforzare il FVG in Europa e il reperimento dei finanziamenti

"Dalla tre giorni del viaggio studio a Bruxelles di una quarantina tra sindaci e dirigenti della Regione e del sistema sanitario sociosanitario nascerà la task force sistema sociosanitario del FVG per partecipare da protagonisti alle politiche e ai progetti dell'UE in materia di salute, ricerca e welfare con la finalità di rafforzare il reperimento di finanziamenti europei". Così l'assessore regionale alla salute e protezione sociale, Ezio Beltrame, ha sintetizzato i principali risultati dell'iniziativa pilota promossa dalla Regione, Federsanità ANCI FVG, in collaborazione con l'Ufficio della Regione a Bruxelles. "La strategia che la Regione ha avviato coinvolgerà Comuni, istituzioni sanitarie e sociosanitarie nel miglioramento della conoscenza delle politiche europee e degli strumenti di finanziamento dei progetti europei per favorire lo scambio di informazioni ed esperienze a livello regionale, nazionale ed internazionale, rafforzare il partenariato locale ed ampliare quello europeo ed internazionale, nonché valorizzare le potenzialità del territorio regionale e cogliere tempestivamente le opportunità di accesso alle risorse dell'UE". E proprio su questi temi si è incentrato l'intervento presidente, Giuseppe Napoli, che ha dichiarato la disponibilità del sistema delle Autonomie locali ad interagire con la Regione, le aziende sanitarie, gli IRCSS e tutti i possibili partner affinché si raggiungano gli obiettivi dell'UE e della Regione, con particolare attenzione alle politiche rivolte ad anziani, minori, disabili e per la casa. Utili approfondimenti al riguardo sono venuti da relatori italiani e stranieri tra cui il vice direttore centrale della salute e protezione sociale della Regione, Danilo Spazzapan, il direttore dell'area sociosanitaria presso la direzione centrale relazioni internazionali, Roberto Panizzo e il coordinatore dell'Ufficio della Regione a Bruxelles, Giorgio Perini.

Apprezzati, inoltre, i contributi emersi dalle esperienze delle reti europee e delle Regioni Catalogna, Ile de France, Land di Brema, East Sweeden e Sud Danimarca, nonché gli incontri con la direzione generale SANCO e la visita al Parlamento europeo insieme all'europalamentare on. Ines Braghetto.



La delegazione regionale a Bruxelles, sede del Parlamento europeo

La numerosa delegazione era composta, tra gli altri, dai presidenti della III commissione regionale consiliare, Nevio Alzetta, dell'ANCI FVG, Gianfranco Pizzolitto, della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale, Vittorino Boem, di FEDRSANITA' ANCI Veneto e Calabria, rispettivamente, Roberto Vendrasco e Giuseppe Varacalli, dal segretario dell'AICCRE FVG, Lodovico Nevio Puntin, nonché il direttore della Fondazione ANCI IDEALI, Maria Baroni.

25 giugno 2007

Federsanità ANCI FVG: nuovo vicepresidente Paolo Saltari, direttore ospedale di Pordenone

Il direttivo di Federsanità ANCI FVG ha eletto all'unanimità il nuovo vice presidente, è Paolo Saltari, direttore generale dell'azienda ospedaliera S.M.A. di Pordenone, che succede a Fabrizio Oleari, già direttore generale dell'Ass n. 6 Friuli Occidentale, da poco più di un mese passato ad altro incarico di livello ministeriale. A livello nazionale la nutrita rappresentanza del FVG è composta dai consiglieri nazionali: Daniele Cortolezzis, assessore ai servizi sociali del Comune di Udine, recentemente nominato presidente della "commissione nazionale ICT in sanità", Manuela Baccarin, direttore generale ASS n.2 Isontina e dal presidente del collegio dei revisori, Alberto Piotrowski. Quindi, valutati positivamente i risultati del "viaggio studio a Bruxelles", progetto pilota di livello nazionale, realizzato insieme alla direzione centrale per la salute e protezione sociale, si è fatto il punto sull'intenso programma di iniziative per il secondo semestre. Il presidente della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e sociosanitaria regionale, Vittorino Boem, ha, quindi, illustrato al direttivo il regolamento con i nuovi criteri di riparto delle risorse provenienti dal Fondo sociale nazionale e dal Fondo sociale regionale.

26 luglio 2007

Assemblea regionale statutaria: nuovi soci IRCCS e ASP - aziende pubbliche per i servizi alla persona. In autunno convegno nazionale su ICT in sanità e Forum su salute e sicurezza sul lavoro

L'assemblea congressuale regionale di Federsanità ANCI FVG, presieduta dal presidente, Giuseppe Napoli, ha approvato ieri all'unanimità il nuovo statuto. Importante novità è la possibilità di adesione per gli IRCCS. - Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico e le ASP.- aziende pubbliche servizi per la persona, nel segno del coordinamento con la pianificazione regionale, del consolidamento delle

positive sinergie con la rete del sistema sanitario regionale, nonché del rafforzamento dell'integrazione socio-sanitaria per i servizi sul territorio, anche a carattere preventivo e di inclusione dei soggetti deboli. La federazione del Friuli Venezia Giulia è la prima a livello nazionale a recepire le indicazioni emerse dal nuovo statuto nazionale approvato dall'assemblea nazionale dell'ottobre scorso, a Roma e, in modo autonomo, si è caratterizzata per una forte attenzione alla sinergie e al dialogo propositivo tra sistema sanitario e socio-sanitario e mondo delle Autonomie locali. In apertura dei lavori sono intervenuti i presidenti dell'ANCI FVG, Gianfranco Pizzolitto, del Consiglio delle Autonomie locali, Mario Pezzetta e della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale, Vittorino Boem, peraltro componente dello stesso direttivo di Federsanità ANCI FVG.

All'assemblea hanno, inoltre, preso parte: il vicepresidente, Paolo Saltari, direttore azienda ospedaliera S.M.A. di Pordenone, gli assessori ai servizi sociali dei Comuni di Udine, Daniele Cortolezzis, Trieste, Carlo Grilli, Pordenone, Giovanni Zanolin e Gorizia, Silvana Romano, il vicepresidente dell'ANCI FVG, Paolo Dean, i direttori generali dell'ASS n.5 Bassa friulana, Roberto Ferri, dell'ASS n. 3 Alto Friuli, Piero Pullini e dell'azienda ospedaliera universitaria S.M.M. di Udine, Fabrizio Bresadola, nonché i presidenti delle conferenze dei Sindaci (o loro delegati), i rappresentanti di tutte le aziende Sanitarie del FVG, i componenti del comitato direttivo, i revisori dei conti e i consiglieri nazionali di Federsanità ANCI del Friuli Venezia Giulia. A conclusione dell'assemblea si è tenuta la riunione del direttivo regionale che ha esaminato il regolamento di disciplina del reddito di base di cittadinanza (art. 59 della L. R. 6/2006), relatore il presidente della Conferenza permanente, Vittorino Boem e il programma di iniziative per il secondo semestre. Tra queste il convegno nazionale del 23 e 24 novembre, a Udine, su *"Strumenti e processi innovativi nella sanità territoriale. Il ruolo delle ICT nello sviluppo dei servizi sanitari e socio-sanitari sul territorio"*, coordinato dall'assessore Daniele Cortolezzis (Udine) e il convegno regionale *"IRCCS e sanità in regione, rapporti con il territorio"*, su iniziativa del CRO di Aviano, per approfondire le opportunità offerte dalla L. R. 14/06 che inserisce anche gli IRCCS nel sistema sanitario regionale. Di grande attualità anche un altro importante convegno sul tema della salute e sicurezza sul lavoro che sarà realizzato in collaborazione con l'ANCI FVG, la Conferenza permanente e altri partner.

2 agosto 2007

Consulta regionale trapianti insieme a Federsanità per promuovere la cultura del dono

Il Friuli Venezia Giulia è regione pilota per l'attivazione della Consulta regionale trapianti che di recente ha ricevuto anche il plauso di Nanni Costa, direttore del centro nazionale trapianti e che intende rafforzare ulteriormente la sua attività sviluppando positive sinergie con la collaborazione dei Comuni e delle loro associazioni, tramite Federsanità e ANCI Friuli Venezia Giulia, al fine di realizzare iniziative di informazione, formazione e coinvolgimento dei cittadini. Sono stati questi i temi al centro del primo incontro ufficiale tra i rappresentanti della Consulta, la presidente Anna Maria Carpen e Roberto Trovò, vicepresidente della delegazione regionale dei trapiantati di fegato, con il presidente di Federsanità, Giuseppe Napoli e il segretario, Tiziana Del Fabbro, che si è tenuto nei giorni scorsi presso la sede dell'associazione, a Udine.

"Alla Consulta regionale dei trapianti, costituita nel novembre 2006 e punto di riferimento per le comunità e la pubblica amministrazione sul tema della donazione e dei trapianti, hanno aderito otto associazioni: AIDO - associazione italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule, l'ADMO.- associazione Donatori Midollo Osseo, l'AVIS. - associazione italiana Volontari Italiani Sangue, SISM.- Segretariato Italiano Studenti di Medicina, ACTI -associazione Cardio Trapiantati Italiani, ADISCO. - associazione donatrici italiane sangue cordone ombelicale; ANED - associazione nazionale emodializzati e ATF. -Delegazione trapiantati di fegato della Regione Autonoma FVG", come ha illustrato la presidente Anna Maria Carpen. La Consulta è nata per volontà delle associazioni che intendono lanciare un messaggio di unità d'intenti alle istituzioni e alle diverse parti sociali per essere innovativi e propositivi e "fare squadra perseguendo il fine comune di sensibilizzare la popolazione ai migliori valori di civiltà e cittadinanza", attività per la quale sono incaricati dalla stessa Regione FVG". Il coordinamento ritiene che i Sindaci costituiscano il riferimento fondamentale sul territorio e siano i principali attori di una adeguata politica per la promozione della salute e della solidarietà, qual è la cultura del dono e del trapianto

Da parte sua il presidente di Federsanità, Giuseppe Napoli, nell'esprimere grande apprezzamento per il positivo coordinamento avviato dalle associazioni dei donatori e trapiantati e i progetti illustrati, si è impegnato a coinvolgere il direttivo della federazione regionale e l'ANCI FVG per valutare le iniziative più adeguate da realizzare insieme.

Al riguardo Napoli ha, poi, evidenziato che grazie al recente ampliamento dell'associazione anche agli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico e alle aziende servizi alla Persona, sarà possibile

estendere ulteriormente la “Rete per la salute” e promuovere l’integrazione sociosanitaria. A tal fine la partecipazione attiva delle associazioni e delle loro consulte, o coordinamenti - ha detto - è fondamentale per favorire il coinvolgimento dei cittadini e la migliore realizzazione di progetti concreti”.

24 settembre 2007

Salute, Nordest di eccellenza. A Portogruaro Federsanità FVG e Veneto per confronto e scambio di esperienze, auspicata la pianificazione coordinata per la salute e il welfare



Saltari, Pizzolitto, Napoli, Vendrasco, Rao e Menara

I direttivi di Federsanità ANCI di Friuli Venezia Giulia e Veneto, riuniti presso il Municipio di Portogruaro, si sono confrontati su temi di particolare attualità per entrambe le Regioni quali la riorganizzazione della rete ospedaliera, aree vaste, integrazione socio-sanitaria, liste d’attesa, assistenza in casa, servizi innovativi per anziani e persone non autosufficienti, ICT e sistemi di finanziamento. L’occasione è stata fornita dalla prima riunione congiunta delle due associazioni alle quali aderiscono, in maniera paritaria, sindaci e direttori generali di aziende sanitarie e ospedaliere. A conclusione dell’incontro i presenti hanno concordato di avviare un percorso comune tramite seminari tematici e workshop di approfondimento.



Componenti del direttivo nel municipio di Portogruaro

8 ottobre 2007

All'unanimità sette nuovi soci, due IRCCS, Burlo e CRO, quattro ASP, ITIS (TS) "La Quiete" (UD) e Tolmezzo, CISI e Agenzia regionale sanità

In occasione della riunione congiunta dei direttivi di Federsanità ANCI FVG e Veneto, nel Municipio di Gemona, il presidente, Giuseppe Napoli, ha auspicato un adeguato coinvolgimento dei Comuni entro un sistema integrato tra mondo delle Autonomie locali, Regione, aziende sanitarie e ospedaliere, Istituti di Ricovero e cura a carattere scientifico e *"tutti gli enti pubblici erogatori di servizi sociosanitari operanti nell'ambito del servizio sanitario regionale"* come, peraltro, previsto dal recente rinnovo dello statuto. Al riguardo, su proposta del presidente, il direttivo regionale ha approvato all'unanimità le richieste di adesione dei nuovi soci che, dopo l'IRCCS CRO di Aviano e "La Quiete", di Udine, sono l'IRCCS "Burlo Garofolo", di Trieste, le ASP ITIS Trieste e della Carnia "San Luigi Scrosoppi", di Tolmezzo, nonché il CISI - Consorzio Isontino servizi Integrati, di Gradisca d'Isonzo (GO). Inoltre, "quale ulteriore testimonianza delle positive sinergie attivate con l'assessorato regionale alla salute e alla protezione sociale", come ha evidenziato Napoli, il direttivo ha ratificato all'unanimità anche l'adesione dell'Agenzia regionale della sanità.

8 ottobre 2007

Nel Municipio di Gemona Federsanità ANCI FVG e Veneto avviano un'alleanza per le riforme della sanità. Più sinergie tra i SSR di due regioni "pilota" a livello nazionale

Federsanità ANCI FVG e Veneto promuovono una grande alleanza per le riforme di salute e welfare che vedano i Comuni protagonisti a partire dalla riorganizzazione della rete ospedaliera, consapevoli del ruolo fondamentale che dovrà svolgere il sistema delle Autonomie locali e delle aziende sanitarie sul territorio per garantire servizi sanitari e sociosanitari di elevata qualità, accessibili in modo omogeneo per tutti i cittadini, dei piccoli Comuni come dei grandi centri urbani. Così il presidente, Giuseppe Napoli, ha sintetizzato i risultati della riunione congiunta dei direttivi regionali delle due federazioni, riuniti nel Municipio di Gemona. Hanno partecipato una trentina tra sindaci e assessori ai servizi sociali, direttori generali di aziende sanitarie e ospedaliere, Istituti di Ricovero e Cura e aziende di servizi alla Persona. Gli obiettivi comuni sui quali hanno concordato sono: migliorare l'appropriatezza e la continuità delle cure entro un sistema integrato e coordinato, in grado di ottimizzare le risorse disponibili secondo i criteri di efficacia ed efficienza, investendo i risparmi conseguiti nei servizi per i cittadini. Sono inoltre consapevoli che nelle due Regioni "pilota" a livello nazionale, gli standard di salute sono tra i più elevati in Italia e in Europa e sono già stati avviati forti processi di riforma e integrazione sociosanitaria.

22 ottobre 2007

Assemblea nazionale Rete città sane OMS: forte presenza dei Comuni della nostra regione nel direttivo nazionale. Napoli rappresenterà i piccoli Comuni (Federsanità).

L'assemblea annuale della Rete italiana Città Sane OMS che si è tenuta nei giorni scorsi ad Ancona ha confermato all'unanimità alla presidenza Giuseppe Paruolo, assessore alla salute e comunicazione del Comune di Bologna e ha eletto il nuovo comitato direttivo: ne fanno parte i Comuni di Ancona, Firenze, Foggia, Genova, Modena, Precenico (UD), Salerno, Siena e, come Città progetto dell'OMS, Arezzo, Bologna, Milano, Padova, Torino, Udine e Venezia. Come revisori dei conti sono stati eletti i Comuni di Potenza, Sacile (PN) e S. Giovanni delle Pertiche (PD). Presenti ad Ancona i sindaci di Udine, Sergio Cecotti, Precenico, Giuseppe Napoli e Sacile, Roberto Cappuzzo, insieme all'assessore del Comune di Tolmezzo, Mario Cuder. Tra le novità delle linee programmatiche 2007-2010 approvate dall'assemblea, oltre al legame istituzionale con l'Organizzazione Mondiale della sanità, la Rete delle Città Sane punta a rafforzare il coordinamento con i programmi del Ministero della salute, a partire da "Guadagnare in salute" e di altri Ministeri (Solidarietà sociale, Politiche giovanili, Istruzione, Ambiente, etc.), Regioni ed associazioni, in primo luogo ANCI e Federsanità ANCI. Al riguardo significativa risulta l'indicazione di un referente per i rapporti con i Comuni di piccole e medie dimensioni, che sarà Giuseppe Napoli, sindaco di Precenico e vice presidente vicario di Federsanità ANCI nazionale. "L'attenzione per il ruolo dei Comuni in materia di prevenzione e promozione della salute è particolarmente elevata e in Friuli Venezia Giulia - ha dichiarato - come dimostra l'adesione di ben 16 Comuni sui 130 aderenti a livello nazionale e una

Rete regionale che annovera una cinquantina di Comuni, coordinati del capoluogo friulano”. E proprio in occasione del VI Meeting nazionale della rete “Dipende da che dipende? Giovani, salute, dipendenze: il ruolo dei Comuni tra interesse individuale e prevenzione collettiva” e della prima edizione del Premio Città Sane OMS, la Rete regionale, ha ricevuto una segnalazione di merito per la sua attività.

7 novembre 2007

Al COMPA di Bologna riconoscimento speciale Euromediterraneo 2007 al sito di Federsanità ANCI FVG - sezione web interactive - sanità



Federsanità ANCI FVG ha ricevuto ieri al Salone della comunicazione pubblica COM PA di Bologna il riconoscimento speciale del premio Euromediterraneo 2007, promosso da Assafrica & Mediterraneo Confindustria e associazione italiana della Comunicazione pubblica ed istituzionale per il sito internet www.anci.fvg.it/federsanita che “è risultato tra le migliori best practice selezionate a livello europeo”. Il Premio è tra i più importanti nel settore della comunicazione della Pubblica amministrazione, sia nazionale che locale ed è l’unica iniziativa in Italia che promuove un benchmarking sulle “buone pratiche” Pubblico Privato a livello dell’intera area Euromediterranea. Il riconoscimento speciale a Federsanità ANCI FVG “Web interactive - Sezione sanità” è stato motivato “per la capacità di fornire agli enti pubblici del territorio le notizie relative a progetti, leggi e adempimenti, adeguatamente qualificati”. Nel commentare la notizia il presidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli, ha espresso soddisfazione per il riconoscimento che incentiva a proseguire sulla strada intrapresa per rafforzare l’integrazione sociosanitaria e la “Rete per la salute e il welfare” anche attraverso gli strumenti di comunicazione interattiva e multimediale. Il premio è stato ritirato dalla responsabile della comunicazione Tiziana Del Fabbro insieme al componente del direttivo Daniele Cortolezzis (foto).

7 dicembre 2007

Federsanità si amplia, approvato all’unanimità l’intenso programma 2008 nel segno dell’Europa, innovazione, prevenzione, sicurezza e formazione

Il direttivo di Federsanità ANCI FVG, presieduto da Giuseppe Napoli e allargato ai nuovi soci, l’Agenzia regionale della sanità, gli IRCCS e le aziende pubbliche servizi alla Persona, ha approvato all’unanimità il bilancio di previsione e la relazione programmatica 2008 e ha eletto i nuovi componenti del comitato direttivo, che sono per gli IRCCS i direttori generali del Burlo Garofolo di Trieste, Mauro Delendi e del CRO di Aviano, Giovanni Del Ben, per le ASP i presidenti dell’ITIS di Trieste, Elio Palmieri, de La Quiete” di Udine, Ines Domenicali e del CISI - Consorzio Isontino servizi Integrati, di Gradisca d’Isonzo (GO), Renato Mucchiut.

14 dicembre 2007

ASP, comuni e SSR in rete: più qualità per case di riposo, assistenza in casa e progetti di cura personalizzati, interessante convegno di Federsanità a Codroipo

A quattro anni dalla legge regionale di “Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza nella regione FVG”(L. R.19/03) il primo bilancio della trasformazione in ASP - aziende servizi alla Persona è positivo per il maggior raccordo di queste istituzioni con i Comuni, il territorio e le comunità locali per le quali contribuiscono alla continuità delle cure rafforzando l’integrazione nella rete dei servizi sociosanitari, in particolare tra ospedali e servizi di assistenza sanitaria e sociale. È quanto emerso in occasione del convegno “aziende servizi alla Persona, Comuni e aziende sanitarie in rete per la salute e il welfare sul territorio”, organizzato da Regione, Federsanità ANCI FVG e dal Comune di Codroipo presso il locale Municipio, al quale ha partecipato l’assessore regionale alle relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, Franco Iacop. Il convegno è stato aperto da Vittorino Boem, sindaco di Codroipo e presidente della Conferenza permanente programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale, che ha citato, tra l’altro, la positiva esperienza dei Comuni del Medio Friuli in sede di Distretto/Ambito socio sanitario. Sono intervenuti, tra gli altri, il presidente della III commissione consiliare, Nevio Alzetta, il vicepresidente di Federsanità ANCI FVG, Paolo Saltari, il presidente dell’associazione regionale enti di Assistenza (AREA), Mario Banelli, il direttore generale dell’ASS 6 Friuli Occidentale, Nicola Delli Quadri e i presidenti dell’ASP ITIS di Trieste, Elio Palmieri, e dell’ASP “La Quietè” di Udine, Ines Domenicali.

17 dicembre 2007

Il presidente Napoli e il direttore Pullini a Bruxelles con il governatore Illy per la sigla del protocollo “Insieme in Europa”



I sottoscrittori del protocollo nella sede della Regione a Bruxelles

Il presidente della Regione Riccardo Illy ha firmato oggi a Bruxelles, insieme ai rappresentanti di sei nuove istituzioni ed associazioni del Friuli Venezia Giulia, il protocollo “Insieme in Europa”, che testimonia la volontà da parte di questi organismi di “fare sistema all’interno”, di voler massimizzare “la costruzione di sinergie tra gli enti e le istituzioni chiave che dalla regione si proiettano verso l’Europa ed oltre”. Il protocollo è stato siglato dal presidente Illy e dall’assessore alle Politiche europee della Provincia di Pordenone, Renzo Francesconi, dal presidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli, dal direttore generale del centro di Biomedicina Molecolare, Roberto Della Marina, dal vicepresidente vicario dell’Ente Friuli nel Mondo, Pier Antonio Varutti, dal presidente dell’associazione Giuliani nel Mondo”, Dario Locchi, e dal presidente del “centro Formazione Pordenone” - Opera Sacra Famiglia (onlus attiva in progetti di cooperazione internazionale), Eugenio Adriano Rosset. Per Federsanità ANCI FVG era presente anche Piero Pullini, direttore generale ASS 3 Alto Friuli, referente relazioni e progetti internazionali dell’associazione.

11 gennaio 2008

Dal convegno al CRO di Aviano, IRCCS sempre più integrati con il SSR e il territorio. Forte appello per investire nella ricerca e maggiori sinergie con comuni, aziende sanitarie e imprese

I tre IRCCS della regione, CRO di Aviano, “Burlo Garofolo”, di Trieste e “Nostra famiglia” di San Vito al Tagliamento, impegnati nella ricerca scientifica biomedica rispettivamente nei campi oncologico, materno infantile e per la riabilitazione dell’età evolutiva, sono strutture di eccellenza competitive a livello europeo. Il loro inserimento a pieno titolo nel sistema sanitario regionale e nella relativa programmazione (L. R. 14/2006), in rete con la Regione, le aziende sanitarie, i Comuni, le Università e le imprese, potrà favorire cure sempre più appropriate, sperimentazione, ricerca scientifica di nuovi farmaci, formazione e i migliori interventi di prevenzione e promozione della salute, nonché un grande impulso anche per l’innovazione delle imprese.

Questo, in sintesi, il forte messaggio emerso dalle relazioni di qualificati esperti, amministratori locali e dirigenti della sanità davanti a un pubblico di circa 120 professionisti intervenuti al convegno “*Gli IRCCS nel sistema sanitario regionale: prospettive di integrazione e sviluppo nel territorio*”, promosso da Federsanità ANCI FVG, Regione e CRO di Aviano, presso lo stesso CRO.

29 gennaio 2008

Direttivo nazionale della Rete Città sane OMS: Napoli referente dei piccoli comuni

Si è tenuta ieri a Bologna, presso la sede dell’assessorato comunale alla salute e comunicazione, la riunione dei comitati direttivo e tecnico nazionale della Rete italiana Città Sane - OMS, alla quale, a livello regionale, aderiscono una cinquantina di Comuni.

Nel direttivo nazionale il FVG è rappresentato dai Comuni di Udine, Precenicco e Sacile (quest’ultimo entrato a fine 2007 in qualità di revisore dei conti). Nell’occasione il presidente, Giuseppe Paruolo, ha ringraziato ufficialmente il sindaco Sergio Cecotti, che per il Comune di Udine ha tenuto la vicepresidenza e ha garantito un’attiva partecipazione per molti anni (unico sindaco di grande città) e che ora lascia per scadenza del mandato.

Al suo posto subentrerà il Comune di Torino (Nord), eletto all’unanimità, insieme ai due confermati, Siena (centro) e Foggia (Sud). Inoltre, sempre su proposta del presidente Paruolo è stata approvata all’unanimità la nomina di Giuseppe Napoli, sindaco di Precenicco (UD) e vicepresidente vicario di Federsanità ANCI nazionale, quale referente dei piccoli e medi Comuni e dei rapporti con le altre associazioni (ANCI, Federsanità ANCI, etc.).

4 marzo 2008

Sicurezza e qualità del lavoro: attivato a Monfalcone il “forum permanente” per promuovere la cultura della sicurezza

Da Monfalcone “città dei cantieri” e “città martire per l’amianto” nasce una strategia globale innovativa a livello nazionale, un percorso di monitoraggio e verifica per la dignità del lavoratore, la sicurezza e qualità del lavoro, fondato sul coordinamento tra servizi ed enti, iniziative di prevenzione e formazione continua, nonché la valorizzazione e scambio delle migliori pratiche.

La proposta lanciata da ANCI FVG, Federsanità ANCI FVG, Unione delle Province del FVG, CGIL, CISL e UIL FVG e Comune di Monfalcone con il protocollo d’intesa presentato pubblicamente presso il Teatro di Monfalcone, è stata positivamente accolta dagli assessori regionali alla salute e protezione sociale, Ezio Beltrame, al lavoro e formazione, Roberto Cosolini, all’istruzione e cultura, Roberto Antonaz e dai rappresentanti di Confindustria, API, mondo della cooperazione, sistema sanitario, INAIL, INPS, ANMIL, ISPESL e Prefetture.

Davanti a circa 150 rappresentanti delle diverse categorie il presidente dell’ANCI FVG, Gianfranco Pizzolitto, sindaco di Monfalcone, dopo aver chiesto un minuto di silenzio per le “vittime del lavoro”, ha evidenziato la volontà degli amministratori dei Comuni, insieme a Federsanità ANCI FVG, alla Regione, alle Province e alle organizzazioni sindacali di coordinarsi sul territorio per favorire l’attuazione delle normative, monitorare, valutare e migliorare i risultati delle azioni e delle politiche di prevenzione. Facendo appello alle responsabilità di tutti Pizzolitto ha, quindi, richiamato i principali impegni del protocollo: un costante confronto tra istituzioni e parti sociali oltre ad un efficace, strutturato e permanente

coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti, la costituzione di un “Forum permanente” tra ANCI, UPFVG, Federsanità ANCI FVG, CGIL, CISL e UIL FVG che, con cadenza periodica, discuta e renda pubblico, coinvolgendo soggetti pubblici e privati, lo stato di attuazione delle politiche nazionali e regionali di prevenzione, sicurezza e qualità del lavoro, formulando proposte in merito alla loro attuazione.



Ferri, Napoli, Pino, Pigozzo, Della Ricca, Pascolin e Pizzolitto

E ancora favorire la diffusione delle informazioni e delle buone pratiche e contribuire al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori attraverso attività formative. In rappresentanza di Federsanità ANCI FVG, il presidente, Giuseppe Napoli e Roberto Ferri, direttore dell'ASS 5 Bassa friulana, hanno evidenziato che il coordinamento dei servizi e degli enti costituisce un presupposto necessario e coerente con l'emanazione del Testo unico in materia di sicurezza sul lavoro (L. 81/2008).

10 aprile 2008

Prima riunione gruppo di lavoro cure primarie

Si è tenuta ieri, presso la sede di Federsanità ANCI FVG, a Udine la prima riunione del neocostituito gruppo di lavoro “Cure primarie”, attivata in occasione della riunione del direttivo regionale del 4 marzo al fine di rafforzare l'integrazione sociosanitaria, nonché i servizi residenziali e territoriali, anche alla luce degli importanti processi di innovazione organizzativa, tecnologica e gestionale in atto, sia a livello regionale che nazionale (Conferenza nazionale “Cure primarie”, Bologna 25-26 febbraio 2008). Sono stati indicati quali componenti del gruppo di lavoro: Giorgio Simon, responsabile area governo clinico ARS FVG, in qualità di coordinatore, Gabriele Marini, sindaco di Gemona, Gioacchino Francescutti, vicesindaco del Comune Casarsa della Delizia (PN) e gli assessori alle politiche sociali del Comune Gorizia, Silvana Romano e Trieste, Carlo Grilli, Nicola Delli Quadri, direttore generale dell'ASS n. 6 Friuli Occidentale e, quali referenti esterni per il CEFORMED FVG il direttore scientifico, Luigi Canciani e per FEDERFARMA FVG l'Unione regionale dei titolari di farmacia del FVG, il presidente, Alessandro Fumaneri. La “medicina sul territorio” si sta strutturando in maniera nuova in FVG, in linea con le indicazioni dell'OMS e della prima conferenza nazionale sulle cure primarie di Bologna 25-26 febbraio 2008.

Per quanto riguarda il ruolo dei Comuni la richiesta di maggiori servizi sul territorio riguarda anche la prevenzione e promozione della salute, ad esempio tramite attività di formazione e prevenzione primaria relativa a corretti stili di vita.

28 aprile 2008

Il progetto “Nord Est salute e welfare” premiato a Rovigo



Napoli, Vendrasco, Marcolongo e Saltari

Il progetto “Nord Est: salute e Welfare”, promosso dalle federazioni di Federsanità ANCI Friuli Venezia Giulia e Veneto, ha ricevuto il premio “Leone dell’innovazione e della qualità” in occasione della rassegna “Dire & fare nel Nord Est”, organizzata da ANCI Veneto, presso la Fiera di Rovigo.

15 maggio 2008

ANCI, Federsanità, UPI, CGIL, CISL e UIL attivano il Forum permanente “lavoro: qualità e sicurezza”

In concomitanza con l’entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, anche noto come Testo unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro (entrato in vigore il 15 maggio 2008), dopo la sigla del protocollo d’intesa e il convegno di Monfalcone “lavoro: qualità e sicurezza”, ANCI, Federsanità ANCI, UPFVG, CGIL, CISL E UIL regionali, proseguono il percorso attivato e danno vita al “Forum permanente sulla sicurezza e qualità del lavoro”. La prima riunione si è tenuta nei giorni scorsi presso la sede dell’ANCI a Udine. Tra i primi impegni anche quello di dare immediata attuazione al DPCM del 21/12/2007 “Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro” e favorire l’operatività del comitato regionale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro.

15 maggio 2008

Politiche per la famiglia: Napoli confermato in rappresentanza ANCI FVG nel gruppo di lavoro nazionale

Giuseppe Napoli, componente del comitato esecutivo ANCI FVG e presidente di Federsanità ANCI FVG, è stato confermato, in rappresentanza dell’ANCI regionale, quale componente del gruppo di lavoro dell’ANCI nazionale riguardante la gestione del Fondo delle politiche per la famiglia

28 giugno 2008

A Precenico Federsanità, ANCI, Consiglio autonomie e Conferenza permanente, rispondono all'invito assessore Kosic e rilanciano la richiesta di coinvolgimento attivo nella programmazione regionale



Rappresentanti delle due federazioni davanti al municipio di Precenico

Il presidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli, è intervenuto in qualità di sindaco ospitante, a Precenico, all'incontro interregionale promosso da Federsanità ANCI FVG e Veneto sul tema della deospedalizzazione, continuità delle cure e "area vasta", davanti a una quarantina tra direttori, sindaci e amministratori locali, e ha ringraziato per i contributi di conoscenze e proposte l'assessore Kosic e i qualificati relatori. In particolare hanno partecipato alla riunione: i presidenti di Federsanità ANCI Veneto, Roberto Vendrasco, del Consiglio delle Autonomie locali, Mario Pezzetta, della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria, Vittorino Boem e componenti dei direttivi delle due federazioni. Inoltre, in rappresentanza dell'ANCI FVG, sono intervenuti i vicepresidenti, Nerio Belfanti e Paolo Dean, il già presidente Luciano Del Frè e il segretario regionale della federazione AICCRE FVG, Nevio Puntin.

6 luglio 2008

A Sacile convegno nazionale della Rete Città sane OMS: Comuni in rete per salute, la qualità della vita e del territorio

"Città sane OMS: Comuni in rete per salute, qualità della vita e del territorio. Esperienze e proposte da FVG, Veneto, Trentino A. A. e Puglia", è stato questo il tema del convegno nazionale che si è tenuto, il 5 luglio, a Sacile, per iniziativa del Comune, di Federsanità ANCI FVG, della Rete italiana Città Sane OMS e della Rete regionale Città sane FVG, insieme all'ASS 6 Friuli Occidentale, all'azienda ospedaliera SMA, di Pordenone e all'Ambito distrettuale sacilese. Nell'occasione si è tenuta anche l'assemblea della Rete regionale Città Sane FVG presieduta dal sindaco di Udine, Furio Honsell. Ha concluso l'incontro l'assessore regionale alla salute, Vladimir Kosic.

18 luglio 2008

Napoli all'incontro tra i vertici della Rete Città sane e il presidente nazionale dell'ANCI, Domenici. Programmata la presenza all'assemblea nazionale dell'ANCI, a Trieste

Il presidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli, ha preso parte ieri a Roma, presso la sede di ANCI, all'incontro tra il presidente, Leonardo Domenici, accompagnato dal delegato all'integrazione dei servizi socio-sanitari Giacomo Bazzoni e una delegazione del comitato direttivo della Rete Italiana delle Città Sane OMS, guidata dal presidente Giuseppe Paruolo, assessore di Bologna e composta dagli assessori comunali di Torino, Marco Borgione e Genova, Paolo Veardo.

Il sindaco di Precenico, Napoli, è delegato ai piccoli Comuni della Rete italiana dell'OMS e componente del direttivo nazionale della Rete, insieme ai sindaci di Udine, Furio Honsell e Sacile, Roberto Cappuzzo.

15 settembre 2008

Assessore Barillari (Udine) nel direttivo di Federsanità ANCI FVG, Napoli e Cortolezzis designati dalla presidenza nazionale nel direttivo regionale

2 ottobre 2008

Federsanità, Regione e centro regionale trapianti, insieme per il progetto per lo "Sportello Comuni per la donazione degli organi"

“Donare gli organi è una scelta molto complessa e delicata perché induce a riflettere in vita sul tema che più di ogni altro cerchiamo di allontanare dai nostri pensieri, ma sapere che tale scelta, seppur difficile, può garantire il trapianto e, quindi, la vita, o il miglioramento della stessa a più persone (fino a cinque-sei), rappresenta un forte impegno morale e sociale e un alto gesto di generosità per tutti e che i Comuni del Friuli Venezia Giulia intendono sostenere aderendo al progetto *Sportello donazioni organi presso i Comuni*.”

L'iniziativa è del centro nazionale trapianti tramite il centro regionale FVG, diretto da Francesco Giordano e verrà realizzata, nella prima fase in collaborazione con i Comuni che attiveranno la sperimentazione e l'assessorato regionale alla salute e protezione sociale.

Sono stati questi i temi al centro dell'affollata riunione promossa da Federsanità e ANCI FVG, presieduta dal presidente, Giuseppe Napoli, alla quale hanno partecipato gli assessori dei Comuni di Udine, Barillari Gorizia, Ceretta, Tavagnacco, Lirutti Codroipo, Comisso, Basiliano, Olivo, Sacile, Carniello, Monfalcone, Morsolin e per il Comune di Trieste, il funzionario Magris.

Anche i Comuni Pordenone, Duino e Gemona sono interessati. Nell'occasione la responsabile della comunicazione del CNT, Daniela Storani e il direttore regionale, Giordano, hanno illustrato in anteprima la sperimentazione proposta per i Comuni della nostra regione (tra i primi a rispondere all'invito), a seguito del protocollo d'intesa con ANCI nazionale e del decreto del Ministero della salute dell'11 marzo 2008 (in materia ricezione delle dichiarazioni di volontà dei cittadini circa la donazione di organi a scopo di trapianto).

Il progetto di sensibilizzazione, rivolto soprattutto ai giovani con il coinvolgimento di istituzioni, Comuni, medici di medicina generale, Università e scuole, prevede di incrementare i punti abilitati alla raccolta delle espressioni di volontà e si caratterizza fortemente per il contemporaneo coinvolgimento delle amministrazioni locali, delle aziende sanitarie e della rete trapiantologica per rispondere all'esigenza, sempre più evidente, di affrontare in modo sistematico e coordinato l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione sul tema della donazione.

A tal fine è prevista la distribuzione di un kit con opuscoli informativi, DVD, gadget. Il presidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli, nel portare anche i saluti del presidente dell'ANCI FVG, Gianfranco Pizzolitto, ha ricordato che fin dalla sua costituzione Federsanità ANCI FVG ha sostenuto questi delicati temi ora- ha detto- grazie al protocollo con ANCI nazionale e alla qualità del progetto proposto dal CNT e CRT, nonché delle garanzie di elevata qualità scientifica fornite dalle professionalità e dalle strutture di eccellenza presenti nel sistema trapianti del FVG (tra i primi in Italia ad aver attivato il processo di accreditamento), vi è la possibilità che i Comuni della Regione possano diventare partner di questa "rete per la vita".

A tal fine - ha concluso Napoli - Federsanità ANCI FVG mette a disposizione la competenza dei propri associati e la sua struttura per favorire il miglior risultato del progetto".

Il FVG è in testa alle classifiche internazionali per il numero di donatori di organi, 33,8 per milione di abitanti. Parallelamente i tempi di attesa per un trapianto sono tra i più bassi- hanno illustrato Giordano e Peressutti del CRT FVG.

Inoltre, il FVG è capofila di un tavolo di concertazione permanente del Nord Italian Transplant con Veneto, Liguria, Lombardia, Marche e Provincia Autonoma di Trento, finalizzato a recepire e valorizzare il programma NITp di sviluppo delle attività di donazione e trapianto di organi, tessuti e cellule secondo criteri di eccellenza clinica e di equità di accesso, di incremento, della ricerca e dell'innovazione in questo campo.

A ciò si aggiunge il fondamentale contributo delle numerose associazioni di volontariato. Ma la percentuale dei donatori - è stato detto - si potrà incrementare ulteriormente, con l'aiuto dei Comuni, del mondo della scuola e dell'Università.

Infine, Giordano ha precisato che a questo primo incontro di costituzione del gruppo di lavoro seguiranno altri più operativi per favorire la miglior condivisione del percorso e si è soffermato sulla rilevanza morale e super partes del tema testimoniata anche da un convegno che si terrà a Roma, in Vaticano, nel mese di novembre.

Nora Coppola, della direzione centrale salute e protezione sociale ha ricordato che l'assessore Kotic ha sostenuto da subito i progetti presentati dal CNT e già a metà luglio ha convocato il coordinamento regionale delle associazioni dei donatori che rappresentano una grande risorsa.

"L'elevato tasso di donatori abbinato ad una rete trapiantologia di eccellenza - ha evidenziato Coppola - pongono le basi per la miglior riuscita del progetto. Inoltre, la prospettiva più innovativa del progetto è anche quella di dare vita ad adeguate connessioni informatiche tra i diversi sistemi (Comuni, aziende sanitarie, Sistema trapianti e Regione, etc.), anche per semplificare l'accesso alle informazioni e ai servizi disponibili per cittadini ed operatori".

14 ottobre 2008

Gruppo di lavoro, interessante sondaggio sull'assistenza primaria: i pareri e le proposte degli amministratori

Il gruppo di lavoro "Cure primarie" di Federsanità ANCI FVG, coordinato da Giorgio Simon, responsabile area governo clinico dell'Agenzia regionale della sanità del FVG, ha elaborato un questionario che mira a conoscere l'opinione degli amministratori locali in merito al processo in corso.

Il questionario è stato inviato da Federsanità ANCI FVG a tutti i sindaci e assessori alle politiche sociali dei 219 Comuni del FVG. Parallelamente questionari mirati verranno inviati anche ai medici di medicina generale e ai farmacisti, rispettivamente da CEFORMED FVG e Federfarma FVG i cui rappresentanti, Luigi Canciani (direttore scientifico CEFORMED FVG) e Piepaolo Marzini (segretario Federfarma FVG), partecipano al gruppo di lavoro.

Nelle cure primarie della nostra Regione ed in particolare nella medicina generale sono avvenuti e stanno avvenendo molti cambiamenti che coinvolgono e stanno ridisegnando parte dei servizi e delle modalità di erogazione.

Il questionario ha raccolto le opinioni dei rappresentanti dei Comuni sui cambiamenti avvenuti.

24 ottobre 2008

Assemblea nazionale dell'ANCI, a Trieste, convegno i Comuni e l'INAIL per la sicurezza sul lavoro, firmato il protocollo d'intesa tra Federsanità - ANCI e INAIL FVG



Pubblico al convegno per l'assemblea dell'ANCI al Molo VII di Trieste

Ieri, a Trieste, nel corso della XXV assemblea Annuale dell'ANCI, la direzione regionale INAIL del Friuli Venezia Giulia, l'ANCI e Federsanità ANCI FVG hanno sottoscritto un protocollo d'intesa in materia di cultura e sicurezza sul lavoro.

L'occasione è stata il primo convegno organizzato congiuntamente al Forum permanente "lavoro: qualità e sicurezza" del Friuli Venezia Giulia (ANCI FVG, Federsanità ANCI FVG, Unione Province FVG, CISL e UIL FVG) e al coordinamento delle ANCI regionali.

Tra gli aspetti più significativi di questa inedita partnership vi è un progetto innovativo che coinvolgerà quattro comuni medio-piccoli (fino a 5.000 abitanti), uno per ogni provincia della Regione, finalizzato a innalzare il livello di sicurezza dei Comuni.

Se i risultati saranno quelli ipotizzati, INAIL, ANCI e Federsanità ANCI FVG del Friuli Venezia Giulia prevedono di estendere la sperimentazione a un più ampio campione di comuni. L'obiettivo palese è quello di rendere le istituzioni del territorio veri modelli di riferimento in ambito di prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro.

I sottoscrittori si sono, inoltre, impegnati in una serie di iniziative - da momenti formativi, informativi e di sensibilizzazione dei cittadini all'implementazione dei Patti Territoriali per la Sicurezza (PTS) - che hanno il comune obiettivo di diffondere la cultura della sicurezza e della prevenzione in modo concreto e calibrato alla realtà regionale.

"Questa sinergia tra INAIL, ANCI e Federsanità ANCI FVG - ha commentato Maria Ines Colombo, direttore regionale dell'INAIL - apre nuove prospettive, non solo per la nostra regione, e vede l'istituto impegnato a far emergere le migliori soluzioni per incrementare la sicurezza in Friuli Venezia Giulia continuando a spendersi in un agire istituzionale a rete che grazie alla coordinazione e cooperazione giunge a risultati altrimenti inarrivabili, e lo fa con tempi e costi ridotti".

Da parte loro i presidenti di ANCI FVG, Gianfranco Pizzolitto e Federsanità ANCI, Giuseppe Napoli, hanno evidenziato che la sigla del protocollo costituisce una tappa importante del percorso avviato nel 2006 al fine di promuovere, insieme ai principali soggetti, una strategia intersettoriale per la prevenzione e la promozione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro, principalmente tramite il coordinamento tra istituzioni e le realtà del territorio e iniziative di formazione sempre più rispondenti alle nuove esigenze del mondo del lavoro".

29 ottobre 2008

Corso di formazione itinerante “I determinanti della salute in ambito urbano”

Ha preso il via il 29 ottobre, a Udine, l’iniziativa formativa sul tema “*I determinanti della salute in ambito urbano - Come promuovere la salute con i nuovi strumenti della pianificazione territoriale e della valutazione ambientale strategica*”, promossa dal dipartimento di prevenzione dell’assessorato regionale alla salute e protezione sociale e alla quale hanno dato il patrocinio numerosi soggetti tra cui Federsanità ANCI FVG, ANCI FVG e la Rete regionale Città Sane.

L’obiettivo è quello di sensibilizzare amministratori locali, tecnici pubblici e professionisti della pianificazione sul tema della realizzazione di politiche urbane che garantiscano un ambiente favorevole alla salute. In sintesi, nel periodo ottobre-dicembre sono stati organizzati i seguenti appuntamenti: 29 ottobre, a Udine, sede della Regione; 30 ottobre, a Pordenone, dipartimento di salute Mentale; 12 novembre a Trieste, dipartimento di prevenzione ASS 1 Triestina. Infine il 2 dicembre a Udine, presso la sede della Regione, si è tenuta la tavola rotonda conclusiva aperta a tutti gli interessati.

2 dicembre 2008

A Udine la tavola rotonda su come ridurre i fattori di rischio nei Comuni. Verso una pianificazione territoriale integrata

La proposta di un progetto di condivisione e coordinamento inerente la pianificazione territoriale e la valutazione ambientale strategica finalizzato a promuovere e valorizzare la salute è emersa dal convegno svoltosi a Udine, nell’auditorium della Regione, che aveva per tema ‘Determinanti di salute in ambito urbano’, organizzato dalla direzione centrale salute e protezione sociale.

A farsene promotore è stato il vicepresidente nazionale di Federsanità ANCI, Giuseppe Napoli, raccogliendo i contributi emersi nel corso dei lavori.

Sulla rilevanza di tali obiettivi hanno concordato anche gli altri relatori, amministratori locali, rappresentanti di aziende sanitarie, esperti di architettura e urbanistica e di salute pubblica, anche di altre realtà regionali come l’Emilia Romagna e il Veneto. Si tratta di mettere in relazione le tematiche collegate alla qualità della vita nei centri abitati, da quelli più piccoli alle grandi città, insieme a Regione, sistema sanitario, sistema delle Autonomie Locali, nonché quelli del ‘Welfare’ e della viabilità. Occorre, è stato detto, valorizzare adeguatamente il ruolo dei Comuni per la programmazione sanitaria e sociosanitaria, anche in raccordo con tutte le istituzioni e associazioni interessate.

Inoltre, se i Comuni, anche più piccoli, debbono essere messi nelle condizioni di sostenere un’offerta di servizi adeguata, vanno superati i campanilismi compiendo un salto di qualità di carattere culturale, affinché sia possibile attuare un’efficace politica di prevenzione, promozione della salute e soprattutto d’informazione ai cittadini.

Serve, dunque, una pianificazione territoriale integrata, che consenta ai soggetti interessati di dialogare e programmare correttamente, evitando sprechi anche investendo di più sulla prevenzione. In questo senso, per esempio, è già attiva, tra le altre, la Rete Città Sane-OMS, che coinvolge una cinquantina di Comuni anche nella nostra Regione.

A conclusione dei lavori, nel corso dei quali si è svolta anche una tavola rotonda, la coordinatrice del progetto formativo sui ‘determinanti della salute’, Clara Pinna, della direzione centrale salute e protezione sociale, ha annunciato la costituzione di un gruppo di lavoro che avrà il compito di concretizzare le proposte emerse e favorire, tra l’altro, una progettazione dei centri abitati sempre più adeguata alle esigenze della salute e della sicurezza.

9 dicembre 2008

Al Meeting nazionale Città sane OMS, a Modena, premiata la città di Sacile

Sacile, protagonista al 7° Meeting nazionale delle Rete Città Sane OMS, tenutosi a Modena il 3 e 4 dicembre. Il Comune di Sacile, infatti, è stato premiato per il gran numero e qualità delle iniziative avviate e realizzate volte a promuovere, diffondere ed implementare stili di vita sani.

Al riguardo il progetto Pedibus, in particolare, che ha coinvolto quattro plessi scolastici con quasi duecento alunni delle scuole primarie, favorendo la mobilità pedonale in sicurezza nei percorsi casa-scuola, è stato giudicato meritevole di particolare menzione.

Analogo riconoscimento è stato assegnato ai Comuni di Bologna e Foggia, mentre vincitore del premio Oscar 2008 è risultato il Comune di Torino con un progetto sulla disabilità. Al Meeting nazionale

di Modena si è parlato di “Ambiente costruito e Città Sane: salute e sicurezza un binomio possibile”. Una città sempre più sana e sicura, questo l’obiettivo dell’evento modenese, che ha richiamato esperti urbanisti di livello internazionale, amministratori, tecnici e professionisti del mondo sanitario. salute e sicurezza sono problemi centrali della vita delle persone.

La città è un organismo complesso che, nella fisicità delle sue componenti, costituisce la possibilità per le persone di vivere insieme, di aggregarsi in collettività.

È pertanto evidente l’importanza dell’ambiente costruito nel determinare la qualità della vita, la bellezza, il benessere, la tranquillità, la facilità nel muoversi, in una parola, il vivere bene. Importanti contributi sono venuti dalla tavola rotonda a cui hanno partecipato il sindaco della Città di Modena, il presidente della Rete nazionale Città Sane OMS, l’assessorato alle Politiche per la salute della Regione Emilia Romagna, la città di Arezzo.

Il sindaco di Sacile, Roberto Cappuzzo, dopo aver ribadito la necessità di un approccio multiprofessionale ed interdisciplinare nella pianificazione della città sana, ha sottolineato l’importanza del metodo partecipativo, quale ineludibile strumento di condivisione e di coinvolgimento della comunità. Ha concluso illustrando il percorso del progetto Sacile Città Sana sfociato nel più ampio progetto “Verso un Ambito Sano” e il processo di ridefinizione dell’area ospedaliera di Sacile, da spazio confinato di prestazioni sanitarie a luogo integrato della città per il ben-essere dei cittadini.

È il “Modello Sacile”, ideato dall’assessore alla promozione della salute, Giorgio Siro Carniello e fortemente sostenuto dal sindaco Cappuzzo e da tutta l’amministrazione comunale, che prevede, oltre all’ottimizzazione dell’offerta sanitaria e l’integrazione socio-sanitaria, la trasformazione dell’area verde interna all’area ospedaliera, in parco fluviale, fruibile dalla cittadinanza, che, intorno al fiume su cui è nata Sacile, vedrà accrescere il senso di appartenenza alla città e la possibilità di godere di un ambiente incontaminato, favorevole alla promozione della salute.

7 gennaio 2009

Comuni più accessibili: Federsanità ANCI FVG sostiene il progetto del centro coordinatore OMS

“Comuni più accessibili”, è uno dei principali progetti di Federsanità ANCI FVG per il 2009 accanto al rafforzato impegno per la sicurezza e la salute sul lavoro (insieme ad ANCI FVG e in collaborazione con UPFVG, OOSS, INAIL regionale e altri partner), le cure primarie, il confronto e lo scambio di esperienze con il sistema sanitario e sociosanitario del vicino Veneto e i determinanti della salute in ambito urbano. È quanto dichiarato dal presidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli, al termine dell’interessante incontro con il coordinatore del centro collaboratore OMS, Carlo Francescutti, che ha chiuso un 2008 particolarmente ricco di progetti, iniziative e nuove sinergie.

Francescutti ha illustrato l’attività del centro OMS, fortemente sostenuto dall’assessorato regionale alla salute e protezione sociale, insieme ai vantaggi dell’applicazione di un “linguaggio comune su salute e disabilità” che evidenzia come le diverse abilità delle persone possano essere valorizzate dal contesto ambientale, progetto che potrà contare anche sul sostegno della federazione Italiana Superamento Handicap (Fish), partner del centro Collaboratore OMS.

Studi recenti dimostrano che l’abbattimento delle barriere architettoniche, insieme all’utilizzo degli ausili più adeguati per le persone disabili possono ridurre tra il 15-20% il tempo di assistenza personale. Nell’apprezzare la qualità del progetto, su proposta del presidente Napoli e del vicepresidente Saltari, il direttivo ha concordato di attivare un gruppo di lavoro tra Comuni, aziende sanitarie e ARS - centro coordinatore OMS con l’obiettivo di approfondire tutti gli aspetti operativi dell’applicazione dei criteri e progetti dell’OMS in Friuli Venezia Giulia.

11 febbraio 2009

Federsanità, ANCI e INAIL FVG attivano due progetti per la sicurezza sul lavoro nei Comuni e nelle scuole

11 febbraio 2009

Convegno ad Aviano sugli IRCCS oncologici del Nord Est, fare rete con Veneto

Stretta integrazione con l'area vasta di riferimento, con la rete ospedaliera e le aziende sanitarie regionali, sviluppo e valorizzazione del rapporto con le istituzioni scientifiche e di ricerca presenti in Friuli Venezia Giulia, avvio di iniziative coordinate e sinergiche con l'Istituto oncologico del Veneto. In altre parole, fare "rete", a livello regionale e con il vicino Veneto. Sono queste alcune delle direttrici lungo le quali passa il futuro del centro di riferimento oncologico CRO di Aviano (PN), delineate dall'assessore alla salute, Vladimir Kotic, e dal direttore dell'Agenzia regionale della sanità, Lionello Barbina, nel corso del convegno "Gli Irccs oncologici del Nord Est", in cui è stato fatto il punto sullo stato attuale dell'oncologia, sul ruolo degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico nel servizio sanitario nazionale e sulla pianificazione e programmazione strategica del settore.

Al confronto, introdotto dal direttore generale del CRO, Giovanni Del Ben, hanno preso parte professionisti, dirigenti, amministratori ed esperti, tra cui Fernando Antonio Compostella, direttore dell'Agenzia della sanità del Veneto, il segretario regionale sanità e sociale per il Veneto, Giancarlo Ruscitti, il presidente del Consiglio di indirizzo e verifica del CRO, Piero Della Valentina, il rettore dell'Università di Udine, Cristiana Compagno, la presidente del centro di biomedicina molecolare, Maria Cristina Pedichio, il presidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli. Il confronto, a cui è intervenuto anche il direttore generale della programmazione sanitaria del ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, Filippo Palumbo, è stato concluso dal presidente della Regione, Renzo Tondo.

24 febbraio 2009

federalismo sanitario e continuità assistenza, il paradigma dell'ictus. Valutare il risultati di salute, Kotic: "responsabilità e condivisione progettuale"

In occasione del convegno "*federalismo sanitario e continuità dell'assistenza: le proposte di Federsanità ANCI FVG e Veneto*", che si è tenuto presso la sede della Fondazione CRUP, a Udine, il gruppo di lavoro Federsanità ANCI FVG e Veneto "salute e Welfare a Nord Est" ha presentato agli assessori regionali Vladimir Kotic e Sandro Sandri e a un folto pubblico di amministratori locali il «*Documento di studio e valutazione delle esperienze assistenziali attuate in Veneto e Friuli Venezia Giulia*», illustrato dal vicepresidente di Federsanità ANCI FVG, Paolo Saltari.

La collaborazione tra sistemi sanitari e sociosanitari delle due Regioni può costituire un modello di riferimento fondato sulla valutazione dei risultati di salute per la presa in carico del paziente cronico. È quanto proposto da Federsanità, federazioni del Veneto e del FVG e presentato oggi, fondato sull'analisi di una patologia come l'ictus che è una delle più importanti cause di morte, ma anche di disabilità. Il documento dedica particolare attenzione alla continuità delle cure, il cui presupposto è - come ha precisato Giuseppe Napoli, l'integrazione tra i diversi «attori», con un'offerta di servizi che deve essere omogenea, dai monti al mare, basata sia su strutture di eccellenza che su ospedali di rete e su servizi sociosanitari territoriali.

Da parte di tutti gli intervenuti non sono mancati riferimenti al tema del federalismo sanitario, che - è stato detto - dovrebbe essere, anch'esso, una responsabilità per gli amministratori di tutte le regioni.

27 febbraio 2009

Il direttivo ha attivato quattro gruppi di lavoro su "cure primarie", "atlante salute e welfare FVG", lavoro: qualità, sicurezza e pianificazione urbana per la salute

30 marzo 2009

Federsanità, "Libro verde" metodo giusto

20 aprile 2009

Cure primarie in rete, Bellentani (Agenas) «FVG esempio di integrazione e servizi di qualità sul territorio». Presentati i risultati del sondaggio



Pubblico nel teatro di San Vito al Tagliamento

Le cure primarie sono in continua e rapida evoluzione. In questi ultimi anni, in particolare, la riorganizzazione della medicina generale sta rideterminando la distribuzione dei servizi a livello territoriale e la loro modalità di erogazione. Come tutti i cambiamenti anche in questo caso vi sono, contemporaneamente, miglioramenti e punti critici.

Il dibattito in merito si inserisce nel percorso di discussione sulle proposte contenute nel «Libro Verde» sul futuro del sistema socio-sanitario del Friuli Venezia Giulia. Partendo da un'indagine sui problemi e le opportunità segnalate da Comuni, Distretti, medici di medicina generale e farmacisti, il convegno svoltosi oggi a San Vito al Tagliamento per iniziativa di Federsanità ANCI FVG è servito, quindi, a fare il punto della situazione e a verificare «nel concreto» le possibilità di realizzare una «rete» sul territorio proprio per migliorare sempre più la rete delle cure primarie.

Al centro dei lavori l'intervento del responsabile dell'area governo clinico dell'Agenzia regionale della sanità, Giorgio Simon, che ha illustrato i risultati dei sondaggi effettuati, uno rivolto ai Distretti, alle Unità distrettuali di medicina generale e ai medici di medicina generale; l'altro ai Comuni del Friuli Venezia Giulia.

Per i Comuni (hanno risposto in 43 distribuiti su tutta la regione), in sintesi è stato espresso un giudizio positivo sulle nuove aggregazioni della medicina generale, particolarmente apprezzati anche l'estensione dell'orario e i servizi correlati. In più di qualche caso è emersa preoccupazione per la riduzione di ambulatori periferici. Non sembra, mediamente, ci siano state novità per gli accessi a domicilio, anche se alcuni lamentano difficoltà. Esistono, tuttavia, alcuni giudizi negativi.

L'ipotesi di attivazione di strutture miste viene vista in linea di massima in modo positivo. Il sondaggio ha messo in luce come in molti Comuni siano già disponibili spazi condivisi anche se non è sufficientemente sviluppato un metodo di lavoro condiviso e comune tra MMG e servizi sociali. A Simon ha fatto seguito l'intervento di Mariadonata Bellentani dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), che si è soffermata sulla funzione dell'assistenza primaria: deve essere universale, offrire equità nell'accesso, responsabilità della leadership ed «è il primo elemento di un processo continuo di protezione sanitaria».

Ha concluso i lavori l'assessore regionale alla salute, Vladimir Kotic, presenti numerosi amministratori pubblici, fra cui il consigliere regionale Piero Colussi e rappresentanti del mondo della sanità.

19 maggio 2009

Una scelta per la salute, nuova vita dopo il trapianto



Storani, Nanni Costa, Kosic, Giordano, Napoli e Pizzolitto

Dopo la sigla del protocollo tra ANCI e centro nazionale trapianti e dopo il decreto ministeriale dell'11 marzo 2008 il sistema dei Comuni del Friuli Venezia Giulia, ha prontamente risposto alla proposta del direttore del centro regionale trapianti, Francesco Giordano, per procedere con l'attuazione del protocollo. I presidenti di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli e ANCI FVG, Gianfranco Pizzolitto, hanno coinvolto i rispettivi organismi direttivi e attivato una specifica sperimentazione che nella prima fase ha riguardato i Comuni di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, insieme a Monfalcone, Codroipo, Sacile, Tavagnacco, Basiliano e Duino Aurisina. Durante tale percorso assessori e tecnici hanno così partecipato alle riunioni presso la sede del CRT, a Udine e al sondaggio, indicando puntuali proposte, disponibilità e possibili sinergie. «Si è trattato di un'attività fondamentale per favorire la migliore attuazione in regione dell'accordo, sulla base della massima autonomia da parte dei Comuni e del pieno coinvolgimento degli interessati». Hanno rilevato Napoli e Pizzolitto.

Questa sperimentazione "personalizzata" e tarata sulle peculiarità dei Comuni del FVG, realizza, di fatto, l'ampliamento della Rete, indicato come modello dallo stesso direttore del centro nazionale trapianti, Alessandro Nanni Costa. I soggetti coinvolti sono Regione, direzione centrale salute, centro regionale trapianti, Comuni e Associazioni di volontariato. Su altri fronti progetti analoghi riguardano anche scuole, medici di medicina generale e farmacie.

25 maggio 2009

Sicurezza sul lavoro e qualità degli appalti della PA.

Federsanità, ANCI, UPI e OOSS attivano scambi di informazioni ed esperienze

Per far crescere la cultura della sicurezza sul lavoro ANCI, Federsanità ANCI, Unione Province e CGIL, CISL e UIL del Friuli Venezia Giulia, promuovono il confronto sulla qualità degli appalti e i criteri di aggiudicazione. È stato questo il tema al centro del seminario "*Sicurezza sul lavoro e qualità degli appalti pubblici*", promosso dal Forum permanente "lavoro: qualità e sicurezza", in collaborazione con il Comune di Monfalcone, presso la biblioteca di Monfalcone. "L'iniziativa attua, di fatto, il protocollo siglato nel febbraio 2008 che impegna Comuni e Province del Friuli Venezia Giulia a promuovere la cultura della sicurezza sul lavoro su più fronti", ha illustrato Gianfranco Pizzolitto, presidente ANCI FVG, nonché sindaco di Monfalcone. Altre azioni del Forum permanente riguardano l'informazione, la formazione e il coordinamento tra istituzioni e settori diversi (Comuni, Province, Regione, sistema sanitario, imprese, Prefetture, Inail, etc.). "I Comuni non sono *"contenitori indifferenziati"* - ha evidenziato Pizzolitto - ma sentono il dovere civico di andare oltre le competenze specifiche per sostenere tramite azioni concrete

e mirate temi prioritari qualità e sicurezza sul lavoro, la salute e lo sviluppo socio economico (misure anticrisi, patti territoriali, patti di trasparenza e legalità)". Sulla stessa linea Roberto Ferri, direttore generale ASS n. 2 Isoncina, coordinatore del gruppo di lavoro del Forum permanente per Federsanità ANCI FVG, che ha richiamato i risultati dello specifico sondaggio curato dal Forum e che ha coinvolto Comuni capoluogo e capo mandamento, insieme alle province.



I partecipanti al seminario nella biblioteca di Monfalcone

È, quindi, toccato a Bou Konate, esperto e rappresentante di ANCI FVG, per questi temi (già assessore ai lavori pubblici del Comune di Monfalcone) introdurre e moderare l'interessante tavola rotonda alla quale hanno partecipato i responsabili degli uffici lavori pubblici dei Comuni di Udine, Pordenone, Monfalcone, Sacile, Lignano Sabbiadoro, Gradisca e Ronchi dei Legionari e della Provincia di Trieste. All'inizio gli esperti dello studio Galli di Padova hanno proposto quale spunto per il dibattito l'esperienza di un bando con il criterio dell'"offerta economicamente più vantaggiosa" che ha dimostrato i notevoli vantaggi del superamento del massimo ribasso.

4 giugno 2009

Accessibilità = più normalità per tutti (ICF). Dal seminario internazionale del centro collaboratore OMS confermata la strategia intersettoriale e il ruolo di amministratori locali e progettisti per pianificare ambienti facilitanti

Una città accessibile è una città per tutti. Il positivo allungamento della durata della vita media, insieme all'incremento delle malattie croniche e della non autosufficienza pongono queste nuove esigenze alla base della progettazione e pianificazione delle città, di strutture e servizi fruibili e accessibili per tutti i cittadini, a partire da quelli sanitari e sociosanitari. Una strategia utile anche per ottimizzare gli investimenti pubblici. A tal fine le indicazioni dell'OMS in merito all'ICF - classificazione internazionale del funzionamento salute e disabilità (2001) evidenziano la centralità del rapporto tra la persona, le sue funzioni, i comportamenti e l'ambiente, complessivamente inteso. Sono stati questi i temi approfonditi in occasione del seminario internazionale di due giorni «*Strategie di accessibilità a livello nazionale e locale. Teoria, strumenti e prassi*», promosso dal centro collaboratore OMS per le classificazioni internazionali e l'ARS FVG, con il patrocinio di Federsanità e ANCI FVG (Udine, 29 e 30 maggio).

L'iniziativa ha, di fatto, avviato un confronto bilaterale tra professionisti italiani e finlandesi su esperienze di livello nazionale e locale, riguardo strategie e strumenti utili a promuovere le politiche sull'accessibilità, tema questo per il quale il centro collaboratore OMS, Federsanità e ANCI FVG hanno attivato uno specifico gruppo di lavoro coordinato da Carlo Francescutti, responsabile del centro collaboratore OMS. «La logica di valorizzare il ruolo dei *fattori ambientali facilitanti* (progetti di abilitazione) nel quadro degli interventi a favore delle persone con disabilità trova sempre maggior giustificazione, sia pratica che teorica- ha evidenziato Francescutti. In realtà a menomazione stabilizzata qualsiasi progetto a sostegno delle opportunità di vita della persona con disabilità si configura, di fatto, come una modifica

e rimodulazione di aspetti del suo ambiente di vita: adattamenti dell'abitazione, aiuto personale, protesi e ausili, ecc.". Lo sviluppo di tale innovativa classificazione internazionale sottolinea come la condizione di disabilità può essere inquadrata come l'incontro tra una condizione di salute sfavorevole e un ambiente che frappone ostacoli e barriere. "È ormai chiaro - ha dichiarato Francescutti - che le frontiere della politica per le persone con disabilità devono con maggiore convinzione estendersi a territori che possono essere molto distanti da quelli propri degli interventi socio sanitari e comprendere la politica per la casa, l'urbanistica, l'organizzazione della comunità, i trasporti, solo per citare alcune aree cruciali di azione politica e organizzativa".

I documenti di riferimento sono: *Convenzione ONU*, Convenzione internazionale sui diritti alle persone con disabilità (13 dicembre 2006) (ndr. *nel nostro ordinamento la Convenzione de qua* è entrata a farvi parte grazie alla Legge di ratifica n. 18 del 3 marzo 2009, con la quale lo Stato italiano ha definitivamente reso esecutiva nel territorio nazionale l'attuazione di tutte le norme contenute nella stessa).

19 giugno 2009

Pianificazione e salute: focus sulle politiche per la mobilità. VAS e VIS, check list indicatori e consulenza preventiva per i Comuni

Definire linee guida e strumenti operativi per amministratori regionali e locali, progettisti e tecnici per pianificare città più sane e vivibili, favorendo il coordinamento preventivo e intersettoriale tra chi pianifica e chi governa Regione, città, piccoli centri, aziende sanitarie, ambiente, trasporti e viabilità, etc. Sono state queste le finalità della riunione del gruppo tecnico su *pianificazione urbanistica e territoriale come promotore di salute* che si è tenuta il 16 giugno, presso la sede della Regione, a Udine. Dopo il workshop del 6 marzo e la riunione del 20 aprile, in questo incontro sono stati confrontati in particolare gli indicatori comuni europei e il progetto «Occhio alla salute», quelli ambientali della VAS- Valutazione Impatto di salute, nonché i set relativi ad Agenda locale 21, illustrati dai rappresentanti del Comune di Udine e della Provincia di Trieste per il Comune di Muggia.

"In particolare, in questa fase - ha illustrato la coordinatrice del gruppo di lavoro, Clara Pinna, della direzione centrale salute e protezione sociale - si è concordato di concentrare le azioni su un obiettivo ritenuto prioritario e strategico: le politiche dei trasporti (piste ciclabili, rafforzamento trasporto pubblico, parcheggi, etc.), questo anche per il possibile effetto moltiplicatore, sia per il contrasto dell'obesità, tramite l'attività fisica (in sicurezza), che per l'auspicato contributo per la riduzione degli incidenti stradali. Oltre agli indicatori - ha precisato Pinna - verranno confrontati analisi, dati disponibili e gli strumenti di pianificazione".

7 luglio 2009

Convegno a Udine sulla promozione salute: serve nuova mentalità per mobilità sostenibile e sicura e più qualità degli appalti

La promozione della salute passa anche attraverso una nuova mobilità, per attuare la quale serve una nuova mentalità complessiva da parte delle istituzioni come dei cittadini. È stato questo, in sintesi, il messaggio emerso dal convegno "*Promozione della salute: il ruolo di Regione e Comuni. Progetti, proposte e risultati*" svoltosi il 6 luglio Udine, presso ASS n.4 Medio Friuli. In apertura dei lavori il sindaco di Udine, Furio Honsell, presidente della Rete regionale Città sane, si è soffermato sull'importanza di abbinare le conoscenze scientifiche all'impegno per il governo delle città, anche anticipando gli scenari futuri e sostenendo iniziative di prevenzione per le quali l'esperienza della Rete Città sane FVG e del Comune di Udine, città progetto dell'OMS, sono ritenute significative. Il presidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli, ha richiamato l'evoluzione, a partire dagli anni '90 (Carta di Ottawa 1986), della crescita di consapevolezza anche da parte degli amministratori locali, che ha comportato anche il passaggio dall'attenzione alla sanità *tout court*, alla salute, intesa in senso complessivo, quale benessere della persona e integrazione tra servizi sanitari e sociosanitari e con altre discipline quali, ad esempio, l'ambiente, la pianificazione urbana e territoriale.

Una sensibilità attestata anche dalla crescente adesione alla rete regionale, la più numerosa in Italia con 56 Comuni associati, un quarto del totale. Al riguardo, accanto alla Rete regionale Città sane, che ha diffuso questi temi e specifici progetti dal '99 ad oggi anche grazie al pieno sostegno di Federsanità ANCI FVG, Napoli ha evidenziato che negli ultimi anni si è passati ad azioni sempre più concrete e a strategie multisettoriali da parte di Regione e Comuni. Tra queste ha ricordato i gruppi di lavoro tecnici ai quali partecipano, insieme ai dirigenti della Regione, anche Federsanità e ANCI FVG: il progetto forma-

tivo “Determinanti della salute”, nel 2008 e, nel 2009, grazie alla generalità della giunta regionale del 21 gennaio, l’attivazione del gruppo tecnico “pianificazione urbanistica e ambientale e promozione della salute”, insieme al Tavolo di lavoro interaziendale per la promozione della salute, entrambi coordinati da Clara Pinna, della direzione centrale salute e protezione sociale.

Ci sono poi il gruppo di lavoro sulle “Politiche per l’accessibilità e ICF”; coordinato da Carlo Francescutti, coordinatore del centro collaboratore OMS per le classificazioni internazionali; il Forum permanente “lavoro: qualità e sicurezza” (sicurezza sul lavoro), coordinato dal direttore generale dell’ASS 2 Isontina, Roberto Ferri, nonché le numerose iniziative in materia di mobilità sostenibile e sicurezza stradale (bicibus, pedibus, etc.), sempre con la regia della direzione centrale mobilità e trasporti, Iliana Gobbino.

8 luglio 2009

Dal direttivo progetti per formazione, innovazione e integrazione socio sanitaria. Invito ai nuovi amministratori a partecipare alle riforme. Cooptati Pezzetta e Zearo, dieci delegati al congresso nazionale

Progetti, azioni e formazione per diffondere la cultura dell’integrazione tra sistemi sanitario, socio sanitario e Autonomie locali, della promozione della salute e dell’equità nella salute, come indicato, peraltro dall’OMS, anche presso i nuovi amministratori locali del FVG. Sono stati questi i temi al centro della riunione del direttivo regionale.

Accanto al tema della promozione della salute sul quale, in mattinata, è stato organizzato un convegno (vedi articolo precedente), si è parlato anche dell’accordo di programma per la Scuola della PA locale in Friuli Venezia Giulia, sulla quale sono intervenuti il presidente di ANCI FVG, Gianfranco Pizzolitto e il direttore, Lodovico Puntin.

E proprio la formazione ha costituito il leit motiv della riunione insieme alle iniziative programmate da parte dei gruppi di lavoro “lavoro: qualità e sicurezza”, coordinato da Roberto Ferri, che il 21 luglio promuove a Pordenone un seminario su sicurezza sul lavoro e appalti pubblici, “pianificazione urbanistica e ambientale e promozione della salute”, politiche per l’accessibilità e ICF e Sportello Comuni donazioni organi per il quale il centro regionale trapianti ha predisposto uno specifico piano formativo. Il percorso di formazione KOINE’ dedicato alle ASP è stato illustrato dal direttore dell’ITIS di Trieste, Fabio Bonetta, che, insieme al segretario, Tiziana Del Fabbro, rappresenterà Federsanità ANCI FVG al primo incontro in programma mercoledì 8 luglio, a Pasian di Prato. Tra i nuovi progetti all’esame del direttivo la scheda di rilevazione per la pubblicazione “Atlante salute e welfare” (in italiano e inglese), coordinato da Giorgio Simon, responsabile area governo clinico di ARS FVG e il convegno nazionale “economia sociale e il bene Comune”, promosso dall’ASS n.5 Bassa friulana, che è stato illustrato dal direttore generale Paolo Bordon.

Un’attività intensa riconosciuta e apprezzata anche in sede nazionale tanto che, in occasione del prossimo congresso nazionale del 22 luglio a Roma, i delegati della federazione saranno dieci oltre al presidente Napoli e al vice presidente Saltari componenti di diritto. Infine, a seguito delle ultime consultazioni amministrative, si è provveduto alle cooptazioni di due componenti del direttivo che sostituiscono gli uscenti. Si tratta del sindaco di Tavagnacco, Mario Pezzetta e del primo cittadino di Tolmezzo, Dario Zearo.

23 luglio 2009

Nuovo presidente nazionale Del Favero. Nel direttivo nazionale Napoli, Saltari, Romano, Cortolezzis, Ros e Zanelli

Angelo Lino Del Favero è il nuovo presidente di Federsanità ANCI, è stato eletto nel corso del congresso nazionale straordinario presieduto dal presidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli, che si è svolto nei giorni scorsi, a Roma, davanti ad una platea, che ha votato per acclamazione, di oltre 150 aziende associate insieme a numerosi rappresentanti degli enti locali. Il direttore generale dell’azienda ULSS 7 Pieve di Soligo (TV) e già coordinatore del Forum permanente nazionale dei direttori generali di Federsanità ANCI Angelo Lino Del Favero è attualmente consulente esperto del ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, Maurizio Sacconi e succede a Pier Natale Mengozzi, presidente della confederazione dall’ottobre del 2006. «La centralità della persona - ha dichiarato il neo presidente Del Favero - è la base su cui fondare e pensare il welfare del futuro. Un futuro in cui equità e sostenibilità sono le leve capaci di garantire l’ulteriore sviluppo del nostro sistema sociale». Per Federsanità ANCI

FVG oltre al presidente, Giuseppe Napoli e al vicepresidente, Paolo Saltari, sono stati eletti nel direttivo nazionale, Silvana Romano, assessore alle politiche sociali Comune di Gorizia, Daniele Cortolezzis, presidente del consiglio comunale di Udine e i direttori generali, Giorgio Ros, ASS n. 4 Medio Friuli e Luciano Zanelli, ASS n. 3 Alto Friuli.

Nel commentare gli esiti del congresso nazionale, il presidente Giuseppe Napoli, ha evidenziato che tale risultato costituisce un importante riconoscimento per «il sistema salute e welfare del Nord Est» per il quale le due federazioni hanno sviluppato, già dal 2007, notevoli sinergie e confronti propositivi tra due regioni pilota a livello nazionale e nel contesto europeo». Da rilevare che al congresso la delegazione del FVG era la più numerosa, oltre ai già citati consiglieri nazionali erano, inoltre, presenti il direttore generale ASS 6 Friuli Occidentale, Nicola Delli Quadri, il sindaco di Tavagnacco, Mario Pezzetta e il vicesindaco di Casarsa della Delizia, Giocchino Francescutti.

28 luglio 2009

Assistenza territoriale integrata: modello Friuli Venezia Giulia. Napoli e Saltari, incontro a Roma con i vertici nazionali di Federfarma

La giunta esecutiva di Federfarma ha incontrato una delegazione del direttivo nazionale di Federsanità ANCI composta da Giuseppe Napoli e Paolo Saltari che hanno illustrato il ruolo e l'attività di Federsanità ANCI, soggetto istituzionale che associa aziende sanitarie locali e ospedaliere e conferenze dei sindaci e che agisce come organismo di rappresentanza dei Comuni per assicurare i percorsi di integrazione socio-sanitaria e socio assistenziale.

Nell'incontro Alessandro Fumaneri - presidente di Federfarma Friuli Venezia Giulia - ha sintetizzato la positiva esperienza di collaborazione tra Federsanità ANCI FVG e Federfarma Friuli Venezia Giulia nell'ambito delle iniziative del gruppo di lavoro di Federsanità sulle problematiche dell'assistenza territoriale, sull'organizzazione delle cure primarie e sulla consultazione pubblica indetta dalla giunta regionale sul *“Libro verde sul futuro del sistema socio-sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia”*. Sono state individuate le tematiche condivise per un efficace percorso di miglioramento del servizio sanitario sul territorio, anche con il coinvolgimento del servizio di prossimità delle farmacie, con particolare riguardo alle esigenze delle comunità locali e dei cittadini portatori di bisogni assistenziali complessi, quali anziani, pazienti cronici, disabili.

L'incontro si è concluso con l'auspicio che la positiva esperienza del “laboratorio” avviata nella Regione Friuli Venezia Giulia possa essere esportata anche in altre realtà regionali, al fine di incardinare saldamente il ruolo delle farmacie nell'integrazione tra servizi sanitari del SSN e politiche socioassistenziali delle amministrazioni regionali.

11 settembre 2009

ANCI, Federsanità e sindacati dei pensionati insieme per rafforzare i servizi socio-sanitari sul territorio per cronicità e non autosufficienza

Il comitato esecutivo dell'ANCI FVG e i componenti del direttivo di Federsanità ANCI FVG hanno incontrato, nei giorni scorsi, i rappresentanti delle segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil dei pensionati che hanno chiesto maggiori risorse per le fasce più deboli della popolazione e per l'integrazione socio-sanitaria. Caterina Martina, Nazario Mazzotti e Giovanni Battista Degano, delle segreterie regionali dei pensionati di Uil, Cgil e Cisl, hanno innanzitutto precisato che: “La crisi non può e non deve essere assunta a pretesto per ridurre, o tagliare, i servizi sociali che, anzi, in questa situazione devono svilupparsi e consolidarsi proprio per sostenere le famiglie e le persone in difficoltà”.

C'è la volontà di dare risposte sempre più efficaci anche reperendo adeguate risorse e innovando le modalità di intervento, in linea con le nuove esigenze delle malattie croniche e della non autosufficienza, come delle nuove povertà ed emergenze sociali. Al riguardo Napoli ha anche espresso apprezzamento per l'innovativa strategia (task force) messa in campo da ANCI FVG per far fronte ai recenti casi di crisi occupazionale.

Da parte dei presenti è stato, inoltre, rilanciato anche il comune impegno per rafforzare le sinergie e “fare rete”, nonché per procedere tramite progetti e programmi sovracomunali, ad esempio a livello di ambiti socio-sanitari che - è stato detto- hanno dimostrato di funzionare bene.

6 ottobre 2009

Politiche socio sanitarie alla vigilia delle riforme, grande interesse a Monfalcone per l'iniziativa di Federsanità. Kotic, verso la presa in carico integrata.



Pizzolitto, Kotic, Napoli, Saltari e Barocco

“Legami più stretti e alleanze più forti con le comunità locali per una politica di integrazione socio sanitaria”, è stato questo il tema del convegno promosso il 5 ottobre da Federsanità ANCI FVG, presso l’Europalace di Monfalcone. Oltre all’assessore Kotic intervenuti rappresentanti di ANCI, Consiglio delle Autonomie locali, Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale ed amministratori locali dell’Isontino.

Nel corso del confronto, organizzato - come hanno spiegato i presidenti di Federsanità ANCI, Giuseppe Napoli e ANCI FVG e sindaco di Monfalcone, Gianfranco Pizzolitto - per “conoscere e approfondire quella che si annuncia essere una riforma molto importante dal notevole impatto sull’attuale organizzazione”, Kotic ha ribadito che non mancano delle criticità e di fatto vi sono ancora spazi di miglioramento che impongono di “rivedere i modelli organizzativi e gestionali e razionalizzare l’uso delle risorse”. Riferendosi alle analisi effettuate verificando l’attuazione del precedente piano, alle indicazioni del “Libro Verde” e alla consultazione che ne è seguita, specie in presenza di patologie croniche e di disabilità, che richiedono un approccio multidisciplinare, coordinato e continuato nel tempo, l’assessore ha ribadito la mancanza ancora di una presa in carico integrata. “Non c’è l’indispensabile raccordo sotto un’unica regia delle strutture e dei soggetti (medici, infermieri, fisioterapisti, operatori sociosanitari, badanti,...) che si occupano della soluzione dei problemi delle persone che necessitano di cura e assistenza a lungo termine -da dichiarato Kotic -; al punto che i pazienti, e le loro famiglie, sono spesso chiamati, in questo percorso ancora frammentato, ad auto-organizzarsi”.

16 ottobre 2009

Al via le commissioni tecniche regionali ospedale e territorio, governance in sanità e salute sul lavoro, coordinatori Delli Quadri, Ros e Ferri

Il recente rinnovo dei vertici nazionali di Federsanità ANCI e la presentazione della nuova strategia e progetti da parte del neo presidente, Angelo Lino Del Favero all’esecutivo nazionale dell’8 ottobre, in occasione dell’assemblea congressuale dell’ANCI, a Torino, nonché l’integrazione tra Comuni, Regione e SSR, sono stati al centro della prima riunione dei direttori generali di Federsanità ANCI FVG. Alla presenza del presidente, Giuseppe Napoli e del vicepresidente, Paolo Saltari, neocoordinatore della commissione nazionale “Ospedale e territorio” (Continuità delle cure e domiciliarità) è stata rilanciata la volontà di rafforzare ulteriormente le sinergie tra tutti i soggetti istituzionali, a partire dalla direzione centrale salute e protezione sociale.

L'obiettivo è quello di valorizzare adeguatamente, anche tramite gli organismi nazionali di Federsanità e ANCI il modello del "Sistema sanitario, sociale e sociosanitario del Friuli Venezia Giulia", rivelatosi di grande interesse anche per altre Regioni, tramite un confronto propositivo e pragmatico, sia all'interno che all'esterno della stessa. Con tali finalità, lunedì 12 ottobre, sono state attivate le due commissioni regionali "Ospedale e territorio" (continuità delle cure domiciliari), coordinata dal direttore generale, Nicola Delli Quadri e "Governance in sanità", coordinata dal direttore generale, Giorgio Ros, alle quali sono invitati a partecipare i direttori generali e loro collaboratori delle direzioni strategiche. Un altro gruppo progetto significativo riguarderà "salute e sicurezza sul lavoro" (Forum permanente), attivo già da due anni insieme ad ANCI e coordinato dal DG, Roberto Ferri e per il quale sono previste ulteriori sinergie con la federazione del Piemonte e la commissione nazionale prevenzione.

29 ottobre 2009

Sportello comuni donazione organi: quattro incontri per l'informazione consapevole

16 novembre 2009

Siglato a Monfalcone il protocollo tra ANCI, Federsanità e Conferenza permanente con i sindacati dei pensionati, CGIL, CISL e UIL. Salute e welfare: nuove risposte per nuovi bisogni. Riforme e proposte dal basso

È stato siglato il 10 novembre, nel Municipio di Monfalcone, il protocollo d'intesa su "Promozione della salute e politiche sociali in Friuli Venezia Giulia" che identifica obiettivi, strumenti e proposte condivise tra Associazioni dei Comuni e sindacati dei pensionati in favore dell'integrazione socio-sanitaria. A ratificare l'accordo sono intervenuti i presidenti di ANCI FVG, Gianfranco Pizzolitto, Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli, Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale, Vittorino Boem e i rappresentanti di SPI CGIL, GioBatta Degano e Nazario Mazzotti, FNP CISL Gianfranco Valenta e UILP UIL, Sergio Benvenuto.

Il documento - illustrano i promotori - è aperto anche alla Regione e si propone di creare una cornice utile per rafforzare le sinergie sul e per il territorio (istituzioni, associazioni, organizzazioni sindacali, mondo economico e produttivo), a partire da proposte condivise «dal basso»; che prendano spunto dalla necessità di realizzare «una profonda riforma del sistema sanitario e sociosanitario regionale» che metta a disposizione parte delle risorse necessarie per lo sviluppo della prevenzione e dei servizi territoriali e domiciliari in cui si concentra la domanda inesausta di salute delle persone, delle famiglie e dei territori».

18 novembre 2009

Investire nel sociale conviene: da svantaggi a opportunità. A Latisana proposte per rafforzare le sinergie sul territorio tra sistemi pubblico e privato

I crescenti bisogni di salute e assistenza della popolazione e in particolare delle persone affette da patologie croniche, degli anziani, dei non autosufficienti, dei portatori di handicap, sempre più devono trovare risposte da strategie, politiche e interventi che vanno individuati e attuati in sinergia tra pubblico e privato, ovvero tra istituzioni e imprese, mondo scientifico, associazioni, organizzazioni sindacali, famiglie e singoli cittadini.

È il messaggio lanciato a Latisana, nel corso del convegno «economia sociale e bene comune», organizzato dall'ASS n. 5 "Bassa Friulana" e Federsanità ANCI FVG, al quale è intervenuto, tra gli altri, l'assessore regionale alla salute e protezione sociale, Vladimir Kosic, che ha sottolineato come "le risposte a qualsiasi genere di svantaggio devono essere ricercate in una logica di sistemi che sanno collaborare tra loro, mettendo in comune esperienze e professionalità". Il ritorno a un'economia reale fondata sui valori della tradizione quale scommessa che il sistema economico nazionale deve affrontare per combattere la crisi è stata la principale indicazione di Luca Antonini, consigliere giuridico del ministro dell'economia, Giulio Tremonti. In tale contesto "investire nel sociale individuando nuove risposte per i nuovi bisogni risulta doppiamente vantaggioso, sia per il pubblico che per il privato, proprio partendo da proposte "dal basso" (sussidiarietà) - ha evidenziato il presidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli. In sintesi, rafforzare le sinergie su e per il territorio e l'integrazione tra sistema sanitario e sociale - ha detto Napoli

- è l'obiettivo per il quale i Comuni, insieme alle aziende sanitarie e alle reti sociali, intendono svolgere il ruolo da protagonisti e "motori di sviluppo". Una testimonianza significativa in tal senso è venuta proprio dai risultati dell'esperienza ultradecennale della Bassa friulana tesa a "promuovere un sistema di opportunità sociali che favorisca l'inclusione delle persone sugli assi della casa, del lavoro e della socialità, attraverso lo sviluppo di un partenariato pubblico-privato sociale per l'economia sociale", come ha illustrato il direttore generale dell'ASS 5, Paolo Bordon. Tra gli esempi citati vi sono le collaborazioni con i Comuni, il CAMPP e le numerose cooperative sociali radicate sul territorio, che hanno consentito di attivare nuovi percorsi di cura e riabilitazione fino al reinserimento lavorativo delle persone e che oggi, costituiscono anche un reddito per le loro famiglie.

27 novembre 2009

Sportello Comuni donazione organi, a Pordenone il primo incontro per l'informazione consapevole

Una numerosa presenza di amministratori dei Comuni della provincia di Pordenone, medici ed operatori sanitari, rappresentanti di alcune Chiese, associazioni e comunità italiane e straniere, ha accolto la presentazione del progetto "Un dono per la vita sportello Comuni per la donazione degli organi", nella sala consiliare del Municipio di Pordenone. Promosso in tutta la regione da Federsanità ANCI FVG e dal centro regionale trapianti, il progetto conta sulla collaborazione di alcuni Comuni. Pordenone e Sacile, per la provincia di Pordenone, sono tra i comuni "sperimentatori", insieme a Udine, Trieste, Gorizia, Monfalcone, Codroipo, Tavagnacco, Basiliano e Duino Aurisina, che tramite i propri amministratori e tecnici, hanno costituito il gruppo di lavoro coordinato dal centro regionale trapianti che ha definito la delibera standard che è stata inviata a tutti i Comuni del Friuli Venezia Giulia insieme al progetto formativo che ha preso il via nel Friuli Occidentale.

10 dicembre 2009

Direttivo a Gorizia, positivo bilancio 2009, per il 2010 continuità e sviluppo.

Un positivo bilancio dell'attività del 2009 e i programmi per il 2010 sono stati al centro della partecipata riunione del comitato direttivo di Federsanità ANCI FVG, che si è tenuto a Gorizia, a margine del convegno "La salute in tutte le politiche", organizzato insieme alla Regione. "Un'occasione molto importante per un tema prioritario per Federsanità ANCI FVG - ha rilevato il presidente, Giuseppe Napoli - perché gran parte dell'intensa attività del 2009 (e fin dal 1996) si è concentrata sui temi del rafforzamento dell'integrazione tra servizi per la salute e il sociale (continuità delle cure, cure primarie etc.) e sulla promozione della salute, proprio tramite la diffusione della salute, come priorità, in tutte le politiche (OMS). L'impegno dell'associazione è quello di passare dai principi alle realizzazioni concrete di progetti, azioni e interventi multisettoriali e pluriennali da parte dei Comuni, anche in collaborazione con ANCI FVG. «Continuità e ulteriore sviluppo dei progetti e delle alleanze per la salute» sarà la strategia anche per il 2010 in sinergia la rete di partner significativi, quali istituzioni e associazioni. Tra queste la SQUAS-VRQ Società italiana per la qualità dell'assistenza (www.siquas.it) che il prossimo maggio organizzerà, a Grado, il XX congresso nazionale su «Qualità e sostenibilità. Fare qualità riduce i costi della sanità», presentato in anteprima al direttivo dallo stesso presidente, Andrea Gardini (direttore Ospedale di Monfalcone), che ha richiamato le origini della SQUAS - VRQ, nel 1984 a Grado, per iniziativa di Franco Perraro e dell'allora assessore regionale, on. Aldo Gabriele Renzulli.

Infine, i componenti del direttivo su proposta del presidente Napoli hanno approvato all'unanimità la cooptazione del nuovo presidente dell'ASP ITIS, di Trieste, Raffaella Del Punta, che succede ad Elio Palmieri al quale sono andati i ringraziamenti dei presenti.

"La salute in tutte le politiche", Ziglio (OMS) apprezza le esperienze del sistema FVG. Importante convegno nel capoluogo isontino

«La Regione Friuli Venezia Giulia ha fatto propria la strategia dell'Organizzazione Mondiale della sanità e si sta impegnando notevolmente per dare concretezza e consolidare i principi di universalità di accesso, della solidarietà sociale e della qualità dell'assistenza, da sostenere mediante politiche e interventi efficaci, in diversi settori»: lo ha dichiarato l'assessore regionale alla salute e protezione sociale, Vladimir Kotic, intervenendo al convegno «La salute in tutte le politiche», promosso dalla Regione FVG insieme a Federsanità ANCI FVG, nel polo universitario di Gorizia. A Kotic ha fatto eco Erio Ziglio,

direttore dell'ufficio europeo degli investimenti per la salute e lo sviluppo dell'OMS: "Lo stato di salute di una comunità non dipende solo dalle politiche sanitarie, ma si prepara prima, creando le condizioni di vita favorevoli tramite politiche e azioni intersettoriali, come l'equità sociale (contributi per le fasce sociali più fragili, omogeneo accesso ai servizi), le politiche per la casa, il lavoro, l'istruzione, i trasporti, l'ambiente.

Si tratta di evidenze scientifiche riconosciute a livello internazionale (OMS) e per le quali il sistema FVG ha già avviato un positivo percorso che sta producendo risultati significativi anche grazie alle 'reti locali' attivate da Regione e Comuni. Risultati ancor più rilevanti in tempi di crisi se si pensa che investire in salute produce anche sviluppo socioeconomico. Un qualificato riconoscimento, quindi, quello di OMS al sistema sanitario e sociale del Friuli Venezia Giulia.

A tal fine - è stato evidenziato - risulta fondamentale promuovere corretti stili di vita, costruire ambienti e case sane e accessibili, favorire corrette abitudini alimentari che permettano di "Guadagnare salute" (e anni di vita) come indica l'omonimo programma del Ministero della salute che la Regione sta attuando, anche tramite un protocollo d'intesa con Federsanità e ANCI FVG, nonché iniziative e interventi sinergici tra assessorati: salute e trasporti, per la prevenzione di incidenti stradali e per una mobilità sostenibile e con lo sport per la promozione dell'attività fisica.

28 gennaio 2010

Accordo quadro nazionale tra ANCI e Federsanità ANCI, più sinergie tra Comuni, aziende sanitarie e Regioni

Nel corso del Consiglio nazionale ANCI (associazione nazionale dei Comuni Italiani) che si è svolto a Roma il 28 gennaio 2010 è stato approvato l'accordo quadro tra ANCI e Federsanità ANCI. Alla base vi è la necessità di organizzare le aziende sanitarie ed ospedaliere congiuntamente ai rappresentanti delle Autonomie locali e delle Conferenze dei Sindaci con l'obiettivo di rispondere all'esigenza di una visione unitaria in ordine ai problemi socio sanitari delle popolazioni. Finalità che è presente nella legislazione nazionale di riordino della sanità.

Nelle premesse dell'accordo vi è anche l'intento di trovare soluzioni più congrue ed utili a tutti, in un momento nel quale il *Welfare State* è in sofferenza e per il quale le iniziative delle comunità locali, il loro ruolo ed il rapporto con i gestori delle aziende sanitarie e con le Regioni può essere risolutivo nell'individuare opportunità e soluzioni.

4 febbraio 2010

Federsanità ANCI FVG modello di collaborazione tra istituzioni. Il presidente Del Favero, a Udine, approvati all'unanimità il consuntivo 2009 e il bilancio di previsione 2010. Ringraziamenti al vice Saltari.

«Federsanità ANCI FVG è tra le federazioni più attive a livello nazionale e costituisce un esempio per la realizzazione di iniziative e azioni concrete fondate sulle sinergie tra Comuni, Regione e aziende sanitarie e ospedaliere, aziende servizi alla persona e medici di medicina generale, con l'obiettivo di rafforzare l'integrazione tra sistemi sanitario e sociosanitario».

È quanto ha dichiarato, a Udine, il presidente nazionale, Angelo Lino Del Favero, che ha incontrato il presidente regionale, Giuseppe Napoli e i componenti del direttivo, in occasione della prima riunione del 2010. Del Favero ha, tra l'altro, evidenziato che, a seguito dell'ultima assemblea nazionale dell'ANCI, Federsanità svolge per l'associazione dei Comuni funzioni di coordinamento organizzativo e scientifico sui temi della salute e dei servizi socio-sanitari. In tale prospettiva il presidente ha valutato molto positivamente i progetti illustrati dalla federazione tenuti in evidenza anche in sede nazionale.

Tra questi vi sono il Forum permanente «lavoro: qualità e sicurezza» che, il prossimo 19 febbraio a Roma, rappresenterà una «buona pratica» al centro del convegno «*Appalti pubblici: qualità, tempi, salute e sicurezza negli ambienti di lavoro*», nonché i progetti su «Continuità delle cure», «Un dono per la vita: sportello Comuni donazione organi» (in collaborazione con il centro regionale trapianti) e il XX congresso nazionale SIQUAS-VRQ «*Qualità e sostenibilità. Fare qualità riduce i costi della sanità*» (Grado 26 -29 maggio), illustrato dal presidente dell'associazione, Andrea Gardini.

In precedenza, il direttivo aveva approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 2009 e il preventivo 2010 e preso atto della nomina dei nuovi direttori generali dell'Ospedale SMA di Pordenone, Luciano Zanelli e dell'ASS n. 2 Isontina, Gianni Cortiula. Al riguardo il presidente Napoli ha anche ringraziato il già vice presidente, Paolo Saltari, per il contributo fornito all'associazione.



Riunione del direttivo nella sede della regione, a Udine

22 febbraio 2010

A Roma il convegno appalti e sicurezza sul lavoro: Guariniello “in alcune regioni il lavoro degli ispettori è molto difficile... in altre (FVG) esperienze straordinarie”

«Anche in tema di infortuni sul lavoro il nostro Paese è molto vario, mentre in alcune regioni del Sud, ad esempio, il lavoro di controllo degli ispettori è condizionato dalla criminalità organizzata, in altre, tra cui il Friuli Venezia Giulia, esistono esperienze straordinarie per la promozione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro, informazione e formazione effettiva dei lavoratori, responsabilità dei committenti, rispetto delle norme e adeguato sistema di controlli e vigilanza».

È quanto ha dichiarato Raffaele Guariniello, magistrato coordinatore gruppo sicurezza del lavoro della Procura di Torino, intervenendo a Roma al convegno “*Appalti pubblici: qualità, tempi, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro*”, organizzato da Federsanità ANCI federazioni di Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Lombardia e Veneto. L’iniziativa ha coinvolto rappresentanti di ospedali, ASL, Comuni, Ministeri, enti pubblici e altri referenti del settore (INAIL, ISPESL, ANMIL), uniti per un comune obiettivo: promuovere la cultura della sicurezza sul posto di lavoro, a partire dagli appalti per la realizzazione delle opere pubbliche».

Un obiettivo che è già realtà in Friuli Venezia Giulia, dove da due anni (febbraio 2008) è attivo il Forum permanente “lavoro: qualità e sicurezza”, promosso da Federsanità ANCI, ANCI, UPI del Friuli Venezia Giulia, insieme alle segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil. progetto che Federsanità ha intenzione di esportare su tutto il territorio nazionale.

L’obiettivo - come hanno illustrato Napoli e Ferri - è, da un lato, quello di promuovere cultura e conoscenza tramite percorsi di formazione aggiuntivi a quelli previsti obbligatoriamente per legge e, dall’altro, affrontare il nodo degli appalti come elemento centrale e obiettivo per garantire qualità del lavoro e risultato finale». «Nei contratti pubblici - ha spiegato Bou Konate, esperto sicurezza sul lavoro di ANCI FVG- fatte salve le disposizioni legislative, regolamentari, o amministrative, va ricordato che l’offerta economicamente più vantaggiosa, rispetto al criterio del prezzo più basso, comporta la presentazione da parte delle imprese concorrenti di un’offerta contenente più proposte: alcune di natura quantitativa (prezzo, tempo di esecuzione, tempo di durata di una concessione) e altre di natura qualitativa (qualità progettuale, migliore funzionalità, professionalità previste, organizzazione del lavoro, attenzione per la sicurezza sul luogo di lavoro e per l’ambiente)». L’aggiudicazione avviene, pertanto, sulla base di una valutazione articolata e l’elemento sicurezza può risultare fondamentale, così come la preparazione professionale del gruppo di lavoro».

23 febbraio 2010

Piano sanitario e socio-sanitario: osservazioni e contributi di Federsanità e ANCI FVG

Il comitato esecutivo di ANCI FVG integrato dei componenti del direttivo di Federsanità ANCI FVG ha approvato nella seduta del 23 febbraio il documento con le osservazioni al piano sanitario e socio-sanitario proposto dal gruppo di lavoro appositamente costituito. Il documento è stato inviato al presidente della Regione, Renzo Tondo, all'assessore alla salute, Vladimir Kosic, al presidente della III commissione, Giorgio Venier Romano, a tutti i componenti della commissione e ai capigruppo del Consiglio regionale.

15 marzo 2010

A Udine aggiornamenti sul “Milleproroghe” e progetto “Un dono per la vita-sportello Comuni donazione organi”. Filo diretto tra Comuni

A seguito del maxi emendamento «Milleproroghe» del 10 febbraio scorso è previsto che un cittadino potrà indicare sulla carta d'identità il proprio «consenso, o diniego» a essere donatore di organi. La novità potrebbe dare una spinta alle donazioni in un Paese, l'Italia, che già si colloca tra i primi in Europa nel settore dei trapianti, con una media di 21 donatori per milione di abitanti e ancor più in Friuli Venezia Giulia che è tra le Regioni “modello”, con 36 donatori per milione di abitanti (dati 2009). Si tratta di un'attività fondamentale per la vita di molte persone: in Italia, sono circa 9500 le persone in attesa di trapianto per le quali questi interventi rappresentano l'unica speranza e possibilità di sopravvivenza. Sono stati questi i temi approfonditi in occasione del seminario informativo «Un dono per la vita, sportello Comuni per la donazione degli organi» che si è tenuto l'11 marzo presso Sala Ajace, nel Municipio di Udine, per iniziativa di Federsanità ANCI FVG e centro regionale trapianti, in collaborazione con l'azienda ospedaliero universitaria SMM di Udine e il Comune di Udine.

30 marzo 2010

Convegno annuale del Forum permanente: sicurezza sul lavoro vantaggio competitivo per le imprese e per i Comuni. Formazione sul campo, pool di esperti e un tavolo per attuare le misure anticrisi

In occasione del convegno regionale annuale del Forum permanente «lavoro: qualità e sicurezza» del Friuli Venezia Giulia su “salute, sicurezza sul lavoro e qualità degli appalti pubblici”, a Villa Manin di Passariano (Codroipo), è stato tracciato un secondo bilancio delle attività. In particolare, le azioni realizzate riguardano la promozione della salute e prevenzione, il settore degli appalti pubblici, la formazione e il coordinamento.

Tra le proposte e richieste rivolte alla Regione negli interventi di esperti, amministratori pubblici, imprenditori e rappresentanti delle parti sociali, vi è quella di un forte impegno sulla formazione dei lavoratori, come hanno evidenziato Roberto Ferri, direttore dell'area prevenzione e promozione della salute della direzione centrale salute e Bou Konate, esperto di questi temi, rappresentante ANCI FVG nel Forum permanente. Ferri si è soffermato anche sui compiti delle aziende sanitarie in materia di controlli e sulle azioni multisettoriali più efficaci per la salute e sicurezza in tutte le politiche, dalla prevenzione degli incidenti stradali (viabilità e trasporti), a quella degli incidenti domestici e ai rapporti con il mondo delle imprese, la scuola e l'agricoltura. Konate, ha, poi, sollecitato un salto di qualità per una «formazione pragmatica sul campo» (es. protezione civile), perchè al di là della conoscenza delle norme, multilingue per i lavoratori stranieri, contano molto la percezione del rischio e i comportamenti delle persone. In sintesi, prevenzione significa dare attuazione ai progetti e, soprattutto, garantire l'efficacia degli interventi e dei controlli, come ha evidenziato Gianfranco Pizzolitto, presidente dell'ANCI FVG, perchè - ha dichiarato: «il senso civico da solo non basta più, bisogna che tutti i soggetti, istituzionali e privati, comprendano, responsabilmente, che un'impresa che garantisce la sicurezza sul lavoro, costituisce un valore aggiunto e un vantaggio competitivo per l'intera collettività». Dal presidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli, è venuto l'invito ai diversi attori del sistema, ciascuno per propria competenza, a coordinarsi «in rete» al fine di migliorare l'efficacia delle azioni e degli interventi, tramite la condivisione di un impegno comune.

Sono, inoltre, intervenuti: il presidente ANCI FVG, Donato Riccesi, i rappresentanti delle segreterie regionali di Cgil, Giuliana Pigozzo, Cisl, Alberto Monticco e UIL FVG, Fernando Della Ricca, nonché Carmen Labella, in rappresentanza del direttore regionale INAIL FVG, Vittorino Boem, presidente Confe-

renza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale, Gianni Mighetti, vice direttore centrale Ambiente e Lavori pubblici della Regione, Alfredo Pascolin, rappresentante Unione Province FVG nel Forum permanente, il sindaco di Udine, Furio Honsell, l'assessore all'urbanistica del Comune di Pordenone, Martina Toffolo e Diego Massimiliani, responsabile prevenzione e protezione, settore lavori pubblici, Comune di Trieste.



Terasso, Pizzolitto, Honsell, Monticco e Pigozzo

16 aprile 2010

Federsanità a “Domus Persona” (fiera Trieste): due seminari su prevenzione incidenti domestici e le risposte per la non autosufficienza in età anziana

Federsanità ANCI FVG ha partecipato alla rassegna “Domus persona. La salute nella tua casa” (Fiera Trieste, 15/18 aprile) con il coordinamento di due convegni, giovedì 15 aprile, “La casa nel contesto urbano e ambientale: promozione della salute e sicurezza reti e alleanze” organizzato insieme all'area prevenzione e promozione salute della direzione centrale salute, mentre venerdì 16 aprile il tema è stato “Come affrontare la non autosufficienza in età anziana”, organizzato insieme all'ASP ITIS Trieste.

3 maggio 2010

Acque di balneazione: sindaci e tecnici della Regione a confronto presso l'ARPA a Palmanova

Federsanità ANCI FVG ha preso parte, all'incontro promosso, a Palmanova, dalla direzione centrale salute (area prevenzione) e ARPA FVG, con i diversi soggetti coinvolti nei controlli sulla qualità delle acque di balneazione e per le relative informazioni ai cittadini

In rappresentanza di Federsanità ANCI erano presenti il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret, delegato dal presidente, Giuseppe Napoli e il segretario Tiziana Del Fabbro, presente anche il componente dell'esecutivo ANCI FVG, Stefano Lucchini, sindaco di Sauris. L'incontro è servito per fare il punto sulle ultime disposizioni ministeriali ed europee in materia, volte a definire omogeneità di comportamenti tra i diversi organismi nonché approfondire gli adempimenti da svolgere a partire dalla stagione estiva 2010 per garantire che la balneazione, sia in mare che nelle acque interne, possa avvenire in condizioni di assoluta sicurezza per la salute.

Gli esiti di queste «fotografie» sullo stato di salute delle nostre acque di balneazione, curate dalla Regione attraverso l'ARPA, saranno immediatamente comunicati ai Comuni, i quali - in caso di superamento dei valori limite - hanno il compito di provvedere con tempestività all'emissione di un'ordinanza di divieto, anche solo temporaneo, e a darne comunicazione ai bagnanti.

17 maggio 2010

Prodotti tipici nelle mense scolastiche: più sinergie tra Comuni, direzioni salute e risorse agricole

In Friuli Venezia Giulia i pasti prodotti annualmente per il servizio di ristorazione scolastica della regione sono 14.000.000, di questi 30 mila vengono prodotti quotidianamente presso le scuole materne e 50 mila presso le scuole elementari. Per educare adeguatamente i bambini e, quindi, anche le loro famiglie a prevenire i rischi di obesità e altre malattie è fondamentale un menù sano e di qualità per il quale il ruolo dei Comuni, per le scuole di loro competenza, è fondamentale e la scelta di prodotti tipici locali può recare molteplici vantaggi.

Sono stati questi i temi al centro della riunione convocata nei giorni scorsi a Udine, presso la sede della Regione, da Roberto Ferri, direttore area prevenzione e promozione salute direzione centrale salute, per attuare congiuntamente il protocollo sulla qualità della ristorazione collettiva, siglato tra l'assessore alla salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali, Vladimir Kotic, Federsanità ANCI FVG e ANCI FVG (5 ottobre 2009) e l'accordo di collaborazione tra le direzioni centrali salute e risorse agricole, naturali e forestali, approvato con delibera della giunta regionale (22 dicembre 2009). All'incontro hanno partecipato per ANCI FVG, il presidente, Gianfranco Pizzolitto, per Federsanità ANCI FVG, Silvana Romano, assessore politiche sociali Comune di Gorizia, Salvatore Guarneri, direttore azienda servizi alla persona "La Quiete" di Udine e il segretario, Tiziana Del Fabbro, per la direzione centrale risorse agricole, il direttore centrale, Luca Bulfone, il direttore del servizio produzioni agricole, Silverio Scaringella e il direttore del servizio pesca, Marina Bortotto, per il Comune di Trieste, Enrico Conte, dirigente dell'area educazione del Comune di Trieste.

30 maggio 2010

Congresso SIQUAS a Grado: equità e sostenibilità, investire di più nella qualità dei servizi e valutazione dei risultati per i sistemi sanitario e sociosanitario

Investire nella qualità riduce i costi e migliora l'efficacia e l'appropriatezza dei servizi sanitari, come hanno illustrato, al congresso SIQUAS - VRQ, di Grado, tramite casi concreti, i principali esperti nazionali e dei più avanzati Paesi europei. Dopo 25 anni di studi e approfondimenti incentrati principalmente sugli ospedali, la SIQUAS VRQ - Società italiana della qualità dell'assistenza (nata nel 1984 in Friuli Venezia Giulia) intende mettere a disposizione queste conoscenze scientifiche, basate sull'evidenza e le esperienze realizzate, anche per valutare i risultati complessivi di salute e la qualità dei servizi sociosanitari per i cittadini, tramite l'integrazione e il dialogo con tutti gli attori dei servizi e delle cure primarie presenti sul territorio, Comuni, distretti socio-sanitari, case di riposo, aziende servizi alla persona, medici di medicina generale, etc. Così Andrea Gardini, presidente SIQUAS VRQ e direttore dell'Ospedale "S. Polo", di Monfalcone, ha sintetizzato le principali proposte e impegni assunti dai qualificati esperti, rappresentanti delle diverse professioni e istituzioni, intervenuti al XX congresso di Grado "Qualità è sostenibilità", organizzato in collaborazione con Federsanità ANCI nazionale e regionale, CEFORMED FVG e FIASO, con il patrocinio del Comune di Grado e il sostegno della Banca popolare FriulAdria.

Dopo la giornata di formazione dei medici di medicina generale (oltre un migliaio) e l'interessante seminario di John Overetveit, uno dei massimi esperti mondiali del settore, di notevole interesse per le direzioni strategiche di ospedali, aziende sanitarie, ASP e non solo, nella tavola rotonda conclusiva il presidente di Federsanità ANCI, Angelo Lino Del Favero, ha, tra l'altro, evidenziato che le Regioni che più hanno investito nella qualità e nella valutazione dei risultati oggi sono anche quelle che possono garantire migliori servizi e un impiego ottimale delle risorse, ancor più importante in tempi di crisi e nella prospettiva del federalismo sanitario. Sulla stessa linea il presidente Giuseppe Napoli che ha posto l'accento sul ruolo di apripista del sistema sanitario e sociosanitario regionale, competitivo anche a livello europeo. Al riguardo Alessandro Ghirardini, dirigente del dipartimento qualità del Ministero della salute, ha evidenziato che i temi proposti da SIQUAS sono attualmente al centro dell'attenzione sia dei Paesi europei che del governo nazionale (piani di rientro, etc.) e riguardano, principalmente, la valutazione delle performance, i sistemi di accreditamento delle strutture e l'appropriatezza degli investimenti che devono essere sempre più mirati ed efficaci, ad esempio per l'informatizzazione e le innovazioni tecnologiche (ICT). E proprio sul governo dell'innovazione tramite la valutazione della tecnologia sanitaria, è intervenuto Carlo Favaretti, direttore generale dell'azienda ospedaliero - universitaria SMM di Udine, nonché presidente della Società italiana di Health Technology Assessment, che ha posto l'accento sulla responsabilità sociale (*accountability*) di tutti gli attori coinvolti nei processi decisionali. Una responsabilità che non può certo prescindere dal coinvolgimento reale dei cittadini come ha puntualmente illustrato Piera Paoletti, del CEREF di Padova. Da parte sua Francesco Di Stanislao, dell'Università politecnica delle

Marche, si è soffermato sulle modalità concrete di realizzazione dell'integrazione socio-sanitaria tramite percorsi di rete e sistemi articolati su più livelli, gestionale, relazionale e informativo. Al riguardo Di Stanislao ha fornito alcune interessanti anticipazioni sullo studio di Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) relativamente agli indicatori in questo settore, studio che nei prossimi giorni sarà esaminato dal Ministero della salute. "Oggi la sfida strategica è quella di equilibrare equità e sostenibilità e questo è possibile solo rafforzando il sistema sanitario pubblico italiano ed europeo, preso a modello dallo stesso presidente degli Stati Uniti, Obama", ha dichiarato Gualtiero Ricciardi, dell'Università Sacro Cuore di Roma. Il punto di partenza sono proprio i criteri e i valori al centro del congresso di Grado per cui sarà fondamentale impegnarsi affinché, nei prossimi anni, qualità sostenibile potrà davvero essere: *leggerezza, rapidità, esattezza, visibilità, molteplicità, consistenza* (Italo Calvino, "Lezioni americane", 1985). A tal fine sono necessarie ("parole chiave per il futuro") *consapevolezza, sistematicità, leadership, sistemi - reti - percorsi, accountability, valutazione (incentivi e sanzioni), sostenibilità e ricerca, creatività e ottimismo (capacità di sognare)*. "Proprio in tempi di crisi - ha concluso Ricciardi- è fondamentale sviluppare la creatività e progettare nuove risposte tramite un patto con le nuove generazioni di ricercatori (sulle quali investire), fondato proprio sull'integrazione tra le diverse reti e sistemi per un unico elevato obiettivo di comune interesse".

Infine, si segnala che tra i poster esposti al centro congressi di Grado relativi a singole esperienze meritevoli sul tema "*Qualità conviene*", il secondo premio è stato assegnato al dipartimento di chirurgia dell'Ospedale "S. Polo" di Monfalcone (ASS n. 2 Isontina), in particolare al lavoro svolto dai dottori Marta Calligaris e Rosario Sorrentino su "*Uso e monitoraggio della nutrizione artificiale nel dipartimento chirurgico: Valutazione retrospettiva e studio prospettico dei costi*".

16 giugno 2010

Modena nuovo presidente Rete italiana Città sane - OMS. Nel direttivo nazionale Udine, Sacile e Precenico

Si è tenuta nei giorni scorsi, ad Ancona, nella splendida cornice della Mole Vanvitelliana (Zona Lazzaretto), l'assemblea nazionale della Rete italiana Città Sane - OMS. Nell'occasione i rappresentanti della Rete internazionale, alla quale aderiscono un centinaio di Comuni in Italia, con la finalità di favorire l'attuazione della strategia dell'Organizzazione Mondiale della sanità, «*La salute in tutte le politiche*», hanno eletto quale nuovo presidente il Comune di Modena, rappresentato dall'assessore all'ambiente, Simona Arletti. Per i Comuni del Friuli Venezia Giulia erano presenti il sindaco di Udine, Furio Honsell, presidente della Rete regionale Città Sane FVG, già vicepresidente nazionale e l'assessore all'urbanistica del Comune di Sacile, Francesco Scarabellotto, la referente tecnica della Rete regionale, Stefania Pascut e il segretario di Federsanità ANCI FVG, Tiziana Del Fabbro.

Durante l'assemblea sono stati eletti i componenti del comitato direttivo che affiancherà la presidenza per i prossimi tre anni di mandato. Fanno parte dell'organismo i rappresentanti dei Comuni di: Ancona, Bologna, Genova, Sacile, Torino, Padova, Precenico, Firenze, Foggia, Arezzo, Milano e Udine. In sintesi, la rappresentanza del Friuli Venezia Giulia passa da due a tre Comuni nel direttivo in quanto sono stati confermati i Comuni di Udine, Città progetto dell'OMS e coordinatore della Rete regionale e Precenico ed è stato eletto il Comune di Sacile (già revisore dei conti). Entro l'estate, verranno nominati i vicepresidenti.

Il presidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli, ha espresso vivo apprezzamento per un risultato che conferma il notevole contributo della Rete regionale Città sane FVG (con una cinquantina di Comuni è la più numerosa a livello nazionale) per la realizzazione di questi importanti obiettivi che recheranno notevole vantaggio per la salute delle comunità locali tramite azioni multisettoriali sempre più coordinate (ambiente, trasporti, servizi sociali, sport, etc.), anche in sinergia con la direzione centrale salute area prevenzione e promozione salute.

7 luglio 2010

Invecchiare in salute: a Duino ampio confronto sulle "buone pratiche" dei Comuni, più sinergie con associazioni ed esperti

Le politiche sociali di comunità, vale a dire tutte quelle iniziative che si propongono di mantenere un'attiva vita comunitaria degli anziani ed un proficuo rapporto fra le diverse generazioni, possono favorire la salute e l'autonomia della popolazione al di sopra dei 65 anni. È quanto emerso al convegno "*Politiche attive di comunità per invecchiare in salute: esperienze a confronto*", che si è svolto nei giorni scorsi, a Duino Aurisina (TS). L'iniziativa è stato promossa da Federsanità ANCI in collaborazione con

la Regione, il Comune di Duino Aurisina e l'ASS n. 1 Triestina. “Questo tema è particolarmente sentito in regione, come ha ricordato il presidente di Federsanità ANCI del Friuli Venezia Giulia Giuseppe Napoli, perché il 23 per cento della popolazione - vale a dire 290 mila persone - hanno un'età superiore ai 65 anni. Tolti 50 mila non autosufficienti, restano 240 mila anziani, un quinto dei residenti, che potrebbero mantenere a lungo una buona qualità della vita anche grazie all'impegno delle istituzioni locali, insieme alle associazioni e agli esperti”.



Relatori e pubblico presso APT di Duino Aurisina (TS)

“Gli anziani vanno considerati innanzitutto una risorsa da valorizzare - ha rilevato il direttore dell'ASS Triestina, Fabio Samani. Le politiche rivolte agli ultra sessantacinquenni devono perciò puntare sui fattori che determinano il benessere e che sono di natura ambientale e socioeconomica, per poter raggiungere quell'obiettivo di *invecchiare in salute* che è stato indicato dall'Organizzazione Mondiale della sanità.

Si tratta di spazi, strutture e servizi adeguati che, anche tramite l'attività fisica, mentale e sociale, possono contribuire a prevenire le patologie croniche, ha illustrato Giorgio Simon (ASS n. 6 Friuli occidentale). Investire in questi obiettivi di salute - è stato detto - consente, inoltre, di ottimizzare l'impiego delle risorse.

In Friuli Venezia Giulia, vi sono numerose esperienze condotte dalle aziende sanitarie, insieme ai Comuni, che si avvalgono del concorso determinante di un fitto tessuto di associazioni del volontariato - come ha rilevato il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret.

Su questo tema sono intervenuti: l'assessore alle politiche sociali di Duino, Daniela Pallotta, che ha citato alcune delle iniziative realizzate anche a livello di ambito socio-sanitario (4 Comuni insieme), l'assessore Carlo Grilli, del Comune di Trieste, che ha richiamato le iniziative realizzate in collaborazione con l'ASS n. 1 e l'ITIS di Trieste (presente la presidente Raffaella Del Punta) e le associazioni, tra cui il recente pranzo dei centenari, il centro di assistenza domiciliare (CAD), con servizi h.24 (pulizie, servizi infermieristici, etc.), il “condominio solidale”, i progetti habitat, «vieni a mangiare con me», socialità anziani e domiciliarietà.

In generale Grilli, insieme all'assessore di Pordenone, Zanolin, ha evidenziato soprattutto l'esigenza di costruire una «comunità solidale», dove si ritorni ai buoni rapporti di vicinanza (automutuoaiuto, etc.), limitando il più possibile l'eccessivo ricorso alla delega anche nei rapporti umani (badante, baby sitter, etc.).

Sulla stessa linea anche gli altri assessori alle politiche sociali dei Comuni di Gorizia, Silvana Romano, Monfalcone, Cristiana Morsolin e Udine, Antonio Corrias, presenti in sala anche altri amministratori locali da tutta la regione.

È emerso che occorre fare sistema e valorizzare il ruolo delle associazioni del volontariato per le quali sono intervenuti Claudio Bortolotti, vicepresidente coordinamento regionale volontariato e Giorgio Volpe, segretario del MOVI nazionale.

14 luglio 2010

Salute e pianificazione urbanistica e territoriale: dai dati le scelte e il coordinamento efficace per prevenire le morti evitabili. Casarsa esperienza pilota

Gli incidenti stradali, o domestici, le malattie respiratorie e cardiache non sono eventi ineluttabili, ma si possono limitare, attraverso azioni preventive e un adeguato scambio di dati e informazioni tra aziende sanitarie, Regione e Comuni, fondamentali per la pianificazione dell'urbanistica, del traffico, della mobilità, o del verde urbano, anche a livello sovra comunale.

Interventi che comportano anni di vita guadagnati, obiettivo prioritario per il quale il sistema Friuli Venezia Giulia si è attivato per favorire lo scambio di dati e informazioni efficaci (es. tra direzioni regionali salute, trasporti, pianificazione, ambiente, insieme ai Comuni e ASS), per la formazione degli operatori e l'educazione dei giovani attraverso la scuola.

Così Roberto Ferri, direttore area prevenzione e promozione della salute (direzioni centrale salute) è intervenuto al convegno *“La salute in tutte le politiche (OMS): il ruolo dei Comuni. pianificazione urbanistica e territoriale come promotore di salute”*, promosso dalla ASS n.6 Friuli Occidentale, insieme alla direzione centrale salute (area prevenzione e promozione salute), Federsanità ANCI FVG e il Comune di Casarsa della Delizia (PN), nel locale teatro.

In apertura dei lavori il sindaco di Casarsa, Angioletto Tubaro, ha testimoniato il notevole interesse degli amministratori locali a rafforzare la collaborazione preventiva con le aziende sanitarie, una priorità strategica per Federsanità ANCI FVG, fin dalla sua costituzione (1996), come ha illustrato il vicesindaco Gioacchino Francescutti, componente del direttivo. Sulla stessa linea anche il vicepresidente di ANCI FVG, Nerio Belfanti, sindaco di Prata.

E proprio da questo forte impegno congiunto ha illustrato l'assessore Venanzio Francescutti - è nato il gruppo di lavoro intersettoriale, promosso dalla direzione centrale salute, che ha prodotto il documento di indirizzo su *“Mobilità sostenibile e sicura in ambito urbano”* (generalità della giunta regionale gennaio 2010) con gli indicatori relativi a cinque dimensioni: qualità ed efficienza del sistema di mobilità, qualità dell'aria e prevenzione del rumore, sicurezza del sistema di mobilità urbana, vivibilità sociale nell'ambito urbano e qualità del patrimonio urbano del verde, tutela delle persone.” Lavoro che ha trovato terreno fertile nei Comuni di questo ambito (progetto Agenda locale 21).

Tra gli strumenti utili per indirizzare positivamente le scelte degli amministratori locali, vi sono lo stato di salute della popolazione, come ha illustrato Emanuela Zamparo, direttore del dipartimento di prevenzione dell'Ass 6 Friuli Occidentale, la valutazione di impatto ambientale (VIA) e valutazione di impatto strategica (VAS), su cui sono intervenuti Goffredo Castelletto, responsabile Ufficio urbanistica del comune di Chions e servizio programmazione del comune di Azzano X, Paolo Nadal e Flavio Del Bianco, tecnici della prevenzione dell'Ass n.6.

Grande interesse ha destato, poi, il “progetto Mitris”, con la mappatura degli incidenti stradali sulla base di dati georiferiti, illustrato da Iliana Gobbino, della direzione regionale mobilità e infrastrutture di trasporto, che ha consentito di unificare i flussi di dati di polizia municipale (verbali), carabinieri, polstrada e ISTAT e che, entro novembre, verrà integrato anche con i dati sanitari del pronto soccorso e sarà reso disponibile, a diversi livelli, anche per i Comuni.

5 agosto 2010

“Un dono per la vita”: grande partecipazione dei Comuni del Friuli Venezia Giulia da settembre la seconda fase di formazione degli operatori

Federsanità ANCI FVG e centro regionale trapianti ringraziano i 40 Comuni che, per primi, hanno aderito al progetto *“Un dono per la vita. Sportello Comuni donazione organi”* tramite l'approvazione della delibera standard appositamente predisposta dopo la sperimentazione da parte dei dieci “Comuni pilota”, Udine, Trieste, Pordenone, Gorizia, Monfalcone, Sacile, Tavagnacco, Codroipo, Basiliano e Duino Aurisina.

Altri Comuni stanno per aderire al progetto che, tramite il coordinamento del centro regionale trapianti FVG e Federsanità ANCI FVG e con il coinvolgimento delle associazioni di donatori e trapiantati, anche a livello locale, anticipa, di fatto, l'attuazione del decreto «Milleproroghe» (27 febbraio 2010) che prevede l'espressione della volontà a donare anche presso gli uffici anagrafe dei Comuni, a partire dal 2011 dopo la definizione dell'apposito regolamento.

Attualmente è possibile manifestare la propria volontà presso gli uffici competenti delle ASS, per tutte le informazioni si può contattare il CRT FVG tel. 0432-554525. L'obiettivo è la sensibilizzazione e informazione consapevole dei cittadini alla cultura della donazione e dei trapianti.



Riunione presso la sede del CRT FVG

A tal fine sul sito internet di Federsanità ANCI FVG sono disponibili per tutti i Comuni i documenti fondamentali e dal mese di settembre, saranno disponibili i depliant informativi, appositamente predisposti dal CRT FVG, insieme alla Regione, per gli sportelli dei Comuni (anagrafe, Informagiovani e servizi socio-sanitari), è possibile richiederli inviando una mail a: federsanita@anci.fvg.it.

5 ottobre 2010

A Gorizia il seminario “pianificazione urbanistica e territoriale come promotore di salute”. Iniziativa di Regione, Federsanità, Comune e ASS isontina

Si è tenuto a Gorizia il 5 ottobre, presso la sede della Fondazione CARIGO, il seminario itinerante «*pianificazione urbanistica e territoriale quale strumento di promozione della salute*», iniziativa, aperta al pubblico, promossa dall'area prevenzione e promozione della salute della direzione centrale salute, insieme al dipartimento di prevenzione dell'ASS n. 2 Isontina, al Comune di Gorizia e a Federsanità ANCI FVG si rivolge ad amministratori locali, dirigenti e tecnici di diversi settori (urbanistica, viabilità, ambiente, servizi sociali, etc.).

Dopo i saluti dell'assessore alle politiche sociali, Silvana Romano, sono intervenuti il direttore generale dell'ASS n. 2 Isontina, Gianni Cortiula, coordinatore dell'area promozione alla salute di Federsanità ANCI FVG, l'assessore all'ambiente della Provincia di Gorizia, Mara Cernic e il rappresentante della Fondazione CARIGO.

Nel corso della tavola rotonda coordinata dal direttore del dipartimento di prevenzione dell'ASS n. 2 Isontina, Francesco Lovaria, hanno relazionato: Cristina Aguzzoli, del coordinamento promozione/educazione alla salute ASS n. 2 Isontina, Clara Pinna, dell'area prevenzione e promozione salute della direzione centrale salute della Regione, Dario Baresi, assessore all'urbanistica del Comune di Gorizia e Gianni Cavallini, responsabile del programma prevenzione degli incidenti stradali dell'ASS Isontina.

Dopo il confronto tra le esperienze dei Comuni dell'Alto Isontino ha concluso i lavori Roberto Ferri, direttore dell'area prevenzione e promozione salute della direzione centrale salute.

12 novembre 2010

Federsanità FVG e Veneto: da Padova proposte operative per la continuità dell'assistenza "ospedale - territorio". Del Favero "Due Regioni pilota per i servizi socio-sanitari. La virata sul territorio si fonda sul coinvolgimento degli enti locali"



Rappresentanti delle due federazioni, a Padova, presso la sala riunioni della direzione dell'USL 16

Riorganizzazione della rete ospedaliera e rafforzamento dell'integrazione socio- sanitaria per la qualità dei servizi sul territorio, insieme al patto per la salute e al passaggio dai costi storici ai costi standard (federalismo), sono stati i temi al centro della riunione del gruppo interregionale di Federsanità ANCI federazioni del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, "Ospedale - territorio" che si è riunito il 12 novembre, presso la direzione generale dell'USL 16 di Padova.

L'iniziativa, che si è tenuta a margine della XXVII assemblea nazionale dell'ANCI, è stata presieduta dal presidente nazionale, Angelo Lino Del Favero, per il Friuli Venezia Giulia sono intervenuti il presidente, Giuseppe Napoli, i coordinatori della commissione nazionale e del GL interregionale "Ospedale- territorio", rispettivamente Fabio Samani, direttore generale ASS n.1 Triestina e Giuseppe Tonutti, direttore generale ASS n.6 Friuli Occidentale, il direttore amministrativo IRCCS "E. Medea La nostra famiglia" di San Vito al Tagliamento, Marco Terenzi, Giorgio Simon, per ASS n.6 Friuli Occidentale, già coordinatore GL regionale sulla continuità delle cure, Daniele Cortolezzis, esperto di Federsanità ANCI e il segretario dell'associazione, Tiziana Del Fabbro.

Per la federazione del Veneto erano presenti, in rappresentanza del presidente on. Gianluca Forcolin, sindaco di Musile di Piave (Ve), il vicesindaco, Ivan Saccilotto, il vicepresidente, Fortunato Rao, direttore generale ULSS 16 di Padova, Sabrina Rampin, sindaco di Polverara e il vicesindaco, Olindo Bertipaglia, il vice sindaco di Carmignano di Brenta, Alessandro Bolis e i direttori generali dell'ULSS 20 di Verona, Giuseppina Bonavina e dell'ULSS 19 di Adria (VE), Giuseppe Del Ben, insieme al segretario di Federsanità ANCI Veneto, Dario Menara.

Nell'occasione è stato riavviato il positivo confronto, iniziato nel settembre 2007, che nel febbraio 2009 aveva prodotto un documento congiunto per i due assessori regionali alla salute («Documento di studio e valutazione delle esperienze assistenziali attuate in Friuli Venezia Giulia e Veneto - federalismo sanitario e continuità dell'assistenza»). Per la nostra regione il presidente, Giuseppe Napoli, ha sintetizzato il recente contributo per le "Linee guida per la predisposizione del piano locale in favore delle persone con disabilità", trasmesso, a metà ottobre, al presidente Tondo, all'assessore Kosic e a tutti i principali referenti del settore, nonché alle associazioni e organismi delle Autonomie locali. «In un momento di grandi difficoltà per le risorse degli enti locali - ha evidenziato Napoli - è quanto mai opportuno che amministratori locali, dirigenti e tecnici, insieme, si interrogano su come ottimizzare l'utilizzo delle risorse pubbliche e garantire servizi di qualità in modo omogeneo per tutti i cittadini. Per la nostra federazione questo è un impegno prioritario». Da parte loro i direttori generali Fabio Samani

e Giuseppe Tonutti hanno manifestato il crescente impegno della Regione e delle aziende sanitarie per rafforzare i servizi socio-sanitari sul territorio e garantire adeguati strumenti per la qualità del percorso complessivo di salute delle persone che - hanno evidenziato - va costruito insieme ai Comuni, tramite politiche intersettoriali e scelte responsabili (promozione della salute, prevenzione, accessibilità, qualità dell'ambiente, etc.), anche tenendo conto del parere dei "tecnici". Al riguardo Samani ha ricordato che il ricovero ospedaliero è un episodio nella vita delle persone, limitato alla fase acuta della malattia. Per tali motivi, oltre alla qualità delle cure ospedaliere va garantita anche la qualità della continuità dell'assistenza e, quindi, servizi domiciliari, semiresidenziali e residenziali. Nel suo intervento Tonutti, ha sintetizzato le peculiarità dell'organizzazione dei servizi sanitari e socio sanitari in FVG insieme ai diversi modelli di azienda sanitaria, soffermandosi sull'innovazione in atto nel Friuli occidentale, che, a partire da gennaio 2011, vedrà tutti gli ospedali della provincia rientrare nel progetto "Ospedali riuniti", coordinato dall'ospedale di Pordenone e non più dall'ASS n.6 Friuli Occidentale.

Una nuova sfida simile a quella già affrontata positivamente dall'ASS n.1 triestina che non comprende alcun ospedale, pertanto - ha illustrato Samani - l'attenzione si è concentrata sui servizi e i progetti per il territorio (es. Distretti, progetti microwin, etc.). Nel sintetizzare i punti prioritari di comune interesse il vicepresidente di Federsanità ANCI Veneto, Rao, ha evidenziato le modalità di organizzazione dei servizi per le persone anziane e non autosufficienti, il necessario rafforzamento dell'informatizzazione dei servizi territoriali (certificati elettronici, patient file, etc.), il rischio clinico e le responsabilità.



Rappresentanti Federsanità all'Assemblea nazionale di ANCI, a Padova

A conclusione della riunione il presidente Del Favero ha ricordato che "il patto per la salute" destina il 5% delle risorse alla prevenzione, 51 % ai servizi territoriali e 44% agli ospedali, ma non tutte le Regioni lo hanno attuato. Il patto prevede, inoltre, alcune novità importanti, prefigurando una riduzione dei posti letto per acuti e uno sviluppo per i posti letto riabilitativi". "L'attenzione di tutti deve, pertanto, spostarsi sul territorio - ha dichiarato Del Favero- e la virata sul territorio non può prescindere da un coinvolgimento attivo degli enti locali in questo processo". La fase che potrebbe dare una sferzata decisiva è l'attuazione del federalismo fiscale: questo prevede un rimodellamento del modello, si è deciso per un modello top-down che terrà conto di tre fattori, esigenze della popolazione, rapporto qualità sistema e qualità offerta e, infine, il fattore ambientale che terrà conto anche del fattore orografico".

Tra i dati più eclatanti delle grandi differenze tra Regioni, Del Favero ha citato la presenza di strutture extraospedaliere (RSA, centri di riabilitazione etc.) sono 60 mila in Lombardia, 28 mila in Veneto (in Friuli Venezia Giulia sono 10 mila i posti in RSA, 191 le Case di riposo, cui si aggiungono le strutture semiresidenziali e diurne), mentre la media nelle regioni del Sud è di 5 mila, rapportato con il numero di abitanti. "Proprio per tali motivi - ha concluso Del Favero - il confronto tra Federsanità ANCI FVG e Veneto e le proposte che emergeranno (come regioni apripista) risulterà molto utile anche per le altre Regioni. Sarà questo uno dei temi al centro dei lavori dell'assemblea nazionale di Federsanità ANCI, il 10 dicembre, a Roma.

15 novembre 2010

Unesco settimana di educazione allo sviluppo sostenibile, in FVG focus su “menù locale a scuola” e “progetto Pedibus”

La mobilità è il tema scelto per la quinta edizione della *Settimana UNESCO di Educazione allo Sviluppo Sostenibile*, che si è svolta dall'8 al 14 novembre 2010 e ha rappresentato un'occasione importante per avviare un nuovo approccio che tenga conto del benessere delle persone, della salute dell'ambiente, della bellezza del paesaggio, dell'economia dei luoghi, di promozione della salute e di un rapporto diretto tra produttori locali, cittadini e famiglie.

In Friuli Venezia Giulia la direzione centrale salute, area prevenzione e promozione salute, in sinergia con la direzione centrale mobilità Infrastrutture di trasporto della Regione FVG e altre Direzioni regionale, si è attivata per organizzare alcune significative iniziative sull'intero territorio, in collaborazione con Federsanità ANCI FVG, i Comuni ospiti e altre istituzioni, associazioni, scuole, Università etc. In particolare, queste hanno riguardato: «*Un menù locale a scuola*».

In particolare, nelle scuole con servizio di ristorazione, dei Comuni della Regione che hanno aderito all'iniziativa, è stato preparato un menù con prodotti provenienti dai nostri territori.

Il secondo progetto, denominato “*Sicurezza e salute vanno a piedi: PEDIBUS in città per una mobilità sostenibile*”, ha comportato una giornata di presentazione e approfondimenti sulla mobilità sostenibile riferita ai percorsi in sicurezza casa-scuola, realizzati in alcuni Comuni.

Il Pedibus è un progetto di promozione di una mobilità sostenibile e sicura rivolto a bambini e famiglie. Per la mobilità in sicurezza e i progetti Pedibus sono previsti anche contributi regionali.

15 novembre 2010

Menù locale a scuola, successo per le iniziative della settimana UNESCO in regione

Tra le numerose iniziative promosse in occasione dell'edizione 2010 della *Settimana UNESCO di Educazione allo Sviluppo Sostenibile* l'11 novembre è stato presentato il menù locale a scuola” presso i numerosi istituti scolastici regionali dotati di servizio di ristorazione gestiti dai Comuni di Azzano Decimo, Basiliano, Campoformido, Codroipo, Duino Aurisina, Gorizia, Gradisca, Lestizza, Majano, Pordenone, Remanzacco, Sacile, Tavagnacco, Tolmezzo, Tricesimo, Trieste e Udine.

Questa proposta ha costituito una tappa di un più ampio programma di collaborazione tra la direzione centrale salute, Federsanità ANCI FVG ed altre istituzioni con l'obiettivo di migliorare il sistema di approvvigionamento delle mense scolastiche regionali. Il “*ristorante scuola*” è un luogo unico dove educare e promuovere salute, costruire futuro e investire nel benessere di domani.

L'educazione alimentare, come indicato dall'OMS, è un insieme di azioni correlate intimamente tra loro per il mantenimento della salute della comunità, del suo territorio e del cibo da esso ottenuto.

L'applicazione di corrette abitudini alimentari secondo questi principi, nel contesto delle collettività scolastiche, è importante per iniziare un percorso di salute complessiva che ci coinvolge tutti e in ogni età. Le produzioni agro alimentari locali, quando pianificate in un sistema di approvvigionamento “*dalla fattoria alla scuola*”; coniugano un valore aggiunto insostituibile, creato dalla sinergia di una vasta gamma di fattori vitali presenti su orizzonti e prospettive anche molto diverse tra loro.

Il panorama di questi paesaggi di benessere è rappresentato da una maggiore garanzia di sicurezza alimentare, dalla freschezza garantita che si associa a un bagaglio organolettico e nutrizionale integro, dalla riduzione delle emissioni inquinanti. Altri elementi riguardano la comunicazione di saperi, identità e tradizioni, la ricostruzione del percorso locale del cibo ed il rafforzamento della comunità in un benessere complessivo, l'equità nell'uso delle risorse e l'accesso al cibo di elevati valori.

Il “*menù locale*” proposto nelle scuole regionali, preparato con prodotti provenienti dai nostri territori, rappresenta un'occasione per iniziare un nuovo approccio che tenga conto del benessere delle persone, della salute dell'ambiente, della bellezza del paesaggio, dell'economia dei luoghi, di un rapporto diretto e di fiducia tra produttori locali e bambini.

La promozione di un sistema alimentare scolastico sostenibile è l'esempio da dove partire per dare coerenza a qualsiasi iniziativa di educazione alimentare e mantenere la salute nell'ambiente in cui viviamo.

25 novembre 2010

amministratore di sostegno: presentata al CISI di Gradisca la nuova legge regionale che entrerà in vigore dal 1 gennaio 2011

Oltre un centinaio di persone, tra amministratori locali, magistrati, avvocati, operatori socio-sanitari e rappresentanti di famiglie e associazioni, hanno partecipato a Gradisca d'Isonzo (GO) alla tavola rotonda *“L'amministratore di sostegno. Opportunità, vincoli ed esperienze”*, organizzata da Consorzio Isontino servizi Integrati - CISI, in collaborazione con Federsanità ANCI federazione del Friuli Venezia Giulia e con il patrocinio della Provincia di Gorizia. Al centro dei lavori la legge 6/2004 *«Interventi per la promozione e la diffusione dell'amministratore di sostegno a tutela dei soggetti deboli»* che ha introdotto importanti novità nell'ambito della tutela giuridica delle persone disabili, configurandosi come strumento flessibile, dinamico, capace d'integrare in modo coerente il progetto di vita a favore delle persone. Si tratta di un tema di particolare attualità in Friuli Venezia Giulia, come dimostrato anche dall'approvazione unanime della L. R. n.19 del 16 novembre 2010, illustrata dallo stesso promotore, il consigliere regionale, Piero Camber. Nel suo intervento il presidente del CISI, Renato Mucchiut, ha ricordato che la legge n.6/04 che ha introdotto l'amministrazione di sostegno è da considerarsi una riforma rilevante per la tutela delle persone deboli e va di pari passo con la necessità di creare nuove reti di collaborazione per poter cogliere le opportunità che la legge offre. Sono quindi intervenuti l'assessore alle politiche sociali del Comune di Gradisca d'Isonzo, Giuseppe Latella, il presidente della Consulta delle Associazioni dei disabili, Mario Brancati e il direttore generale del CISI, Annamaria Orlando.

Nel corso dell'intenso pomeriggio hanno relazionato giudici tutelari, avvocati, amministratori locali e responsabili dei servizi che hanno illustrato le diverse esperienze in atto evidenziando, tra l'altro, le principali richieste in vista dell'imminente provvedimento attuativo della legge regionale. Sono sempre più numerose, infatti, le persone, per lo più anziani in difficoltà, che si avvalgono dell'amministratore di sostegno per sopperire alle numerose incombenze che il vivere quotidiano richiede (es. pagare il canone della televisione, sottoscrivere il modulo per la privacy, fare qualunque atto burocratico, di recente anche l'adesione al contributo per abbattimento retta delle case di riposo, etc.). La legge prevede che l'amministratore di sostegno si sostituisca alla persona con difficoltà, sotto il controllo del giudice tutelare, il quale annualmente verifica come viene esercitato l'incarico.

Interessanti contributi sono venuti, tra gli altri, dai giudici tutelari di Gorizia, Cividale, Pordenone. In particolare, i giudici tutelari del Tribunale di Gorizia, Luca Marani e Barbara Gallo, hanno evidenziato gli aspetti processuali, i relativi aspetti procedurali e quelli inerenti la gestione dell'amministrazione di sostegno. Quindi, Raffaella Gigantesco, del Tribunale di Udine, sezione distaccata di Cividale del Friuli ed Enrico Manzoni, giudice tutelare del Tribunale di Pordenone, con diversi accenti, hanno richiamato le esperienze in atto e le sinergie tra istituzioni, servizi e associazioni, a partire dall'attivazione degli *“Sportelli”* (es. San Vito al Tagliamento, Spilimbergo e Cividale) previsti dalla legge regionale e dell'informazione e formazione dei soggetti interessati (Albi). Sono, inoltre, intervenuti il sindaco di Sacile, Roberto Ceraolo e l'assessore alle politiche sociali del Comune di Monfalcone, Cristiana Morsolin, che hanno concordato sul ruolo di coordinamento che spetta ai Comuni, quale istituzione più vicina ai cittadini, in forma associata, tramite gli ambiti socio-sanitari, nonché sulla necessità della semplificazione delle procedure e per l'attuazione flessibile dei provvedimenti che tenga conto delle peculiarità sociali e demografiche, nonché delle dimensioni degli enti locali e miri ad incentivare la figura dell'amministratore di sostegno, ad esempio tramite assicurazioni per la responsabilità e permessi lavorativi quando necessario.

A conclusione del convegno il presidente, Giuseppe Napoli, ha evidenziato il ruolo di apripista della nostra regione sui temi della salute e del welfare che si sono concretizzati in positive sinergie tra istituzioni centrali (es. Tribunale), amministrazioni comunali e volontariato, a tutto vantaggio delle persone e delle famiglie. A tal fine l'esperienza delle sinergie sovracomunali, partendo dalle iniziative realizzate nei diversi territori, insieme ad un adeguato recepimento delle proposte dei Comuni per il regolamento attuativo, porteranno ulteriori risultati e maggiori garanzie per i diritti delle persone.

21 dicembre 2010

Pubblicato il depliant “Un dono per la vita FVG”, è possibile richiederlo online

Nell'ambito del progetto *“Un dono per la vita”*, la Regione e il centro regionale trapianti del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con Federsanità ANCI FVG, hanno pubblicato il depliant *“Un dono per la vita”*. L'iniziativa che attua il protocollo d'intesa tra centro nazionale trapianti e ANCI nazionale e prevede iniziative di informazione e formazione per gli amministratori locali e gli operatori dei Comuni, nonché, in collaborazione con le associazioni di donatori e trapiantati, occasioni di sensibilizzazione delle comunità locali. Attualmente in regione sono una cinquantina i Comuni che hanno aderito tramite

l'approvazione della delibera standard, un esempio a livello nazionale. L'adesione è possibile tramite i documenti disponibili online nella sezione dedicata del sito internet di Federsanità ANCI FVG. Il progetto prevede la distribuzione del depliant anche presso gli appositi uffici dei Comuni (anagrafe, servizi sociali e Informagiovani). Il depliant, che verrà inviato a tutti gli amministratori e consiglieri di Comuni, Province e Regione, quale allegato al numero di dicembre del periodico «Il nuovo Comune» (circa 4 mila copie) è disponibile per tutti i Comuni e cittadini interessati previa richiesta via mail: federsanita@anci.fvg.it

23 dicembre 2010

Direttivo Federsanità sulle “Linee di gestione”, sollecitata la cabina di regia per l'area vasta. Adesione dell'Istituto Rittmeyer. Nuovo vicepresidente, Fabio Samani



Riunione del direttivo presso la sede della Regione, a Udine

Partecipata ultima riunione del direttivo per il 2010 che il 23 dicembre, nella sede della Regione, a Udine, ha approfondito le *Linee gestione 2011* e l'illustrazione della *proposta preliminare del piano regionale della prevenzione 2010-2012*, insieme al consuntivo di attività del 2010 e alle *Linee del programma 2011*. Presenti quasi tutti i direttori generali delle aziende sanitarie territoriali, IRCCS, amministratori locali e rappresentanti di aziende servizi alla persona, CISI di Gradisca d'Isonzo (GO) e CAMPP di Cervignano del Friuli (UD).

Sulle *Linee di gestione* è stato espresso apprezzamento per alcune scelte relative alla riorganizzazione dei servizi sanitari ed è stato auspicato un maggiore coinvolgimento (cabina di regia) degli amministratori locali nell'ambito dell'"area vasta". Questo al fine di favorire la condivisione delle scelte e l'attuazione di interventi omogenei sull'intero territorio regionale, rafforzando l'integrazione tra sistema sanitario e socio-sanitario e la continuità dell'assistenza tra ospedale e territorio. Nel richiamare la posizione della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale, su iniziativa del presidente Napoli, è stato concordato che si provvederà a inviare specifiche proposte alla regione.

Ampio spazio è stato, poi, dedicato all'intervento di Roberto Ferri, direttore regionale area prevenzione e promozione salute, direzione centrale salute, che ha illustrato, in anteprima, la *proposta preliminare del piano regionale della prevenzione 2010-2012*. In particolare, si è parlato del consolidamento di alcuni importanti progetti pluriennali e multisettoriali con Federsanità ANCI FVG sulla pianificazione urbanistica e territoriale, la mobilità sostenibile, salute e sicurezza sul lavoro, prevenzione degli incidenti domestici e stradali, qualità della ristorazione scolastica (menù locali a scuola) e acque di balneazione. Il direttivo ha, quindi, condiviso unanimemente il positivo consuntivo di attività del 2010 e

il programma per il 2011 che vede tra i punti salienti la pubblicazione e il convegno di presentazione dell' *Atlante salute e welfare in Friuli Venezia Giulia*, in italiano e inglese, curato da Giorgio Simon, realizzato insieme alla Regione e con il supporto della fondazione CRUP, nonché una serie di iniziative in materia di prevenzione (la prima un convegno alla rassegna fieristica AGRIEST, a Udine), nonché i seminari di presentazione del progetto «Un dono per la vita», in collaborazione con il centro regionale trapianti FVG. Ampio spazio è stato dedicato anche all'attività della «commissione Ospedale - Territorio» ulteriormente rafforzata dalle sinergie con la federazione del vicino Veneto.

È stata, altresì, accolta con voto unanime la richiesta di adesione dell'istituto regionale per ciechi «Rittmeyer», di Trieste, che conferma il consolidato ampliamento della base associativa.

Quindi, per acclamazione, si è provveduto all'elezione del nuovo vicepresidente Fabio Samani, direttore generale dell'ASS n.1 Triestina, che subentra a Paolo Saltari, attuale direttore generale a Ferrara (i precedenti vicepresidenti sono stati Gianni Baratti e Fabrizio Oleari, attuale direttore dipartimento di prevenzione del Ministero della salute). Infine, all'unanimità è stata approvata la riduzione del gettone di presenza a 30 euro per gli amministratori locali componenti del direttivo (adeguamento all'art. 6 della Legge 122/2010) e il recepimento della decisione dell'assemblea nazionale di Federsanità ANCI in materia di adeguamento statutario e coordinamento delle scadenze congressuali.

31 gennaio 2011

Agriest: agricoltura, salute e sviluppo, un patto innovativo per produzioni locali nella ristorazione collettiva e scolastica. Un'esperienza pilota anche per l'OMS (Ziglio)

È una sinergia innovativa quella che si sta consolidando nel Friuli Venezia Giulia tra le diverse istituzioni, al fine di favorire un approccio multidisciplinare ai temi della salute e dell'alimentazione, quest'ultimo strettamente collegato al benessere fisico e alle potenzialità dell'agricoltura del Friuli Venezia Giulia. Se n'è parlato al convegno *'Ristorazione collettiva di prossimità'*, nell'ambito dell'Agriest, nel quartiere fieristico udinese, a Torreano di Martignacco, organizzato dalla Regione e Federsanità ANCI FVG. Sinergie che nel corso degli anni sono divenute una rete di collaborazione per coniugare «salute e sviluppo», come le ha definite Erio Ziglio, direttore dell'Ufficio Europeo dell'OMS. Protagonisti di questa rete sono la Regione, le filiere agricole di qualità, il sistema sanitario, quello scolastico, le amministrazioni comunali, tramite Federsanità ANCI FVG. Si tratta di una «rete di buone prassi» rivolte a favorire, attraverso la corretta alimentazione la salute e il benessere dei cittadini a partire dalla scuola, che tramite le «linee guida» per i Comuni potranno svolgere un'azione di sensibilizzazione sulla consapevolezza alimentare.

Il presidente di Federsanità ANCI del FVG, Giuseppe Napoli, ha sintetizzato l'esperienza pluriennale intessuta nella regione dalla direzione centrale salute, insieme a Federsanità e ora anche con la direzione risorse rurali per la prevenzione delle malattie attraverso l'alimentazione, un corretto stile di vita e la pianificazione del territorio. Da parte sua l'assessore regionale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali, Claudio Violino, che ha portato anche i saluti dell'assessore Kosic, ha sviluppato un'attenta analisi della situazione inerente non solo la ristorazione collettiva di prossimità, ma anche l'intera filiera agricola e ha citato a esempio la legge regionale che premia l'impiego di materia prima da agricoltura biologica nelle mense scolastiche: ora per difficoltà di approvvigionamento, è obbligatorio l'impiego non più del 40, ma soltanto del 20 per cento di prodotti biologici coltivati nel Friuli Venezia Giulia. Utile in questo senso, per l'assessore, anche l'attestazione del marchio *«Tipicamente Friulano»*, per invitare a consumare i prodotti locali innanzitutto i cittadini del Friuli Venezia Giulia. A tal fine il conferimento di prodotti agricoli a «km 0» consentirebbe, sia un «investimento nella prevenzione» che un salto di qualità nell'alimentazione delle persone ricoverate, concorrendo a migliorare, per quanto possibile, la qualità e il benessere della loro vita. Nel corso del convegno sono intervenuti, tra gli altri, Roberto Ferri, direttore area prevenzione e promozione salute della direzione centrale salute e Giulio Barocco, esperto dell'ASS n.1 triestina. Ferri ha richiamato il «Piano regionale della prevenzione 2010 -2012» che attribuisce notevole importanza alla qualità dell'alimentazione, all'educazione alimentare e alle alleanze per la salute, a partire dal mondo della scuola, i Comuni e il mondo agricolo. Interessanti contributi operativi sono stati portati da Paolo Agostini, del Comune di Roma, Gaetano Zanutti, di Legacoop FVG, Gian Mario Di Gianantonio, dell'Ufficio scolastico regionale FVG, Avelio Marini, dell'ISMEA, Maria Parpinel, dell'Università di Udine, sulla qualità delle produzioni e Luciano Trevisi, responsabile ristorazione scolastica del Comune di Udine e coordinatore del gruppo di lavoro tecnico politico attivato da Federsanità.

8 febbraio 2011

Il direttivo approva il consuntivo 2010 e bilancio di previsione 2011. Linee guida per alimentazione scolastica, osservatorio ICT e donazione organi



Il comitato direttivo, presieduto dal presidente, Giuseppe Napoli, ha approvato, all'unanimità il conto consuntivo 2010 e il bilancio di previsione del 2011. Sono stati esaminati e approvati, tra gli altri, la proposta di *Linee guida per la "Valorizzazione dei prodotti locali nella ristorazione scolastica. Prodotti a filiera corta"* e la *Convenzione tra Comuni e aziende sanitarie* per la seconda fase del progetto "*Un dono per la vita*" in attuazione dell'accordo tra ANCI nazionale e centro nazionale trapianti, realizzato in regione dal centro regionale trapianti e Federsanità ANCI FVG. Per quest'ultimo sono intervenuti Carlo Favaretti, direttore generale dell'azienda ospedaliero - universitaria di Udine e Roberto Peressutti, direttore del CRT FVG. Nell'apprezzare il positivo bilancio di attività del progetto, avviato a fine 2008, che coinvolge una quarantina di Comuni e, soprattutto, i dati record delle donazioni e trapianti in FVG, in contro tendenza rispetto al panorama nazionale, a conferma dell'eccellenza del sistema trapiantologico regionale, il presidente Giuseppe Napoli, si è impegnato a trasmettere tali documenti al presidente di ANCI FVG, Gianfranco Pizzolitto, per opportuna condivisione con il comitato esecutivo e successiva diffusione a tutti i 218 Comuni del Friuli Venezia Giulia.

Particolare interesse ha poi suscitato la proposta del programma 2011 per il gruppo di lavoro «ICT e sanità elettronica», illustrato dal coordinatore Paolo Bordon, direttore generale dell'ASS n.5 Bassa friulana, per la rilevazione dello stato dell'arte dei sistemi informativi/informatici presenti nelle aziende sanitarie regionali secondo un'ottica di «autovalutazione» e successiva sintesi finale su scala regionale. Dopo un'accurata indagine, realizzata nel 2010 presso l'ASS Bassa friulana, a cura di Gilberto Bragonzi, nel 2011 una prima sperimentazione verrà estesa all'area vasta della provincia di Udine. Quindi, il vicepresidente, Fabio Samani, ha fornito puntuali aggiornamenti in merito ai risultati della sperimentazione nazionale sulla «valutazione del personale delle aziende sanitarie», provvedimento di imminente attuazione anche in regione.

Infine, il direttivo ha discusso degli adempimenti inerenti la *Festa nazionale del 17 marzo, Anniversario 150° dell'Unità d'Italia* relativamente ai servizi garantiti dagli ospedali e dalle altre strutture del sistema sanitario e socio sanitario regionale.

15 febbraio 2011

Federsanità, ANCI e CAPLA, nuove frontiere dell'integrazione tra servizi sociosanitari e assistenza, famiglia, minori e volontariato

Si è tenuto nei giorni scorsi, a Udine, l'incontro tra il comitato esecutivo di ANCI FVG, presieduto da Gianfranco Pizzolitto, il presidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli e i rappresentanti del CAPLA FVG, Silvio Pagani, Fiorentina Zuliani, Guido De Michielis e Augusto Railz. Obiettivo la conferma e l'aggiornamento del protocollo siglato nel 2005. Da parte loro i rappresentanti del CAPLA hanno sinte-

tizzato le principali azioni svolte per garantire servizi sociosanitari e assistenziali omogenei e di qualità sull'intero territorio regionale, a partire dalle persone ultra sessantacinquenni, ma non solo.

In prospettiva - hanno detto- l'attenzione si rivolge ai prossimi impegni da parte dell'assessorato alla salute, quali la riclassificazione e il regolamento delle case di riposo, nonché l'applicazione del sistema ISEE per l'abbattimento delle rette. Per quest'ultimo è stato spiegato che il CAPLA avrebbe preferito un maggiore coinvolgimento da parte della Regione sulle modalità applicative.

A livello locale è stato chiesto ad ANCI e Federsanità di sensibilizzare i Comuni che non l'hanno ancora fatto ad attivare maggiori sinergie propositive con i sindacati dei pensionati. Per attuare l'integrazione socio-sanitaria - ha dichiarato De Michielis - il CAPLA attualmente si occupa anche delle politiche per la famiglia (carta famiglia, tassa smaltimento rifiuti, Enel, riscaldamento, etc.), per i minori (regolamento bonus bebè, nidi familiari, etc.) e il volontariato (testo unico) e a tal fine ha già incontrato gli assessori regionali competenti.

Il presidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli, nell'apprezzare l'attività del CAPLA, ha evidenziato l'importanza del coinvolgimento dei Comuni e degli ambiti nella programmazione dei servizi, favorendo la gestione associata tra enti e rafforzando, dove necessario, la partecipazione attiva dei sindacati dei pensionati per individuare, insieme, sulla base delle esperienze già sviluppate (Piani di zona, etc.), proposte condivise per il migliore utilizzo delle risorse e la verifica dei risultati.

In merito all'attuazione del protocollo Napoli ha anticipato l'imminente pubblicazione dell'"Atlante dei servizi sanitari e socio-sanitari" che si propone di valorizzare i servizi territoriali nello spirito della continuità dell'assistenza, fornendo informazioni e riferimenti utili sull'offerta e le modalità di accesso ai servizi dalla parte dei cittadini (normative, contributi, etc.).

Sulle richiesta del CAPLA il riferimento sarà il gruppo di lavoro "Ospedale - territorio". A conclusione dell'incontro il presidente dell'ANCI FVG, Gianfranco Pizzolitto, ha invitato i rappresentanti del CAPLA a far pervenire le proposte per l'aggiornamento del protocollo sul quale verranno coinvolte, come per i precedenti accordi, anche le altre organizzazioni sindacali dei pensionati.

18 febbraio 2011

A Udine il convegno su pianificazione territoriale e salute: necessarie strategie intercomunali. Riccardi: investimenti nei percorsi protetti casa-scuola, "zone 30" e prevenzione incidenti stradali

Per una pianificazione urbanistica e territoriale capace di promuovere la salute e il benessere è fondamentale rafforzare le sinergie preventive tra Comuni, Regione, Province e aziende sanitarie, guardando oltre i confini amministrativi e settoriali.

Obiettivi prioritari di tutte le politiche regionali e locali dovrebbero diventare la salute, il benessere e l'equità sociale, perchè investire in salute crea sviluppo e coesione sociale. È quanto hanno dichiarato, citando esperienze concrete, i sindaci di Udine, Furio Honsell (insieme all'assessore alla pianificazione, Maria Grazia Santoro), Codroipo, Vittorino Boem, Campofornido, Andrea Zuliani, Martignacco, Marco Zanor, Pavia di Udine, Mauro Di Bert e al vicesindaco di Tavagnacco, Maiarelli.

L'occasione è stata fornita dal convegno su "pianificazione urbanistica e territoriale come strumento di promozione della salute", organizzato nella sede della Regione, a Udine dalle direzioni regionali salute e trasporti, Federsanità ANCI FVG e ASS n.4 Medio Friuli.

In apertura dei lavori sono intervenuti il direttore dell'ASS n. 4 Medio Friuli, Giorgio Ros, il presidente di Federsanità Anci, Giuseppe Napoli e il direttore dipartimento di prevenzione ASS n.4, Giorgio Brianti, che hanno evidenziato come la salute dei cittadini derivi in gran parte da azioni e politiche esterne al sistema sanitario, quali ambiente, viabilità, urbanistica, sviluppo socioeconomico etc.

Strategie per le quali le direzioni salute e pianificazione, già dal 2007, tramite Federsanità ANCI FVG, hanno avviato un percorso di condivisione con ANCI, UPI, ARPA, medici di medicina generale, Ordini degli ingegneri e architetti e altri soggetti. "Il percorso - ha illustrato Roberto Ferri, direttore area prevenzione della direzione centrale salute - ha contribuito alla predisposizione della generalità della giunta regionale "Mobilità sostenibile e sicura in ambito urbano" ora in fase di disseminazione presso gli amministratori locali e i tecnici dei Comuni.

In essa sono contenuti gli indicatori relativi a: qualità ed efficienza del sistema mobilità, vivibilità sociale nell'ambito urbano, qualità del patrimonio urbano del verde e tutela delle persone". Si tratta di strumenti importanti che, insieme al "progetto Mitris", illustrato da Iliana Gobbino della direzione regio-

nale infrastrutture, relativo alle mappe georeferite degli incidenti stradali e loro gravità e all'Osservatorio epidemiologico ambientale, consentiranno ulteriori progressi per i risultati di salute in Friuli Venezia Giulia. Hanno, quindi, relazionato Luciano Ciccone e Stefano Padovani, del dipartimento di prevenzione per ASS Medio Friuli.

A conclusione dell'incontro l'assessore regionale a mobilità e pianificazione territoriale, Riccardo Riccardi, rivolgendosi alla platea di un ventina tra sindaci e amministratori locali dei Comuni dell'hinterland udinese e del Medio Friuli, ha ricordato come da anni l'amministrazione regionale stia investendo per ridurre il più alto tasso di incidentalità che persiste proprio all'interno delle aree urbane, finanziando la rimozione dei cosiddetti punti neri.

Al riguardo Riccardi ha fatto riferimento al recente bando da 1 milione e 900 mila euro che consentirà ai Comuni di realizzare percorsi protetti casa-scuola e alle risorse che derivano dal piano nazionale per la sicurezza stradale destinate alla costituzione delle cosiddette "Zone 30", ossia quelle forme di intervento urbanistico utili a moderare la velocità del traffico in città permettendo una migliore convivenza tra auto, bici e pedoni, nonché le numerose iniziative del programma di sicurezza stradale.

"Per la prima volta - ha concluso - è stato attivato un rapporto tra la direzione regionale trasporti e l'Ufficio scolastico regionale che ha permesso di lavorare in sintonia sull'obiettivo della sicurezza stradale, modulando la stessa redazione dei piani scolastici".

4 aprile 2011

Federsanità, ANCI e INAIL: azioni per attuare il protocollo per la sicurezza sul lavoro e l'inserimento lavorativo delle persone disabili

Le iniziative del progetto sperimentale "*I Comuni e l'Inail per la sicurezza sul lavoro*", avviato in attuazione del protocollo congiunto ANCI - Federsanità - INAIL FVG per il 2010-2012, sono state al centro della riunione tra il presidente ANCI FVG, Gianfranco Pizzolitto e il comitato esecutivo, insieme ai rappresentanti di Federsanità ANCI FVG, Silvana Romano, assessore alle politiche sociali del Comune di Gorizia, Gianni Cortiula, direttore generale ASS n. 2 Isontina e il segretario Tiziana Del Fabbro con il direttore regionale di INAIL FVG, Elda Ferrari, accompagnata dal sovrintendente medico regionale dell'INAIL FVG, Fernando Luisi.

Dopo aver richiamato le iniziative realizzate dal 2008, tramite il Forum permanente "lavoro: qualità e sicurezza", in particolare per l'informazione sui bandi per la sicurezza degli edifici scolastici, nonché i corsi di formazione per referenti degli uffici lavori pubblici degli enti locali per la qualità complessiva degli appalti e il superamento del criterio del massimo ribasso, il presidente Pizzolitto e il direttore Cortiula hanno manifestato ampio interesse per sviluppare ulteriormente le collaborazioni operative anche tramite la valorizzazione di buone pratiche a livello locale e nuove sperimentazioni.

Pizzolitto ha, poi, citato l'esperienza della cantieristica a Monfalcone auspicando un forte impegno da parte di tutti i soggetti competenti.

Il direttore Elda Ferrari ha condiviso l'opportunità di "fare rete a tutto campo" e ha evidenziato il progetto di cui è capofila "Italia lavoro" (Ministero del lavoro), volto all'inserimento lavorativo delle persone disabili anche nei Comuni tramite l'utilizzo dell'*ICF (International Classification of Functioning)*, sistema di classificazione internazionale per la valutazione delle competenze delle persone disabili.

Secondo il direttore INAIL altri campi di comune interesse sono la formazione sul primo soccorso nelle scuole, con la consulenza tecnica degli esperti INAIL e le iniziative di divulgazione della normativa in materia di sicurezza, aperte alla partecipazione di rappresentanti dei Comuni.

Un altro momento di collaborazione viene offerto dall'INAIL FVG ad ANCI e Federsanità con la proposta di incontri formativi/informativi sulla propria banca dati al fine di realizzare una lettura puntuale del fenomeno infortunistico nelle diverse aree della Regione.

Importante è, infatti, conoscere la differenza tra i fattori di incidenza, gravità e frequenza degli infortuni, che influiscono in modo differente sui diversi settori del mondo del lavoro. In particolare dei 17 infortuni mortali denunciati, nel 2010, alle sedi della nostra regione, il 50% è attribuito al rischio strada.

A conclusione della riunione il presidente Pizzolitto ha proposto di organizzare insieme un seminario di approfondimento sulla banca dati INAIL, al fine di far meglio conoscere a tutti i Comuni questo utile strumento.

Da parte di Federsanità ANCI FVG, l'assessore Romano e il direttore Cortiula hanno espresso interesse anche ad approfondire i temi della salute sul lavoro e della prevenzione degli incidenti domestici, nonché di rafforzare le sinergie su alcuni progetti comuni.

19 aprile 2011

A Trieste il convegno sul sostegno alla domiciliarità per le persone anziane, Integrazione e innovazione



Bonetta, Simon, Napoli, Del Punta, Grilli e Vecchiato

“Il sostegno alla domiciliarità per le persone anziane” è il tema del convegno che si è svolto oggi, a Trieste, su iniziativa della Regione, dell’ASP ITIS di Trieste, di Federsanità ANCI del Friuli Venezia Giulia, del Comune di Trieste e dell’ASS n. 1 “Triestina”, con la collaborazione della Fondazione CRT Trieste. L’appuntamento è stato organizzato non a caso a Trieste, una delle città con il maggior numero di anziani in Europa e in una regione dove le persone “non completamente autosufficienti” sono circa 25mila, assistite in case di riposo (10.500 posti letto) e da badanti. L’assistenza a domicilio - è stato detto - costituisce una risposta efficace ai bisogni degli anziani, per mantenere la loro autonomia residua in un contesto, quello della propria casa, che rappresenta il luogo degli affetti, dei ricordi, della sicurezza.

Quale futuro per le persone anziane? Integrazione, servizi in rete, domotica e domiciliarità protetta e welfare sperimentale

Sono 76 mila gli ultra 65enni in regione, di questi circa il 20 % (55.000) non autosufficienti (malattie invalidanti, degenerative, etc.). Complessivamente circa 10.400 anziani sono ospitati nelle strutture residenziali per anziani (191), 15.000 sono stimate le assistenti familiari straniere (“badanti”), per il 2051 si prevede che il numero dei non autosufficienti sarà 75.000 con conseguenti problemi di sostenibilità della rete assistenziale informale (famiglie).

Questi i dati forniti da Annalisa Faggionato della direzione centrale salute, in occasione del convegno. “Si tratta di dati destinati a crescere con l’allungamento della durata della vita media, che rendono necessario progettare per queste persone un futuro di “qualità, sostenibilità e diritti” e il più a lungo attivo, meglio ancora se “tra i profumi e gli affetti della propria casa”, ha dichiarato l’assessore regionale alla salute, Vladimir Kotic, in sintonia con gli interventi di operatori ed esperti intervenuti al convegno. In apertura dei lavori Kotic ha ricordato che “la Regione Friuli Venezia Giulia sostiene le politiche dell’assistenza a domicilio con specifiche leggi (L. R. 6/2006 sui servizi sociali integrati), con due obiettivi principali: qualità e sostenibilità per il sistema, nel rispetto della dignità della persona e del suo diritto a vivere nella propria casa. Secondo Kotic le risposte più adeguate sono: migliorare l’integrazione sociosanitaria, utilizzare sempre di più le notevoli competenze e professionalità del sistema sanitario “in rete con il territorio”, Comuni e associazioni, nonché impiegare le nuove tecnologie (domotica, telemedicina) e agire sulla prevenzione.

Per l’ASP ITIS, la presidente Del Punta e il direttore generale, Fabio Bonetta, sono intervenuti sulle recenti trasformazioni dello storico ITIS “da istituzione ad agente delle azioni di sostegno alla domiciliarità”. Un’esperienza innovativa che negli ultimi dieci anni (Legge 328/2000 e riforma IPAB)- hanno detto - puntando su centralità della persona e qualità, ha portato la sua esperienza sul territorio per dare risposte sempre più adeguate alle persone anziane non autosufficienti, tanto che oggi considerano

la “casa di riposo” solo una delle possibilità, quando non sia possibile assistere in casa, oppure, tramite i progetti personalizzati, nei centri diurni assistiti/semiresidenziali/ sollievo etc. (Attualmente sono ben 260 le persone in lista di attesa per ITIS). “Il futuro -hanno dichiarato- sta nella domiciliarità protetta”. A tal fine nei prossimi mesi inizieranno i lavori per il primo “condominio solidale” e nel pomeriggio si è tenuto l’Open day presso “Casa Rusconi”, una testimonianza che, insieme, al portierato sociale e altre forme di domiciliarità assistita dimostra una notevole diversificazione delle risposte al variegato mondo degli “over 65”. Per il Comune di Trieste, la dirigente dei servizi sociali, Ada Murkovic, ha sintetizzato i numerosi progetti attivati, anche in collaborazione con le associazioni di volontariato, a partire dalla positiva esperienza dei Piani di zona, teleassistenza, etc.

Tiziano Vecchiato, direttore “Fondazione Zancan” di Padova, nel richiamare i dati forniti dalla Banca d’Italia), sui LEA- Livelli Essenziali di Assistenza (audizione in commissione bicamerale), ha evidenziato il notevole valore sociale ed economico rappresentato dagli anziani (la fascia 55-65 anni presenta la maggiore capacità di spesa) che - ha detto- “contribuiscono notevolmente alla sostenibilità complessiva del sistema. Il futuro è governabile - ha dichiarato-tramite il recupero di efficienza in sanità, la valutazione dei risultati di salute e dell’efficacia degli interventi.

È, pertanto, auspicabile investire di più nei servizi territoriali, anche riconvertendo le indennità in denaro, scelta in grado di permettere maggiori garanzie di servizi adeguati ai crescenti bisogni. In sintesi, va garantita la tutela dei LEA insieme ad adeguate politiche di investimento sulle persone anziane, tramite il “welfare sperimentale”.

In sintonia con le proposte emerse il vicepresidente di Federsanità ANCI FVG, Fabio Samani (direttore generale ASS n.1 Triestina), ha richiamato i saperi e i valori che dovrebbero guidare le scelte fondamentali di questo percorso di adeguamento alle nuove mutate esigenze dei cittadini, in una logica di “welfare sperimentale” che potrebbe fare della nostra regione e di Trieste un vero e proprio laboratorio per le proprie caratteristiche socio demografiche.

Un “fare sistema” realmente integrato, con metodo e attenzione alle verifiche di efficacia, per guidare una trasformazione che richiede coesione sociale quale presupposto per lo sviluppo e l’evoluzione. Se la visione di insieme non può che essere regionale, è altrettanto vero che le risposte debbano essere omogenee, ma i problemi, il percepito, la cultura, i servizi oggi non sono altrettanto omogenee. Se il cuore del problema è la non autosufficienza, più che l’età anziana, allora il vero investimento deve essere fatto sulle responsabilità e sulla consapevolezza, per un invecchiamento attivo, anche attraverso la cultura dell’auto-mutuo aiuto. Un volontariato che non è improvvisazione, ma senso civile, una solidarietà anche tra generazioni ed un forte investimento sulla cultura delle professioni.

29 aprile 2011

ANCI - Federsanità - AVIS, Chiamparino: “Favorire la crescita di una cultura della donazione”. Bazzoni: “L’AVIS porta avanti politiche fondamentali con la sua attività, ANCI e Federsanità faranno la loro parte”

“Mettere a sistema una collaborazione che auspichiamo si rafforzi sempre più, con l’obiettivo di tenere desta l’attenzione su un tema molto importante, la donazione del sangue, favorendo la crescita di una cultura della donazione, soprattutto, fra le giovani generazioni”.

Così il presidente nazionale dell’ANCI, Sergio Chiamparino, ha presentato il protocollo che ANCI, Federsanità ANCI e AVIS hanno sottoscritto il 29 aprile. In pratica le tre associazioni, tra le tante attività in campo, avvieranno azioni continuative di confronto tese a garantire in modo stabile il raccordo e le comunicazioni tra il sistema dei Comuni, delle aziende Sanitarie e quello associativo AVIS. Promuoveranno, sosterranno e svilupperanno, inoltre, iniziative volte alla crescita, tra tutte le componenti, della cultura del volontariato in generale e del dono del sangue e dei suoi componenti in particolare, quale atto di partecipazione alla vita sociale.

Infine, le citate associazioni incentiveranno la cultura della donazione con iniziative rivolte all’adesione degli amministratori locali, con una lettera congiunta da inviare ai dipendenti dei Comuni e delle aziende sanitarie per invitarli a diventare donatori. “Il protocollo che firmiamo è di estrema importanza, l’AVIS porta avanti politiche fondamentali con la sua attività, ANCI e Federsanità faranno la loro parte promuovendo iniziative nel campo”, ha dichiarato Giacomo Bazzoni, presidente della commissione Affari Sociali e Welfare di ANCI. Durante il dibattito le tre associazioni hanno convenuto anche sulla possibilità di estendere il protocollo, firmato in Friuli Venezia Giulia, tra ANCI, Federsanità ANCI FVG, la Regione, il centro regionale trapianti e la Rete nazionale trapianti, “Un dono per la vita. Sportello Comuni donazioni organi”, che mira a sensibilizzare la popolazione alla donazione di organi.

“È una iniziativa lodevole partita in Friuli Venezia Giulia - conclude Bazzoni - lavoreremo per estenderla in tutto il Paese”.

20 maggio 2011

A Padova convegno interregionale su non autosufficienza, sostenibilità e federalismo: “scelte ineludibili”. Assistenza domiciliare tra i LEA, gli interventi degli assessori Kotic e Sernagiotto e del presidente Del Favero



Ferro, Napoli, Antonini e Zuliani

Nel 2050 l'Italia conterà un ultraottantenne ogni sette abitanti (OCSE, Rapporto “Long Term Care” maggio 2011), a Trieste le persone con più di 75 anni sono 32.871 (13,70 %), in FVG 11.21% e con più di 85 anni sono 10.347 (4,31%), a Trieste e 3,33% in FVG (Istat, 1 gennaio 2010). Un trend di invecchiamento cui farà riscontro un aumento delle persone non autosufficienti bisognose di assistenza continuata. La spesa pubblica per l'assistenza di lungo periodo ad anziani e disabili, è attualmente del 1.7% del Pil, in Italia, ma potrebbe raggiungere il 2,6% o addirittura quasi il 4% del PIL entro il 2050. “Sono stati questi alcuni dei dati citati dal presidente di Federsanità ANCI, Angelo Lino Del Favero, intervenuto al convegno “*La non autosufficienza ai tempi del federalismo: quali modelli di finanziamento e di organizzazione? Realtà e prospettive delle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia*”, promosso da Federsanità ANCI FVG e Veneto, con il patrocinio di ANCI Veneto, tenutosi il 20 maggio, a Padova, presso la Fondazione Opera Immacolata Concezione.

Obiettivo del confronto propositivo tra due sistemi regionali: come migliorare il coordinamento tra diverse istituzioni locali e centrali e l'integrazione tra sistema sanitario e socio sanitario, alla luce del federalismo che dovrebbe realizzarsi nei prossimi mesi “premiando le istituzioni che sapranno organizzare servizi efficienti fondati sui costi standard e non più sui trasferimenti storici”, come ha dichiarato l'esperto Luca Antonini, dell'Università di Padova.

Il presidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli, dopo aver ricordato le positive sinergie attivate con la federazione del Veneto, dal 2007, ha richiamato i buoni risultati di salute in entrambe le Regioni, nonché l'esperienza anticipatrice della Regione FVG in tema di federalismo, in particolare con l'uscita dal Fondo sanitario nazionale, quindici anni fa e conseguente responsabilizzazione di tutte le istituzioni locali e delle aziende sanitarie (non più ripiano dei bilanci da parte dello Stato, come avviene, invece, nelle regioni a statuto ordinario).

L'assessore Vladimir Kotic, nel confermare la forte collaborazione e i progetti in atto con la Regione Veneto, ha sintetizzato gli interventi della Regione FVG per favorire l'assistenza alle persone non autosufficienti (Fondo gravi e gravissimi, Fondo per Autonomia possibile, assegno per l'autonomia, contributo per assistenza familiare, sostegno alla vita indipendente, sostegno in favore di persone con problemi di salute mentale, etc.) a cui la Regione ha destinato risorse crescenti negli ultimi anni, accanto alle compensazioni per il mancato Fondo sociale nazionale. Kotic ha, quindi, concordato sulle misure di sostegno alla domiciliarità e sull'esigenza di fondi integrativi per il futuro dei giovani. Infine, sul tema della sostenibilità e degli standard da garantire per un sistema competitivo ed efficiente, ha evidenziato per il FVG le «scelte ineludibili per i prossimi mesi», indicate nella riforma della sanità annunciata insieme allo stesso presidente Renzo Tondo (in mattinata).

Da parte sua l'assessore alle politiche sociali della Regione Veneto, Remo Sernagiotto, sulla base di una recente ricerca della UIL pensionati Veneto (73% anziani preferisce assistenza in casa alla casa di riposo) ha dichiarato: «è necessaria una svolta che punti a un rafforzamento dell'assistenza domiciliare a favore delle persone non autosufficienti».

Da cui la proposta, anche a livello governativo, che i servizi domiciliari entrino a far parte dei LEA, i livelli essenziali di assistenza come rientrano i servizi residenziali. Sulla stessa linea anche il presidente di Federsanità ANCI Veneto, on. Gian Luca Forcolin che si è soffermato sull'autonomia dei Comuni nella gestione delle risorse per il sociale e socio-sanitario e il ruolo del no-profit e ha ringraziato la Regione Veneto per il coinvolgimento dei Comuni nella programmazione.

E proprio questo forte appello a «fare squadra» tra istituzioni per affrontare le emergenze comuni, come la non autosufficienza, è stato rilanciato dal presidente Giuseppe Napoli e dal sindaco di Campofornido, Andrea Zuliani.

Quest'ultimo ha illustrato i risultati dell'esperienza dell'Ambito socio-sanitario udinese e del suo Comune, evidenziando che il sindaco, in quanto istituzione più vicina ai cittadini, è per loro anche il «primo assistente sociale» e vorrebbe, pertanto, garantire sempre risposte adeguate. Ma i Comuni, oggi, si trovano a dover far fronte all'incertezza sull'effettiva consistenza delle risorse regionali e a sostanziale diminuzione delle risorse trasferite. Infine, Zuliani ha richiamato una priorità per Federsanità ANCI FVG, la richiesta del coinvolgimento attivo dei Comuni nella programmazione sanitaria e sociosanitaria, proprio in virtù del «federalismo dal basso» e del principio della sussidiarietà.

Tra i relatori per il Friuli Venezia Giulia sono, inoltre, intervenuti il vicepresidente, Fabio Samani, direttore generale ASS n.1 Triestina e il coordinatore della commissione interregionale «Ospedale - territorio», Giuseppe Tonutti, che hanno portato interessanti contributi e proposte alla tavola rotonda «Un percorso orientato al ben-essere della comunità», coordinato da Carla Colicelli del CENSIS.

In mattinata era intervenuto il vicepresidente di Federsanità ANCI Veneto, Fortunato Rao, direttore ULSS 16 di Padova, sulle esperienze attivate per lo sviluppo della rete dei servizi territoriali e l'integrazione tra pubblico e privato, quali hospice, strutture intermedie, nucleo per le persone in stato vegetativo permanente e NAISS - nucleo ad alta intensità socio-sanitaria. Tra queste la «Fondazione Opera Immacolata Concezione», di Padova, la cui strategia innovativa è stata illustrata dal presidente, Angelo Ferro. Si tratta una realtà tra le più significative a livello europeo, sia in termini di capacità ricettiva e possibilità residenziali, sia di occupazione e posti di lavoro: le sue residenze nelle province di Padova, a Vicenza e a Treviso, ospitano oltre 2.200 anziani (600 posti letto per non autosufficienti), impiegando più di 1.500 dipendenti di oltre 24 nazionalità.

20 giugno 2011

Presentato l'«Atlante dei servizi sanitari e sociosanitari in Fvg». Non solo ospedali, in FVG la più ampia offerta di servizi sociosanitari sul territorio (case di riposo, assistenza domiciliare, MMG)



D'Agostini, Del Favero, Napoli e Pezzetta

Quali sono, dove e come è possibile accedere al ricco e variegato panorama di strutture e servizi dei Sistemi sanitario e sociosanitario in Friuli Venezia Giulia? Per quali fasce d'età e problemi (malattie acute, croniche e disabilità) e quali sono le agevolazioni possibili (Fondo per non autosufficienza, abbattimento rette case di riposo, Fondo gravi e gravissimi, abbattimento barriere architettoniche, etc.)? A queste ed altre domande dei cittadini intende dare una risposta l' "Atlante dei servizi sanitari e sociosanitari in Friuli Venezia Giulia", realizzato da Federsanità ANCI FVG, in collaborazione con la Regione FVG e con il sostegno della Fondazione CRUP, che rappresenta la geografia territoriale dei servizi sanitari e sociosanitari offerti nella regione Friuli Venezia Giulia e ha la finalità di permettere al cittadino di orientarsi nella variegata rete di servizi, a partire dai problemi e dalle esigenze (acuti, cronici, disabilità, ecc.), ovvero di rispondere alla domanda «se ho quel problema che diritti ho e a chi posso rivolgermi?»

L'Atlante è stato presentato il 20 giugno con un convegno nazionale presso la sede della Fondazione CRUP, in via Manin, 15 a Udine. Per l'occasione sono intervenuti, tra gli altri, gli assessori regionali, alla salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, Vladimir Kotic l'assessore alle politiche sociali della Regione Veneto, Remo Sernagiotto, i presidenti nazionale di Federsanità ANCI, Angelo Lino Del Favero e regionale, Giuseppe Napoli, il vicepresidente di Federsanità ANCI Veneto, Fortunato Rao, insieme ai rappresentanti di organismi nazionali e internazionali, quali AGENAS, Sanicademia e Health Promoting Hospitals. "L'obiettivo dell'Atlante - ha illustrato il presidente Napoli - è quello di descrivere l'offerta di servizi sanitari e sociosanitari della Regione Friuli Venezia Giulia. Esso si rivolge ad un'utenza non specialistica e serve ad orientare e informare responsabili e operatori di istituzioni, servizi, associazioni e singole persone sulle opportunità dell'offerta regionale".

Le informazioni contenute nella pubblicazione riguardano, oltre alle sei ASS, due aziende ospedaliero- universitarie (S. Maria della Misericordia, di Udine e «Ospedali riuniti», di Trieste), un'azienda ospedaliera (S. Maria degli Angeli, di Pordenone, che nel 2011 dovrebbe trasformarsi in «Ospedali riuniti» del Pordenonese), tre IRCCS- Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico, «Burlo Garofolo», da Trieste, centro di Riferimento Oncologico, ad Aviano (PN) e E. Medea «La nostra famiglia», polo regionale, con sedi a San Vito al Tagliamento (UD) e Pasian di Prato (UD) e nove «ospedali di rete», insieme ai 19 Distretti - ambiti socio sanitari, oltre 200 strutture residenziali per



anziani, le aziende per servizi alla Persona, RSA, Case di Riposo, centri diurni, hospice, 970 medici di medicina generale, 366 farmacie, etc.

«In sintesi, l'Atlante intende costituire anche una mappa dei diritti, delle modalità e dei luoghi per poterne usufruire», ha illustrato, Giorgio Simon, coordinatore scientifico della pubblicazione. «Costruire il testo ha comportato ripercorre almeno 30 anni di normative, piani, programmi e decisioni politiche della Regione Friuli Venezia Giulia. La storia che viene raccontata è quella di una grande capacità progettuale e strategica che ha attraversato amministrazioni e schieramenti di ogni tipo.

«Il quadro finale - ha commentato il presidente Napoli - è articolato e complesso e colloca la Regione Friuli Venezia Giulia in posizione di primo piano a livello nazionale e, per alcuni settori, a livello internazionale. Con la pubblicazione dell'Atlante, in italiano e inglese, insieme alla Regione e con il sostegno della Fondazione CRUP, abbiamo voluto proporre un utile strumento di conoscenza e confronto con gli altri sistemi regionali, cittadini ed operatori europei, con i quali i rapporti si sono notevolmente intensificati negli ultimi anni». L'Atlante può, quindi, costituire anche un'opportunità per riflettere su dove siamo arrivati per poter discutere con cognizione di causa sul dove si vuole andare nel futuro anche tramite il confronto con altre Regioni d'Europa.

Atlante e riforme, assessore Kotic: per disegnare la sanità del futuro scelte non emotive, Del Favero: rivedere i LEA e garantire i servizi più efficaci

Costruire una mappa dei diritti esigibili, orientare i cittadini e, nel contempo, fare la storia della politica sanitaria e sociale in regione. Sono gli obiettivi con i quali è stato realizzato l'Atlante dei servizi sanitari e sociosanitari in Friuli Venezia Giulia, curato da Federsanità ANCI e Regione, in collaborazione con la Regione Veneto e il sostegno della Fondazione Crup. Una pubblicazione "dinamica" (aggiornamenti periodici sul sito internet dell'associazione) che, di fatto, ha aperto il convegno-confronto su "Ospedale-Territorio: percorsi per la salute, continuità delle cure e assistenza".

Cento pagine, ricche di informazioni preziose, tutte tradotte per ora in inglese, ma presto anche in tedesco, sloveno e friulano, con "un'attenzione particolare a tutto ciò che non è ospedale", come

ha spiegato uno dei curatori, Giorgio Simon, con la finalità di permettere al cittadino di orientarsi nella fitta rete dei servizi, per capire dove è possibile rivolgersi per un determinato problema di salute. Un impegno, quello di Federsanità, che è stato particolarmente apprezzato dall'assessore Kotic, il quale ha anche raccolto la disponibilità manifestata dal presidente Napoli a collaborare e a ragionare insieme anche per modificare gli assetti della sanità, riorganizzando i servizi per garantirne la qualità e, contemporaneamente, la sostenibilità economica. Per Kotic la riforma che verrà è “una sfida, che ci impone di fare oggi delle scelte di cui si beneficerà domani. Senza inutili slogan, con la capacità di dire non cosa abbiamo fatto, ma cosa occorre ancora fare; trovando le risorse per dare voce ai bisogni inespressi”. Ad esempio affrontando la povertà, oppure dando corpo ad un piano materno infantile che “finalmente incoraggi le famiglie a fare figli” e ancora “chiedendo l'accREDITAMENTO dei percorsi di integrazione sociosanitaria”, o affrontando “urgenze non più eludibili, come il disagio giovanile da una parte, la non autosufficienza dall'altra”. In questo tenendo conto del fatto che tra quarant'anni un terzo della popolazione avrà più di 65 anni. Di fatto “occorre trovare risposte non emotive alle percezioni di salute e di sicurezza”, perché ora per l'assessore del Friuli Venezia Giulia “la nostra comunità regionale necessita di decisioni importanti, mature”.

Quali le soluzioni possibili? Per l'assessore della Regione Veneto, Sernagiotto “occorre guardare alla prossime generazioni, non alle prossime elezioni” e per il presidente nazionale di Federsanità, Del Favero, vanno garantiti “ospedali di eccellenza e forti servizi sul territorio, sul modello che funziona in Europa, perché i cittadini hanno il diritto ad essere curati dove vi sono le migliori opportunità diagnostiche e terapeutiche, non nel posto più vicino. E ancora, dare maggiore ruolo alla medicina generale, favorire la domiciliarità, che costa un terzo delle case di riposo. Rivedere i livelli essenziali di assistenza, perché talvolta vi sono comprese prestazioni costose, ma poco efficaci mentre sono esclusi servizi meno cari ma più funzionali”.

Insomma - è stato detto - l'Atlante “ci indica cosa c'è e cosa non c'è, ci mostra il percorso da seguire”, ha concluso Kotic, riferendosi a quella che Sernagiotto ha definito “la stagione della grande programmazione del futuro”.



Pubblico presso la sede della Fondazione CRUP

8 luglio 2011

Direttivo: cooptati i nuovi assessori di Trieste, Pordenone e Monfalcone. Boem tra i revisori. Incontro con assessore Garlatti su formazione e ICT



Gli assessori alle politiche sociali dei Comuni di Trieste, Laura Famulari, Pordenone, Vincenzo Romor e Monfalcone, Cristiana Morsolin, sono i nuovi componenti del comitato direttivo di Federsanità ANCI FVG, che nella riunione del 7 luglio ha ratificato le dimissioni dei precedenti assessori, Grilli (Trieste) e Zanolin (Pordenone), nonché quelle del componente del collegio dei revisori, Paolo Dean e, quindi, cooptato, all'unanimità, i successori.

Inoltre, quale nuovo componente del collegio dei revisori dei conti è stato indicato Vittorino Boem, già sindaco di Codroipo e presidente della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale.

Il presidente Napoli, a nome dell'associazione, ha espresso grande apprezzamento per il positivo lavoro svolto dagli uscenti e rivolto i migliori auguri ai nuovi amministratori.

Quindi, insieme al vicepresidente Fabio Samani ha evidenziato il ruolo propositivo di Federsanità ANCI FVG per valorizzare l'integrazione tra sistema sanitario e sociosanitario, innanzitutto favorendo il dialogo costruttivo tra amministratori locali e direttori generali per la continuità delle cure e la centralità dei cittadini.

Tra i programmi di collaborazione con la Regione, oltre al rafforzamento delle sinergie nei settori della prevenzione e promozione della salute (incidenti domestici e sul lavoro, ristorazione scolastica, acque di balneazione, etc.), pianificazione sostenibile e innovazione - è stato detto - Federsanità ANCI FVG intende rilanciare il coinvolgimento attivo degli amministratori locali nelle scelte strategiche per la riorganizzazione della rete ospedaliera e dei servizi sociosanitari sul territorio, nell'ottica della sostenibilità e della sussidiarietà.

Con tale spirito - hanno sottolineato i presenti - anche numerosi rappresentanti di Federsanità ANCI FVG parteciperanno al convegno "*Conoscere per governare. sanità e politiche sociali 2007 -2011*", promosso dalla Regione per lunedì prossimo 11 luglio, a Udine per il quale l'associazione, d'intesa con ANCI FVG, ha unanimemente indicato, quale portavoce, il sindaco di Sacile, Roberto Ceraolo.

E proprio per favorire l'attuazione delle riforme e un sistema pubblico più efficiente ed efficace, i temi della formazione e dell'informatizzazione sono stati al centro dell'incontro con Andrea Garlatti, assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, che ha illustrato il progetto della Scuola di formazione della PA locale, prevista nella legge finanziaria 2011, per il quale Federsanità ANCI FVG è partner, insieme ad ANCI FVG e Unione Province.

"L'obiettivo - ha spiegato l'assessore - è quello di realizzare percorsi formativi comuni per il comparto unico, il personale tecnico amministrativo e socio sanitario, di Comuni, aziende servizi alla persona e organismi analoghi (es. Consorzi), nonché per il personale amministrativo e tecnico del sistema sanitario regionale".

21 luglio 2011

Il presidente Napoli, nominato nella commissione nazionale per l'attuazione del protocollo Federsanità, Anci e Avis

Il presidente nazionale di Federsanità ANCI, Angelo Lino Del Favero, ha nominato il 21 luglio il presidente regionale, Giuseppe Napoli, quale rappresentante di Federsanità ANCI nella commissione per l'attuazione e il monitoraggio del protocollo d'intesa sottoscritto con AVIS e ANCI nazionale, il 28 aprile scorso. Il protocollo, fortemente sostenuto dal presidente Napoli, anche a seguito del convegno per il 50° anniversario della costituzione dell'AVIS di Precenico (dicembre 2010) e successivi incontri con il presidente nazionale, Vincenzo Saturni, impegna le tre associazioni a *“sviluppare iniziative congiunte per la promozione e la sensibilizzazione al volontariato e alla donazione del sangue della popolazione italiana”*. *“L'autosufficienza di sangue ed emocomponenti - ha dichiarato il presidente di AVIS, Vincenzo Saturni - è un obiettivo irrinunciabile per garantire la salute della nostra popolazione. Per arrivarci è fondamentale l'impegno di tutti. Ecco perchè riteniamo di grande importanza l'accordo con ANCI e Federsanità”*. *“L'obiettivo finale - evidenzia Napoli - è quello di mantenere alta l'attenzione su di un tema fondamentale qual è la donazione del sangue, favorendo la crescita di una cultura della donazione anche, se non soprattutto, fra le giovani generazioni”*. Per il presidente nazionale, Angelo Lino Del Favero, il protocollo ha la peculiarità di coniugare vocazioni specifiche dei tre soggetti concorrendo ai fini istituzionali del servizio sanitario nazionale.

9 settembre 2011

Patto per l'innovazione anche per salute e welfare. Buon lavoro ai neo presidenti ANCI FVG, Pezzetta e della Conferenza permanente, Ceraolo

Il presidente Giuseppe Napoli, a nome di tutto il direttivo e degli associati di Federsanità ANCI FVG, ha rivolto i migliori auguri di buon lavoro e proficua collaborazione al neo presidente ANCI FVG, Mario Pezzetta, peraltro componente del direttivo regionale di Federsanità ANCI FVG.

Il consenso unanime attorno alla sua figura, come a fine luglio per la nomina del presidente della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale, Roberto Ceraolo, confermano, una volta di più, il nuovo corso intrapreso dalle Autonomie locali che, in tempi di crisi, come quelli attuali, si impegnano, quotidianamente, al di là degli schieramenti, sui temi concreti per garantire servizi di qualità ed efficienti ai cittadini. In particolare, Napoli ha condiviso l'invito rivolto dal presidente Pezzetta nel corso dell'assemblea per un nuovo patto tra Comuni e Regione per l'innovazione e lo sviluppo e per riforme condivise, nonché per un ammodernamento istituzionale, lo snellimento della burocrazia e la messa in rete dei servizi. Il presidente di Federsanità ANCI FVG si è, inoltre, impegnato per favorire un ottimale coordinamento, con il sistema sanitario regionale, i distretti-ambiti e, più in generale, la rete per la salute e welfare in Friuli Venezia Giulia.

27 settembre 2011

Info day “Guadagnare salute”, crescono le alleanze per “rendere più facili le scelte salutari”

Il primo *Infoday Guadagnare salute 2011 - “Rendere più facili le scelte salutari con politiche integrate”* si è rivelato un'occasione importante per fare il punto su strategie, metodologie e progetti realizzati in Friuli Venezia Giulia da aziende sanitarie, Comuni e mondo della scuola, insieme, per condurre i cittadini di tutte le età verso il cammino della salute e rilanciare le alleanze tra istituzioni e settori diversi”, ha dichiarato Roberto Ferri, direttore area prevenzione e promozione salute della direzione centrale salute. L'iniziativa si è tenuta oggi, nell'auditorium della Regione, a Udine. L'evento pubblico, insieme alla collegata mostra di poster e documentazioni fornite da diverse istituzioni del sistema sanitario, del mondo delle autonomie locali e della scuola, sono stati organizzati il 27 settembre, dalla direzione centrale salute, area prevenzione e promozione salute, con la collaborazione del CCM (centro Controllo Malattie - Ministero della salute), dell'ASS n. 4 Medio Friuli, di Federsanità ANCI FVG, insieme ad altri partner. I partecipanti sono stati circa 400, in rappresentanza del mondo dell'istruzione, delle istituzioni e del sistema sanitario, che hanno voluto essere presenti a quella che è stata definita una giornata di festa della salute.

La giornata di lavori si è conclusa con l'approvazione di un documento congiunto, siglato tra i rappresentanti delle istituzioni e degli organismi che hanno promosso l'evento, sotto l'egida dell'OMS.

In esso si propone che le aziende per i servizi sanitari inseriscano nelle rispettive programmazioni azioni atte a contrastare le disuguaglianze nella salute e ad ottimizzare l'uso delle risorse volte a tal fine. Tema centrale è stato quello delle disuguaglianze di salute tra i cittadini sul quale è intervenuto Flavio Lirussi, referente dell'Ufficio europeo OMS per gli investimenti per la salute e lo sviluppo che ha riportato dati interessanti sul rapporto tra PIL e stato di salute. L'argomento è stato approfondito anche nella tavola rotonda, alla quale hanno partecipato, tra gli altri, il sindaco di Udine Furio Honsell, il presidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli, il rappresentante di Cefomed FVG Pierluigi Struzzo e il referente del dipartimento di prevenzione dell'ASS n. 4 Medio Friuli, Luciano Ciccone.

Lirussi ha sintetizzato obiettivi e la strategia dell'OMS per il prossimo decennio. In sintesi, priorità viene attribuita alla riduzione delle disuguaglianze di salute attraverso azioni che riguardano non solo il sistema sanitario, ma anche tutti gli altri settori, quali economia, turismo, ambiente, trasporti, educazione, che maggiormente incidono sulle potenzialità di accesso alle cure e sugli stili di vita dei cittadini. La strategia *“salute ed equità in tutte le politiche locali”* è, peraltro, ampiamente condivisa da tutti gli intervenuti. Al riguardo il presidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli, ha evidenziato il ruolo attivo che i Comuni, quali enti di prossimità, possono svolgere per la promozione della salute. Tra gli esempi ha citato i progetti pluriennali in corso con la direzione salute su: qualità dell'alimentazione scolastica, pianificazione urbanistica e salute, prevenzione di incidenti domestici e sul lavoro. Sul fronte economico ha ricordato come la crisi stia gravando in gran parte sui Comuni ed, in particolare, sulle risorse dedicate ai servizi sociali e sociosanitari, circa il 62% delle risorse proprie. In mattinata sono intervenuti, il direttore area prevenzione e promozione salute della direzione centrale salute, Roberto Ferri, insieme a Clara Pinna e Giulio Barocco, della stessa direzione, la dirigente scolastica regionale, Daniela Beltrame, il direttore del dipartimento di prevenzione dell'ASS n. 4 Medio Friuli, Giorgio Brianti, i referenti delle ASS per i diversi progetti tra cui *“Overnigth”*, la rete su strada, guadagnare salute promuovendo l'attività fisica (area vasta TS-GO), Comenius *“in motion with emotion”*, progetto Unpluged e *“Da Palma a Latisana senza fumo”* (area vasta provincia di Udine) e il centro regionale *“Luoghi per la salute”* (area vasta provincia di Pordenone). Nel pomeriggio, ha relazionato Cristina Aguzzoli, per la Rete regionale HPH, Ospedali e servizi sanitari che promuovono la salute. Infine, si è tenuta la tavola rotonda ed è stato sostenuto da tutti il ruolo fondante del mondo della scuola e dell'istruzione, per gettare le basi per abitudini corrette volte a migliorare la qualità della vita della società del domani.

7 ottobre 2011

Direttivo regionale su innovazione, ICT e riforme, incontro con i nuovi presidenti di ANCI e Conferenza permanente. Ridotte le quote di adesione per le ASP di minori dimensioni

Si è tenuta il 7 ottobre, presso la sede della Regione, a Udine, la riunione del direttivo di Federsanità ANCI FVG con l'assessore alla funzione pubblica, Autonomie locali e riforme, Andrea Garlatti e i neopresidenti di ANCI FVG, Mario Pezzetta e della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale, Roberto Ceraolo. All'inizio dei lavori, su invito del presidente Giuseppe Napoli, i presenti hanno dedicato un minuto di silenzio a Gino Tosolini, apprezzato dirigente della sanità regionale, fino a poco tempo fa direttore generale ad Ancona e a Fortunato Rao, direttore generale Usl 16 di Padova, vicepresidente Federsanità ANCI Veneto.

Il direttivo ha, quindi, valutato molto positivamente l'indagine su *“I sistemi informativi nelle strutture sanitarie dell'area vasta friulana”(autovalutazione della situazione ICT in essere e dello sviluppo previsto)*, realizzata da *“Osservatorio ICT in sanità”*, in collaborazione con le direzioni strategiche e le strutture informatiche di: azienda ospedaliero universitaria di Udine, ASS medio, bassa friulana e alto Friuli. La puntuale ricerca coordinata da Paolo Bordon, per il gruppo di lavoro *“ICT e sanità digitale”* di Federsanità ANCI FVG, è stata realizzata da Gilberto Bragonzi, già direttore generale dell'Ospedale di Udine, nell'ambito di un confronto, promosso dall'Università di Milano, che ha coinvolto un ventina di aziende sanitarie di diverse regioni del Nord e centro Italia.

Quindi, il direttivo ha approvato all'unanimità la proposta di riduzione delle quote associative per le aziende servizi alla persona di minori dimensioni, alle cui prospettive nella rete dei servizi sociosanitari è stato dedicato uno specifico seminario al quale ha partecipato l'assessore Andrea Garlatti (vedi articolo di seguito). Innovazione e riforme sono state anche al centro del primo incontro con i neo presidenti di ANCI FVG, Mario Pezzetta, peraltro componente del direttivo di Federsanità e della Conferenza permanente, Roberto Ceraolo, sindaco di Sacile. Da parte sua, il presidente di Federsanità, Giuseppe Napoli, ha dichiarato che le associazioni rappresentative dei Comuni e delle aziende sanitarie, insieme, se adeguatamente informate e coinvolte, potranno valutare le proposte e favorire l'attuazione delle annunciate riforme per il sistema sanitario e socio sanitario. Da parte sua il neopresidente dell'ANCI regio-

nale, Pezzetta, ha precisato che non è interessato a discutere sul numero delle aziende sanitarie, bensì a ottenere garanzie dalla Regione per servizi sanitari efficienti e di qualità. “La priorità - a suo avviso - è “reingegnerizzare” in maniera innovativa il territorio, entro una visione di sistema, pensando, quindi, a nuovi ambiti territoriali sovra comunali, che promuovano lo sviluppo e comprendano anche i servizi socio sanitari”. Sarà, quindi, utile - a suo avviso - evitare eccessivi centralismi e valorizzare adeguatamente la specialità regionale a partire dai territori”.

Il presidente della Conferenza permanente, Roberto Ceraolo, ha evidenziato che l’unanimità raggiunta sia sulla sua elezione che su quella del presidente dell’ANCI FVG, dimostra la “compattezza trasversale” del mondo dei Comuni sulle scelte più importanti. Quindi, Ceraolo ha condiviso la proposta di Napoli di attivare una rete per lo scambio di dati e informazioni tra i diversi organismi rappresentativi delle Autonomie locali sui temi cruciali delle riforme. A tal fine Ceraolo ha dichiarato di confidare molto nel contributo di conoscenza ed esperienza di Federsanità ANCI FVG per rafforzare il ruolo propositivo di entrambi gli organismi.

Seminario su reti, continuità e coordinamento per le riforme.

“Formazione, informatizzazione e innovazione possono favorire l’attuazione delle riforme sul territorio per un sistema pubblico più efficace ed efficiente ed è proprio questo l’obiettivo della “Scuola di formazione della Pubblica amministrazione del Friuli Venezia Giulia” prevista dalla Regione che vedrà come partner le associazioni delle Autonomie locali ANCI, UPI, Federsanità ANCI e UNCEM del Friuli Venezia Giulia”. Così ha annunciato l’assessore regionale alla funzione pubblica, Andrea Garlatti, intervenendo al seminario promosso da Federsanità ANCI FVG su “Integrazione sociosanitaria e riorganizzazione, Comuni e aziende servizi alla Persona in rete per la continuità delle cure e dell’assistenza”, nella sede della Regione di Udine. L’iniziativa ha fatto seguito alla riunione del direttivo.

Garlatti si è, poi, soffermato sulla novità che potrebbero derivare dalla Scuola regionale della PA anche per le ASP. L’obiettivo - ha precisato - è quello di realizzare percorsi formativi comuni per il personale tecnico e amministrativo del comparto unico e dell’area sociale di Comuni, ASP e organismi analoghi (quali i Consorzi), nonché per il personale amministrativo e tecnico del sistema sanitario regionale. Per le aziende servizi alla persona, che fanno riferimento sia alla direzione Autonomie locali che a quella della salute, si tratterà di supportare anche la formazione multidisciplinare, fondamentale per le varietà di professionalità oggi necessarie. Da parte loro i rappresentanti di Federsanità, d’intesa con ANCI e Conferenza permanente, hanno manifestato notevole interesse a collaborare anche tramite gli approfondimenti già realizzati nelle Commissioni “ICT e sanità digitale” a livello regionale e nazionale.

26 ottobre 2011

Contro il calo demografico Comuni, ASS e AFDS insieme per promuovere le donazioni tra i giovani

Il Friuli Venezia Giulia, fin dagli anni ‘80, è una Regione pilota per le donazioni di sangue e attualmente rifornisce anche altre Regioni, ma il calo demografico rischia di limitare per il futuro questo record positivo che rende possibili numerosi trapianti e molte cure salva vita, oggi consentiti dai progressi della ricerca scientifica, ma non realizzabili senza un numero adeguato di donatori di sangue e plasma. Proprio per contribuire ad invertire questa pericolosa tendenza, a seguito dell’allarme lanciato dal presidente dell’AFDS, Renzo Peressoni, il presidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli ha convocato una riunione con una delegazione dell’AFDS (53.000 associati per 203 sezioni). Insieme ai due presidenti sono intervenuti, per AFDS, i vice presidenti Alceo Minisini e Otello Bonutti e il direttore de “Il Dono” Roberto Tirelli, per ANCI FVG, hanno partecipato il presidente, Mario Pezzetta, componente del direttivo di Federsanità ANCI FVG e il vice presidente, Nerio Belfanti, per Federsanità i direttori generali dell’ASS n.5 Bassa friulana, Paolo Bordon e ASS n. 4 Medio Friuli, Giorgio Ros, il direttore sanitario dell’azienda ospedaliero universitaria di Udine, Fabrizio Fontana e il segretario di Federsanità ANCI FVG, Tiziana Del Fabbro.

Il presidente Peressoni ha svolto un’interessante relazione sui dati e le criticità inerenti le disponibilità di sangue nella nostra regione, la logistica dei servizi, la necessità di controlli sui consumi e l’incognita demografica. Da parte loro i presidenti Napoli e Pezzetta, nel ringraziare AFDS per la meritoria attività di collaborazione con il sistema sanitario regionale per sensibilizzare i cittadini alla donazione del sangue e monitorare sul buon uso dello stesso, hanno espresso la volontà dei Comuni del FVG di collaborare per l’informazione e la sensibilizzazione dei cittadini alle donazioni. Analogamente i direttori generali Paolo Bordon e Giorgio Ros, insieme al direttore sanitario, Fabrizio Fontana, hanno evidenziato l’importanza di coordinare al meglio, insieme all’AFDS, la domanda con l’offerta di sangue e di garantire, in tempi brevi, gli standard europei per le strutture di riferimento (in alcuni casi già adeguate in FVG), nonché per la certificazione del plasma prevista dall’Unione Europea entro il 2014.

28 ottobre 2011

Incidenti domestici, prevenzione a tutto campo, anche Federsanità nel gruppo di lavoro attivato dalla direzione salute

Il “Piano regionale della prevenzione 2010-2012” pone come obiettivo specifico di salute prevenire la disabilità e la mortalità da incidente domestico negli anziani (over 65 anni), garantendo programmi organizzati di promozione prevenzione, anche in alleanza con altri portatori di interesse. Oltre agli anziani l'altra fascia a rischio sono i bambini da 0 a 4 anni per i quali sono previsti programmi analoghi. E proprio l'attivazione di reti e alleanze con i “portatori di interesse” è stato il tema della riunione convocata, a Trieste, dall'area prevenzione e promozione salute della direzione centrale salute, diretta da Roberto Ferri, con la collaborazione di Federsanità ANCI FVG. A discuterne insieme a dirigenti ed esperti della direzione e delle ASS sono intervenuti i rappresentanti regionali di INAIL FVG, Vigili del fuoco, Comuni, Confartigianato, Confcommercio, mobiliari di Confcommercio, Consulta delle associazioni dei disabili, organizzazioni sindacali dei pensionati, ACLI COLF e Federcasalighe, partecipano alla rete anche Province e ATER. In sintesi, è stata confermata la disponibilità di tutti a favorire l'attuazione del piano regionale della prevenzione. “Sicuramente ognuno di questi soggetti ha già attivato positive azioni e buone pratiche - ha commentato Ferri - pertanto, la diffusione e scambio delle informazioni insieme ad un opportuno coordinamento, anche operativo, consentirà di fare ulteriori passi avanti per un obiettivo comune”. Il *Coordinamento regionale della prevenzione degli incidenti domestici*, attivo in Regione dal 2007, ha già organizzato due conferenze regionali e qualche convegno sulla sicurezza domestica, nonché prodotto qualificati documenti apprezzati a livello nazionale, con l'attivazione del gruppo di lavoro- ha dichiarato - si intende coinvolgere anche referenti esterni al sistema sanitario che possono contribuire ad agire con più efficacia per la prevenzione a tutto campo, dalla produzione dei mobili, al commercio di utili dispositivi di prevenzione (angoli per mobili, etc.), alla sicurezza di impianti elettrici e caldaie, fino al ruolo di “angeli custodi” degli operatori dei servizi sociali e delle assistenti familiari.

Per Federsanità ANCI FVG è intervenuto il vicepresidente, Fabio Samani, direttore generale ASS n.1 Triestina, che ha richiamato le forti sinergie tra l'associazione e l'area prevenzione salute in molti settori della prevenzione quali pianificazione urbanistica e salute, qualità della ristorazione scolastica e collettiva, qualità delle acque di balneazione, promozione della salute e sicurezza sul lavoro, etc. Per la prevenzione degli incidenti domestici proprio nei giorni scorsi Federsanità ANCI FVG ha attivato una sezione dedicata del sito internet www.anci.fvg.it/federsanita che costituirà il punto di riferimento del Coordinamento regionale per la comunicazione con tutti gli interlocutori interessati. Le referenti del coordinamento, Sara Sanson, per ASS n.1 Triestina e Cristina Aguzzoli, per ASS n.2 Isontina hanno, quindi, illustrato i dati del fenomeno in regione e indicato un percorso operativo che vedrà protagoniste, sul territorio le sei aziende sanitarie insieme ai Comuni e a tutti i referenti delle istituzioni ed associazioni partecipanti. Tra le prime azioni previste vi è la diffusione delle informazioni e dei documenti elaborati dagli esperti (es. check list e linee guida) a tutti i Comuni e agli altri partner della rete. Per le aziende sanitarie sono intervenuti: Valentino Patussi, ASS n.1 Triestina, Clara Pinna, direzione salute area prevenzione Anna Maria Vacri, per ASS n.4 Medio Friuli, il direttore del dipartimento prevenzione ASS 3 Alto Friuli, Paolo Pischiutti, le referenti incidenti domestici ASS n.4 Medio Friuli, Annamaria Vacri e dell'ASS n.5 Bassa friulana, Silla Stel. “L'obiettivo comune - ha concluso Ferri - è quello di elaborare strategie in grado di coniugare la cultura della sicurezza e la libertà di espressione degli individui, nelle due fasce di intervento considerate a maggior rischio (infanzia 0-4 anni ed età adulta ultra 65enni) come indicato nel piano di prevenzione 2010-2012”.

9 novembre 2011

Ambiente e salute: a Udine il convegno della settimana UNESCO su “A come acqua”

Per la “Settimana Unesco di Educazione allo Sviluppo sostenibile”, si è svolto stamani nell'auditorium della Regione, a Udine, il convegno “A come Acqua: l'acqua potabile in FVG?”, iniziativa della Regione (direzione della salute), LaREA, ARPA e Federsanità ANCI FVG. Dopo gli interventi del direttore dell'area prevenzione della direzione della salute Roberto Ferri e del presidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli, la relazione introduttiva è toccata a Sergio Sichenze, di ARPA-LaREA, con il titolo provocatorio di “La forma dell'acqua: contenuto o contenitore?”, Sichenze ha dimostrato come l'acqua venga trasformata da contenuto a contenitore. Ciò a causa dell'uso massiccio in Italia dell'acqua minerale, il cui costo incide per l'1 per cento sul costo totale della bottiglia, mentre tutto il resto (produzione della bottiglia stessa e altro) per il 60 per cento con un effetto inquinante sull'ambiente molto alto. È chiaro, a questo punto, che l'acqua diventa l'alibi per un business che poco, o nulla, ha a che fare con

l'utilizzo potabile della preziosa materia, che a sua volta diventa essa stessa un contenitore - come varie ricerche in tutto il mondo hanno dimostrato - di sostanze tossiche come residui di antidepressivi e di stupefacenti.

La recente evoluzione normativa, gli effetti del referendum di giugno e l'organizzazione degli ambiti Territoriali Ottimali (ATO) sono stati illustrati dal sindaco di Campoformido, Andrea Zuliani, rappresentante di Federsanità ANCI FVG e presidente ATO Centrale Friuli. Quindi, Massimo Battiston, direttore generale CAFC spa e Massimo Canali, direttore ATO Centrale Friuli hanno approfondito gli aspetti principali della gestione delle reti idriche e il piano di investimento trentennale. Per Giorgio Mattassi, direttore scientifico dell'ARPA, il problema, anche nei confronti delle direttive comunitarie, è il rispetto delle direttive stesse sulla qualità dell'acqua. Per questo bisogna avere un quadro complessivo della situazione, applicare le direttive e attuare tutti i provvedimenti e piani di distretto idrografico delle Alpi Orientali. E siamo in ritardo, i Piani d'ambito dovranno misurarsi con il raggiungimento dei parametri di qualità: delle acque potabili e delle acque di depurazione. Serve una nuova programmazione che affronti il tema della sostenibilità. Infine, sugli acquedotti la situazione in FVG è differenziata, ma l'obiettivo deve essere comune: fornire acqua di qualità allo stesso prezzo in tutto il territorio, purtroppo la presenza dei nitrati differenzia la situazione. Quindi, bisogna cercare di utilizzare nuovi strumenti tecnologici per abbattere le concentrazioni di sostanze dannose.

2 dicembre 2011

A Cividale il seminario su pianificazione, mobilità e salute, interessante tavola rotonda con gli amministratori. Periferie e disuguaglianze, quali prospettive?

Collegamenti viari, presidi sociosanitari, spopolamento e invecchiamento dei piccoli centri delle Valli del Natisone, sono stati alcuni dei temi del seminario *'pianificazione urbanistica e territoriale come strumento di promozione della salute'*, svoltosi a Cividale del Friuli, nella Chiesa di Santa Maria dei Battuti, organizzato dalla Regione (direzioni salute e mobilità), Federsanità ANCI FVG, ASS n. 4 'Medio Friuli', in collaborazione con il Comune di Cividale. Al centro dei lavori le complesse problematiche che interessano, in particolare, le piccole amministrazioni comunali rispetto ai servizi legati alla qualità della vita della popolazione, sempre più anziana. L'assessore alla viabilità e trasporti, Riccardo Riccardi, sul tema della mobilità, ha richiamato le recenti statistiche regionali, dalle quali emerge che dal 2009 al 2010 gli incidenti sono diminuiti del 12 per cento. In particolare gli incidenti con feriti sono calati del 14 per cento, ma la nostra regione si trova, però, ai vertici delle statistiche relative agli incidenti stradali *"In itinere"* (nel percorso casa-posto di lavoro). Ed è in questo ambito che secondo Riccardi occorrerà intervenire con efficacia, a partire dal mondo della scuola per il quale sono già operativi alcuni progetti in sinergia tra le direzioni mobilità e salute e la direzione scolastica regionale. Per quanto riguarda la pianificazione urbanistica e la mobilità, la legislazione vigente, risalente agli anni '80, sta per essere rinnovata al fine di considerare adeguatamente le nuove esigenze dei servizi per la popolazione e i cambiamenti demografici occorsi in questi anni, e in corso.

Temi, peraltro, segnalati anche dall'assessore alla pianificazione del Comune di Udine, Maria Grazia Santoro e dagli amministratori presenti alla tavola rotonda, i sindaci di Cividale, Stefano Balloch, che aveva aperto i lavori, di San Pietro al Natisone, Tiziano Manzini, di Drenchia, Mario Zufferli e di Grimacco, Eliana Fabello, per evidenziare le esigenze del territorio marginale, paragonato a quello delle periferie delle grandi città, ove è meno facile gestire i servizi territoriali e garantire omogeneità di accesso agli stessi. In particolare, la tavola rotonda, moderata da Roberto Ferri, direttore dell'area prevenzione e promozione salute, della direzione centrale della salute, ha evidenziato, tra l'altro, come gli amministratori locali dei piccoli Comuni di montagna, sono costretti spesso a sopperire direttamente agli effetti della marginalità del territorio per le esigenze dei cittadini, in gran parte anziani e alle prese con trasporti pubblici, strutture viarie e presidi sociosanitari non sempre adeguati.

Sono temi, questi, che per Riccardi debbono essere affrontati con strategia multisettoriale come indica, peraltro, la generalità della Regione *"Mobilità sostenibile e sicura in ambito urbano"* (n.2939/2009) che è stata illustrata negli interventi del direttore del dipartimento di prevenzione ASS Medio Friuli, Giorgio Brianti, insieme ai referenti del settore Luciano Ciccone e Stefano Padovani, dell'assessore alla pianificazione del Comune di Udine, Maria Grazia Santoro e della dirigente della direzione regionale mobilità, infrastrutture e trasporti, Eliana Gobbino, rafforzando le sinergie tra diversi settori della Regione, insieme all'intero sistema delle autonomie locali, anche a livello intercomunale e di area vasta.

In sintesi, la pianificazione si dovrebbe interfacciare con le realtà circostanti del territorio e con tutti i livelli di competenza delle autonomie, al fine di consentire alla Regione di prevedere politiche efficaci e di poter riconoscere lo sforzo compiuto da ogni singola amministrazione locale per migliorare la qualità della vita dei cittadini.

L'esperienza maturata dal Comune di Udine e a livello intercomunale con i Comuni limitrofi ("Patto dell'hinterland udinese") è stata ricordata dall'assessore alla pianificazione territoriale, Maria Grazia Santoro. Mentre Stefano Padovani, dell'ASS Medio Friuli, ha illustrato le opportunità di tutela della salute già insite nelle procedure V. A. S.- Valutazione Ambientale Strategica, preliminare alla realizzazione di opere pubbliche, tramite una collaborazione preventiva tra azienda sanitaria e Comuni.

14 dicembre 2011

Dal direttivo la strategia per il 2012: più dialogo e collaborazione tra sindaci e direttori generali per servizi migliori, ampliamento dell'Osservatorio ICT

Per rafforzare l'integrazione sociosanitaria sul territorio è indispensabile il dialogo propositivo tra amministratori locali e direttori generali di ospedali, aziende sanitarie, IRCCS e aziende servizi alla persona, ciascuno con le proprie competenze impegnato a coordinare al meglio le risorse, umane ed economiche, garantendo la continuità delle cure e dell'assistenza tra sistema sanitario e sociosanitario, a partire dalle persone più fragili (disabili, malati psichiatrici, non autosufficienti, etc.). L'obiettivo è quello di assicurare a tutti, ancor più in tempi di crisi, livelli omogenei di servizi e prestazioni. È questa, in sintesi, la strategia di Federsanità ANCI FVG che sarà ulteriormente rilanciata nel 2012 anche alla luce dell'annunciata riforma del sistema sanitario regionale - come hanno dichiarato il presidente e il vicepresidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli e Fabio Samani.

In sintesi, la riforma e le azioni conseguenti, a livello regionale e locale, dovranno confermare i livelli di eccellenza conseguiti dal sistema regione e la sostenibilità complessiva. È stato questo un tema al centro della riunione del direttivo di Federsanità ANCI FVG che si è tenuta il 12 dicembre, presso la sede della Regione a Udine. Gli approfondimenti hanno preso spunto dalle valutazioni sulle "Linee per la gestione del SSR per il 2012" sulle quali è intervenuto il presidente della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale, Roberto Ceraolo, presente anche il presidente ANCI FVG, Mario Pezzetta. Al riguardo gli assessori ai servizi sociali Laura Famulari (Trieste), Silvana Romano (Gorizia), Cristiana Gallizia (Tolmezzo), il vicesindaco di Casarsa della Delizia (PN), Gioacchino Francescutti e il presidente del Consiglio comunale di Udine, Daniele Cortolezzis, insieme ai direttori generali dell'ASS n.4 Medio Friuli, Giorgio Ros, ASS n.5 Bassa Friulana, Paolo Bordon, ASS n.6 Friuli Occidentale, Giuseppe Tonutti e dell'azienda ospedaliero universitaria di Udine, Carlo Favaretti e dell'IRCCS CRO di Aviano (PN), Piero Cappelletti, hanno fornito interessanti indicazioni per la futura programmazione, a partire da una tempistica più adeguata per approfondire i complessi temi del settore sociosanitario. Argomenti, peraltro, condivisi da tutti i rappresentanti delle associazioni e organismi delle Autonomie locali anche nel precedente incontro presso il Consiglio delle Autonomie locali. La finalità - è stato detto - è quella di individuare obiettivi comuni e attivare forti sinergie.

Sulle linee di attività per il 2012 il presidente, Giuseppe Napoli, ha, poi, sintetizzato le principali aree di intervento e tra queste, d'intesa con la direzione centrale salute, quella della prevenzione e promozione della salute. Al riguardo, accanto ai numerosi progetti e gruppi di lavoro multisetoriali e pluriennali già attivi, per il 2012 una novità importante sarà rappresentata dalla collaborazione per l'attuazione degli screening per la prevenzione oncologica, di concerto con i Comuni e le comunità locali. Su questi progetti sono intervenuti il direttore dell'area prevenzione, Roberto Ferri, insieme a Loris Zanier, responsabile del settore, che hanno fornito i dati sui risultati della diagnosi precoce e dell'adesione alle campagne di prevenzione.

Inoltre, il direttore generale dell'IRCCS CRO di Aviano, Piero Cappelletti ha evidenziato l'importanza anche per una realtà scientifica di portata nazionale e internazionale di relazionarsi con le comunità locali e collaborare con i rappresentanti delle istituzioni più vicine ai cittadini. Quindi, Carlo Favaretti, presidente della "Rete regionale ospedali e servizi sanitari per la promozione della salute" (HPH), ha proposto di formalizzare l'alleanza con Federsanità ANCI FVG sotto l'egida dell'Organizzazione Mondiale della sanità (OMS). Infine, il presidente Napoli ha informato che per il 2012, Federsanità ANCI FVG intende ampliare ulteriormente l'impegno per la conoscenza e disseminazione dell'informatizzazione e digitalizzazione dei servizi di ospedali, ASS, IRCCS, aziende servizi alla persona e case di riposo, ritenuti strumenti fondamentali - ha dichiarato - per favorire l'accessibilità ai servizi e l'innovazione per i cittadini (prenotazioni online, fascicolo sanitario elettronico, telemedicina, etc.), nonché la sostenibilità del sistema. Il programma è stato illustrato dal coordinatore del gruppo di lavoro "ICT e sanità elettronica", Paolo Bordon, che ha richiamato l'ampliamento a livello regionale della ricerca "Osservatorio ICT" dell'Università degli Studi di Milano curata da Gilberto Bragonzi.

15 dicembre 2011

SSR modello Friuli Venezia Giulia per l'integrazione sociosanitaria, interesse del ministro Balduzzi. Del Favero "periodo difficile" auspicato il riequilibrio delle risorse per il territorio



Samani, Napoli, Balduzzi, Di Natale, Ciccarelli, Del Fabbro e Chillelli

Si è svolto ieri (mercoledì 14 dicembre), a Roma, nella sala biblioteca del Ministero della salute, l'incontro tra l'esecutivo di Federsanità ANCI e il ministro della salute, Renato Balduzzi. A presentare il lavoro di Federsanità ANCI e le proposte per migliorare i servizi sociosanitari è stato il presidente Angelo Lino Del Favero. Il ministro ha sottolineato tre macropriorità da affrontare nel breve periodo: la non autosufficienza, il settore sociosanitario, che in questo momento è in maggiore sofferenza rispetto agli altri e l'innovazione che deve essere «non solo culturalmente acquisita, ma anche effettivamente praticata».

Da parte sua il presidente Del Favero ha ringraziato il ministro per aver ospitato Federsanità ANCI nella sede istituzionale più prestigiosa della sanità nazionale e per voler ascoltare direttamente la voce di chi opera in prima linea nell'erogazione dei servizi, ovvero direttori generali e sindaci. «Mai nella storia - ha detto Del Favero - dell'ultimo ventennio abbiamo attraversato un periodo così difficile, dagli esiti incerti, né siamo stati impegnati in tanti fronti: quello economico di sostenibilità del sistema, quello dell'equità nella allocazione delle risorse, quello di garantire sicurezza e qualità nei servizi ospedalieri e territoriali in ambito sanitario e sociale. Lo sviluppo delle tecnologie medicali, i passi enormi della farmacologia hanno contribuito all'innalzamento esponenziale dell'età media, i fenomeni migratori, hanno aperto sul piano epidemiologico ed assistenziale scenari assolutamente inediti, che richiedono risposte integrate da affrontare con la massima collaborazione istituzionale».

Al termine della riunione il presidente e vicepresidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli e Fabio Samani, insieme al segretario, Tiziana Del Fabbro, hanno consegnato al ministro l'"Atlante dei servizi sanitari e sociosanitari" (italiano e inglese). Il presidente Napoli ha, inoltre, invitato il ministro partecipare a un importante convegno che si sta organizzando in regione sui temi prioritari per il sistema sanitario e sociosanitario. Balduzzi nell'apprezzare l'Atlante (in italiano e inglese) ha evidenziato il "ruolo pilota" del sistema sanitario regionale anche nei confronti dei vicini Paesi e Regioni dell'Europa centro orientale. Infine, il ministro, ha manifestato interesse per il "modello Friuli Venezia Giulia" e il tavolo di lavoro recentemente attivato tra Federsanità, ANCI, Conferenza permanente, Consiglio Autonomie Locali e UPI per un confronto costante e propositivo, nonché la collaborazione con la Regione per la condivisione e attuazione delle riforme per la salute e il welfare. Temi, peraltro, ripresi anche nelle proposte del presidente Del Favero relativamente ai modelli assistenziali regionali più virtuosi. In sintesi, quelli con il miglior equilibrio tra i macro livelli di assistenza: ovvero 5% prevenzione, 44% ospedalità, 51% territorio. Modelli, quindi, con il focus sui servizi extraospedalieri, vale a dire prevenzione, cure primarie, strutture per anziani e disabili, "fragilità", assistenza domiciliare e altri.

20 dicembre 2011

È nata l'associazione "Gino Tosolini", un protagonista della pianificazione sanitaria regionale. Professionalità, responsabilità ed etica per migliorare il SSR, primo convegno a lui dedicato a Tolmezzo.

Si è tenuto il 16 dicembre, a Tolmezzo, il convegno "*Valori e innovazione nella sanità pubblica: le parole per dirlo*" occasione importante per ricordare Gino Tosolini, a tre mesi dalla scomparsa del noto e apprezzato manager friulano, serio professionista stimato anche a livello nazionale. A conclusione degli interessanti approfondimenti è stata costituita l'associazione a lui intitolata.

Sintesi a cura di Maria Cristina Novelli.

Una sala affollata, partecipe e fin anche commossa quella che venerdì 16 dicembre ha seguito, a Tolmezzo, il convegno "Valori ed innovazione nella sanità pubblica" promosso per ricordare Gino Tosolini. Persona, di cui come ha dichiarato Sergio Ceccotti, grande è la nostalgia "per il professionista, ma ancor di più per il suo metodo di lavoro che lo ha visto protagonista della pianificazione sanitaria del FVG". Persona rigorosa nel metodo, nelle procedure pianificatorie, nei modelli utilizzati, nelle valutazioni dei bisogni socio sanitari. Studioso meticoloso e uomo di grande cultura. Tra gli argomenti strategici affrontati da Tosolini nella sua intensa vita professionale anche la separazione "etica" tra mondo della politica (amministratori locali) e responsabili della gestione della sanità (direttori generali) che valorizza ulteriormente il rapporto propositivo di questi ultimi per le complesse scelte del livello politico. Un dialogo costruttivo e molto utile che Federsanità ANCI FVG ritiene prioritario. "Ho la sensazione"- ha affermato Ceccotti - che "oggi manchi una figura del genere"... "Questa regione", ha proseguito, "ha mondi diversi che necessitano di criteri diversi."...e "al di là di quelli che potranno essere gli scenari futuri, i temi restano". Moltissime le testimonianze che hanno visto sfilare personalità del mondo della sanità del Friuli Venezia Giulia (Sinagra, Camerini, Panizzon, Bernardi, etc.) e di altre regioni (Lazio, Campania, Emilia Romagna, Marche) presso le quali Tosolini ha svolto la sua attività.

Hanno animato il convegno temi quali la gestione responsabile della salute e, dunque, del senso etico che dovrebbe connotare qualsiasi organizzazione sanitaria (sessione moderata dal prof. Quadrifoglio); i possibili modelli organizzativi in grado di guardare ai bisogni di salute delle persone (moderatore dott. Lattuada); il coraggio di sperimentare nuove soluzioni se orientate ai bisogni e al rispetto dei diritti di appropriatezza e equità (dott. Saito). Il dott. Tamburlini (IRCS Burlo Garofalo) ha richiamato la necessità di una riscoperta, ma anche di una riconciliazione tra il senso etico tipico del mondo femminile e quello maschile; il primo più preoccupato del prendersi cura e della prossimità, mentre l'altro più preoccupato e orientato verso se stesso. Come ha sottolineato, in conclusione, la dott.ssa Marina Capasso Tosolini, il convegno vuole essere una prima occasione di incontro-confronto su temi che sempre hanno orientato il pensiero e l'opera di suo marito.

La neonata associazione «Gino Tosolini», aperta al contributo di tutti, vuole essere un'occasione per ripensare e riflettere su temi di cruciale importanza anche per la nostra regione. Una regione che potrà crescere solo con il contributo di tutti coloro i quali pensano che ci sia e che ci potrà essere un futuro migliore, un futuro fatto di conoscenze rigorose, di analisi e soluzioni operative coerenti con i bisogni di protezione sociale nel senso dell'equità e della trasparenza. L'esempio di Gino Tosolini, il suo pensiero, la sua tenacia e la sua determinazione (caratteristiche di molti friulani) possono essere di aiuto per ripensare ai bisogni e al bene delle nostre comunità.

10 febbraio 2012

Federsanità e CittadinAnza attiva, a San Vito al Tagliamento per la presentazione dell'Atlante. Nuovo patto tra Regione, Comuni, SSR, cittadini e associazioni per valutare i risultati di salute e orientare le scelte. SSR FVG tra i primi per il welfare e il gradimento dei cittadini

Il Friuli Venezia Giulia è tra le prime regioni in Italia per qualità dei servizi sanitari e sociosanitari anche nella percezione dei cittadini, è quanto conferma l'audit civico (2009) sintetizzato dal presidente nazionale di CittadinanzaAttiva, Alessio Terzi, nel Municipio di San Vito al Tagliamento (PN). L'occasione è stata fornita dal convegno "*servizi sanitari e sociosanitari per i cittadini visti dai cittadini. Atlante dei servizi in Friuli Venezia Giulia e audit civico*", promosso da Federsanità ANCI FVG, in collaborazione con il Comune e ASS n.6 Friuli Occidentale. La valutazione sull'accesso agli ospedali e, in generale, il sistema ospedaliero del FVG risultano tra i migliori in Italia, come pure l'accesso ai SERT e ai Centri di Salute Mentale, la personalizzazione delle cure, il comfort e le informazioni in ospedale. Tra le aree da

migliorare vi sono, come nel resto del Paese, le strutture territoriali, i Distretti, fulcro della nuova assistenza e modalità di partecipazione dei cittadini. “I Distretti dovrebbero essere motore del riequilibrio dei servizi sul territorio”, ha evidenziato Terzi e proprio per fornire informazioni utili per i cittadini per un appropriato utilizzo dei servizi disponibili sul territorio regionale Federsanità ANCI FVG ha realizzato l’”Atlante dei servizi sanitari e sociosanitari” (in italiano e inglese), curato da Giorgio Simon, responsabile del Distretto Est dell’ASS Friuli Occidentale. “Nel 1987 in regione c’erano 14mila posti letto ospedalieri e 21mila dipendenti, ora i posti letto sono 4600 con 20 mila dipendenti. I servizi territoriali quali quelli infermieristici, le RSA, le case di riposo, la salute mentale, le dipendenze, si sono moltiplicati e questo è un ottimo indicatore di efficienza e di buona politica”, ha illustrato Simon. Contemporaneamente l’efficacia dei servizi ha garantito importanti risultati quali il netto aumento della sopravvivenza nei pazienti affetti da tumore. Critica, invece, è la situazione della riabilitazione ospedaliera visto che oltre il 24% dei cittadini del FVG si rivolgono fuori regione.

Valorizzare le risorse umane e i servizi sociosanitari sul territorio è un obiettivo prioritario ribadito in tutti i principali interventi, dal sindaco di San Vito al Tagliamento, Antonio Di Bisceglie, ai presidenti di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli, della Conferenza permanente, Roberto Ceraolo e della Fondazione CRUP, Lionello D’Agostini, fondazione il cui sostegno è stato determinante per la realizzazione del progetto “Atlante”. Sono, inoltre, intervenuti: Piero Cappelletti, direttore generale dell’IRCCS CRO di Aviano, (“la prevenzione e l’assistenza, prima e dopo il ricovero, risultano fondamentali, sia per le persone guarite dalle patologie oncologiche (sempre più numerose), che per quelle ancora in cura”), il direttore sanitario dell’ASS Friuli Occidentale, Mario Casini e il rappresentante dell’Ospedale di Pordenone, Nicola Delli Quadri.



Cortiula, Terzi, Simon e Di Bisceglie

Il sistema sanitario del FVG è notevolmente cresciuto negli ultimi vent’anni, come dimostrano sia i dati sull’appropriatezza delle cure e dei ricoveri, che quelli relativi agli investimenti di Regione ed enti locali per il settore sanitario e sociosanitario, oltre il 60% dei bilanci, a cui si sommano gli interventi in materia di povertà e nuove emergenze (percentualmente il FVG supera anche il Veneto) - ha evidenziato Tiziano Vecchiato, direttore della “Fondazione E. Zancan” (Padova). Per il futuro sarà fondamentale decidere, insieme, dove puntare questo grande potenziale, unico in Italia. “Soprattutto in questo momento storico- ha sottolineato Vecchiato - è importante ripensare i rapporti tra valutazione dei bisogni, programmazione degli interventi e verifica dei risultati”. E ha aggiunto: “Troppo spesso queste dimensioni non si sono avvicinate e, anzi, la perdurante difficoltà di valutare l’impatto e l’efficacia dei servizi alle persone ha ridotto il loro rendimento e impedito la valutazione della loro efficacia. Il futuro del welfare deve ripartire proprio da questa criticità per ottimizzare il rendimento delle risorse e dare di più alle persone e alle comunità locali”. Essere tra i primi è una grande responsabilità e impegna a prefigurare nuovi modelli per i servizi ai cittadini e costruire un nuovo sistema di welfare. A tal fine l’Atlante costituisce un ottimo strumento per conoscere e orientare le scelte dei cittadini, nel modo più appropriato, tra i diversi servizi. Oggi è fondamentale misurare i risultati delle cure e la variabile più importante da governare risulta essere l’assistenza alle persone non autosufficienti, sia professionale, che non (in casa), sul territorio e nei distretti, per questa finalità le istituzioni dovrebbero garantire adeguata formazione. Oltre ad una maggiore integrazione tra servizi sociali e sanitari, è fondamentale, infatti, investire nella continuità delle cure tra domiciliarità e residenzialità.

Quindi, il direttore centrale della salute, Gianni Cortiula, ha evidenziato il ruolo fondamentale

delle risorse umane, dei sistemi sanitario e sociosanitario, insieme a cittadini, volontari e associazioni, per fare sistema: il volontariato in FVG costituisce una grande forza - ha dichiarato - e va, pertanto, ringraziato e aiutato. Ascolto dei bisogni e collaborazione in rete tra diversi soggetti come parte di un unico sistema, sono, pertanto, le parole chiave. Peraltro il Friuli Venezia Giulia è l'unica regione in cui i Distretti coincidono con gli ambiti e il direttore si è impegnato a valorizzarli. Nel bilancio 2012 la Regione ha leggermente incrementato gli investimenti per salute e sociale - ha concluso Cortiula - per il futuro sarà fondamentale mettere a sistema tutte le risorse ed energie di sanità, sociale, famiglia, volontariato e lavoro, entro un percorso di cura e assistenza sul territorio che garantisca servizi di qualità e accessibili per tutti i cittadini, in modo omogeneo in tutta la regione, anche innovando con attenzione per le nuove emergenze (es. Piani di zona, etc.). Le risorse sono limitate, ma è possibile concordare insieme percorsi dinamici per ottimizzare i risultati di salute da verificare con la partecipazione attiva e responsabile da parte di tutti, entro una visione di sistema.



Marco Terenzi, direttore amministrativo IRCCS “E. Medea La nostra Famiglia” di San Vito al Tagliamento, ha evidenziato che con l’Atlante si intende valorizzare la continuità del sistema assistenziale particolarmente articolato in regione. In merito alla *mission* dell’IRCCS nazionale che in regione ha sede a San Vito al Tagliamento (PN) e Pasian di Prato (UD), Terenzi ha illustrato che dagli anni ‘90 accoglie bambini dopo l’uscita dall’ospedale ed è oggi l’unico istituto scientifico italiano riconosciuto per la ricerca e la riabilitazione per l’età evolutiva. Inoltre, la rete dei Centri “La Nostra Famiglia” costituisce un vero e proprio “Osservatorio nazionale” nel campo delle disabilità infantili, dalla genetica agli aspetti di carattere sociale inerenti la riabilitazione, l’approccio multidisciplinare degli specialisti e degli operatori professionali. In FVG oltre ai presidi riabilitativi esistono i gruppi di famiglie e di mutuo aiuto e vi è un rapporto inscindibile tra il curare e prendersi cura.

Fabio Bonetta, direttore generale dell’ASP ITIS, di Trieste, ha sintetizzato alcune ipotesi di sostenibilità dei servizi agli anziani non autosufficienti “per superare la situazione esistente di servizi domiciliari con bassa efficacia e di ampio ricorso alla residenzialità”. Tra le proposte la “domiciliarità protetta”, o la creazione di ambienti e servizi calibrati sulle esigenze reali delle persone, temi per i quali l’ITIS - ha detto - si è attivato già da tempo, ad esempio ristrutturando il “condominio solidale” e prevedendo appartamenti con impatto domotico, nonché elaborando piani personalizzati seri definiti da professionisti”. Per l’ASP Umberto I di Pordenone la presidente, Flora Bomben, ha richiamato le nuove forme di collaborazione con gli utenti e le loro famiglie e le iniziative realizzate a Pordenone, tra cui la ristrutturazione di alcuni locali e la formazione del personale per una migliore attitudine all’ascolto.

Il presidente nazionale di Federsanità ANCI FVG, Angelo Lino Del Favero, ha ringraziato la federazione del Friuli Venezia Giulia e tutti i partner del convegno per aver proposto una modalità innovativa di valutazione dei servizi che rafforza le sinergie tra Comuni, Distretti, associazioni, e medici di medicina generale per le politiche di integrazione socio sanitaria e territoriale, fondamentali per la sostenibilità del SSR, come peraltro indicato anche nella distribuzione delle risorse del nuovo “Patto per la salute” (5 % prevenzione 44% ospedali, 51 % servizi sociosanitari sul territorio). “I cittadini, tramite il volontariato, possono partecipare attivamente anche al processo di cura, nell’alleanza terapeutica tra medico pa-

ziente”, ha dichiarato Del Favero. È opportuno, pertanto, investire di più sul consenso informato e sulla partecipazione (bilancio sociale, audit, etc.), favorire la formazione degli operatori e la valorizzazione del personale dei distretti, tramite un approccio multidisciplinare e multiprofessionale che rafforzi le capacità di relazione tra soggetti diversi, Comuni, associazioni, assistenti sociali, infermieri di comunità, MMG etc. anche in funzione preventiva. Sono, inoltre, intervenuti Luciano Pletti, presidente Assodis FVG, Andrea Plazzotta, coordinatore regionale Tribunali Diritti del malato, Franco Bagnariol MOVI FVG, Caterina Degano, SPI CGIL FVG e Rosario Magazzù, segretario provinciale (PN) e regionale della Fimmg.

21 febbraio 2012

Prevenzione amianto: dalla Regione impegni per le bonifiche, in rete con comuni, province e associazioni - Ferri: “Coordinare banche dati e sistemi informativi”

“Per ridurre il rischio di tumori e delle altre patologie correlate all’amianto è fondamentale comunicare ai cittadini corrette informazioni sugli interventi prioritari e le modalità di bonifica e smaltimento. A livello regionale, poi, sarà utile coordinare i diversi sistemi informativi del sistema sanitario e del settore ambiente (ARPA FVG) con le conoscenze e buone pratiche di Comuni e Province”. Così Roberto Ferri, direttore area prevenzione e promozione salute della direzione centrale salute, ha sintetizzato i risultati del convegno promosso da EARA onlus, in collaborazione con Federsanità ANCI FVG, all’Ospedale di Udine, con il sostegno della Regione e AICCRE FVG, al quale hanno partecipato oltre un centinaio di persone, tra esperti di salute, ambiente, amministratori locali e tecnici di Regione, Province e Comuni, ARPA FVG, rappresentanti dell’Ospedale di Udine e dell’Ateneo friulano, ISDE FVG, INAIL FVG, architetti ed esponenti di associazioni e organizzazioni sindacali. Da parte sua Umberto Laurenzi, assessore all’ambiente del Comune di Trieste, già presidente della “commissione regionale amianto”, ha evidenziato che le bonifiche vanno fatte solo quando serve “Il piano regionale amianto (primo in Italia) ha definito gli strumenti e il coordinamento tra servizi e lo spirito è quello di censire per operare in modo appropriato. A tal fine i servizi dei dipartimenti di prevenzione delle ASS dovranno lavorare sempre più in sinergia con gli uffici tecnici dei Comuni”. Il problema oggi è trovare le risorse per supportare le bonifiche dei privati e smaltire in modo appropriato. “Con tali obiettivi - ha dichiarato Ferri - sarà fondamentale collegare gli studi epidemiologici sull’incidenza delle patologie asbesto correlate (Registro regionale tumori, CRO Aviano, etc.) con il sistema georeferenziale, illustrato da Fabio Barbone, dell’Università di Udine, le informazioni dell’ARPA FVG (Glaucio Spanghero) sulla mappatura dei siti inquinati da amianto e le proposte sull’utilizzo innovativo di sistemi informativi territoriali per il monitoraggio e la tracciabilità dell’amianto stoccato e non, presentati da Paolo Bonivento, vicepresidente CBM, area science Park di Trieste, nonché con i dati della commissione regionale amianto e, naturalmente, le informazioni e le conoscenze disponibili presso Comuni e Province”.

In apertura dei lavori il direttore generale dell’azienda ospedaliero universitaria SMM di Udine, Carlo Favaretti, si è soffermato sulle positive sinergie attivate tra ospedale e territorio per promuovere la salute, in rete con tutte le istituzioni del territorio, Comuni, mondo della scuola e del volontariato, come indicato anche dalla “*Rete degli Ospedali e servizi sanitari per la promozione della salute*” (OMS), da lui presieduta a livello nazionale. Quindi, il presidente di EARA onlus, Paolo Tomatis, nell’esprimere soddisfazione per la qualificata e numerosa presenza, ha richiamato la recente sentenza del processo di Torino che - ha detto - ha dimostrato notevole interesse generale per questi temi, ma non deve distogliere dai problemi - altrettanto seri e drammatici - di altre aree del Paese. Si è, quindi, soffermato sul tema della prevenzione primaria e l’eliminazione dell’amianto, senza dimenticare anche gli altri rischi ambientali che hanno effetti negativi sulla salute. Il sovrintendente sanitario dell’INAIL regionale, Fernando Luisi, ha ricordato che il FVG è al vertice dei riconoscimenti per il trattamento pensionistico integrativo (circa 90%) e il contenzioso è molto basso. Ma non è solo una questione di indennizzi - ha evidenziato - un altro ruolo importante è quello di un supporto psicologico e poi è fondamentale collaborare e integrare le diverse competenze e istituzioni impegnate su questo fronte.

A conclusione della prima parte dei lavori, Giorgio Venier Romano, presidente III commissione Consiglio regionale (sanità), presente anche il consigliere Novelli, ha richiamato, tra l’altro, l’importanza delle innovazioni tecnologiche per lo smaltimento dell’amianto e la sostituzione dei pannelli con impianti fotovoltaici, iniziative per le quali sono previsti specifici contributi. “La presenza dell’amianto in regione è notevole (complessivamente 2 milioni di metri quadrati)- ha dichiarato - ma sta crescendo anche la sensibilità per questi temi da parte di rappresentanti pubblici e privati cittadini (recente sentenza di Torino)”. “A tal fine - ha concluso Venier Romano-la Regione ha in programma, a breve, la modifica della L. R. 22/2001 (anticipatrice a livello nazionale), anche per rendere più incisivo il ruolo delle associazioni del settore”. Quindi, Venier Romano ha richiamato il ruolo dell’INAIL FVG per il trattamento integrativo pensionistico che - ha detto - costituisce un “diritto certo”. Infine, ha auspicato l’utilizzo degli incentivi

per le bonifiche, di concerto tra i diversi enti. Sono, inoltre, intervenuti: Renzo Simoni, dipartimento di prevenzione ASS n. 1 Triestina, Giorgio Brianti, direttore dipartimento prevenzione ASS n. 4 Medio Friuli, Tullio Poian, dipartimento prevenzione ASS n.4 Medio Friuli, Gian Luigi Tiberio, rappresentante dell'Ordine dei medici della Provincia di Udine, Alessandro Follador, dipartimento Oncologia azienda ospedaliero-universitaria SMM di Udine e Gustavo Mazzi, presidente ISDE Pordenone.

28 febbraio 2012

CAPLA, Federsanità, ANCI e Conferenza permanente: servizi e risorse omogenee sull'intero territorio regionale

Si è tenuto nei giorni scorsi l'incontro tra i rappresentanti del CAPLA FVG - Coordinamento Associazioni pensionati lavoratori autonomi, coordinato da Guido De Michielis e i presidenti di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli, ANCI FVG, Mario Pezzetta, Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale, Roberto Ceraolo, presenti anche la vicepresidente di ANCI FVG, Laura Famulari e i segretari di ANCI FVG, Alessandro Fabbro e Federsanità ANCI FVG, Tiziana Del Fabbro. Per CAPLA FVG sono, inoltre, intervenuti: Ferdinando Rizzi, Augusto Railz, Silvio Pagani, Ermanno Caruzzi e Fiorentina Zuliani. Al centro della riunione c'erano le richieste dei rappresentanti del sindacato CAPLA FVG (80 mila associati) in merito a: Piani di zona (PDZ), politiche socio assistenziali della Regione, riclassificazione e rette delle case di riposo, rapporti tra amministrazioni locali e rappresentanze territoriali del CAPLA, nonché attuazione dei precedenti protocolli congiunti con Federsanità, ANCI FVG e Conferenza permanente. Da parte sua i rappresentanti di CAPLA FVG hanno evidenziato la situazione delle famiglie a basso reddito, in particolare, quelle che, nell'attuale periodo di crisi economica, hanno a carico persone non autosufficienti e hanno richiamato le richieste alla Regione per interventi uniformi sull'intero territorio regionale e impegni adeguati per garantire la copertura finanziaria a tutti gli ambiti distrettuali, nonché una revisione dell'ISEE in caso di variazioni dovute a licenziamento, o cassa integrazione. Ai rappresentanti dei Comuni hanno chiesto, a livello territoriale, di attivare un canale permanente di comunicazione sulle decisioni assunte da tutte le Conferenze dei sindaci. Infine, per le case di riposo, oltre alla riclassificazione, CAPLA chiede un intervento differenziato in base al reddito, escludendo ogni sostegno alle famiglie con reddito ISEE superiore ai 36.000 euro, nonché di convocare la commissione regionale per le politiche sociali.

Nel confermare gli impegni assunti con il protocollo congiunto, rinnovato nel 2011, il presidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli, ha evidenziato le sinergie con ANCI e Conferenza permanente e l'opportunità che tutti i Comuni, tramite gli ambiti sociosanitari, comunichino la loro attività e le scelte in materia sociosanitaria, anche utilizzando i siti internet istituzionali. Analogamente il presidente dell'ANCI FVG, Mario Pezzetta, si è detto favorevole a promuovere il dialogo tra organizzazioni sindacali dei pensionati e gli ambiti sociosanitari, nonché l'utilizzo delle nuove tecnologie, oggi molto utili per avvicinare i cittadini alle istituzioni. Sui "Piani di zona 2013-2015", le cui linee sono state approvate dalla Conferenza permanente il 2 febbraio scorso, il presidente Roberto Ceraolo e l'assessore del Comune di Trieste, Laura Famulari, hanno ricordato le raccomandazioni affinché le "Linee guida" inneschino un processo "dinamico", in grado di assicurare ai territori, in funzione delle diverse peculiarità, una rete integrata di servizi capace di intercettare i bisogni delle comunità". I presenti hanno, inoltre, condiviso che il prossimo "piano regionale sociosanitario" dovrebbe riconoscere i LEA -livelli essenziali di assistenza regionali, ovvero un livello omogeneo di servizi esigibili in tutto il territorio regionale. Da parte di Federsanità, ANCI e Conferenza permanente è stata, inoltre, espressa la disponibilità per favorire il riconoscimento del ruolo della famiglia per l'assistenza delle persone non autosufficienti. Infine, Guido De Michielis ha annunciato l'organizzazione della "Giornata internazionale dell'anziano" 2012 che si terrà a fine maggio, al riguardo le associazioni dei Comuni hanno anticipato la loro adesione.

8 marzo 2012

Stille di vita e salute delle donne, a Palmanova interessante corso multidisciplinare sulla prevenzione e le diversità delle patologie al femminile

"La salute delle donne ASS5-00555", è questo il titolo del corso organizzato dall'ASS n. 5 Bassa friulana giovedì 8 marzo, presso l'auditorium San Marco di Palmanova, con il patrocinio della Città di Palmanova, della Provincia di Udine e Federsanità ANCI FVG.

I dati epidemiologici e statistici indicano, chiaramente, che le donne si ammalano di più degli uomini, che assumono più farmaci, che sono più sensibili alle sostanze cancerogene. Nelle donne il dia-

bete è più spesso complicato, l'infarto ha più spesso sintomatologia atipica, il tumore al polmone fumo correlato risulta più aggressivo. Da cui una riflessione si impone sull'impatto che ha lo stile di vita sulla salute delle donne, anche per intraprendere strategie di prevenzione mirate, soprattutto per quelle patologie che colpiscono le donne in maniera e in proporzione molto diversa rispetto all'uomo come le coronaropatie, le malattie nervose e l'osteoporosi. Per tali motivi l'ASS n.5 della Bassa friulana, con i citati patrocini, ha organizzato un corso per sensibilizzare e diffondere l'importanza dell'approccio di genere fra gli operatori sanitari, nell'associazionismo e sul territorio, come elemento essenziale per il raggiungimento delle finalità del nostro sistema sanitario: come sottolinea l'OMS *“la dimensione di genere è ineludibile per un efficace contrasto delle disuguaglianze”*. Insieme al direttore generale dell'ASS Bassa friulana, Paolo Bordon, sono intervenuti esperti e rappresentanti di istituzioni locali, mondo del volontariato e associazioni che, a vario titolo, si occupano di prevenzione e promozione della salute. Molto interessante è stata anche la tavola rotonda con rappresentanti delle istituzioni (Comune e Provincia) e Federsanità ANCI FVG che hanno illustrato il loro contributo per questo tema fondamentale per la donna e le famiglie.

27 marzo 2012

Online la seconda edizione dell'Atlante con l'elenco aggiornato dei centri diurni

È stata pubblicata sul sito la seconda edizione dell'“Atlante dei servizi sanitari e sociosanitari in Friuli Venezia Giulia”, pubblicazione realizzata da Federsanità ANCI FVG, insieme alla Regione e alla Fondazione CRUP in italiano e inglese, aggiornata al 15 marzo 2012. Tra le novità, oltre alla presentazione del presidente della Regione, Renzo Tondo, c'è l'elenco aggiornato dei centri diurni per anziani fornito dalla direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, area servizi sociali e integrazione socio-sanitaria.

28 aprile 2012

Atlante dei servizi sanitari e sociosanitari anche in tedesco. Presentato il 27 aprile a Latisana e il 28 aprile a Malborghetto. Approfondimenti sulla salute senza frontiere e i flussi turistici



Andreotti, Bordon, Cortiula, Benigno e Napoli

“I servizi sanitari e sociosanitari per i cittadini sul territorio - Atlante dei servizi in Friuli Venezia Giulia, Il edizione anche in lingua tedesca” è questo il titolo dei due convegni che si sono tenuti il 27 aprile, nella sala consiliare del Municipio di Latisana e sabato 28 aprile, nel palazzetto Veneziano di Malborghetto. Dopo la prima pubblicazione dell'Atlante, nel giugno 2011, in italiano e inglese, realizzato da Federsanità ANCI FVG, insieme alla Regione e alla Fondazione CRUP, quest'anno dopo gli aggiorna-

menti con il nuovo elenco centri diurni, l'associazione, in collaborazione con le ASS n. 3 Alto Friuli, n.4 Medio Friuli e n.5 Bassa friulana, con un finanziamento della L. 482/'99 ("Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche"), ha dato alle stampe anche l'Atlante in lingua tedesca. Le due presentazioni in anteprima sono state realizzate in collaborazione con i Comuni di Latisana e Malborghetto-Valbruna e altri partner della rete dei servizi sociosanitari sul territorio, tra cui Sanicademia, ANCI FVG, CittadinzAttiva, Ordine dei medici della provincia di Udine, le Comunità Montane del Gemonese, val Canale, Canal del Ferro e della Carnia, nonché Turismo FVG. Alle iniziative sono intervenuti, tra gli altri, nelle rispettive sedi, il direttore centrale della salute, Gianni Cortiula, il direttore dell'area prevenzione e promozione salute, Nora Coppola, i direttori generali delle ASS n.5 Bassa friulana, Paolo Bordon e ASS N.3 Alto Friuli, Beppino Colle, il curatore scientifico dell'Atlante, Giorgio Simon, Silvio Brusaferrò, per la facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli studi di Udine e del comitato Scientifico Sanicademia, il presidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli, i sindaci di Latisana, Salvatore Benigno e Malborghetto, Alessandro Oman, altri amministratori locali, direttori di ASP ed esperti del settore.



Oman, Cortiula, De Monte, Napoli e Baritussio

Per le conclusioni a Latisana è intervenuto il presidente della III commissione consiliare, Giorgio Venier Romano e, a Malborghetto, il consigliere regionale Franco Baritussio. Nel corso dei due convegni sono stati approfonditi i temi dell'accessibilità dei servizi e i diritti dei pazienti a livello regionale, nazionale ed europeo, nella prospettiva dell'imminente attuazione, entro il 2013, della *Direttiva 2011/24/UE sui diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera*, che mira ad agevolare l'accesso ad un'assistenza sanitaria transfrontaliera sicura e di qualità nell'Unione Europea. A tal fine la traduzione dell'Atlante, anche in lingua tedesca, accanto all'inglese, intende costituire un forte impegno comune per questo fondamentale processo di apertura e scambi di informazioni ed esperienze. Il ruolo delle Regioni e la conoscenza dei rispettivi sistemi sanitari regionali risulterà, infatti, strategico anche per favorire e semplificare la mobilità e coglierne le opportunità, in sintonia con le imminenti riforme in Friuli Venezia Giulia.

4 giugno 2012

“Guadagnare salute” a Venezia, i progetti della direzione salute e Federsanità selezionati tra i poster per la due giorni nazionale

I due progetti per la promozione della salute *“Determinanti ambientali di salute promuovere salute con gli strumenti di pianificazione territoriale”* e *“Approccio intersettoriale e sostenibilità del sistema di refezione scolastica”*, realizzati dalla direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, Federsanità ANCI FVG e altri partner, sono stati selezionati tra i poster in mostra alla manifestazione nazionale *“Guadagnare salute 2012 - Le sfide della promozione della salute dalla sorveglianza agli interventi sul territorio”* (Venezia, 21 -22 giugno 2012). I 246 contributi selezionati, a livello nazionale, sono stati esposti in un'area dedicata, al piano terra del Campus San Giobbe I poster fanno riferimento a sei aree tematiche: comunicazione per la salute, contrasto al consumo di alcol, contrasto al consumo di tabacco, corretta alimentazione e promozione dell'attività fisica

15 giugno 2012

Il presidente Napoli nominato coordinatore della commissione nazionale Avis-Anci e Federsanità

Si è svolta il 14 giugno, la *Giornata Mondiale e nazionale del donatore di sangue*, la prima riunione della commissione mista AVIS-ANCI-Federsanità ANCI per l'attuazione del protocollo d'intesa.

L'incontro si è tenuto negli uffici di Federsanità ANCI, a Roma, alla presenza di Giacomo Bazzoni, coordinatore della commissione Affari sociali e Welfare dell'ANCI e di Vincenzo Saturni, presidente AVIS nazionale ed ha portato all'individuazione come coordinatore della commissione di Giuseppe Napoli, presidente di Federsanità ANCI Friuli Venezia Giulia e componente della commissione nazionale Affari sociali e Welfare dell'ANCI.

Oltre al neo coordinatore Giuseppe Napoli, fanno parte del gruppo: per l'ANCI FVG l'assessore del Comune di Fiumicino (Roma) Gabriella Sisti ed il responsabile area Welfare ANCI, Lamberto Baccini; per AVIS Marco Denti, consigliere nazionale e responsabile Regione Liguria, Luciano Franchi, presidente Avis Toscana e Giorgio Dulio, vice presidente nazionale.

ANCI e Federsanità ANCI hanno, inoltre, proposto ad AVIS di partecipare in qualità di invitato permanente ai lavori della commissione nazionale Affari sociali e Welfare, come segnale dell'importanza della presenza del mondo del volontariato nella discussione delle problematiche sociali dei Comuni.

“È questa una collaborazione in cui crediamo molto - ha spiegato il presidente di AVIS nazionale, Vincenzo Saturni - attualmente AVIS è presente con 3.300 sedi nel 40% dei Comuni italiani e in moltissimi casi ci sono già ottimi rapporti tra l'associazione e le istituzioni locali.

Con questa collaborazione - ha concluso - potremo garantire una cornice più strutturata alla trama di rapporti già esistenti”. “Il nostro obiettivo - ha dichiarato Giuseppe Napoli - è quello di attuare i contenuti del protocollo, facendo conoscere la concretezza e le potenzialità di entrambe le associazioni, presenti in modo capillare sull'intero territorio nazionale”.

In sintesi, il protocollo mira, soprattutto, ad avviare attività continuative di confronto tra il sistema dei Comuni, delle aziende sanitarie e quello associativo AVIS, oltre alla promozione di iniziative volte alla diffusione della cultura del volontariato.

24 settembre 2012

Progetto 3 S: promozione della salute a scuola con lo sport. Siglato il protocollo, Federsanità tra i partner

Favorire tra gli allievi delle scuole primarie del Friuli Venezia Giulia le attività ludico-motorie e, parallelamente, promuovere comportamenti e stili di vita virtuosi, con lo scopo di accrescere benessere e qualità della vita, di guadagnare in salute, prevenendo una serie di patologie, spesso legate alla sedentarietà, e contrastare il rischio di devianze.

È l'obiettivo del progetto “*Movimento in 3S. Promozione della salute nelle Scuole attraverso lo Sport*” che ha preso il via il 24 settembre, a Udine, grazie ad una alleanza virtuosa tra istituzioni, mondo della scuola, università e associazionismo sportivo con la sigla di un protocollo d'intesa, di cui andranno a beneficiare i 49.260 bambini delle elementari, insieme alle loro famiglie.

A sottoscrivere il documento ben tre assessori regionali: Elio De Anna, titolare dello sport, Roberto Molinaro, Istruzione e Università, Luca Ciriani, salute, insieme ai rappresentanti dell'UPI, Unione delle Province (con Sara Vito), dell'ANCI del Friuli Venezia Giulia (Bruno Zille), di Federsanità ANCI FVG (Giuseppe Napoli), dell'Ufficio scolastico regionale (con la direttrice Daniela Beltrame), del CONI con le sue Federazioni (rappresentato dal presidente regionale Emilio Felluga), e ancora del corso di laurea in Scienze motorie dell'Università di Udine (con il professor Guglielmo Antonutto).

Un progetto al quale, per i suoi contenuti, guarda con interesse, attraverso il ministro allo sport Piero Gnudi, anche il Governo nazionale, che intende replicarlo in altre realtà regionali. Azioni che vanno dal favorire l'attività fisica a scuola e nel tempo libero, nonché la partecipazione a giochi studenteschi, fino a momenti formativi per i docenti e incontri pubblici.

Azioni che saranno coordinate da due “project manager”: il medico Rita Malavolta, che già collabora al progetto “Guadagnare in salute” del Governo e del CONI, e Franco Bertoli, udinese, martello della nazionale di pallavolo bronzo alle Olimpiadi di Los Angeles 1984.

1 ottobre 2012

Siglata a Trieste NEXT, la “Carta spreco zero”, già sottoscritta da 175 Comuni italiani dal Nord est al Comune di Napoli. Federsanità ANCI FVG ha sostenuto l’iniziativa

Ne erano stati annunciati 100, ma a conclusione della giornata di sabato 29 settembre, sono già 175 i Comuni firmatari della “Carta Spreco Zero” lanciata da 100 Sindaci del Nordest e dell’Euroregione che si sono ritrovati a “Trieste Next - Salone dell’Innovazione e della Ricerca Scientifica”, in occasione della *Prima Giornata contro lo Spreco 2012* promossa da Last Minute Market per la campagna di sensibilizzazione “Un anno contro lo spreco”. I 100 sindaci di Nordest/Euroregione, sostenuti nella loro adesione dai Governatori del Veneto, Luca Zaia e del Friuli Venezia Giulia Renzo Tondo - che avevano ufficializzato il loro impegno lo scorso 9 agosto - sono stati già affiancati dal sindaco di Napoli Luigi de Magistris e dalle 64 Amministrazioni dei Comuni virtuosi italiani, nonché da Federsanità ANCI FVG. In sintesi, tutti questi Comuni attiveranno nel territorio di propria competenza il decalogo di buone pratiche contro lo spreco che riprende le indicazioni della risoluzione del Parlamento Europeo “Come evitare lo spreco di alimenti: strategie per migliorare l’efficienza della catena alimentare nell’UE”, approvata nel gennaio scorso a Strasburgo, su impulso di Last Minute Market, spin off dell’Università di Bologna, che dal 2012 ha avviato la campagna europea Un anno contro lo spreco. Alla firma dei 175 Comuni erano presenti i quattro europarlamentari italiani Salvatore Caronna, Elisabetta Gardini, Giancarlo Scottà, Debora Serracchiani, e il presidente di Last Minute Market Andrea Segrè, coordinati dal conduttore radiofonico di Caterpillar su Radio2 Rai, Massimo Cirri.

Federsanità ANCI Friuli Venezia Giulia aderisce e promuove l’iniziativa.

22 ottobre 2012

All’assemblea nazionale Anci (Bologna) il protocollo tra Avis, Anci e Federsanità Anci, azioni attivate e prospettive



Arletti, Del Rio, Saturni e Napoli

Si è svolta questa mattina, a Bologna, all’interno dell’assemblea generale ANCI, la presentazione del protocollo d’intesa tra AVIS, Federsanità ANCI e associazione nazionale dei Comuni Italiani. L’appuntamento è stato coordinato da Giuseppe Napoli e ha visto gli interventi del presidente di AVIS nazionale, Vincenzo Saturni, e del vicepresidente, Giorgio Dulio, insieme a Alessandro Cosimi, sindaco di Livorno e coordinatore delle Anci regionale, Lamberto Baccini, dirigente area welfare ANCI e Fabio Sturani, segretario generale Federsanità ANCI. Ai presenti ha portato un saluto anche Simona Arletti, responsabile della rete Città Sane, con cui il centro nazionale Sangue, d’intesa con le principali associazioni del dono italiane, ha recentemente realizzato la mostra itinerante dal titolo “Globulandia”. Luciano Franchi e Giovanni Magara, presidenti delle Avis Regionali di Toscana e Umbria, hanno inoltre esposto le buone prassi della partnership già esistenti da anni nelle loro regioni. Per il Friuli Venezia Giulia erano presenti

i rappresentanti della delegazione ANCI FVG con il presidente, Mario Pezzetta, i sindaci di Sauris, Stefano Lucchini, San Giorgio di Nogaro, Pietro Del Frate, con il vicesindaco, Daniele Salvador, il consigliere del Comune di Udine, Daniele Cortolezzis (componente direttivo Federsanità ANCI FVG) e il segretario di Federsanità ANCI FVG, Tiziana Del Fabbro. Alla collaborazione AVIS-ANCI- Federsanità ANCI è stato dedicato ampio spazio sul numero di AVIS SOS.

21 novembre 2012

Settimana UNESCO 2012. Comunità più solidali per le povertà emergenti: Regione, Comuni e volontariato, un patto per coordinare gli interventi

In Friuli Venezia Giulia le persone assistite dai servizi sociali dei 218 Comuni sono oltre 50.000 e dai centri di ascolto delle CARITAS circa 3.000. In generale si tratta di contributi e servizi per particolari situazioni economiche (disoccupazione, o bassi redditi e situazione ISEE) e condizioni di salute (es. non autosufficienza). Questi dati sono cresciuti dal 2009 ad oggi e Regione, Comuni e Caritas dispongono di un osservatorio permanente sulla situazione delle povertà. I Comuni, in particolare, possono svolgere un ruolo fondamentale, per monitorare il fenomeno e cercare di contenere i rischi dell'attuale crisi sia, in termini di interventi sociali, che promuovendo l'equità e la salute, a partire dalle persone e famiglie "più fragili". Sono questi alcuni dei dati forniti da Paolo Molinari, di IRES FVG, in occasione del convegno "Approvvigionamenti alimentari e povertà emergenti in FVG", promosso dalla Regione, in collaborazione con Larea - Laboratorio regionale di Educazione Ambientale e Federsanità ANCI FVG, nell'ambito della Settimana UNESCO 2012. Dopo l'introduzione di Sergio Sichenze, direttore del LaREA di ARPA FVG, che ha richiamato i temi della Settimana UNESCO, quest'anno dedicata alla "Madre Terra" e alla promozione dello sviluppo sostenibile e della solidarietà, il direttore dell'area prevenzione e promozione salute della direzione centrale salute, Nora Coppola, ha richiamato alcuni progetti multisettoriali realizzati in sinergia con Federsanità ANCI FVG, per la quale è intervenuto il segretario, Tiziana Del Fabbro, ANCI FVG, insieme a Comuni e aziende sanitarie.

Tra questi si è parlato anche delle "Linee guida per la qualità e sostenibilità della ristorazione scolastica". "Progetti che - ha evidenziato Coppola - tengono conto anche delle mutate situazioni economiche di numerose famiglie, nonché del forte impegno dei Comuni per sostenere la qualità dei servizi sociosanitari sul territorio e la coesione sociale, ancor più in tempi di crisi". Su questi temi gli assessori alle politiche sociali dei Comuni di Trieste, Gorizia, Martignacco e il sindaco di Caneva, Andrea Attilio Gava, hanno illustrato esempi concreti di interventi realizzati: dall'impegno per eliminare gli sprechi nelle derrate alimentari (progetti Last Minute Market, Caritas, Cooperative e Supermercati), agli sconti per le famiglie con i redditi più bassi sulla spesa, l'abbigliamento, oppure il recupero dei farmaci, il "tavolo-emporio delle povertà", con la "tessera a punti" per fare la spesa, o l'abbattimento dell'IMU per i redditi più bassi, i "buoni mensa", fino agli sportelli lavoro, ai lavori socialmente utili e ai progetti di microsviluppo sostenibile locale (es. fattorie e frasche sociali).

Prioritaria per tutti i rappresentanti di Regione, Comuni e Associazioni, è l'esigenza di coordinare e "mettere in rete" le diverse e positive iniziative di numerosi soggetti pubblici e privati (Caritas, mondo delle imprese e della cooperazione, parrocchie, banco alimentare, volontari, etc.), sia per intervenire nel quotidiano che per creare nuove opportunità di lavoro e reinserimento. Perché, come ha illustrato Paolo Molinari, di IRES FVG, per arginare il fenomeno delle povertà emergenti non sono sufficienti gli interventi economici, ma va riaffermato un "patto comunitario" tra realtà pubbliche e private come condizione utile per contrastare la povertà e facilitare percorsi di "inclusione sociale" entro una logica di "responsabilità sociale allargata" a tutti i cittadini e per costruire "comunità solidali" che affianchino le persone, ridare fiducia e nuove opportunità. Altri interessanti contributi sono venuti da Chiara Bertolini, Caritas Diocesana di Gorizia, Silvia Della Branca, direttore Case circondariali di Tolmezzo e Trieste e Matteo Guidi, progetto Last Minute Market.

7 dicembre 2012

Donazione organi: il presidente nazionale AVIS a Latisana, aggiornamenti sul protocollo congiunto

"Dono: associazioni e istituzioni i ruoli del volontariato e delle istituzioni nel percorso della donazione e del trapianto" è questo il tema del convegno che si è tenuto il 7 dicembre al centro polifunzionale di Latisana per iniziativa di AVIS regionale FVG, associazione ADMO Donatori Midollo Osseo FVG, AIDO FVG, con il patrocinio della Città di Latisana e di Federsanità ANCI FVG. Sono intervenuti: il presidente

regionale di AVIS, Carmelo Agostini, il sindaco di Latisana, Salvatore Benigno, i presidenti di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli e Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociosanitaria e sociale, Roberto Ceraolo, il direttore del centro regionale trapianti, Roberto Peressutti e i presidenti regionali di AIDO FVG, Fiorella Barnabei e ADMO FVG, Benedetta Forte.

Ha concluso il convegno il presidente nazionale di AVIS, Vincenzo Saturni, che ha aggiornato i presenti sull'attuazione del protocollo tra AVIS - Federsanità e ANCI, presentato di recente all'assemblea nazionale di ANCI, a Bologna. L'accordo impegna le tre realtà a sviluppare ricerche e studi congiunti e a promuovere i temi della donazione anche tramite gli amministratori locali e i dipendenti dei Comuni, nonché a comunicare adeguatamente questi temi anche ai giovani.

12 dicembre 2012

**Presentato l'Atlante FVG in sloveno, a Trieste, presso la direzione salute.
Collaborazione con le ASS Triestina e Isontina**



Del Fabbro, Kosic, Simon, Napoli, Cortiula, Samani e Bertoli

Dopo la traduzione in tedesco e inglese, l'“Atlante dei servizi sanitari e socio-sanitari in Friuli Venezia Giulia” è ora disponibile anche in lingua slovena. La pubblicazione (Atlas zdravstvenih in socialno-zdravstvenih storitev v Furlaniji Julijski Krajini), che descrive in 100 pagine, con cartine, tabelle, link e indirizzi utili, l'offerta regionale, è stata presentata stamani a Trieste.

La versione slovena dell'Atlante, del quale è curatore scientifico Giorgio Simon, è stata resa possibile grazie alla collaborazione tra Regione, Federsanità ANCI FVG e aziende per i servizi sanitari n. 1 “Triestina” e n. 2 “Isontina” ed è finanziata con le risorse della legge 482/1999 per la tutela delle minoranze linguistiche e storiche. All'incontro è stata sottolineata l'importanza dell'utilizzo della madrelingua nel rapporto paziente-personale socio-sanitario-medico.

Oltre agli appartenenti alla minoranza slovena, l'Atlante permetterà, quindi, la conoscenza del SSR-servizio Sanitario regionale anche nella vicina Slovenia. Il Gruppo Europeo di Cooperazione territoriale (GECT) “Euregio Senza Confini” prevede, infatti, nel goriziano la collaborazione transfrontaliera tra gli ospedali.

La traduzione rientra nella logica del perseguimento della comunicazione semplice, diretta ed efficace con i cittadini. Analoga presentazione si è tenuta a Gorizia, nella sede della direzione di ASS n.2, anche alla presenza di referenti del vicino ospedale di St. Peter e di associazioni del settore. In programma anche la versione friulana dell'Atlante.

La pubblicazione, in lingua slovena è stata stampata in 4.000 copie e verrà distribuita negli ambiti e Distretti sanitari, nelle farmacie, ai medici attivi nelle aree di competenza delle aziende sanitarie triestina e isontina e nei comuni dove è storicamente presente la minoranza slovena. Infine, per rendere il documento maggiormente fruibile e facilitare il suo continuo aggiornamento, è anche consultabile online nella sezione Atlante accessibile dalla home page www.federsanita.anci.fvg.it

Alla presentazione, a Trieste, sono intervenuti il direttore centrale salute, Gianni Cortiula, il presi-

dente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli e i direttori delle aziende sanitarie triestina e Isontina, rispettivamente, Fabio Samani e Marco Bertoli. Si sono, inoltre, soffermati sull'utilità dell'opera il presidente della Confederazione delle organizzazioni slovene Drago Stoka, l'assessore comunale di Muggia, Giorgio Kosic, il sindaco di San Dorligo-Dolina, Fulvia Premolin e l'assessore di Sgonico Nadja Debeljak.

15 dicembre 2012

A Sacile convegno sul ruolo dei Comuni per la promozione della salute: buone pratiche, linee guida, check list e coordinamento con i Piani di zona

“Il ruolo dei Comuni per la promozione della salute. Progetti per la mobilità sostenibile e sicura, percorsi casa-scuola, qualità della ristorazione collettiva, attività fisica e altro”, sono stati questi i temi al centro del convegno organizzato il 14 dicembre, a Sacile. L'iniziativa è stata promossa da Federsanità ANCI FVG, insieme alla Regione, direzioni centrali salute e mobilità, alla Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale e al Comune di Sacile.

A fare gli onori di casa il sindaco Roberto Ceraolo in qualità di presidente della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale. «La Regione in collaborazione con Federsanità ANCI FVG - ha illustrato il primo cittadino - nel 2008 ha avviato un percorso informativo-formativo pluriennale e multisettoriale per sensibilizzare gli amministratori locali sui temi dei determinanti della salute e della pianificazione urbanistica e ambientale come strumento di promozione della salute.

Dopo cinque anni la direzione centrale salute, Federsanità ANCI FVG e Conferenza permanente hanno invitato gli amministratori locali e gli operatori del servizio sanitario regionale a fare il punto su realizzazioni, risultati e prospettive con l'obiettivo di coinvolgere i 218 Comuni della regione nelle azioni concrete per promuovere la salute, quale investimento prioritario per tutti i settori della vita privata e delle istituzioni».

In sintesi, il percorso ha prodotto: un documento di indirizzo su “Mobilità sostenibile e sicura in ambito urbano” recepito dalla giunta regionale, nel dicembre 2009, il documento contiene indicatori relativi a qualità ed efficienza del sistema di mobilità, qualità dell'aria e prevenzione del rumore, sicurezza del sistema di mobilità urbana, nonché una check list condivisa tra Regione, Comuni e ASS. Di particolare attualità anche il tema delle linee guida per la qualità della ristorazione scolastica, per le quali la giunta regionale (il 14 dicembre) ha approvato una specifica delibera.

Nel corso del convegno sono intervenuti: dirigenti regionali ed esperti di percorsi casa-scuola in sicurezza, progetti Pedibus e prevenzione incidenti stradali, linee guida per la qualità della ristorazione collettiva e scolastica, Piani di zona 2013-15, integrazione sociosanitaria e promozione della salute. La seconda parte del convegno ha visto una interessante tavola rotonda sul ruolo dei Comuni per la promozione della salute: strategie multisettoriali e buone pratiche. Tra le “buone pratiche” presentate gli “Orti sociali per anziani”, Pedibus, Sicuramente, linee guida per le mense scolastiche, Movimento in 3S e altro.

Per la direzione centrale salute sono intervenuti il direttore centrale salute, Gianni Cortiula, insieme a Nora Coppola, Clara Pinna, Giulio Barocco e Marina Guiglielmi, la presidente nazionale della Rete italiana Città Sane OMS, Simona Arletti, Giorgio Siro Carniello, direttore Medicina Ospedale di Pordenone che ha dichiarato “La logica vincente è quella di integrare i servizi dell'ASS Friuli Occidentale e dell'azienda ospedaliera con il Comune ed è una prassi quotidiana nel nostro territorio».

Limitare i “fattori di rischio” può abbattere l'incidenza delle malattie tumorali (4.402 decessi in FVG nel 2007) e cardiovascolari (4.864)- è stato ricordato. I determinanti della salute riguardano gli aspetti socio-economici (equità), gli stili di vita, le condizioni ambientali e i servizi sanitari. Sulla pianificazione urbanistica e la mobilità sostenibile è intervenuta la dirigente regionale Iliana Gobbino «Il sistema degli indicatori da tenere presente è quello delle reti viarie, piste ciclabili, trasporto pubblico, verde e aree residenziali da collegare al centro, nonché le zone pedonabili».

Mettere in sicurezza la città significa realizzare rotonde ben fatte, mappa del rischio, “zone 30”, etc. Il progetto Pedibus, ad esempio, significa buone pratiche su strada, meno obesità infantile e camminate sociali, costituisce una mobilità alternativa che promuove la salute, l'ambiente e la socialità. Alcune testimonianze significative sono state portate anche dal sindaco di Sacile, Roberto Ceraolo e dall'assessore alla pianificazione, Francesco Scarabellotto

21 dicembre 2012

Dal direttivo di Federsanità le priorità per il 2013: servizi sociosanitari per anziani e fragilità, agenda digitale sanitaria

Il riordino istituzionale e organizzativo del servizio sanitario regionale, le “Linee di gestione del SSR per il 2013”, i risultati e le prospettive di ampliamento dell’“Osservatorio ICT e sanità digitale” e i progetti per la promozione della salute realizzati insieme alla direzione centrale salute (“pianificazione urbanistica e territoriale come strumento di salute”, “Qualità della ristorazione scolastica”, progetto “3 S- salute a Scuola tramite lo sport” e il protocollo “Pane con meno sale”), sono stati al centro della riunione di fine anno del direttivo regionale di Federsanità ANCI FVG.

Alla riunione presieduta dal presidente, Giuseppe Napoli, insieme al vice presidente, Fabio Samani, sono intervenuti anche i presidenti di ANCI FVG, Mario Pezzetta e Conferenza permanente, Roberto Ceraolo.

Da parte sua il presidente Napoli ha rilanciato gli impegni dell’associazione per il 2013 per contribuire all’attuazione delle riforme sul territorio, con particolare attenzione alle sinergie tra SSR, Distretti e ambiti e ai percorsi di cura nell’ambito della “continuità territorio-ospedale -territorio”. L’obiettivo di favorire la qualità dei servizi per le persone anziane, i giovani e le altre fragilità socio economiche presenti, in modo crescente, nelle comunità locali, come peraltro indicato nello specifico documento consegnato alla III commissione consiliare e ratificato dalla Conferenza permanente.

Positivi contributi sono venuti da tutti i presenti: gli assessori alle politiche sociali dei comuni di Trieste, Laura Famulari, Monfalcone, Cristiana Morsolin e Tolmezzo, Cristiana Gallizia, i direttori generali, Paolo Bordon e Giuseppe Tonutti, per ASS Isontina il direttore sanitario Fulvio Calucci, quindi i presidenti di ASP ITIS, Trieste, Raffaella Del Punta, del CISI di Gradisca, Renato Mucchiut, del consiglio comunale di Udine, Daniele Cortolezzis, del collegio dei revisori di Federsanità ANCI FVG, Alberto Piotrowski e del segretario, Tiziana Del Fabbro.

30 gennaio 2013

Federsanità Anci Fvg saluta Luciano Floramo, uno dei padri fondatori, grandi valori fondamentali anche per il futuro



Luciano Floramo

È morto ieri, a 82 anni, all’Ospedale di Udine, Luciano Floramo, uno dei padri fondatori di Federsanità ANCI FVG e un grande conoscitore dei temi della sanità e del sociale che ha seguito ai massimi vertici regionali e nazionali.

È stato sindaco di San Daniele del Friuli (UD), eletto nel 1981, nelle file della Democrazia Cristiana, quindi consigliere regionale dal 1983 al 1988, ha fatto della politica sanitaria una delle sue principali attività in un’epoca che ha segnato fortemente anche l’attuale organizzazione sanitaria (L. 833/’78).

Ha ricoperto le cariche di presidente dell’Ospedale di San Daniele, dal 1971 al 1972 e di quello di Udine, dal 1972 al 1981. Si è dedicato con grande impegno ai temi del trattamento degli alcolisti e ha fondato la Scuola italiana sull’alcolismo, è stato presidente del comitato italiano di psichiatria sociale e consigliere nazionale del centro italiano di storia ospedaliera e di ANCI SANITA’.

Nel 1996, insieme a Giuseppe Napoli (attuale presidente), è stato tra i padri fondatori di Federsanità ANCI FVG, associazione alla quale ha portato il suo prezioso contributo di conoscenza, sensibilità umana approfondimento, sia a livello regionale che nazionale, fino al 2001. A lui va il sentito ringraziamento del presidente Napoli, a nome di tutto il comitato direttivo e dell’organizzazione

di Federsanità ANCI FVG che lo ricorderà, sempre grande stima e affetto. “È stato un grande esempio e un modello per tutti noi - ha dichiarato il presidente Napoli - e i suoi preziosi contributi di conoscenza e sensibilità miranti prioritariamente a valorizzare la centralità della persona nella rete di servizi di elevata qualità, sono lungimiranti e costituiscono parte qualificante della nostra attività, passata, attuale e futura”.

5 febbraio 2013

Nel Municipio di Tarcento seminario su pianificazione urbanistica e ambientale, promozione della salute e accessibilità

“Pianificazione urbanistica e ambientale come strumento di promozione della salute” è questo il tema del seminario che si è tenuto il 5 febbraio, nella sala consiliare di palazzo Frangipane, a Tarcento, su iniziativa della Regione, ASS n. 4 Medio Friuli, Città di Tarcento e Federsanità ANCI FVG. Al centro dell’incontro, al quale hanno partecipato amministratori locali e tecnici dei Comuni dell’Ambito di Tarcento, insieme a professionisti ed esperti dell’azienda sanitaria, è stata l’attuazione della generalità della regione su «mobilità sostenibile e sicura in ambito urbano» (2939/2009), che si propone di migliorare la vivibilità del territorio, anche tramite l’utilizzo di una serie di indicatori multidisciplinari relativi a qualità ed efficienza del sistema di mobilità, qualità dell’aria e prevenzione del rumore, sicurezza del sistema di mobilità urbana, vivibilità sociale, qualità del patrimonio urbano e tutela delle persone.

Il seminario é stato introdotto dal sindaco di Tarcento, Celio Cossa, insieme al direttore del dipartimento di prevenzione di ASS n. 4 Medio Friuli, Giorgio Brianti e al rappresentante di Federsanità ANCI FVG, Tiziana Del Fabbro. Quindi, Clara Pinna, della direzione salute, ha illustrato il documento attuativo della citata generalità, frutto del lavoro congiunto tra direzioni centrali salute e mobilità e una rappresentanza di Comuni, tramite il gruppo di lavoro attivato da Federsanità ANCI FVG. Tale strumento si ritiene utile per tutti i Comuni del FVG anche per la definizione della VAS- Valutazione Ambientale Strategica (relazione di Stefano Padovani di ASS n.4 Medio Friuli). La referente della direzione regionale mobilità e trasporti, Iliana Gobbino, ha, inoltre, approfondito i temi e gli strumenti in materia di: viabilità e prevenzione degli incidenti stradali (progetto Mitris), mentre Paola Pascoli, del centro regionale di Informazione sulle Barriere Architettoniche (CRIBA FVG), ha relazionato sulle modalità utili per favorire l’accessibilità delle strutture e dei servizi.

Sull’esperienza del Comune di Tarcento è intervenuto l’assessore alle politiche sociali, Giancarlo Ferrari e nella successiva tavola rotonda hanno portato il loro contributo alcuni amministratori locali e tecnici dei Comuni dell’Ambito (Attimis, Cassacco, Faedis, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Povoletto, Reana del Rojale, Taipana e Tricesimo).

8 febbraio 2013

Rafforzare l’assistenza territoriale e riorganizzare gli ospedali, indicazioni e proposte dal presidente Del Favero e Di Fiandra (Ministero), a Trieste

In un contesto sociale caratterizzato dal progressivo invecchiamento della popolazione, con conseguente aumento in termini epidemiologici di cronicità e disabilità, il diritto alla salute dei cittadini e la parallela esigenza di sostenibilità economica del sistema sanitario si assicurano riorganizzando l’assistenza ospedaliera e potenziando i servizi sul territorio, in un quadro di rafforzamento dell’integrazione tra i diversi attori della sanità e del sociale: enti locali, aziende, distretti, aziende servizi alla persona, medici di famiglia e professioni infermieristiche. Il concetto, che rientra negli obiettivi della recente “mini” riforma sanitaria nazionale, è stato ribadito oggi, a Trieste, nel corso del seminario promosso da Regione e Federsanità ANCI FVG, al quale sono intervenuti, tra gli altri, il presidente nazionale di Federsanità ANCI, Angelo Lino Del Favero, quello regionale, Giuseppe Napoli, il direttore centrale salute e politiche sociali della Regione, Gianni Cortiula e Teresa di Fiandra, del Ministero della salute.

“Dopo che a fatica negli ultimi anni la spesa sanitaria nazionale si è stabilizzata, la crisi economica attuale - ha ricordato Del Favero - ha fatto ipotizzare la necessità di sensibili riduzioni della dotazione del fondo sanitario nazionale. Si impone, quindi, un ripensamento nei settori previdenza, sanità e assistenza, per non dover rinunciare al sistema sanitario pubblico universalistico, fino a oggi garantito. Pertanto, l’offerta complessiva va riorganizzata e riequilibrata in base ai bisogni dei cittadini, investendo di più sui servizi territoriali e valorizzando gli ospedali per il trattamento delle patologie acute e, dunque, per favorire maggiore l’appropriatezza delle cure.

È questo lo spirito di una riforma che, secondo Del Favero e Di Fiandra, non coglie certo impreparata la nostra regione, che già da tempo è incamminata su una strada che, tra l’altro, punta a evitare l’intasamento dei pronto soccorso anche attraverso un modo diverso di lavorare del medico di famiglia, con studi associati, aperti anche nelle 24 ore e forte spinta all’informatizzazione.

Il modello ideale passa, dunque, attraverso l’integrazione di servizi e professionisti, per costruire un’efficiente rete intorno ai bisogni assistenziali delle persone. In un’ottica di continuità dell’assistenza fortemente perseguita anche dall’amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia, attraverso un ri-

ordine che - ha sottolineato Gianni Cortiula - deve essere di sostanza e non una semplice legge cornice.

Continuità assistenziale per garantire alle fragilità esistenti una reale risposta quotidiana tra ospedale, territorio, strutture residenziali e semiresidenziali, assistenza domiciliare. Facendo in modo che il sistema operi sempre più come squadra unica, pur composta da professionalità diverse. Questo obiettivo per il Friuli Venezia Giulia significa anche individuare un percorso diagnostico, terapeutico, assistenziale condiviso che definisca chiaramente cosa fare, cercando, innanzitutto, di diminuire gli accessi impropri al pronto soccorso e alle diverse strutture. Individuando anche insieme ai medici di medicina generale le soluzioni più adeguate per l'apertura degli ambulatori, tenendo conto anche delle diversità territoriali.

1 marzo 2013

Siglato, a Udine, il protocollo di intesa tra Federsanità, ANCI e FIDAS FVG primo a livello nazionale

È stato siglato questa mattina, a Udine, il protocollo d'intesa tra i presidenti di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli, ANCI FVG, Mario Pezzetta e FIDAS FVG, federazione italiana associazioni di donatori sangue FVG, Feliciano Medeot, presenti anche i direttori delle due associazioni, Alessandro Fabbro e Tiziana Del Fabbro.

I tre presidenti, hanno evidenziato gli obiettivi principali dell'accordo: promuovere la corretta informazione e comunicazione ai cittadini a sostegno della cultura delle donazioni, tramite iniziative e azioni concrete i cui risultati verranno monitorati da un'apposita commissione congiunta.

“Soprattutto in una fase delicata e complessa come quella attuale - hanno concordato i tre presidenti- rafforzare le già buone sinergie tra istituzioni (Comuni, Aziende sanitarie, Ospedali, IRCCS e Regioni) e mondo del volontariato, molto attivo in Friuli Venezia Giulia, per obiettivi e progettualità comuni, costituisce un “mattoncino fondamentale” per la realizzazione delle riforme e la sostenibilità complessiva del sistema socioeconomico del Friuli Venezia Giulia”. In sintesi, la finalità è anche quella di dare vita, sempre più e meglio, a un sistema welfare - rete di servizi sociosanitari di qualità e a “chilometro 0” vicini alle persone.

E proprio per passare dalle parole ai fatti... il protocollo siglato oggi, che ha durata triennale, verrà inviato a tutti i 218 Comuni e agli associati di Federsanità ANCI FVG per favorire l'attuazione concreta sul territorio insieme ai volontari della FIDAS FVG. “L'accordo con FIDAS FVG - ha dichiarato Napoli - è molto importante, e non solo a livello regionale, per procedere con azioni concrete e “buone pratiche” da realizzare insieme ai soggetti del territorio per promuovere la cultura delle donazioni, a partire dalla collaborazione con il mondo dei giovani e della scuola.

Il protocollo del Friuli Venezia Giulia è, infatti, guardato come esempio anche a livello nazionale tanto che se ne parlerà già alla prossima riunione del comitato esecutivo di ANCI, a Roma, il 6 marzo prossimo ed è probabile anche che questo modello venga positivamente esportato in altre Regioni. In occasione dell'incontro Feliciano Medeot, presidente della federazione regionale del Friuli Venezia Giulia delle associazioni di donatori di sangue aderenti alla FIDAS, nell'evidenziare che questo protocollo consente un notevole salto di qualità nei rapporti tra mondo del volontariato e Comuni, ha ricordato che grazie all'impegno delle associazioni provinciali della FIDAS, insieme agli operatori del sistema sanitario regionale, nel 2012 sono state rese possibili oltre 81.000 donazioni tra sangue e plasma ed ha auspicato un adeguato riconoscimento del ruolo e delle competenze dei donatori, un vero fiore all'occhiello per la nostra Regione.

18 aprile 2013

Primo incontro tra i presidenti di Federsanità e Auser FVG, Napoli e Pizzolitto insieme progetti per l'invecchiamento attivo e lo scambio di competenze tra generazioni

Si è tenuto il 18 aprile, l'incontro tra il presidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli e il neo presidente di Auser FVG, Gianfranco Pizzolitto (già presidente ANCI FVG), presente anche il segretario di Federsanità ANCI FVG, Tiziana Del Fabbro. L'obiettivo era quello valutare le possibili collaborazioni e i progetti comuni, insieme ad ANCI FVG. Pizzolitto ha sintetizzato l'attività di Auser FVG, associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà, che in Friuli - Venezia Giulia è presente dal 1991 e conta su 9700 soci, circa 800 volontari in 40 associazioni presenti sull'intero territorio regionale, in sintonia con la legge quadro sul volontariato e l'associazionismo di promozione sociale. Auser è, inoltre, iscritta nel registro generale delle organizzazioni di volontariato del Friuli Venezia Giulia.

Da parte sua Napoli ha apprezzato la qualificata attività svolta dall'associazione per la formazione, assistenza, cultura, turismo e tempo libero e ha richiamato i programmi dell'OMS e dei Ministeri della salute e della famiglia relativi all'"invecchiamento attivo", evidenziando l'importanza di progetti coordinati tra Comuni, aziende sanitarie, distretti e mondo del volontariato. L'obiettivo - hanno concordato Napoli e Pizzolitto- è quello di favorire le condizioni per il benessere e una migliore qualità della vita delle persone ultrasessantacinquenni che costituiscono una notevole risorsa per le comunità locali, ancor più in tempi di crisi. Tra le proposte emerse vi sono in primo luogo progetti per rafforzare il dialogo e lo scambio di competenze, abilità ed esperienze tra generazioni, anche in sinergia con il mondo della scuola, nonché la promozione della salute a tutto campo (corretti stili di vita).

23 maggio 2013

www.federsanita.anci.fvg.it online il nuovo sito internet dell'associazione più accessibile, open e social, una vetrina operativa per tutti gli associati. Inaugurato con la diretta streaming del convegno sulla Nanomedicina con Mauro Ferrari al MIB di Trieste



È stato presentato il 23 maggio, presso la sede del MIB Trieste, in anteprima ai componenti del direttivo, il nuovo sito internet di Federsanita ANCI Friuli Venezia Giulia www.federsanita.anci.fvg.it che sarà online da metà giugno. Le novità non riguardano solo la veste grafica, più moderna ed efficace, ma la stessa struttura dei contenuti che permetterà di accedere in modo più semplice e rapido all'ingente patrimonio di dati, documenti e risorse che l'associazione mette a disposizione.

È quanto hanno illustrato, insieme al segretario generale, Tiziana Del Fabbro, coordinatore del progetto, i curatori Carlo Tasso e Paolo Omero, referenti di *infoFACTORY*, spin-off del dipartimento di Matematica e Informatica dell'Università degli studi di Udine, società incaricata della progettazione grafica e della realizzazione tecnica del sito. È stato, inoltre, evidenziato che tutti i sistemi software utilizzati sono *open source* e saranno possibili anche ulteriori ampliamenti delle attuali, già notevoli, funzionalità, al fine di valorizzare al massimo le sinergie tra tutti gli associati, tra loro, con il SSR e il mondo dei Comuni. I contenuti saranno accessibili anche attraverso l'utilizzo di dispositivi mobili (smartphone e tablet), grazie all'utilizzo di tecniche di *responsive design* che consentono di adeguare l'interfaccia utente ed i contenuti stessi a seconda delle capacità espressive dei diversi dispositivi. Il nuovo sito, in linea con le attuali tendenze del Web 2.0, prevede una specifica integrazione con i social media: Facebook, Twitter e LinkedIn che verranno utilizzati per consentire agli utenti di seguire le attività di Federsanita ANCI FVG

anche attraverso i propri account social; Scribd e Slideshare verranno utilizzati, ad esempio, per diffondere e far conoscere documenti e presentazioni particolarmente interessanti.

Un primo esempio della migliore funzionalità è stata anche la diretta streaming del convegno con lo scienziato Mauro Ferrari sulla nanomedicina e le nuove sfide nella lotta contro i tumori.

Federsanità si amplia e rafforza l'integrazione. Riunione del direttivo al MIB di Trieste, nuove associate ASP di Codroipo e Cividale del Friuli. Auguri al neoconsigliere Boem e nuovi componenti Lupieri e Guarneri.

Federsanità ANCI Friuli Venezia Giulia si amplia con l'ingresso di due nuove aziende servizi alla persona, "Daniele Moro", di Codroipo e "Casa per anziani", di Cividale del Friuli. Le nuove adesioni rafforzano la presenza delle istituzioni territoriali, ITIS di Trieste, "La Quietè", di Udine, "G. Chiabà" di S. Giorgio, ASP della Carnia "S. Luigi Scrosoppi", di Tolmezzo, CAMPP di Cervignano del Friuli, CISI per l'isontino e "Istituto regionale per ciechi Rittmeyer", di Trieste che, tramite Federsanità ANCI FVG, hanno attivato un positivo dialogo con aziende sanitarie territoriali, ospedaliere e IRCCS. Le nuove adesioni sono state ratificate dal comitato direttivo nel corso della riunione che si è tenuta il 23 maggio al MIB - School of Management di Trieste. Nella stessa riunione il presidente Giuseppe Napoli, a nome di tutto il direttivo, ha rivolto gli auguri di buon lavoro al revisore dei conti uscente, Vittorino Boem, già sindaco di Codroipo e presidente della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, per la recente elezione in Consiglio regionale.

Al suo posto è stato eletto, all'unanimità, Salvatore Guarneri, direttore generale ASP "La Quietè" di Udine. Quindi, a seguito della decadenza di Daniele Cortolezzis, è stata recepita la designazione nazionale dell'ex consigliere regionale Sergio Lupieri. "Con questa rinnovata squadra - ha commentato Napoli - potremo rafforzare ulteriormente l'impegno per fornire contributi utili all'atteso percorso di riforma del sistema sanitario regionale che pare prioritario per la presidente Debora Serracchiani e l'assessore Maria Sandra Telesca alle quali l'associazione offre la piena collaborazione propositiva".

23 maggio 2013

Più speranza nella lotta contro i tumori. A Trieste Ferrari e Telesca: "Per battere il cancro cure appropriate e fare squadra tra scienziati e amministratori locali". Incontri con lo scienziato Mauro Ferrari a Trieste, Pordenone e Precenico.

"Fare squadra" tra scienziati, amministratori locali e cittadini per favorire, responsabilmente, le scelte più appropriate e indispensabili per la salute e le riforme, valorizzando e investendo sulle risorse umane e scientifiche". È questo il forte messaggio condiviso dai relatori del convegno su "*Le nuove frontiere dell'innovazione con la nanomedicina e la lotta ai tumori con la ricerca e gli screening*" che si è tenuto il 23 maggio, al MIB di Trieste e ha visto come testimonial lo scienziato Mauro Ferrari, di origini friulane, padre della nanomedicina.

All'iniziativa promossa da Federsanità ANCI FVG, in collaborazione con la Regione, la LILT di Trieste, ASS n.1 Triestina, il Comune di Trieste, il MIB e altri autorevoli partner, hanno partecipato circa duecento persone, che hanno ascoltato con grande attenzione i qualificati contributi del noto scienziato friulano, dal 2010 presidente e amministratore delegato del "Methodist Hospital Research Institute"-Houston (Texas). "Nella lotta ai tumori la speranza che deriva dalle nuove acquisizioni scientifiche deve prevalere sulla paura che incute il male che coinvolge, purtroppo, un gran numero di persone vicine tutti noi", ha dichiarato l'assessore regionale alla salute, Maria Sandra Telesca, che ha ringraziato Federsanità ANCI FVG e Mauro Ferrari per l'importante iniziativa.

"Pertanto, dobbiamo accettare la sfida e guardare più in alto, peraltro ricerca e innovazione oltre a migliorare i risultati di salute, aprono la via per uscire dalla crisi. Per il sistema sanitario regionale - ha concluso - anche sul fronte della prevenzione è fondamentale verificare i risultati, da cui l'invito, ad amministratori pubblici e professionisti, insieme, a fare la loro parte, sulla base dei principi dell'etica e dell'appropriatezza, sostenendo solo le cure e i servizi realmente utili". In apertura dei lavori il presidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli e Bruna Scaggiante, presidente della LILT di Trieste, hanno evidenziato l'importanza di fare rete tra istituzioni e associazioni (molte presenti al convegno) per un grande obiettivo comune.

Quindi, il professor Mauro Ferrari ha tenuto la lectio magistralis su "*Orizzonti in nano medicina-oncologia personalizzata*", è emerso che quella che fino a pochi anni fa sembrava fantascienza è già realtà con i nanofarmaci, ma per vincere il cancro la "squadra" ha bisogno di tutti, in primo luogo i cittadini

che devono partecipare alla prevenzione primaria e secondaria (screening), come hanno invitato anche Nora Coppola, della direzione centrale salute e Diego Serraino, direttore registro regionale tumori.

“È importante promuovere e sostenere la rete di impegni e sinergie interdisciplinari che deve circondare il paziente, con umanità, dal suo letto al laboratorio e rendere sempre più accessibili le cure validate con rigore scientifico”, hanno evidenziato Giannino Del Sal, direttore dipartimento Scienze della Vita, Università di Trieste e Mauro Giacca direttore ICGB Trieste. Nella nostra Regione esistono competenze di eccellenza che, anche grazie agli investimenti nella ricerca e alle reti internazionali come quelle attivabili con il professor Ferrari, potrebbero portare ulteriori risultati per la salute delle persone e rendere gli interventi terapeutici sempre più rispondenti alle caratteristiche biologiche individuali dei pazienti.

In precedenza sono intervenuti alla tavola rotonda Fabio Samani, direttore generale ASS n.1 Triestina, Giorgio Mustacchi, professore Oncologia Università di Trieste, Francesca Adelaide Garufi, prefetto di Trieste, Edvin Jerian, presidente Consorzio di Biomedicina area di Ricerca, Trieste, e Sabina Passamonti, coordinatore rete trans regionale Trans2care, moderati dal giornalista Pierpaolo Dobrilla.



Telesca, Scaggiante, Napoli, Dobrilla e Ferrari

24 maggio 2013

Nanomedicina, nuove armi per la lotta contro il cancro. Prevenzione e ricerca emozionante incontro con Mauro Ferrari a Precenicco

La ricerca in medicina come via per trasformare lo sgomento di fronte al mistero del male in energia vitale e speranza per battere i tumori. Una grande sfida che richiede grande impegno, rigore scientifico e una squadra interdisciplinare (oncologi, matematici, biologi, fisici, chimici, etc.), nonché formazione e investimenti adeguati. È questo, in sintesi, il forte messaggio di Mauro Ferrari, scienziato di origini friulane, padre della nanomedicina, che nell’auditorium di Precenicco ha concluso il ciclo di tre conferenze promosse da Federsanità ANCI FVG e LILT, insieme alla Regione, alle aziende sanitarie, ai Comuni di Trieste, Pordenone e Precenicco, con il patrocinio di autorevoli partner, tra cui Università di Udine e Trieste, MIB Trieste, Polo tecnologico di Pordenone, AVIS e FIDAS.

E proprio la speranza fondata sulla scienza, sulla centralità della persona e la fede è stata il filo conduttore dell’emozionante incontro pubblico “*Combattere i tumori con la ricerca e le nuove frontiere delle nanotecnologie. Mauro Ferrari, dal Friuli Venezia Giulia alla guida del “Methodist Research Institute”, di Houston (Texas)*” in cui Ferrari con la sua lectio magistralis “*Orizzonti in nano medicina - Oncologia personalizzata*” ha fatto il punto sul percorso avviato, oltre vent’anni fa e illustrato i principali traguardi raggiunti e i progetti in corso in uno dei primi centri al mondo.

Da parte sua, il presidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli, ha evidenziato le finalità di quello che ha definito uno dei più importanti progetti di Federsanità ANCI FVG per informare e coinvolgere attivamente i cittadini affinché aderiscano sempre più numerosi ai programmi di screening, nonché favorire contatti e relazioni con istituzioni scientifiche di rilievo internazionale. Sulla stessa linea anche il direttore dell’ASS n. 5 Bassa friulana, Paolo Bordon, che ha sintetizzato l’impegno della sua azienda

per la prevenzione, la promozione della salute e le campagne di screening (seno, pap test e colon) e ha ricordato che alcuni farmaci che sembrano fantascienza, in realtà sono già disponibili anche in regione.

Ha introdotto l'incontro Ivana Battaglia, responsabile del sistema bibliotecario della Bassa friulana centrale, sono seguiti i brevi interventi del sindaco di Precenico, Massimo Occhilupo, del presidente della Fondazione CRUP, Lionello D'Agostini, del presidente nazionale AVIS, Vincenzo Saturni, di Silvio Brusaferrò, dell'Università degli Studi di Udine e di Gianni Cortiula, direttore centrale salute della Regione, mentre Giuseppe Toffoli, direttore farmacologia clinica e sperimentale IRCCS CRO di Aviano (PN), ha illustrato la valenza scientifica di Mauro Ferrari e dei suoi progetti che - è stato auspicato da tutti - si spera possano trovare attuazioni pratiche e sinergie anche in regione.



Relatori e partner con Mauro Ferrari nell'auditorium di Precenico

Tra i numerosi presenti in sala, la consigliera regionale Silvana Cremaschi, il vicepresidente di Federsanità ANCI FVG Fabio Samani, la presidente della LILT Trieste, Bruna Scaggiante e i rappresentanti della LILT Udine, Giorgio Arpino e Francesco Cavallo. Particolarmente emozionante è stata anche la lettura della preghiera scritta dallo stesso Ferrari e dedicata a "Fratello Dolore" e "Sorella Morte", resa ancora più toccante dalla vibrante voce dell'attore Paolo Sovran. Grande chiusura in musica con Daniele D'Agaro e il complesso "Organ Madness Trio" (sax, organo Hammond e batteria). D'Agaro, noto clarinetista e sassofonista jazz di fama internazionale è amico di Ferrari dai tempi del Liceo classico "J. Stellini" di Udine e a fine serata, a sorpresa, insieme, hanno anche concesso una coinvolgente esibizione.

3 giugno 2013

A Torino Federsanità avvia il tavolo per la prevenzione, cura e riabilitazione dell'ictus. La federazione regionale tra i promotori del progetto sociale

È nato a Torino, il 3 giugno, il «Tavolo per l'ictus», iniziativa promossa da Federsanità ANCI per intensificare la rete ospedale-territorio e favorire i percorsi di riabilitazione. Il progetto è stato presentato durante il convegno "La rete per l'ictus come paradigma della continuità dell'assistenza e presentazione del progetto sociale "Ictus, prevenzione (in) formazione", promosso da Federsanità ANCI nazionale, insieme alle federazioni di Friuli Venezia Giulia e Piemonte, all'azienda ospedaliera "Città della salute e della scienza" di Torino e all'associazione ALICE Italia onlus. L'obiettivo è quello di coordinare, a livello regionale e nazionale, le attività di cura e prevenzione dell'ictus", come ha spiegato Maurizio Dore, direttore generale della ASL TO5 - perché ogni euro investito in prevenzione ha un notevole ritorno anche in termini di risparmio economico, oltre che di salute". In Italia ogni anno 196.000 persone sono colpite da ictus e circa il 30% sopravvive con esiti molto invalidanti. "Il percorso che proponiamo - ha evidenziato Dore - prevede un significativo raccordo tra ospedali, aziende sanitarie, medici di base, consorzi socio-assistenziali, per arrivare rapidamente ad attuare percorsi di recupero e riabilitazione delle persone colpite dall'ictus".

In apertura del convegno il presidente Giuseppe Napoli, ha ricordato che l'importante evento e il "progetto sociale" ad esso collegato hanno preso spunto dall'esperienza di vita raccontata, con grande emozione e speranza, dalla scrittrice triestina Daria Cozzi nel libro "Quattro giorni e tre notti" (edizioni

Pendragon), presentato in anteprima proprio a Torino, che mira a sensibilizzare al duro percorso delle persone colpite da ictus e delle loro famiglie. “Per questo motivo - ha evidenziato Napoli- è fondamentale creare una rete di comunicazione e collaborazione efficiente ed efficace tra le diverse strutture e soggetti coinvolti, per garantire una tempestiva presa in carico, interventi riabilitativi adeguati, continuità delle cure e, parallelamente, sostenere e aiutare psicologicamente le famiglie dei malati”. Sulla stessa linea anche il presidente di Federsanità ANCI Piemonte, Giorgio Rabino, che ha aperto la mattinata di lavori. Da rilevare, poi, che oltre il 50% degli italiani non conosce la malattia - come ha illustrato Paolo Binelli, presidente di ALICe Italia Onlus - e, soprattutto, non è al corrente che negli ultimi anni esistono anche nuove opportunità di cura. Inoltre, è dimostrato che una corretta prevenzione potrebbe evitare gran parte dei casi. A tal fine fattori strategici della corretta prevenzione sono: l’adozione della dieta mediterranea, il controllo della pressione arteriosa e della fibrillazione atriale, oltre all’astensione dal fumo e alla pratica di regolare attività fisica, come ha puntualmente spiegato Franco Veglio, direttore medicina interna, Azienda ospedaliero universitaria “Città della salute e della scienza” di Torino (presidio Molinette). “Dopo l’evento e la cura vanno poi risolti i problemi del rientro a casa - ha sottolineato Giuseppe Bonatto, presidente di ALICe Cuneo- e per la ripresa e il reinserimento della persona nel suo contesto sociale è fondamentale l’apporto del volontariato”. Inoltre, risulta indispensabile rafforzare e migliorare la corretta informazione e comunicazione ai cittadini, oltre la cronaca e il sensazionalismo. Al riguardo una concreta testimonianza è venuta da Daniele Cerrato, conduttore della trasmissione scientifica della RAI “Leonardo” e abile moderatore della mattinata.



Samani, Saltari, Cerrato e Biasutti

Sulle risposte a questi bisogni di salute in Friuli Venezia Giulia sono intervenuti il vicepresidente, Fabio Samani, direttore generale ASS n. 1 Triestina che si è soffermato sul ruolo della prevenzione, della “medicina di iniziativa” e sull’importanza di rafforzare i servizi per l’assistenza domiciliare ed Emanuele Biasutti, neurologo dell’Istituto di Medicina Fisica e Riabilitazione “Gervasutta”, di Udine, coordinatore della rete regionale per le gravi cerebrolesioni acquisite. Da quest’ultimo e, in generale, da tutti relatori è venuto l’invito a non sottovalutare i primi sintomi dell’ictus, fondamentale, poi, l’intervento del 118, nonché la presenza di centri specializzati in rete con tutti gli altri servizi (trombolisi, riabilitazione, etc.). In sintesi - è stato detto- molto dipende dai tempi di intervento e dalla capacità di selezionare tempestivamente i casi elegibili per le nuove opportunità di completa risoluzione del danno mediante riperfusione. “Il recupero della persona è facilitato dalla riabilitazione che non si dovrebbe prolungare molto, quindi, i primi tre mesi sono determinanti- ha precisato Biasutti. In altri Paesi europei la riabilitazione intensiva dura circa un mese, poi prosegue a casa, nelle nostre regioni le risposte ci sono, ora è auspicabile un sistema strutturato per obiettivi e un percorso in rete che possa diventare la bussola per orientare i pazienti”. Sono questi gli impegni prioritari anche per la rete attivata dalla Regione Emilia Romagna (GRACER) della quale l’AUSL di Ferrara costituisce un nodo strategico, come ha illustrato il direttore generale dell’AUSL, Paolo Saltari (già vicepresidente Federsanità ANI FVG). Inoltre, Saltari ha ricordato che la stroke unit costituisce la “spina dorsale dei servizi integrati per la cura dell’ictus e con-

sente un approccio multidisciplinare organizzato di cura”.

A conclusione della mattinata il presidente di Federsanità ANCI, Angelo Lino Del Favero, si è soffermato sulle differenze tra regioni nell'organizzazione del percorso per la continuità delle cure dell'assistenza e la rete per l'ictus, nonché sulla differente distribuzione delle stroke unit tra Nord e Sud del Paese (a due velocità). In generale - ha evidenziato Del Favero - l'impegno per una gestione efficiente e sostenibile del SSR corrisponde anche alla migliore qualità dei servizi per i cittadini e la risposta vincente è quella di rafforzare le reti (modello hub & spoke), oltre che per patologie, anche con i cittadini e le loro famiglie. Fondamentale, quindi, fornire alle persone con ictus e ai loro familiari un percorso diagnostico-terapeutico-assistenziale-riabilitativo ben definito, appropriato e incentrato sui loro bisogni, che garantisca la continuità di cure e dell'assistenza attraverso vari servizi e setting sanitari e socio-sanitari che devono essere organizzati a rete. Il confronto è proseguito nel pomeriggio e si è parlato anche delle nuove frontiere terapeutiche, quali la neuroradiologia endovascolare e interventistica, nonché lo sviluppo delle stroke unit in Italia.

10 giugno 2013

Presentate le linee guida regionali per la ristorazione scolastica



Palei, Napoli, Pezzetta, Basana e Coppola

Le “Linee guida per la ristorazione scolastica” sono state presentate il 10 giugno, presso la sede della Regione a Udine. La riunione è stata presieduta da Nora Coppola e Manlio Palei, della direzione centrale salute che hanno sintetizzato il Piano regionale della prevenzione 2010 - 2012, sono intervenuti i presidenti di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli e ANCI FVG, Mario Pezzetta, per il Comune di Udine l'assessore Raffaella Basana. L'iniziativa promossa dalla Regione in collaborazione con Federsanità ANCI FVG e ANCI FVG, ha visto la partecipazione di numerosi rappresentanti del sistema sanitario e socio-sanitario regionale, di amministratori locali, ai referenti della ristorazione scolastica dei Comuni, dei produttori e dei cuochi.

La pubblicazione è frutto di un lavoro pluriennale che si avvale dei contributi scientifici degli esperti dell'area prevenzione della regione, insieme alle aziende sanitarie (servizio sicurezza alimentare, igiene della nutrizione e sanità pubblica veterinaria) e delle valutazioni del gruppo di lavoro tecnico politico attivato dalla direzione salute con il coordinamento di Federsanità ANCI FVG relativamente alle tematiche degli appalti pubblici. Hanno partecipato i referenti della ristorazione scolastica di una decina di Comuni, Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia, Monfalcone, Sacile, Codroipo, Tolmezzo, Basiliano e Spilimbergo. Obiettivo condiviso è lo sviluppo di iniziative volte a promuovere comportamenti salutari nell'ambito dei servizi di refezione collettiva scolastica, attraverso l'avvio di strategie intersettoriali, dalla definizione degli appalti pubblici, anche prevedendo prodotti di prossimità, alla programmazione e preparazione dei menù. Le Linee guida propongono, inoltre, interessanti novità relative a: “sana alimentazione italiana”, menù speciali (intolleranti, diabetici, etc.), linee di indirizzo per la distribuzione automatica degli alimenti, azioni anti spreco (Andrea Segrè), agricoltura sociale e ristorazione scolastica.

3 luglio 2013

IMU e Tares sulle case di riposo: Federsanità e Anci, norma da modificare subito

In occasione della riunione del comitato esecutivo dell'ANCI FVG del 3 luglio, su proposta di Federsanità ANCI FVG, è stato esaminato il tema dell'applicazione dell'IMU e della Tares alle ASP che gestiscono le case di riposo per gli immobili destinati esclusivamente allo svolgimento delle attività istituzionali. "Noi svolgiamo un servizio pubblico ma, incassando delle rette, non siamo considerati ente pubblico a tutti gli effetti", hanno spiegato Raffaella Del Punta, presidente dell'ASP ITIS, di Trieste e Salvatore Guarnieri, direttore generale dell'ASP "La Quiete", di Udine, alla presenza del presidente di Federsanità, Giuseppe Napoli. Un onere - è stato spiegato - che mette a dura prova il precario equilibrio finanziario delle case di riposo pubbliche del FVG che saranno costrette a trasferirlo sull'utenza e, qualora questa non abbia la disponibilità economica, sulle casse comunali. Non tutte le ASP, però, pagheranno l'IMU nel 2013. "Il Comune di Udine - come ha illustrato l'assessore Cinzia Del Torre - ha trovato il modo di esentare "La Quiete" dal pagamento dell'imposta per il 2013". Altri Comuni, però, hanno deciso diversamente. "Occorre - ha dichiarato il vice presidente dell'ANCI FVG, Renzo Francesconi - chiedere quantomeno una interpretazione autentica della norma per scongiurare possibili interpretazioni discordanti e, se del caso, modificarla. Non è accettabile che aziende che svolgono un servizio pubblico a tutto tondo siano costrette a pagare l'IMU e la Tares". A tal fine e per chiarire questo importante tema di particolare rilevanza sociale, su proposta dei presidenti di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli e ANCI FVG, Mario Pezzetta, è stato concordato di inviare la richiesta di parere all'Ufficio di Presidenza nazionale di ANCI che è stata trasmessa il giorno dopo (4 luglio).

4 luglio 2013

Aziende servizi alla persona nei sistemi regionali. Al Rittmeyer di Trieste incontro tra Federsanità e l'associazione regionale ASP lombarde

Si è svolto il 4 luglio, presso la sede dell'Istituto regionale Rittmeyer per i Ciechi, di Trieste, l'incontro tra i rappresentanti di Federsanità ANCI FVG e dell'associazione regionale delle aziende pubbliche di servizi alla persona della Lombardia. Sono intervenuti: Rodolfo Masto, presidente dell'associazione regionale delle ASP lombarde, Giuseppe Napoli, presidente Federsanità ANCI FVG, Fabio Samani, vicepresidente Federsanità ANCI FVG, Raffaella Del Punta, presidente ASP ITIS, Trieste e componente del direttivo di Federsanità ANCI FVG, Hubert Perfler, presidente dell'Istituto regionale Rittmeyer per i Ciechi, azienda pubblica di servizi alla persona ed Elena Weber, direttore generale dello stesso istituto. Nel corso dell'incontro sono stati approfonditi i temi relativi le normative nazionali e locali in materia di ASP, nonché la situazione giuridica delle stesse, le modalità operative dei sistemi integrati dei servizi sanitari, assistenziali ed educativi nelle regioni italiane e l'eccellenza dei servizi resi dalle ASP. In sintesi, i presenti hanno concordato che quella di Trieste costituisce la prima tappa di un percorso di valorizzazione delle ASP nel sistema dei servizi sanitari e sociosanitari regionali, anche tramite l'armonizzazione della normative e il rafforzamento dell'integrazione tra i protagonisti della rete dei servizi per le persone. A tal fine Napoli e Samani e i rappresentanti delle associazioni regionali delle ASP si sono impegnati a coinvolgere anche altre regioni su questi temi.

9 luglio 2013

A San Donà di Piave Federsanità Veneto e FVG: dati ed esperienze sui SSR di due Regioni pilota a livello nazionale. Riparte il tavolo di lavoro

Si è tenuta il 9 luglio, presso il Municipio di San Donà di Piave (VE) la riunione dei comitati direttivi di Federsanità ANCI Veneto e Friuli Venezia Giulia. Al centro dei lavori gli approfondimenti sui temi dell'integrazione sociosanitaria e i dati sull'attrattività sanitaria tra i due sistemi regionali. Dopo i saluti dei presidenti della federazione del Veneto on. Gianluca Forcolin e del Friuli Venezia Giulia, Giuseppe Napoli e del sindaco di San Donà di Piave, Andrea Cereser, sono intervenuti i direttori generali dell'ASS n.5 Bassa friulana, Paolo Bordon e dell'USL n.10 Veneto orientale, Carlo Bramezza. Accanto al riconoscimento degli elevati standard di servizi forniti da entrambi i sistemi regionali, amministratori locali e dirigenti della sanità e del sociale hanno approfondito dati, normative e buone pratiche sui temi prioritari quali la riorganizzazione dei sistemi sanitari, la qualità dei servizi sociosanitari sul territorio, l'organizzazione delle reti di ospedali, i punti nascita, i servizi di supporto al turismo, nonché l'imminente attuazione della direttiva UE sulla libera circolazione dei pazienti (entro il 25 ottobre 2013). A conclu-

sione dei lavori i due presidenti Forcolin e Napoli si sono impegnati a trasmettere ai rispettivi assessori regionali le proposte che emergeranno dal tavolo. Hanno partecipato alla riunione, per Federsanità ANCI Veneto: Alessandro Bolis, vice sindaco di Carmignano di Brenta, Daniela Marzullo, sindaco di Casier, Paolo Fortuna, direttore servizi sociali ULSS n.6 Vicenza, Silvio Frazzangaro, direttore dei servizi sociali e della funzione territoriale ULSS n.20 Verona, Sandro Truffini, revisore dei conti Federsanità ANCI Veneto, Maria Carla Midena, direttore sociale dell'ULSS 10 Veneto orientale e Dario Menara, segretario di Federsanità ANCI Veneto. Per Federsanità ANCI Friuli Venezia Giulia sono intervenuti: il vicepresidente, Fabio Samani, i direttori generali dell'ASS n. 6 Friuli Occidentale, Giuseppe Tonutti e dell'azienda ospedaliera S.M.A. di Pordenone, Luciano Zanelli, il direttore amministrativo di IRCCS "E. Medea" La nostra Famiglia di San Vito al Tagliamento (PN) e Pasian di Prato (UD), Marco Terenzi, insieme a Denis Adami, responsabile amministrativo, gli assessori alle politiche sociali dei Comuni di Gorizia, Silvana Romano e Monfalcone (GO), Cristiana Morsolin, i presidenti dell'ASP A. Moro di Codroipo (UD), Thierry Snaidero, e del CISI di Gradisca d'Isonzo, Silvano Buttignon, insieme al suo predecessore, Renato Mucchiut e il segretario generale di Federsanità ANCI FVG, Tiziana Del Fabbro.

15 luglio 2013

Servizi per le persone anziane, incontro Federsanità, ANCI e Capla

La collaborazione tra sindaci e organizzazioni sindacali dei pensionati per assicurare i servizi socio-sanitari alle persone anziane, tra le fasce più deboli della popolazione, è stata al centro del recente incontro tra i vertici di Federsanità, ANCI e CAPLA FVG - coordinamento delle associazioni dei lavoratori autonomi. «Pronti a collaborare con i sindaci sui fronti socio-sanitario e assistenziale anche tramite proposte comuni da presentare alla nuova giunta regionale», è quanto ha dichiarato il coordinatore del CAPLA FVG, Guido De Michielis, accompagnato dai componenti del direttivo del coordinamento che rappresenta circa 80 mila soci in regione.

La riunione si è tenuta presso la sede di ANCI e Federsanità ANCI FVG, a Udine, nell'ambito dell'attuazione del protocollo d'intesa congiunto che prevede riunioni periodiche per una verifica dello stato dell'arte nei settori del welfare. Insieme al vicepresidente vicario dell'ANCI FVG, Renzo Francesconi, sindaco di Spilimbergo, al segretario generale Alessandro Fabbro, Fabio Gentile del consiglio direttivo e al presidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli, sono stati approfonditi i temi che riguardano l'intero comparto del sociale regionale nella prospettiva di avviare un dialogo propositivo con la giunta Serracchiani. De Michielis, Rizzi e Railz, per il CAPLA, hanno sottolineato, in particolare, le problematiche più sensibili per i pensionati autonomi. In sintesi, mai come oggi la situazione economica e la difficoltà di reperire nuove risorse nel capitolo socio-assistenziale e sanitario - hanno concordato le parti - preoccupano principalmente i sindaci, che, spesso, si vedono costretti a ridimensionare i servizi e i rappresentanti dei pensionati, che vedono in questa situazione un nuovo pericolo per una categoria già in passato fra le più deboli della comunità regionale. Da parte loro i rappresentanti delle amministrazioni comunali hanno ribadito l'impegno per far fronte alla grave crisi economica. In particolare, è stato richiamato il tema delle nuove povertà.

5 agosto 2013

Invecchiamento attivo: siglato il protocollo Regione-Federsanità-ANCI e Auser

In Friuli Venezia Giulia l'11,9 per cento dei cittadini ha tra 65 e 74 anni (media nazionale del 10,3 p.c.) e le persone con 75 anni ed oltre sono l'11,3 per cento della popolazione regionale (9,8 percentuale media italiana), secondo i dati del "Rapporto Osservasalute 2010". La longevità è in crescita nei 53 Paesi Ue e sono sempre più numerose le persone "anziane" in salute e attive che costituiscono una notevole risorsa, di competenze, esperienze ed energie, per la comunità regionale. A seguito della strategia dell'"Anno europeo dell'invecchiamento attivo" (2012) e di "Invecchiare in salute" dell'OMS, nonché del programma interministeriale "Guadagnare salute" e delle indicazioni del piano regionale della prevenzione 2010-2012 (prorogato al 31 dicembre 2013), la Regione sostiene e sviluppa programmi integrati e multidisciplinari di promozione dei comportamenti salutari, nei quali sia valorizzato il capitale sociale. Sono questi i presupposti del protocollo d'intesa tra Regione, Federsanità ANCI FVG, ANCI FVG e Auser FVG "Per l'invecchiamento attivo e le sinergie tra generazioni" sottoscritto il 5 agosto, nella sede della Regione, a Udine, dall'assessore alla salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali, Maria Sandra Telesca e dai presidenti di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli e Auser FVG, Gianfranco Pizzolitto e dal vicepresidente vicario di ANCI FVG, Renzo Francesconi (su delega del presidente Pezzetta).



Napoli, Telesca, Francesconi e Pizzolitto

In sintesi, le finalità del protocollo sono quelle di: sostenere i bisogni di salute delle persone, avviare attività di confronto tese a garantire in modo stabile il raccordo e le comunicazioni tra il sistema dei Comuni, delle aziende sanitarie e quello associativo e, infine, di promuovere, sostenere e sviluppare iniziative volte alla crescita, tra tutte le componenti, della cultura del volontariato in genere. In particolare, Auser FVG si impegna a sostenere le campagne informative e i progetti dell'assessorato regionale alla salute, di Federsanità ANCI FVG e ANCI FVG, anche diffondendo il materiale divulgativo per la promozione e la corretta informazione sui temi della prevenzione e promozione della salute, nonché della promozione della cultura delle sinergie tra generazioni. I progetti comuni riguarderanno, inoltre, azioni di informazione che coinvolgano la popolazione per la diffusione della cultura della salute e della solidarietà; il sostegno allo scambio di informazioni, dati, studi e ricerche, sui temi oggetto del protocollo; favorire, promuovere, sostenere, concorrere ad organizzare eventi, manifestazioni, o altre iniziative di reciproco interesse, mirate a conseguire gli obiettivi indicati, nonché l'utilizzo dei rispettivi siti internet istituzionali per comunicare e promuovere le diverse iniziative.

30 agosto 2013

Progetto regionale “Pane Poco Sale”. La salute dei cittadini passa per i nostri forni!

Dopo la sigla del protocollo “Accordo per la riduzione del sale nel pane” (25 settembre 2012) partirà in settembre il progetto regionale per promuovere il consumo di pane a basso contenuto di sale sostenuto dalla Regione FVG con le direzioni salute e formazione lavoro, da Federsanità e ANCI FVG, dalle sezioni regionali dell'associazione nazionale cardiologi ospedalieri e degli Ordini dei medici chirurghi e odontoiatri e la SIN, Società italiana di nefrologia. Il progetto è stato definito una grande opportunità di rilancio per i panificatori della nostra Regione, un'iniziativa di grande valore sociale per la salute dei cittadini.

18 settembre 2013

Venerdì 20 settembre a Pordenonelegge.it la storia vera di Daria Cozzi e il progetto “Rete per l'ictus”

Federsanità ANCI FVG quest'anno ha partecipato, per la prima volta, a Pordenonelegge.it il 20 settembre, in collaborazione con ALICe FVG e “Associazione Ictus” Pordenone. Presso la sala del Consiglio provinciale di Pordenone, è stata, infatti, organizzata la presentazione del libro “Quattro giorni tre notti. Una storia vera”, della triestina Daria Cozzi (ed. Pendragon). Insieme al libro si è parlato anche del

progetto nazionale “Rete per l’ictus” e del collegato progetto sociale, partiti dal Friuli Venezia Giulia con l’obiettivo di favorire la prevenzione e garantire ai pazienti e alle loro famiglie un appropriato percorso di cura, assistenza e riabilitazione.

All’incontro, insieme all’autrice sono intervenuti Fabio Chiodo Grandi, neurologo ALICe FVG, Nives Bortolossi, presidente associazione ICTUS, e Giuseppe Napoli, presidente di Federsanità ANCI FVG. Ha moderato e animato l’incontro Andro Merù. Al centro dell’emozionante iniziativa le sfide della vita e la forza interiore per affrontarle, insieme allo spirito di solidarietà, fondamentale valore e risorsa, nonché le risposte della scienza e le opportunità di prevenzione.

22 settembre 2013

Federsanità ANCI FVG tra i partner istituzionali della 14^a Maratonina di Udine, nel segno della solidarietà e della sostenibilità

Anche Federsanità ANCI FVG è stata tra i numerosi patrocinatori della 14^a Maratonina di Udine che si è tenuta il 21 e 22 settembre, per iniziativa dell’omonima associazione presieduta da Paolo Bordon. Nell’edizione 2013 la mezza maratona udinese ha segnato il record di 59’06” di Geoffrey Mutai, uno dei migliori tempi mondiali del 2013 e, soprattutto, la sua firma sul nuovo tempo record della manifestazione. Accanto alla diffusione dei valori dello sport tra i ragazzi (Staffetta Scuole che coinvolge gli istituti scolastici della regione), l’associazione Maratonina Udine ha anche ampliato lo spazio dedicato alla disabilità e alla solidarietà stando a fianco dell’Aism (associazione italiana sclerosi multipla) e devolvendo il ricavato della StraUdine nel 2012, o dell’associazione “Vento di Terre Lontane onlus” che si occupa di fornire supporto alla martoriata regione africana del Mali a cui andrà quest’anno parte del ricavato della non competitiva di questa edizione. Inoltre, la partenza della 14^a Maratonina Internazionale “Città di Udine” come sempre sono partiti gli atleti in handbike e carrozzina olimpica. Prima di loro gli applauditissimi ragazzi dell’associazione “Amici di Diego”, che hanno accompagnato una quindicina di persone diversamente abili a piedi e in carrozzina. Le iniziative benefiche sono continuate anche con il passaggio della staffetta dei Carabinieri, per il secondo anno consecutivo, in virtù dell’iniziativa che copre tutta la Regione per raccogliere i fondi destinati al reparto oncologico dell’IRCCS “Burlo Garofolo” di Trieste.

9 ottobre 2013

Assessore Telesca incontra Federsanità: scelte indispensabili per il sistema sanitario pubblico. Avviato il percorso di collaborazione con le istituzioni locali

“Con il disegno di legge depositato il 2 ottobre in Consiglio regionale, la Regione ha inteso delineare un nuovo e necessario assetto istituzionale e organizzativo del sistema sanitario regionale e in questa prima fase, preliminare alla riforma, è fondamentale la collaborazione propositiva tra istituzioni e tutti i soggetti interessati per rafforzare e migliorare la già buona qualità dei servizi sanitari e sociosanitari, in modo omogeneo sull’intero territorio regionale”.

Queste, in sintesi, le indicazioni dell’assessore regionale alla salute Maria Sandra Telesca nel suo primo incontro con il direttivo regionale di Federsanità ANCI FVG, presenti, tra gli altri, il presidente Giuseppe Napoli, il vicepresidente Fabio Samani, numerosi direttori generali e amministratori locali, insieme ai presidenti di ANCI FVG, Mario Pezzetta e della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale, Roberto Ceraolo.

Il presidente Napoli, dopo aver sintetizzato i numerosi progetti, pluriennali e multisettoriali realizzati in coordinamento con la Regione, in particolare sui temi della promozione della salute e dell’integrazione sociosanitaria, ha illustrato il documento che indica le priorità dell’associazione in materia di riforme. In sintesi queste sono: riequilibrio delle risorse tra ospedale e territorio, valorizzazione del ruolo dei Distretti-ambiti sociosanitari, continuità delle cure, assistenza domiciliare, riclassificazione delle case di riposo, servizi per le persone non autosufficienti e importanza della prevenzione (es. invecchiamento attivo). Temi che l’assessore ha dichiarato di condividere, chiedendo collaborazione per una partecipazione responsabile, insieme a tutti gli altri protagonisti del sistema (medici di medicina generale, organizzazioni sindacali, associazioni di volontariato, etc.) per le scelte indispensabili per salvaguardare il servizio sanitario pubblico, che dovranno essere fondate, in primo luogo, su dati ed evidenze scientifiche. Il presidente dell’ANCI regionale, Mario Pezzetta, ha ricordato che il mondo delle autonomie locali sta ripensando la sua organizzazione in modo più efficace ed efficiente, tramite innovazioni organizzative e collaborazioni sovra comunali. A tal fine l’esperienza degli ambiti sociosanitari, insieme al contributo

delle competenze presenti nel SSR, è valutata tra le “buone pratiche”, valida anche per altri settori della pubblica amministrazione locale, nell’ottica dell’auspicata sussidiarietà verticale.



I componenti del direttivo nella sede della Regione a Udine (sala Kugy)

Il presidente della Conferenza permanente Roberto Ceraolo, nel confermare la disponibilità al dialogo con la Regione, ha auspicato che possa venire presto ripristinato il ruolo della Conferenza quale referente istituzionale della Regione per i provvedimenti in materia di sanità e sociale, in stretto raccordo con il CAL-Consiglio delle Autonomie Locali. All’incontro sono intervenuti anche l’assessore alle politiche sociali del Comune di Monfalcone Cristiana Morsolin, il direttore amministrativo del polo regionale dell’IRCCS E. Medea associazione “La Nostra Famiglia”, Marco Terenzi e Sergio Lupieri, esperto di Federsanità ANCI FVG (già consigliere regionale).

14 ottobre 2013

Federsanità con la LILT per “ottobre in rosa”, prevenzione del tumore al seno. A Trieste le “Stelle olimpiche” per la Barcolana, sport, salute, solidarietà, arte e scienza

Anche Federsanità ANCI FVG ha patrocinato il ricco programma di iniziative organizzate in Friuli Venezia Giulia dalla LILT per la XXI Campagna nazionale di prevenzione del tumore al seno «*Nastro Rosa 2013*» - LILT. Iniziative importanti che si sono tenute nelle diverse aree della Regione, in collaborazione con la Regione, i Comuni e le aziende sanitarie. In particolare la LILT Trieste, presieduta da Bruna Scaggiante, quest’anno ha scelto l’abbinamento con la “Barcolana” (13 ottobre) organizzando un ricchissimo calendario di appuntamenti dedicati alla promozione dell’attività fisica, della solidarietà, della salute, dell’arte e della scienza sul tema della prevenzione di questa patologia che in Italia colpisce una donna su otto con più di 46.000 nuovi casi ogni anno. Un portafoglio di testimonial d’eccezione tra scienziati, saggisti, pittori, fotografi, artisti e sportivi ha sostenuto il messaggio della solidarietà per l’attenzione alla prevenzione primaria (stili di vita) e secondaria (diagnosi precoce e screening) del tumore al seno.

Gli equipaggi al femminile delle Stelle olimpiche di “Give me Five” e il Powerace team di “Poison” unitamente alle atlete su un Elan210, sabato 12 e domenica 13 ottobre hanno portato il messaggio della prevenzione nelle acque del golfo di Trieste nella speciale occasione della regata velica Barcolana 2013, con loro, anche l’assessore regionale alla salute, Maria Sandra Telesca. Le atlete olimpiche e della nazionale, rappresentando idealmente tutte le donne del mondo, hanno gareggiato con il messaggio della LILT “*La prevenzione sulle ali del vento della solidarietà*” grazie a Eau Thermale Avène, “Health and Charity Friend” di LILT; il Powerace team ha innalzato sul “Poison” lo spinnaker “*vela d’autore*” realizzata in esclusiva per LILT dal maestro Paolo Cervi Kervischer. Inoltre, le atlete si faranno promotrici della prevenzione anche in tutte le gare in programma per il 2013-2014 alle quali parteciperanno: un impegno affinché il messaggio dell’attenzione alla prevenzione e alla diagnosi precoce dei tumori non si fermi all’ottobre in rosa e continui ad essere sostenuto.

30 ottobre 2013

Assemblea nazionale Rete Città Sane - OMS, crescono i Comuni del FVG, più sinergie con Federsanità ANCI

I Comuni del Friuli Venezia Giulia si confermano particolarmente attenti ai temi della prevenzione e promozione della salute. Al riguardo un riconoscimento importante è venuto oggi, nel Municipio di Modena, in occasione dell'assemblea nazionale dei Comuni della Rete Città Sane OMS, che ha confermato la presidente uscente, Simona Arletti, assessore all'ambiente del Comune di Modena. Oltre al Comune di Udine, Città progetto dell'OMS per l'invecchiamento attivo (membro di diritto), è stato confermato nel comitato direttivo il Comune di Sacile e tra i revisori dei conti sono stati eletti i Comuni di Reana del Rojale e Trivignano udinese.

Il presidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli, in rappresentanza dell'associazione nazionale e convinto sostenitore della Rete regionale FVG (la più numerosa) fin dalla metà degli anni '90, dopo aver richiamato i qualificati progetti multisettoriali per la promozione della salute realizzati grazie alle sinergie tra direzione centrale salute, Federsanità ANCI FVG, Comuni e aziende sanitarie, ha evidenziato quali obiettivi prioritari l'invecchiamento attivo e le sinergie tra generazioni e la necessità di interventi adeguati per favorire l'equità sociale (vecchie e nuove povertà). All'assemblea nazionale della Rete, insieme alla rappresentante del Comune di Udine, assessore Antonella Nonino, accompagnata dalla referente tecnica di Città sane Udine, Stefania Pascut, hanno partecipato i sindaci di Reana del Rojale, Edi Colaoni, di Trivignano Udinese, Roberto Fedele e l'assessore all'urbanistica del Comune di Sacile, Francesco Scarabellotto.

11 novembre 2013

Assessore Telesca: l'Atlante sociosanitario parla anche in friulano

“Migliorare la comunicazione del servizio sanitario è sempre più decisivo per trasmettere informazioni tecniche corrette a pazienti ed utenti: in questo quadro generale, la comunicazione plurilingue permette di raggiungere con ancora più efficacia tutti i cittadini. A maggior ragione, quindi, l'“Atlante dei servizi sociosanitari in FVG” nella versione in friulano sarà uno strumento di grande utilità in grado di rispondere a due diritti fondamentali: il diritto alla salute e a cure appropriate e la tutela e promozione delle lingue minoritarie che compongono il patrimonio socio-culturale del Friuli Venezia Giulia”.

Così l'assessore regionale alla salute Maria Sandra Telesca alla presentazione oggi, nella sede della Regione a Udine, dell'“Atlant dai servizis sanitaris e sociosanitaris in Friûl Vignesie Julie”, la versione in friulano della “mappa” delle strutture e dei servizi offerti dal sistema sanitario e sociosanitario regionale, che è stato stampato così in cinque lingue (oltre all'italiano, in inglese, tedesco, sloveno e ora friulano). Realizzato da Federsanità ANCI FVG, con il sostegno della Regione e della Fondazione CRUP e la collaborazione dell'Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane, l'“Atlant” - come hanno spiegato il presidente di Federsanità Giuseppe Napoli e il curatore scientifico della pubblicazione Giorgio Simon - contiene le informazioni sulle sei aziende per i servizi sanitari (ASS), sulle due aziende ospedaliero-universitarie (Santa Maria della Misericordia di Udine e Ospedali Riuniti di Trieste), sull'azienda ospedaliera Santa Maria degli Angeli di Pordenone, sui nove Ospedali di rete, sui tre IRCCS- Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (Burlo Garofolo a Trieste, CRO-Centro di riferimento oncologico ad Aviano (PN) ed E. Medea ‘La nostra famiglia’ con sedi a San Vito al Tagliamento e Pasiàn di Prato).

Nell'Atlante sono, inoltre, indicati i riferimenti di 19 Distretti - ambiti socio sanitari, circa 200 strutture residenziali per anziani, ASP-aziende per i servizi alla persona, RSA, case di riposo, centri diurni, hospice, 970 medici di medicina generale, 366 farmacie. In occasione della presentazione dell'Atlante, oltre al consigliere della Fondazione CRUP, Luciano Nonis, che ha ricordato il convinto sostegno alla pubblicazione plurilingue dell'Atlante, erano presenti anche il direttore della ASS n.5 Bassa friulana, Paolo Bordon e il direttore della ARLeF, William Cisilino, che hanno illustrato il progetto pilota di informazione sul plurilinguismo e, in particolare, sull'utilizzo del friulano, rivolto ai neogenitori in tutto il percorso materno infantile. “Nella nostra azienda - ha confermato Bordon - buona parte del personale medico, infermieristico e amministrativo usa correntemente la lingua friulana nei rapporti con pazienti e utenti. Il corso di formazione che IARLeF ha organizzato, portando a Palmanova come relatrice una delle più grandi esperte in bilinguismo, la professoressa Sorace dell'Università di Edimburgo, ha avuto grande ed entusiasta riscontro e siamo certi che non appena la campagna di sensibilizzazione partirà ci sarà la massima collaborazione da parte di tutta la nostra struttura”.

12 novembre 2013

Ictus, insediato il tavolo di lavoro per rete ospedale-territorio. Federsanità FVG tra i promotori

Il 12 novembre, al termine del convegno nazionale “Scacco all’ictus”, che si è tenuto a Roma, presso la sede di CASAGIT, si è svolta la riunione di insediamento del tavolo nazionale ospedale-territorio sulla rete dell’ictus, promosso da Federsanità ANCI, per iniziativa della federazione del Friuli Venezia Giulia, insieme a quella del Piemonte. Al primo incontro hanno partecipato rappresentanti di AGENAS, CARD, FIMMG, ALICe ONLUS, società scientifiche e ordine dei neurologi. Il gruppo si incontrerà con cadenza periodica, utilizzando la rete internet per lo scambio di informazioni. Il primo obiettivo è quello di fornire una mappatura delle strutture del territorio per definire un quadro preciso dell’attuale situazione. Lo studio inizierà dalla valutazione dei dati sulle schede di dimissione. Infine, verrà tracciata una cartina dei costi complessivi, compresi quelli sostenuti dalle famiglie. “Una mappatura che ci dia il senso reale sulla situazione sulla rete del l’ictus. Una ricerca di dati, non sempre governati, che possa arricchire quanto già esiste in materia sulla parte delle acuzie”, ha dichiarato il coordinatore del tavolo, Maurizio Dore, direttore generale dell’Asl To5 di Chieri (To). Dore ha, inoltre, posto l’accento sugli aspetti fondamentali del percorso dell’ictus a iniziare dai fattori di prevenzione per terminare con la riabilitazione passando attraverso il momento acuto. “La vera scommessa se vogliamo dare risposte efficaci sull’ictus - ha detto Dore - parte come tutti sappiamo dalla prevenzione e, nel contempo, dobbiamo creare dei presupposti sostenibili quando il paziente, dopo le dimissioni dall’ospedale, torna sul territorio. In questa fase tutti i soggetti che si occupano di socio-sanitario-assistenziale, sono chiamati ad intervenire.

È la fase più delicata perché, sovente, il paziente rientra in situazioni già complesse come solitudine, famiglie che non sempre riescono a farsi carico completo del congiunto, o semplicemente carenza di strutture adeguate a ricevere il paziente stesso. In questa fase sono coinvolti i medici della prevenzione, quelli ospedalieri, quelli di famiglia e del territorio, insieme ai sindaci e al mondo delle associazioni”. Il presidente Giuseppe Napoli, che rappresentava Federsanità ANCI nazionale e la commissione Welfare dell’ANCI, ha ricordato le origini di questo importante tavolo di lavoro, il 3 giugno scorso in occasione del convegno organizzato presso “Città della salute e della Scienza”, a Torino e ha trovato lo spunto in Friuli Venezia Giulia nel libro “Quattro giorni e tre notti” (ed. Pendragon), della triestina Daria Cozzi. Federsanità Friuli Venezia Giulia era rappresentata anche dai direttori generali ASS n.1 Triestina, Fabio Samani e dell’ASP “La Quietè” di Udine, Salvatore Guarneri, nonché dal segretario generale, Tiziana Del Fabbro, per CASAGIT era presente Pierpaolo Dobrilla.

Tutti i partecipanti al tavolo sono concordi nel ritenere che l’Italia è un Paese variegato in cui alcune regioni sono in grave ritardo nell’applicazione della rete per l’ictus. Per tali motivi il tavolo si è dato dei parametri che attraverso la ricerca dei dati possano riuscire a garantire risposte sia ai pazienti, che al sistema. Lo studio inizierà dalla valutazione dei dati sulle schede di dimissione. I parametri vanno dall’individuazione delle strutture di riferimento ai tempi di rilevamento dell’insorgenza del problema da parte del paziente, o di chi gli sta accanto, dai tempi per raggiungere la struttura più adeguata al trattamento iniziale per arrivare, appunto, alle dimissioni e al ritorno sul territorio e le risposte che qui vengono garantite. Infine, ci si propone anche di tracciare una cartina dei costi complessivi compresi quelli che vengono sostenuti dalle famiglie e che, sovente, non vengono conteggiati dal sistema.

18 novembre 2013

A San Giorgio di Nogaro Comuni, Regione e azienda sanitaria insieme per la salute. Esperienze nella bassa friulana

“Comuni, Regione e azienda Sanitaria per la salute. Esperienze nella Bassa friulana”, su questo tema si è sviluppato il convegno che si è tenuto il 18 novembre, nella biblioteca Villa Dora, a San Giorgio di Nogaro. L’iniziativa è stata promossa da ASS n. 5 Bassa friulana, Regione e Federsanità ANCI FVG, in collaborazione con il Comune di San Giorgio di Nogaro e con i patrocini delle Reti italiana e regionale Città Sane OMS. Nell’occasione sono stati presentati progetti e proposte multisettoriali di istituzioni e associazioni per la promozione della salute.

Dopo i saluti del sindaco di San Giorgio di Nogaro, Pietro Del Frate, del direttore generale di ASS n. 5 Bassa friulana, Paolo Bordon e del presidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli, ha aperto i lavori l’assessore regionale alle infrastrutture, mobilità e pianificazione territoriale, Mariagrazia Santoro che è intervenuta sul rapporto tra pianificazione, mobilità sostenibile e promozione della salute. Quindi, Clara Pinna, direttore del dipartimento di prevenzione di ASS n.5 Bassa friulana, prendendo spunto dal programma ministeriale “Guadagnare salute” ha sintetizzato il “piano regionale della prevenzione” e i

progetti realizzati in sinergia con Federsanità ANCI FVG. Iliana Gobino, della direzione centrale infrastrutture e viabilità, ha illustrato i progetti per la prevenzione degli incidenti stradali e la banca dati MITRIS, Luciano Trevisi, funzionario del Comune di Udine, ha approfondito le “Linee guida per la qualità della ristorazione scolastica” in rapporto agli appalti dei Comuni. Infine, Gianfranco Pizzolitto, presidente di Auser FVG, ha presentato le proposte contenute nel protocollo aperto “*Per l’invecchiamento attivo e le sinergie tra generazioni*”, siglato tra Regione, ANCI, Federsanità ANCI e Auser FVG, da cui il tema delle opportunità derivanti dalle sinergie tra mondo del volontariato, Comuni e altre istituzioni in materia di salute e welfare sul quale l’assessore alle politiche sociali del Comune di San Giorgio di Nogaro, Cristina Pittis, ha portato l’esperienza del suo comune. La sessione è stata moderata da Silla Stell, referente promozione salute del dipartimento prevenzione ASS n. 5 Bassa friulana. Infine, sulle “buone pratiche” dei Comuni significativi contributi sul tema “Istituzioni e volontariato in rete per la promozione della salute” sono stati portati dai sindaci di San Giorgio di Nogaro, Pietro Del Frate, Porpetto, Pietro Dri e di Carlino, Diego Navarra, insieme al responsabile del distretto Ovest dell’ASS n. 5 Bassa friulana, Mario Corbatto. Ha moderato l’incontro il presidente di Federsanità, Giuseppe Napoli.

28 novembre 2013

Dono degli organi, speranza di vita. A Palmanova sportello in municipio. Firmata una convenzione tra il Comune di Palmanova e l’ASS della Bassa friulana

Il Comune di Palmanova e l’azienda sanitaria Bassa friulana, su iniziativa di Federsanità regionale, hanno siglato una convenzione per l’apertura nell’ufficio anagrafe del Municipio palmarino dello sportello per la raccolta delle dichiarazioni di volontà sul dono degli organi. L’iniziativa rientra nel progetto nazionale “Un dono per la vita”, promosso dal ministero della salute, in collaborazione con il centro nazionale trapianti e attuato in regione da Federsanità ANCI FVG insieme al centro regionale trapianti. Con l’attivazione di questo progetto l’ufficio anagrafe del Comune, con il supporto organizzativo dell’ASS può raccogliere le dichiarazioni di volontà dei cittadini maggiorenni per la donazione di organi e tessuti a scopo di trapianto. “Le persone interessate potranno recarsi presso l’ufficio anagrafe per ricevere la documentazione informativa sulla donazione di organi e tessuti e compilare l’eventuale dichiarazione di volontà che poi sarà trasmessa alla direzione medica ospedaliera, alla quale spetta il compito di inserire i dati raccolti nel sistema informativo dei trapianti del Ministero della salute”, ha illustrato il sindaco, Francesco Martines. Con la convenzione sottoscritta il Comune si impegna, inoltre, a favorire le iniziative di informazione ai cittadini ed, in particolare, quelle in collaborazione con le associazioni di volontariato e con il centro regionale trapianti. Al riguardo l’assessore alle politiche sociali, Giuseppe Tellini, ha dichiarato: «Desideriamo informare i cittadini su un tema di particolare rilevanza sociale, pertanto, invieremo una specifica lettera per comunicare l’apertura dello sportello sulla donazione. Grazie al progresso scientifico e a un’organizzazione sempre più efficiente, oggi il trapianto di organi, tessuti e cellule rappresenta una reale speranza di vita per molte persone gravemente ammalate. Per realizzare questa speranza, è fondamentale una specifica scelta consapevole e informata di voler essere utili agli altri attraverso un gesto, qual è la donazione, che è per eccellenza simbolo di gratuità e di solidarietà sociale»

3 dicembre 2013

Federsanità al fianco dell’ordine dei medici di Udine e ISDE: forte appello alla politica locale: puntare sulla prevenzione. Ambiente e salute siano i criteri prioritari delle decisioni pubbliche. In crescita i tumori giovanili e infantili.

Stiamo vivendo una transizione epidemiologica epocale. L’ambiente è così importante che dobbiamo accettare l’idea che non esiste una malattia che non sia ambientalmente indotta. Il che significa che l’inquinamento atmosferico, le radiazioni, i campi elettromagnetici (cellulari, ad esempio) le polveri sottili, i vari inquinanti, provocano cambiamenti radicali nello stato di salute, cambiamenti che si verificano addirittura già nella formazione del feto. Ecco perché la categoria medica, alla luce dei dati allarmanti della rapidità d’incremento delle patologie neurodegenerative, neoplastiche, del diabete di tipo 2 (molti i casi di persone di mezza età e addirittura di adolescenti affetti) e dell’obesità, formula un forte appello alla classe politica affinché l’ambiente entri a pieno titolo tra le priorità in agenda, in modo che le decisioni pubbliche vengano guidate dal criterio di salute pubblica. Il quadro, preoccupante, è emerso durante il convegno “*Ambiente, salute e genoma: ruolo della medicina e del medico*” organizzato dall’Ordine dei Medici di Udine in collaborazione con l’ISDE (Italia International Society of Doctors for Environment), con il patrocinio, tra gli altri, di Federsanità ANCI FVG, presso l’auditorium Erdisu, di

Udine. “Politici, interessatevi dell’ambiente!”, ha esortato il presidente dell’Ordine, Maurizio Rocco, ricordando anche agli stessi camici bianchi di occuparsene, visto che, fra l’altro, è previsto specificamente nell’articolo 5 del Codice deontologico, dunque si tratta di un dovere professionale ed etico. I medici friulani intendono porsi come interlocutori privilegiati di determinate scelte, “noi medici - puntualizza il presidente - vogliamo fungere da promotori di iniziative volte a stimolare i politici e le istituzioni. Dobbiamo far capire ai nostri politici che l’ambiente induce le malattie”.

“Nel 2027 almeno una persona su due avrà il cancro”, ha affermato il presidente del comitato scientifico ISDE, prof. Ernesto Burgio. Ad allertare i medici è anche il fatto che l’aumento del cancro non riguarda più solo l’età senile: “Purtroppo stanno crescendo i casi dei tumori giovanili, e addirittura quelli infantili, come attestano vari studi europei secondo cui ogni anno si registra oltre l’1 per cento in più di tumori infantili, entro il primo anno di vita”. Che cosa comporta questo dato? Che le modificazioni provocate dall’ambiente sulla nostra salute si verificano già a livello fetale: l’incremento delle malattie neurodegenerative e neoplastiche potrebbe essere la conseguenza della non perfetta programmazione genetica che avviene nell’utero”. Può essere che già i gameti stessi, sottoposti alle influenze ambientali, si stiano modificando (è la cosiddetta base genetica delle malattie). Anche il diabete di tipo 2 sta colpendo sempre più i giovani. L’ambiente sta cambiando troppo in fretta e il network genomico sta andando in tilt. Puntare sulla prevenzione, ha ribadito il direttore del dipartimento di scienze mediche e biologiche dell’Università di Udine, prof. Fabio Barbone secondo cui, alla luce della crescita delle sindromi metaboliche, è indispensabile stimare l’impatto al fine di ridurre la malattia attraverso strategie preventive. “Ormai, ha reso noto il direttore, “le malattie croniche rappresentano oltre la metà delle malattie mortali”. Secondo Barbone si devono sviluppare politiche finalizzate alla riduzione dell’inquinamento urbano, al miglioramento delle matrici ambientali, e allo sviluppo dell’attività fisica. Nel corso del convegno è stata delineata anche una disamina storico-filosofica da parte del coordinatore della commissione di deontologia ed etica medica, Tiziano Sguazzero; mentre il direttore del dipartimento provinciale di Udine dell’ARPA, Giorgio Mattassi, ha affrontato lo stato dell’ambiente nella regione FVG e i potenziali rischi per la salute umana, sottolineando il decadimento della qualità dell’ambiente. A conclusione del convegno si è tenuta la tavola rotonda con il sindaco Furio Honsell e l’assessore provinciale alle politiche sociali, Elisa Battaglia, presente in sala anche il presidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli.

17 dicembre 2013

A Roma il premio “Il coraggio di agire” per l’innovazione tecnologica a Mauro Ferrari, alla presenza del ministro Lorenzin



Sturani, Bazzoni, De Favero, Lorenzin e Napoli

Un premio per riconoscere la capacità di amministratori e manager che, attraverso il servizio reso alla pubblica amministrazione, hanno dimostrato che percorrere la strada della sostenibilità è possibile, garantendo alla cittadinanza la qualità dei servizi erogati e contribuendo, in linea con gli indirizzi nazionali, alla diffusione della cultura della qualità basata sui principi della misurazione, valutazione e

miglioramento continuo delle performance. Sono queste le motivazioni del premio nazionale *“Il Coraggio di Agire”* istituito da Federsanità ANCI giunto alla seconda edizione.

La cerimonia di premiazione si è svolta oggi, a Roma, nel corso della riunione dell'esecutivo nazionale di Federsanità, riunito per gli auguri di Natale, alla presenza del ministro della salute, Beatrice Lorenzin. A ricevere il premio, soggetti che, a vario titolo, sono coinvolti nei processi decisionali della sanità italiana. Ciascuno dei premiati, scelti attraverso una consultazione pubblica online, rappresenta una particolare declinazione del *“coraggio di agire”*. Per la categoria *“Scelte per l'innovazione tecnologica”* il premio è andato ad Antonio Pedicini, direttore generale IRCCS Istituto Tumori *“Fondazione Pascale”* di Napoli e a Mauro Ferrari, il matematico italiano che sta rivoluzionando la lotta ai tumori. **Per Mauro Ferrari**, presidente, del *“Methodist Hospital Research Institute”*, di Houston in Texas (U.S.A.) la motivazione è la seguente: *“Tra i padri fondatori della nanomedicina, è apprezzato a livello mondiale per le applicazioni delle sue ricerche nella lotta ai tumori. Da oltre vent'anni è protagonista di un processo innovativo e coraggioso che ha consentito di implementare significative alleanze tra le diverse discipline scientifiche in favore di un obiettivo comune: sconfiggere il cancro”*.

23 dicembre 2013

Federsanità progetti 2014: riordino SSR, promozione della salute a tutte le età prevenzione azzardopatie e Agenda digitale sanitaria



Snaidero, Morsolin, Buttignon, Corso, Guarneri e Weber

Un progetto di rete per prevenire e contrastare il gioco d'azzardo patologico (azzardopatie), è una delle principali iniziative di Federsanità ANCI FVG per il 2014 che il direttivo regionale dell'associazione, presieduto da Giuseppe Napoli, ha approvato all'unanimità, nei giorni scorsi, presente anche il presidente di ANCI FVG, Mario Pezzetta. Lo spunto è stato fornito dalla direzione centrale salute che nel 2013 ha avviato un tavolo tecnico regionale (GAP) tra aziende sanitarie e realtà del territorio, a cui anche Federsanità partecipa, nonché dalla mozione approvata recentemente dal Consiglio comunale di Trieste di adesione al *“Manifesto dei sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo”*, illustrata dall'assessore alle politiche sociali, Laura Famulari e dall'interesse di numerosi Comuni e associazioni (Auser, Anteas, CARITAS, Libera, etc.). L'obiettivo è quello di individuare insieme gli strumenti più efficaci per contrastare questo pericoloso e dilagante fenomeno che rischia di impoverire ulteriormente numerose famiglie anche nella nostra regione.

Inoltre, il programma di attività per il 2014 condiviso da tutti gli associati, conferma e rilancia l'impegno multidisciplinare dell'associazione per quelle che ritiene le priorità per i sistemi sanitario e sociosanitario. I temi sono i seguenti: riorganizzazione dei servizi sanitari, qualità e sostenibilità; integrazione sociosanitaria, il *“benessere sociosanitario”*, promozione dell'inclusione sociale e lotta contro la povertà; prevenzione e promozione della salute e qualità della vita a tutte le età, innovazioni sanitarie e territoriali, ICT e Agenda digitale sanitaria, continuità dell'assistenza e Piani di zona; equità e nuovo welfare dei Comuni.



Adami, Terenzi, Bordon, Cortiula, Francescutti e Piotrowski

15 gennaio 2014

Protocollo ANCI, Federsanità, Anteas e Auser: invecchiamento attivo e sinergie tra generazioni e prevenzione azzardopatie

È stato siglato oggi, presso la sede di ANCI e Federsanità, a Udine, il protocollo “Per l’invecchiamento attivo e le sinergie tra generazioni. progetto prevenzione ludopatie”, a sottoscriverlo i presidenti, di ANCI FVG, Mario Pezzetta, Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli, insieme ai presidenti di Anteas FVG, Augusto Garimoldi e Auser FVG, Gianfranco Pizzolitto.

Presente anche la vicepresidente di ANCI FVG, Laura Famulari, assessore alle politiche sociali del comune di Trieste. Il documento, di fatto, attua e amplia analogo protocollo siglato il 5 agosto 2013 con l’assessore regionale alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, Maria Sandra Telesca.

L’obiettivo congiunto è quello di promuovere la salute e il benessere a tutte le età e, in particolare, corretti stili di vita e azioni positive per la persone ultra sessantacinquenni, anche tramite lo scambio di competenze ed esperienze con il mondo dei giovani, valorizzando le sinergie e la partecipazione attiva del mondo del volontariato.

Come indicano le “Linee di gestione del SSR” per il 2014 “l’invecchiamento attivo costituisce una preziosa risorsa per i programmi di promozione della salute ed è esso stesso fattore di protezione rispetto alle patologie legate all’età anziana”.

Su tali basi i principali impegni del protocollo riguardano: promozione di corretti stili di vita (educazione alimentare, promozione attività fisica), promozione di stili di consumo intelligenti ed ecocompatibili; promozione della sicurezza stradale e domestica; prevenzione e contrasto delle dipendenze da sostanze legali ed illegali e del gioco d’azzardo patologico; facilitazione alla comprensione dei temi di attualità sociale, con particolare riguardo a quelli di prevenzione e di promozione della salute e formazione del volontariato.

In particolare, il primo progetto sarà finalizzato alla prevenzione delle ludopatie (ndr. meglio azzardopatie) e sarà realizzato in coordinamento con il tavolo tecnico regionale GAP- per la prevenzione del gioco d’azzardo patologico, attivato, nel 2013, dalla direzione centrale salute con l’Osservatorio regionale delle dipendenze, i referenti dei dipartimenti delle dipendenze delle ASS e associazioni di riferimento (Caritas, Anteas, Auser, Federconsumatori, etc.).

Inoltre, su questo tema è stata richiamata anche la mozione del Consiglio comunale di Trieste (15 novembre 2013) di adesione al “Manifesto dei sindaci per la legalità contro il gioco d’azzardo” recepita anche da Federsanità e ANCI FVG. La prospettiva è anche quella di fornire un contributo di “buone pratiche” per l’auspicata legge regionale in materia che la Regione sta predisponendo.

24 gennaio 2014

III commissione consiliare: audizioni su proposta di legge per il contrasto della dipendenza gioco d'azzardo

La III commissione consiliare regionale, presidente Franco Rotelli (PD), ha svolto una serie di audizioni sulla proposta di legge in materia di trattamento e contrasto della dipendenza da gioco d'azzardo patologico. Hanno partecipato la direzione centrale regionale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, i dipartimenti dipendenze delle aziende per servizi sanitari (ASS1, ASS 2, ASS 4, ASS 5 E ASS 6), Federsanità ANCI, CARITAS, Federconsumatori, Cooperativa 2001, associazione Auser, Hyperion, Assosostegno, centro Italiano Femminile e Confesercenti. Da più parti si è segnalata l'evidente contraddizione tra quello che lo Stato promuove, cioè molti tipi di gioco a soldi, e gli esiti sociali di questo tipo di attività. I danni sociali e gli introiti si pareggiano, hanno detto gran parte degli intervenuti, di fatto vanificando l'eventuale tentativo di guadagno da parte dell'erario. Segnalate anche alcune criticità tecniche da limare prima dell'esame in aula. I consiglieri Silvana Cremaschi (PD), prima firmataria della proposta, e Roberto Novelli (Pdl) hanno approfondito alcuni aspetti tecnici del provvedimento.

(Ndr. L.R. n. 1/2014, Disposizioni per la prevenzione, il trattamento e il contrasto della dipendenza da gioco d'azzardo, nonché delle problematiche e patologie correlate. B.U.R. Friuli Venezia Giulia - n. 8 del 19/02/2014)

17 febbraio 2014

Federsanità aderisce alla campagna "Mettiamoci in gioco", una task force per prevenire e contrastare l'azzardopatia



Rappresentanti delle associazioni che aderiscono alla campagna "Mettiamoci in gioco"

Anche Federsanità ANCI FVG partecipa alla campagna informativa nazionale "Mettiamoci in gioco" avviata il 17 febbraio in Friuli Venezia Giulia.

La prima riunione del coordinamento regionale si è tenuta a Udine, era coordinata da Anna Martini per CNCA - Coordinamento nazionale comunità di accoglienza e ha visto quali relatori don Armando Zappolini, responsabile del coordinamento nazionale e Francesco Gennaro, Uil nazionale.

Tra i rappresentanti delle associazioni e istituzioni del Friuli Venezia Giulia sono intervenuti, tra gli altri, per Auser FVG, il vicepresidente Dario Rassatti e Irio Iob, Auser Cervignano del Friuli, per Federsanità ANCI FVG, il presidente, Giuseppe Napoli, anche in rappresentanza di ANCI FVG, insieme al segretario generale di Federsanità ANCI FVG, Tiziana Del Fabbro, per il Comune di Udine era presente l'assessore

Raffaella Basana insieme al referente della ludoteca Paolo Munini.

Aderiscono alla campagna: istituzioni, organizzazioni di terzo settore, associazioni di consumatori, sindacati: ACLI, ADUSBEF, ALEA, ANCI, Anteas, ARCI, Associazione Orthos, Auser, Avviso Pubblico, Azione Cattolica Italiana, CGIL, CISL, CNCA, CONAGGA, Federconsumatori, FeDerSerD, FICT, FITEL, Fondazione PIME, Fp CGIL, Gruppo Abele, InterCear, Libera, Scuola delle Buone Pratiche/Legautonomie-Terre di mezzo, Shaker - pensieri senza dimora, UIL, UISP.

Successivamente alla riunione del 7 aprile Anci e Federsanità hanno indicato Raffaella Basana, assessore allo sport, all'educazione e agli stili di vita del Comune di Udine tra i tre portavoce (temporanei) del coordinamento regionale, insieme ad Anna Martini per il CNCA e Alessandro Vegliach per il servizio pubblico

14 febbraio 2014

Direttivo Federsanità approvati consuntivo e bilancio di previsione. Progetti e reti per la continuità delle cure, agenda digitale sanitaria e prevenzione azzardo

Il comitato direttivo, riunito venerdì 14 febbraio presso la sede della Regione, a Udine, ha approvato all'unanimità il conto consuntivo 2013 e il bilancio di previsione 2014.

Tra i progetti attivati nel 2013 il presidente, Giuseppe Napoli, ha aggiornato i presenti, insieme al vicepresidente, Fabio Samani, sul tavolo nazionale "Rete per ictus: le risposte ospedale - territorio" che si propone di monitorare nelle regioni l'attuazione delle Linee guida in materia, mappare l'efficacia della rete delle cure primarie e intermedie e come i diversi Piani di zona rispondono ai bisogni dei pazienti "post ictati".

Il progetto sarà presentato anche alla prossima riunione della commissione Welfare di ANCI. Un altro tema di rilievo è stato l'impegno di Federsanità ANCI FVG, insieme alla direzione centrale salute, a molti Comuni e associazioni, per la prevenzione del GAP- gioco d'azzardo patologico, anche alla luce della recente legge regionale approvata lo scorso 1 febbraio.

Al riguardo, insieme al presidente Napoli, ha brevemente relazionato la vicepresidente ANCI FVG, Laura Famulari, assessore politiche sociali Comune di Trieste. Una nuova tappa per l'ampliamento di questa rete si è tenuta lunedì 17 febbraio, a Udine, per la presentazione della Campagna nazionale contro i rischi del gioco d'azzardo, "Mettiamoci in gioco" www.mettiamociingioco.org/la-campagna sostenuta da numerose associazioni tra cui anche ANCI, Auser e Anteas.

Infine, il coordinatore del gruppo di lavoro "Osservatorio ICT e Agenda digitale sanitaria", il direttore generale Paolo Bordon ha sintetizzato l'attività del 2013 e le prospettive per il 2014, di particolare attualità anche in vista delle imminenti scadenze europee e nazionali. A tal fine Bordon, oltre all'aggiornamento della banca dati realizzata a partire dal 2011, ha segnalato anche l'attivazione del sito dedicato www.agendadigitalesanitaria.it a cura del coordinatore scientifico del progetto, Gillberto Bragonzi.

A Udine il premio "Il coraggio di agire" a Mauro Ferrari: "siamo tutti guaritori", principi etici, umanità e solidarietà

"Siamo tutti guaritori perché possiamo, in vario modo, contribuire ad alleviare le sofferenze delle altre persone", così lo scienziato Mauro Ferrari ha commentato, con grande umiltà, il premio "Il coraggio di agire" di Federsanità ANCI, consegnato a lui dal presidente Giuseppe Napoli, che lo aveva ricevuto, a metà dicembre, dal ministro la salute, Beatrice Lorenzin.

Sul tavolo dei relatori anche l'assessore alla salute, Maria Sandra Telesca e Flavio Pressacco, professore ordinario di matematica finanziaria dipartimento di economia e statistica e decano dell'Università degli Studi di Udine.

Davanti ad una folta platea di rappresentanti delle istituzioni, del mondo della scienza, dirigenti del servizio sanitario e sociosanitario regionale, del mondo delle autonomie locali con il presidente di ANCI FVG, Mario Pezzetta e la vicepresidente, Laura Famulari, della scuola ed esponenti dell'associazionismo (LILT provinciale di Udine e Trieste, Libertas Udine, Libertas Sporting Club Udine, CONI).

Più che il coraggio Ferrari ha richiamato i suoi principi etici fondamentali: "compassione e solidarietà umana per chi soffre, oggettività e rigore scientifico, rispetto delle regole e delle leggi, imparzialità (non possiamo decidere a priori senza conoscere i fatti), inclusività e civiltà nella conversazione".

"Il coraggio gli è servito per superare ostacoli e conseguire significativi risultati, a livello umano e professionale, che l'hanno portato a individuare nuovi percorsi e frontiere della scienza", ha evidenziato il presidente di Federsanità ANCI FVG Giuseppe Napoli illustrando la motivazione del premio "Il coraggio di agire", categoria "Scelte per l'innovazione tecnologica"... "da oltre vent'anni è protagonista di un processo innovativo che ha consentito significative alleanze tra diversi settori, discipline e soggetti..."

Ferrari, infatti, è stato tra i fondatori della nanotecnologia biomedicale, in particolare per le applicazioni relative al trasporto dei farmaci (oncofisica del trasporto, etc.), al trapianto di cellule, bioreattori impiantabili e altre innovative modalità terapeutiche per curare i mali del secolo” e ha svolto il ruolo di “Special expert” in Nanotecnologie presso l’Istituto Oncologico nazionale degli Stati Uniti (2003-2005), fornendo la leadership del principale programma mondiale in nanomedicina, anche in qualità di coordinatore di un gruppo di lavoro composto da una decina di scienziati premi Nobel.



Pressacco, Telesca, Ferrari e Napoli

E proprio “Mauro Ferrari: un moderno ingegno leonardesco” è stato il tema della coinvolgente lectio del professor Flavio Pressacco vicino a Ferrari, sia per l’impostazione scientifica, che per la fama di allenatore di basket. Il “padre della nanomedicina” - ha dichiarato Pressacco - costituisce, di fatto, un’originale e innovativa sintesi tra cultura classica e scientifica abbinata alle capacità manageriali formatesi anche grazie all’esperienza del “gioco di squadra”, sia attivo che in veste di allenatore di squadre di basket.

Da questa esperienza di successo è venuto anche l’invito a tutti i giovani (numerosi in sala) a cercare la propria strada, con impegno e passione. Sulla stessa linea anche l’assessore alla salute Maria Sandra Telesca che ha richiamato la vicinanza di Ferrari, anche se da Houston (Texas), alla nostra regione dove torna di frequente e per la quale costituisce un’ingente risorsa umana (“Collaboro con tanti amici friulani e non direi che me ne sono andato, semplicemente ho acquisito altrove gli strumenti per lavorare insieme”).

Un esempio positivo per molti giovani - ha concluso Telesca - ancor più utile in tempi difficili come quelli attuali, in cui c’è bisogno di impegno ed entusiasmo, coraggio, innovazione e speranza per il futuro.

Dal Liceo Stellini (Udine) alla presidenza del Methodist (Houston), il nano video

Federsanità ANCI Friuli Venezia Giulia per rendere speciale questa cerimonia e differenziarla da molti altri premi vinti da Ferrari ha voluto tributare allo scienziato di origini friulane un breve video sulla sua vita e successi, curato da Tiziana Del Fabbro e Paolo Parisotto.

In sintesi, le immagini si sviluppano dal Liceo Classico “J. Stellini” di Udine (flash sulla rinnovata palestra), al percorso accademico tra l’Università di Padova, Berkeley e Ohio University, fino alla sua realtà attuale, presidente e amministratore delegato del “Methodist Research Institute” (14 mila dipendenti complessivamente, circa 900 solo nell’edificio da lui avviato).

In questa innovativa struttura, al top delle classifiche mondiali, i principi chiave sono la translazionalità, ovvero portare i risultati delle ricerche al letto del paziente e in tempi sempre più brevi, trasformazionalità (innovatività) e interdisciplinarietà. Non solo studio e scienza, quindi, la vita di “su-

per Mauro” è ricca di progetti sociali come NanoGagliato e Accademia Nanopiccola (in Calabria), giunti quest’anno alla 7’edizione e poi le passioni sportive, prima il basket e oggi le super maratone (100 km) e nel 2014 la sfida con il progetto “111 km. per la Calabria” (23-24 luglio). E poi ancora la musica, il sax e il jazz, ma sopra tutto la famiglia e i valori.



14 marzo 2013

A Palmanova presentazione del libro di Daria Cozzi per la rete per l'ictus, con l'assessore Telesca

“Quattro giorni e tre notti. Una storia vera” il libro di Daria Cozzi è stato presentato venerdì 14 marzo, nella Polveriera Napoleonica di Palmanova. L’iniziativa rientra nell’ambito della rassegna “Donna e dintorni 2014”, dall’8 al 23 marzo 2014 ed è promossa dal Comune di Palmanova con il patrocinio, tra gli altri, di Federsanità ANCI FVG. Dopo gli interventi del sindaco di Palmanova, Francesco Martines, dell’assessore comunale alla cultura Adriana Danielis, del presidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli, dell’autrice, Daria Cozzi e della psichiatria Paola Zanus Michiei, ha concluso l’incontro l’assessore regionale alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, Maria Sandra Telesca.

Ha moderato l’incontro la giornalista Silvia Savi. Nell’occasione si è parlato anche del progetto sociale e scientifico “Rete per l’ictus. Ospedale - territorio”, promosso da Federsanità ANCI FVG a livello nazionale, proprio a seguito della testimonianza di questo libro.

3 aprile 2014

A Sacile importante seminario su domiciliarità e accessibilità. Presentati i risultati dell'azione pilota per eliminare le barriere architettoniche

Giovedì 3 aprile si è svolto presso la sala del Ballatoio Palazzo Ragazzoni di Sacile (PN) il seminario “Superare il primo step per partire” sul tema dell’accessibilità nella pianificazione edilizia e urbanistica organizzato nell’ambito del progetto strategico regionale denominato “Azioni di sistema per la promozione dell’accessibilità e della domiciliarità - ASPAD” finanziato dalla L.R 10 Novembre 2005 n. 26 Art. 22 Interventi a favore dell’innovazione nel settore del welfare e promosso dalla direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali.

L’incontro è stato organizzato dal Comune di Sacile con il supporto dell’area Welfare di Comunità dell’azienda per i servizi sanitari n. 5 “Bassa friulana”, con il patrocinio di Federsanità ANCI FVG e ANCI FVG, e della Consulta regionale delle associazioni delle Persone Disabili e delle loro Famiglie.

Durante il seminario sono stati presentati i risultati dell’“azione pilota” di costruzione partecipata del PEBA- Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche- che è stata l’occasione per testare gli strumenti di valutazione dell’accessibilità degli ambienti costruiti (questionario e model checker) e

coinvolgere la comunità di Sacile nella raccolta delle priorità delle misure da adottare per l'eliminazione delle barriere architettoniche da parte dell'amministrazione comunale. Le attività realizzate all'interno del progetto ASPAD hanno cercato di promuovere e sviluppare l'idea di accessibilità come un concetto che non riguarda solo una parte della popolazione, ma rappresenta un investimento per la comunità nel suo complesso.

Con le attività realizzate all'interno dell'azione pilota si è voluto sottolineare l'importanza dei PEBA quale strumento significativo per emancipare la tematica dell'accessibilità dalla ristretta sfera sanitaria superando in questo modo la concezione di barriere architettoniche come problema che riguarda una minoranza di persone in favore del concetto di accessibilità come sapere che migliora per tutti la qualità dello spazio.

All'evento sono intervenuti: Maria Grazia Santoro, assessore regionale all'Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, Pier Oreste Brusori, direttore area socio sanitaria della direzione centrale salute, Roberto Ceraolo, sindaco del Comune di Sacile, Giuseppe Napoli, presidente Federsanità ANCI FVG, Francesco Scarabellotto, assessore comunale alla pianificazione urbanistica, Viabilità, Edilizia Privata, Antonio Lauria, Università di Firenze, dipartimento di Architettura e responsabile scientifico della ricerca "I piani per l'accessibilità".

Hanno inoltre partecipato al seminario tecnici ed esperti del settore che hanno sperimentato e sviluppato il progetto ASPAD, i portatori di interessi che hanno partecipato alla sperimentazione ed i referenti delle associazioni e istituzioni di persone con disabilità.

15 maggio 2014

A San Giorgio di Nogaro presentato il progetto "Stili di vita. Una corretta alimentazione per una migliore qualità della vita", con ASS Bassa friulana e Auser

Il progetto "Stili di vita. Una corretta alimentazione per una migliore qualità della vita", promosso da Federsanità ANCI FVG, ASS n.5 Bassa friulana e Auser FVG, insieme a Legacoop FVG, Coop Consumatori Nord Est e Unione regionale cuochi FVG, con il patrocinio del Comune di San Giorgio di Nogaro, è stato presentato giovedì 15 maggio, a Villa Dora di San Giorgio di Nogaro (UD).

L'iniziativa costituisce un'attuazione operativa del protocollo "Per l'invecchiamento attivo e le sinergie tra generazioni", siglato tra Regione, Federsanità, ANCI FVG e Auser FVG (5 agosto 2013).

L'obiettivo è quello di promuovere corretti stili di vita a tutte le età, nonché attivare "buone pratiche" dei cittadini, in coordinamento con i Comuni, le aziende sanitarie, i medici di medicina generale, il mondo del volontariato e gli altri soggetti che condividono gli obiettivi del programma interministeriale "Guadagnare salute", recepiti nel piano regionale della prevenzione della Regione e attuati tramite il piano della prevenzione dell'ASS n. 5 Bassa friulana per il 2014.

Nel primo incontro, a San Giorgio di Nogaro, il progetto è stato condiviso con i principali soggetti del territorio e sono state illustrate alcune realizzazioni operative.

In particolare, nei diversi incontri sul territorio, verranno approfonditi, in teoria e pratica, i temi dei gruppi alimentari e dei principi nutritivi, le esigenze nutrizionali per fasce di età e i comportamenti alimentari a rischio per la salute, con attenzione per le produzioni locali, le modalità di distribuzione, consumo, conservazione e preparazione dei prodotti. In sintesi, più salute per tutti, dal campo alla tavola.

All'incontro sono intervenuti: Pietro del Frate, sindaco di San Giorgio di Nogaro (UD), Giuseppe Napoli, presidente Federsanità ANCI Friuli Venezia Giulia, Luciano Zanelli, direttore generale ASS n. 5 Bassa Friulana e Dario Rassatti, vice presidente Auser Friuli Venezia Giulia e gli esperti, Clara Pinna, direttore dipartimento prevenzione ASS n.5 Bassa friulana (Il piano della prevenzione e gli stili di vita), Gabriella Trani, dirigente servizio igiene alimenti e nutrizione e Alessandro Cacitti, direttore servizio veterinario Igiene alimenti di origine Animale (SIAOA) ASS n. 5 Bassa friulana (So cosa mangio: mangio sano... qualche suggerimento per orientare le scelte alimentari), Gaetano Zanutti - Lega Cooperative FVG (Gli attori delle filiere agroalimentari), Alessandro Meneguzzi, assistente alle politiche sociali Coop Consumatori Nordest (L'attività di Coop Consumatori Nordest per un consumo consapevole) e Germano Pontoni, presidente Unione Cuochi FVG (La cucina di ieri per un domani migliore).

Ha concluso i lavori, Gianfranco Pizzolitto, presidente Auser FVG.

19 maggio 2014

Partecipata assemblea di Federsanità: nuovo statuto per rilanciare integrazione e territorio. Proposte per le riforme del sistema sanitario e sociosanitario regionale



Piotrowski, Del Fabbro, Napoli e Pezzetta

L'assemblea statutaria di Federsanità ANCI FVG, lunedì 19 maggio, ha approvato all'unanimità il nuovo statuto, alla presenza di ventiquattro associati su venticinque, ha così inteso rilanciare e rinnovare l'impegno dell'associazione sulle priorità per la salute, il welfare e la qualità della vita.

In particolare, come ha evidenziato il presidente Giuseppe Napoli, dopo i saluti del presidente di ANCI FVG, Mario Pezzetta, il nuovo statuto, definito, dopo alcuni mesi di lavoro, da uno specifico gruppo tecnico politico, valorizza la composizione "integrata" della federazione regionale che, al passo con le evoluzioni dell'ultimo decennio, si fonda su quattro pilastri: i Comuni, le aziende sanitarie (territoriali e ospedaliere), gli IRCCS - Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, le aziende servizi alla persona e "gli altri erogatori di servizi sociosanitari operanti nell'ambito del SSR" (es. CAMPP, CISI e Istituto regionale per ciechi Rittmeyer di Trieste).



Partecipanti all'assemblea

Con questo spirito - è stato evidenziato - e in vista delle imminenti riforme del servizio sanitario e delle Autonomie locali verrà ulteriormente rafforzato anche il coordinamento con ANCI FVG e con la Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale per un efficace coinvolgimento dei Comuni nella programmazione per le comunità e il territorio.

Al riguardo il comitato direttivo (seguito all'assemblea), ha approfondito la proposta di riforma del SSR e il regolamento sulla riclassificazione delle case di riposo per i quali Federsanità sta definendo specifici contributi da presentare alla Regione.

Da parte dei numerosi e qualificati intervenuti, tra cui il sindaco di Udine, Furio Honsell, gli assessori alle politiche sociali dei Comuni di Trieste, Laura Famulari, Pordenone, Vincenzo Romor, Monfalcone, Cristiana Morsolin e Tolmezzo, Cuder, i direttori generali delle cinque ASS e dell'Ospedale di Pordenone, nonché i rappresentanti delle nove ASP associate, è venuto un forte invito alla Regione per cogliere la sfida di attivare un ottimale coordinamento tra le riforme strategiche per il sistema regionale e i provvedimenti che riguardano la salute e il sociale.

3 giugno 2014

“Salute in casa e prevenzione incidenti domestici” a Camino si è conclusa la prima tappa del progetto pilota regionale

Martedì 3 giugno, presso la biblioteca comunale di Camino al Tagliamento si è concluso il ciclo di tre incontri sulla “salute in casa e prevenzione incidenti domestici”, il percorso informativo / formativo promosso da Federsanità ANCI FVG, ASS n. 4 “Medio Friuli”, Distretto e Ambito sociosanitario di Codroipo e Auser FVG, in attuazione del protocollo regionale “Per l'invecchiamento attivo e le sinergie tra generazioni”.

Gli incontri sono stati realizzati in collaborazione con la consulta delle associazioni dei disabili e il CRIBA - Centro regionale di Informazione sulle barriere architettoniche FVG, con il patrocinio del Comune di Camino al Tagliamento.

Si è trattato di un'“esperienza pilota” alla quale hanno partecipato, attivamente, una trentina di volontari dell'Auser da tutta la Regione e una decina di qualificati relatori di diversi settori, esperti di prevenzione ed emergenza (ASS n.4 Medio Friuli e azienda ospedaliera universitaria di Udine) e servizi sociosanitari (Distretto e Ambito di Codroipo), architetti e progettisti (Consulta dei Disabili e CRIBA FVG), vigili del fuoco e forestali. Presenti anche i presidenti di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli e di Auser FVG, Gianfranco Pizzolitto, il sindaco di Codroipo, Fabio Marchetti e il vicesindaco di Camino al Tagliamento, insieme al direttore del Distretto, Gianfranco Napolitano, al presidente dell'ASP di Codroipo, Thierry Snaidero e al rappresentante della Consulta delle Associazioni dei disabili, Sebastiano Marchesan.

Sono stati approfonditi temi quali la percezione del rischio e la sicurezza nell'ambiente domestico, con particolare riguardo alla sicurezza delle persone anziane, ma non solo. La prevenzione degli incidenti domestici è stata trattata nei diversi spazi della vita quotidiana quali l'esterno degli edifici, gli accessi e il giardino/orto, nonché all'interno delle abitazioni, la zona giorno e quella notte (accessibilità, arredamento, bagno, etc.). Parallelamente si è parlato di prevenzione del rischio nelle sue diverse declinazioni, in relazione a fuoco, elettricità, sostanze chimiche, gas, acqua, cadute, posture e movimento, nonché di promozione della salute in generale, progetti realizzati, o in via di realizzazione attinenti l'argomento. Si tratta - illustrano i promotori - di una “buona pratica dal basso» che si propone di attivare alleanze e sinergie sul territorio, tra istituzioni, associazioni, esperti e singoli cittadini. Un'azione ampliabile e trasferibile anche in altre realtà locali, insieme a tutti i soggetti e associazioni interessate. Oltre ai tre incontri, il 24 giugno è stato organizzato anche un evento - spettacolo, a Codroipo, nel corso del quale ai corsisti sono stati consegnati gli attestati di frequenza (articolo di seguito).

20 giugno 2014

Sanità digitale, meeting a Trieste, Serracchiani “svolta digitale per riqualificare la spesa”, Telesca “migliorare interconnessione e comunicazione tra tutti i soggetti”. Da Napoli e Pezzetta auspicio di riforme coordinate per sanità, sociale e autonomie locali

Anche i presidenti di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli e ANCI FVG, Mario Pezzetta, sono intervenuti insieme a numerosi direttori generali delle aziende sanitarie, ospedaliere e IRCCS della Regione al convegno “Sanità digitale” organizzato il 20 giugno a Trieste, da Motore Sanità, insieme alla Regione Friuli Venezia Giulia, Agenzia per l'Italia digitale (Presidenza del Consiglio dei ministri), Conferenza delle Regioni, Federsanità ANCI e Federanziani.

Nell'occasione, davanti ad un pubblico molto qualificato di dirigenti ed esperti del sistema sanitario regionale e nazionale, di informatizzazione e ICT, la presidente della Regione, **Debora Serracchiani**, in apertura dei lavori, ha evidenziato che «La riforma della nostra sanità è un tema molto importante

da cui deriva l'impegno, per noi, ad intervenire, non per tagliare come molto spesso si sente dire, ma per riqualificare la spesa e gli interventi di informatizzazione e di digitalizzazione vanno verso questa direzione. Come regione - ha aggiunto Serracchiani - abbiamo utilizzato il sistema dell'informatizzazione come sistema di riqualificazione della spesa. In ambito digitale sulla ricetta elettronica, ad esempio, in Friuli Venezia Giulia meno dell'1% delle ricette viene fatto in formato elettronico. Questo significa che abbiamo un sistema sanitario di eccellenza certo, ma abbiamo ancora molta strada da percorrere per riuscire, da una parte, a riqualificare la spesa e, dall'altra, a rendere al cittadino accessibile il proprio sistema della salute e della protezione sociale. Stiamo lavorando per questo, lo stiamo facendo con l'azienda Insiel, ma ci rendiamo conto che dobbiamo guardare ad altri modelli ed ad altre realtà per imparare. A volte basta copiare bene il lavoro fatto da altri per riuscire a recuperare tutte le buone prassi e metterle insieme nel nostro sistema sanitario».



Napoli, Telesca, Pozza e Zanon

Sulla situazione in Friuli Venezia Giulia è, quindi, intervenuto **Adriano Marcolongo**, direttore centrale della direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia: «Il sistema del Fascicolo Sanitario regionale ha un cospicuo gruppo di persone che vi lavorano, è il frutto di un lavoro di squadra ed è un modello che si basa su una piattaforma che già integra tutte le aziende, essendo un sistema informativo regionale unico di lunga tradizione e questo aspetto è la forza del nostro sistema. I progetti stanno procedendo per andare incontro alle esigenze di salute e di cura dei nostri pazienti».

A conclusione dei lavori l'assessore regionale alla Salute, **Maria Sandra Telesca**, ha ricordato che «La Regione da molti anni ha imboccato la via dell'informatizzazione spinta del sistema sanitario, ricavandone indubbi vantaggi, ma impattando anche in vari difficili problemi. In Friuli Venezia Giulia sono decine e decine i software che vengono usati in sanità. «L'elenco completo sarebbe lungo - ha precisato l'assessore - ma solo per citarne alcuni ricordiamo gli applicativi che operano negli ospedali per la compilazione delle schede di ricovero e per la gestione delle attività clinico specialistiche (le cartelle informatizzate dell'oncologia, della cardiologia, dell'anatomia patologica, del pronto soccorso e del 118, della dialisi e della diabetologia, eccetera)». E non solo. «A fronte di questo quadro la sfida del futuro per la nostra Regione si articola sinteticamente su due fronti principali - ha spiegato l'assessore -: far circolare le informazioni fra le strutture che prendono in cura il paziente in maniera veloce e adeguata per poterlo curare meglio; garantire che questo avvenga senza ledere il diritto alla riservatezza sul proprio stato di salute, che ciascuno di noi può esigere». Infine, auspicando di vedere quanto prima i referti online anche nelle strutture pubbliche, Telesca ha posto l'accento su quanto sia fondamentale fare rete, migliorando interconnessione e comunicazione tra i soggetti coinvolti a livello regionale.

«L'enorme mole di informazioni e dati raccolti può essere sfruttata anche a fini di studio scientifico», ha dichiarato il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, **Fabrizio Oleari** (già vicepresidente Federsanità ANCI FVG), che si è, quindi, soffermato sul valore aggiunto recato dai processi di e-Health a favore del sistema sanitario e dei pazienti stessi. In sintesi, i vantaggi sono rappresentati dal miglioramento dell'efficienza allocativa dei sistemi di presa in carico e la qualità/sicurezza delle cure erogate; maggiore tutela del paziente e migliore qualità di vita, infine, il costante sviluppo e diffusione di nuovi servizi di per sé genera benefici per l'economia. I servizi di e-Health - ha aggiunto Fabrizio Oleari - poggiano essenzialmente su due pilastri fondamentali (infrastrutture di ICT ed infostrutture dedicate) che sono anche i pilastri delle cosiddette infrastrutture europee per la ricerca, promosse dall'UE per rendere più competitiva la ricerca europea e nazionale. L'Italia e l'ISS, in particolare, stanno partecipando attivamente alla costruzione di queste infrastrutture che stanno entrando in una fase di rapido sviluppo.

Sarebbe quanto mai opportuno, allora - ha concluso Oleari - riflettere su come mettere meglio in sinergia le due diverse iniziative.

Il presidente nazionale di Federsanità ANCI FVG, **Angelo Lino Del Favero** (direttore dell'ISS), ha approfondito, tra gli altri, il tema della gestione della cronicità (che oggi assorbe circa il 70% della spesa sanitaria): «Bisogna investire in reti di patologie, ossia impiegare l'ICT a supporto dei nuovi modelli assistenziali territorio-ospedale».

«L'alimentazione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) e l'implementazione della ricetta dematerializzata (RDM) rappresentano per il servizio sanitario nazionale una grande opportunità e, al contempo, per le aziende sanitarie un grosso impegno».

E ancora «In un momento di scarsa disponibilità di risorse finanziarie sarebbe interessante investire in reti di patologie che possono avere un effetto diretto sulla spesa e la sostenibilità del sistema, ossia impiegare l'ICT a supporto dei nuovi modelli assistenziali territorio-ospedale e nella condivisione delle informazioni tra i diversi operatori».

«Oggi la tecnologia rappresenta, in particolare nell'ambito sanitario, un vero e proprio ausilio per il medico e il personale sanitario tanto da esserne diventata una leva strategica. Una delle azioni di Insiel Spa riguarda la capacità di saper governare la tecnologia e di accompagnarne l'evoluzione con servizi integrati in grado di supportarne la piena utilizzabilità», ha dichiarato il presidente e amministratore delegato di Insiel S.p.A., **Lorenzo Pozza**.

«Quest'ultimo decennio - ha spiegato nel suo intervento ("Evoluzione ICT e normative: 2 temi 2 velocità") - è stato caratterizzato da un forte sviluppo tecnologico che ha avuto impatto globale sui cittadini, sulla società tutta, cambiando comportamenti ed esigenze, e da un ricco quadro normativo italiano (protezione dei dati personali, conservazione a norma, Codice dell'amministrazione digitale, FSE, Dematerializzazione, Agenda digitale Italiana, eccetera). Da un lato - ha proseguito Pozza - attraverso la graduale virtualizzazione dei sistemi reso possibile grazie alla sempre maggiore diffusione della banda larga, la tecnologia è passata da un'architettura client-server ai servizi distribuiti via web, dall'altro lato, il mondo mobile ha visto l'evoluzione dei primi cellulari fino ai complessi smartphone e tablet odierni. La normativa, tuttavia, non sempre ha seguito di pari passo lo sviluppo del mondo ICT. Basti pensare al "Decreto Pisanu", del 2005, che sanciva l'obbligo di identificazione di tutti gli utenti che si connettevano a internet, che è stato poi abolito definitivamente nel 2013, liberalizzando e dando impulso di fatto a tutto il settore».

Sull'attuazione delle normative in materia di privacy in regione **Antonella Bulfone**, della direzione centrale salute ha illustrato: «Attualmente nel campo della sanità digitalizzata il 97% dei consensi raccolti nel Friuli Venezia Giulia è risultato positivo per quanto riguarda il trattamento dei dati, il Fascicolo Sanitario Elettronico e il dossier. E' un buon risultato - ha commentato la Bulfone - se riusciamo a dare vita ad un sistema che sia in grado di gestire le informazioni raccolte dal mondo sanitario sarà più facile arrivare a digitalizzare il mondo sanitario per migliorare il percorso di cura e della programmazione. E' importante però dire che affinché parta la digitalizzazione del mondo sanitario dobbiamo dare sicurezza sia ai pazienti che agli operatori del mondo sanitario.

Esperienze avanzate, percorsi di cura interconnessi e riforme in regione

«Tra i cambiamenti più importanti apportati nella Sanità svedese e danese - ha evidenziato **Hakan Nordgren**, physician executive and senior advisor di InterSystems Sweden e massimo esperto di Fascicolo Sanitario Elettronico, - c'è la possibilità di condividere le informazioni relative ai pazienti tra i vari operatori sanitari e garantire in questo modo i migliori risultati all'interno di un percorso di cure interconnesso (*Connected Care Model*). A differenza del passato - quando pochi operatori sanitari erano coinvolti nel processo di cura del paziente - la complessità della sanità odierna ha creato numerose lacune e miriadi di informazioni difficili da gestire».

Prendendo come esempio un paziente-tipo affetto da malattie croniche, assistito da differenti operatori sanitari, appartenenti a organizzazioni diverse e con diversi sistemi EMR (Electronic Medical Record) che non possono condividere i dati il rischio per il paziente diventa elevato a causa della dispersione dei dati. «Oltre al rischio dovuto dalla mancanza di comunicazione tra i diversi attori che prendono parte nel percorso di cure, il paziente - ha concluso Nordgren - è costretto a farsi carico dei costi dovuti ai ripetuti test ed esami cui deve sottoporsi. Per questa ragione la sanità di oggi e di domani necessita di un supporto IT (Information Technology)».

Inoltre, l'esperto svedese ha richiamato l'importanza del ruolo dei Comuni nella digitalizzazione complessiva per le comunità locali ed è stato proprio questo il tema rilanciato da **Giuseppe Napoli**, presidente di Federsanità ANCI FVG che ha auspicato un adeguato coordinamento tra le riforme regionali della sanità, del sociale e delle Autonomie, insieme alle innovazioni previste dall'attuazione dell'Agenda digitale sanitaria. «Dobbiamo recuperare ritardi e aver il coraggio di cogliere un'occasione storica per la nostra regione per dare vita e attuare, insieme, una riforma della sanità strutturale e seria.

E' questa una straordinaria opportunità per i nostri territori per rilanciare un ruolo pilota a livello nazionale e al pari con i più avanzati Paesi europei. Napoli ha, quindi, apprezzato gli aggiornamenti for-

niti con realismo dal direttore centrale, Adriano Marcolongo, che aveva illustrato i risultati conseguiti e i prossimi impegni per realizzare un linguaggio comune a livello informatico, tra i diversi soggetti che interagiscono tramite i sistemi sanitario, sociosanitario e delle autonomie locali. Napoli ha, infine, precisato: per la riforma del SSR non ci appassionano i contenitori (numero delle aziende), bensì i contenuti e i servizi per i cittadini, anche tramite il rafforzamento della continuità territorio-ospedale-territorio, mantenendo e valorizzando gli attuali centri di eccellenza ospedaliera. Ne consegue anche l'invito a tutti gli amministratori locali a fare responsabilmente la loro parte e, quindi, non difendere le strutture *tout court*, bensì chiedere garanzie per la reale offerta dei servizi oggi necessari sulla base delle mutate esigenze di salute (più cronicità che acuzie).

Dopo vent'anni - ha concluso Napoli - è arrivato il momento per integrare veramente i diversi sistemi e per realizzare buone riforme insieme con i diversi territori della regione, pertanto, risultano fondamentali ascolto, pazienza e decisione, nonché recuperare l'entusiasmo e le competenze presenti. Infine, sulla sanità digitale Napoli ha ricordato che Federsanità, già nel 2011 ha attivato uno specifico gruppo di lavoro che oggi segue da vicino l'attuazione dell'Agenda digitale sanitaria e monitora, ormai da un triennio (ricerca fondata sull'autovalutazione delle direzioni strategiche) lo sviluppo dell'informatizzazione nelle aziende sanitarie e IRCCS del FVG. Il gruppo di lavoro è coordinato dal direttore generale Paolo Bordon e la ricerca e monitoraggio sono curati da Gilberto Bragonzi, già direttore generale Azienda ospedaliera universitaria, di Udine, attualmente docente di questi temi presso Università Statale di Milano.



Pubblico e relatori al convegno (foto Montenero)

In precedenza il presidente di ANCI FVG, **Mario Pezzetta**, richiamando il recente tema della maturità ispirato dalle riflessioni dell'architetto, Renzo Piano sul *“ruolo delle periferie che saranno le città del futuro”* (“Il rammento delle periferie”, articolo de “Il Sole 24 ore”, 26 gennaio 2014), ha sintetizzato il contributo di ANCI FVG per cambiare la governance dei territori.

Questo percorso - a suo avviso - dovrebbe avvenire con un approccio nuovo e originale del tipo “smart land”, fondato sulle “interconnessioni a più livelli” (sussidiarietà orizzontale e verticale) tra gli Ambiti territoriali dei servizi tradizionali (pianificazione, edilizia, etc.) con quelli dello sviluppo sostenibile (ICT, energia, etc.) e con quella dei servizi sanitari e sociosanitari (FSE, Agenda digitale sanitaria, etc.).

Al riguardo Pezzetta ha particolarmente apprezzato le esperienze presentate da Luciano Flor, direttore generale dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari della Provincia Autonoma di Trento (*“TreC, la cartella clinica del cittadino della Provincia Autonoma di Trento: connessione a 360 gradi del paziente con il sistema sanitario e suoi servizi”*) e da Antonio Barone responsabile program management della direzione socio sanitaria e Crs-Siss di Lombardia informatica (*Il modello Lombardia «Nuove strategie per allargare e potenziare il sistema digitale di cura»*). A suo avviso il risultato fondamentale è moltiplicare le relazioni tra cittadini e sistemi sanitari sociosanitari e autonomie locali. In sintesi, anche prendendo spunto dalle migliori pratiche presentate a Trieste - ha concluso Pezzetta - è possibile reingegnerizzare i servizi e digitalizzarli, anche tramite la collaborazione pubblico privato, amplificando le possibilità di dialogo e comunicazione tra cittadini e istituzioni.

25 giugno 2014

Unire le forze per prevenire la strage degli incidenti domestici

Progetto pilota partito dal Medio Friuli. Emozionante testimonianza di Brisignano e Frigè. “Quasi Ocjo- Metalmezzadri”



Partecipanti al corso e relatori

Prevenire gli incidenti domestici, stradali e sul lavoro, insieme alla pratica quotidiana di corretti stili di vita, sono “armi” fondamentali per invecchiare in salute e restare autosufficienti il più a lungo possibile. Di questo si è parlato nei giorni scorsi nell’auditorium di Codroipo, in occasione dell’evento conclusivo del progetto informativo- formativo “Salute in casa e prevenzione degli incidenti domestici”, con la consegna degli attestati ai trenta volontari e referenti AUSER FVG e l’emozionante testimonianza spettacolo “Metalmezzadri: quarant’anni di Nordest, tra lavoro, salute e passione” - Quasi Ocjo a Codroipo con i coinvolgenti Bruzio Bisignano e Flavio Frigè.

Gli incidenti domestici costituiscono una vera strage (numericamente più numerosi degli altri incidenti), in cifre la media è di 3.000.000 incidenti/anno, 1.700.000 gli accessi al pronto soccorso, 130.000 i ricoveri ospedalieri, 8.000 decessi (66% per cadute nei >65 a.) (dati SINIACA). Accanto alle morti vanno, poi, ricordate tutte le persone che restano limitate nella loro autonomia e nella loro qualità di vita. Per tali ragioni i Piani nazionale e regionale della prevenzione puntano sempre più sulla promozione di corretti stili di vita (corretta alimentazione, attività fisica, no al fumo e all’eccesso alcol) e sulla prevenzione degli incidenti in casa, in strada e sul lavoro. Lo hanno ricordato, a Codroipo, Clara Pinna , per l’area prevenzione e promozione salute della direzione centrale salute e Giorgio Brianti, direttore dipartimento di prevenzione ASS n.4 Medio Friuli. I due referenti del sistema sanitario regionale, hanno anche evidenziato come investire nella promozione della salute costituisca un notevole “guadagno”, sia a livello individuale che per l’intera comunità e per la sostenibilità stessa dei sistemi (morti e disabilità evitabili), senza dimenticare che l’autonomia delle persone ritarda anche la loro istituzionalizzazione nelle case di riposo.

A tal fine il progetto pilota (tre pomeriggi di approfondimenti interattivi) che, dopo solo 10 mesi, attua il protocollo regionale “Per l’invecchiamento attivo e le sinergie tra generazioni” costituisce una buona pratica realizzata grazie alle positive sinergie attivate tra i sottoscrittori, Regione, Federsanità ANCI FVG, ANCI FVG e AUSER FVG. Per presentare le finalità e i primi risultati del progetto dopo Clara Pinna e Giorgio Brianti sono intervenuti il direttore del distretto sanitario di Codroipo, Gianfranco Napolitano, i presidenti di Federsanità Anci Fvg, Giuseppe Napoli, AUSER FVG, Gianfranco Pizzolitto e Consulta delle Associazioni dei Disabili, Vincenzo Zoccano, il sindaco di Codroipo, Fabio Marchetti e il presidente dell’Asp Moro, Thierry Snaidero. Presenti in sala, tra gli altri, il consigliere regionale Vittorino Boem, e il direttore regionale di INAIL, Fabio Lo Faro, il direttore del Cefap di Codroipo, Massimo Marino, il sindaco di Lestizza, Geremia Gomboso, amministratori locali e rappresentanti della polizia municipale,

vigili del fuoco e volontari, nonché i componenti del Comitato scientifico del progetto.

Nel Medio Friuli il progetto regionale è stato attuato con la fattiva collaborazione di ASS n.4 Medio Friuli, Dipartimento di Prevenzione, Distretto e Ambito sociosanitario di Codroipo, AUSER FVG, alla Consulta regionale delle Associazioni dei Disabili, CRIBA FVG, ad ANTEAS FVG e ai Comuni di Codroipo e Camino al Tagliamento.

Inoltre, l'evento del 24 giugno ha visto come patrocinatori : INAIL direzione regionale FVG, ANTEAS FVG, ASSODIS CARD FVG, ANMIC - Associazione nazionale mutilati e invalidi civili e AMARE onlus, associazione malati reumatici FVG e come partner tecnici Gesteco S.p.A. e Prase engineering.

Dopo la consegna degli attestati ai trenta attivi volontari AUSER FVG che ora potranno diffondere i temi della promozione della salute in casa e sensibilizzare amici e parenti ai numerosi rischi spesso sottovalutati (accessibilità e sicurezza all'esterno e interno della casa), grande emozione ha suscitato la testimonianza spettacolo che ha visto alternarsi sul palco Bruzio Bisignano, lavoratore siderurgico e formatore (Gesteco S.p.A.) e Fabio Frigè, carpentiere e socio ANMIL (Associazione nazionale fra mutilati e invalidi sul lavoro) del FVG.

I due coinvolgenti interpreti delle loro forti esperienze di vita, hanno fatto riflettere, anche con ironia, sulle possibilità che tutti noi abbiamo per dare, responsabilmente, il nostro contributo per ridurre e magari azzerare le morti e incidenti evitabili, innanzitutto "usando la testa" a tutte le età, senza adagiarsi sulle abitudini (si è sempre fatto così), ma sempre valutando con grande attenzione tutte le nostre azioni.

A livello istituzionale e sociale- ha auspicato Bisignano - è fondamentale unire le forze e fare squadra, coordinando i diversi soggetti che, a vari livelli (sistema sanitario, INAIL, mondo dell'impresa, scuola, lavoro, istituzioni, università, ordini e collegi professionali, volontariato, sindacati, etc.), lavorano per promuovere concretamente la cultura della sicurezza tramite iniziative efficaci come questa realizzata nel Medio Friuli.

A nome dei promotori del "progetto di comunità" i presidenti di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli e Federsanità ANCI FVG, Gianfranco Pizzolitto, hanno anticipato che i risultati del progetto verranno illustrati anche al tavolo regionale prevenzione incidenti domestici (coordinato da Valentino Patussi), da cui è partito, nel settembre 2013 e potrà essere trasferito anche in altre realtà regionali.

Il metodo sperimentato è quello di attivare la rete ormai consolidata tra Aziende sanitarie, Distretti, Ambiti sociosanitari, Comuni, Consulta delle Associazioni dei disabili, CRIBA - Centro regionale di informazione sulle barriere architettoniche FVG e tutte le associazioni rappresentative del territorio.

A conclusione del pomeriggio è stato inaugurato il nuovo mezzo dell'Auser Medio Friuli per trasportare persone diversamente abili e anziane.



Bruzio Bisignano

www.federsanita.anci.fvg.it